

L'ESPLOSIONE IN CRIMEA

La conferma degli Stati Uniti
«Il ponte crollato è opera di Kiev»

AGLIASTRO / PAG. 8



LA RAPPRESAGLIA DI PUTIN

Missili sulle case a Zaporizhzhia
Tredici morti tra cui un bambino

SEMPRINI / PAG. 9



Barcolana 54

Storica vittoria per Deep Blue dell'armatrice americana Schmidt
Al traguardo 811 barche. Migliaia di spettatori stregati dalla festa del mare

BRUSAFERRO, CATTARUZZA, CODAGNONE, COLONI, FALCON, PITACCO E ROVEREDO / NELL'INSERTO



FOTO BORLENGHI

La prima donna

L'INTERVISTA

/ PAG. V

L'entusiasmo
di Lady Wendy
«Innamorata
di questa città»

I SECONDI CLASSIFICATI

/ PAG. VI

La delusione
del team Benussi
tradito in gara
dal gennaker

IL RICORSO

/ PAG. II

Way of Life
fa reclamo
per la vela in mare
gettata da Arca

GLI ULTIMI ARRIVATI

/ PAG. XI

«Randa rotta
e altri intoppi
ma niente resa
E alla fine la jota»

IL RACCONTO

/ PAG. VIII E IX

In colonna
tra mille lingue
lungo gli orli
dell'allegria

IL PROGETTO

Primi sopralluoghi
per la cabinovia
Residenti in rivolta

ANDREA PIERINI

L'iter della cabinovia sta per compiere un altro passo in avanti. Inizieranno la settimana prossima i sopralluoghi per il progetto dell'opera destinata a collegare la città al suo altipiano, dal Molo IV a Campo Romano. / A PAG. 16



oro>express
IL COMPRO ORO

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARGENTO
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE

Trieste: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 | Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 **Monfalcone:** Viale Verdi, 60 **Gorizia:** Via Duca d'Aosta, 191

LE RAPINE

Banda dei Rolex
Si indaga sul giro
degli intermediari

GIANPAOLO SARTI

La rete di intermediari, i ricattatori e il mercato nero, soprattutto quello dell'Est. Le indagini sui colpi messi a segno a Trieste dalla "banda dei Rolex" si stanno allargando anche ai possibili mandanti delle rapine. / A PAG. 18

Industria



La crisi Wärtsilä colpisce l'indotto Le prime sette ditte chiedono la "cassa"

Da SeaMetal a Euro&Promos, coinvolti oltre cento addetti Pesano la produzione rallentata e le incertezze sul futuro

Elisa Coloni

Era nell'aria da qualche giorno e ora diventa una concreta, pesante, realtà. L'effetto Wärtsilä comincia a farsi sentire sul territorio: in almeno sette ditte dell'indotto è infatti già stata firmata la cassa integrazione, con oltre un centinaio di lavoratori coinvolti. Da SeaMetal (dove Wärtsilä è azionista con il 20%) a Euro&Promos, da Geretto a Servigen, da Terotech a Saiph e Parisi Sea Metal, sono almeno sette le imprese della zona industriale, tra Trieste e San Dorligo, che in queste ore hanno già chiesto di accedere agli ammortizzatori sociali, causa il rallentamento della produzione nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra e le incertezze sull'esito delle vertenze.

E potrebbero essere solo le prime, visto che l'indotto

Wärtsilä, come detto più volte, è particolarmente importante e raccoglie varie aziende: oltre una quindicina quelle di dimensioni significative, cui si aggiungono le piccole o piccolissime realtà, per un totale di quasi 500 occupati. Si tratta di ditte che offrono manodopera diretta, altre manodopera indiretta (con la fornitura di componenti prodotti in officina) e altre ancora servizi. Tra queste ultime c'è ad esempio anche la Camst, che gestisce la mensa, per la quale la firma della "cassa" è da giorni nell'aria, ma non risulta ancora firmata.

Nel complesso, quando si parla di indotto Wärtsilä, si includono realtà metalmeccaniche, o impiegate nelle operazioni di manutenzione, verniciatura, lavaggio, logistica, pulizie, mensa, per citarne alcune. Un mondo variegato che occupa circa 500 perso-

ne, il cui destino è di fatto appeso alle mosse e alle decisioni che assumerà da qui ai prossimi mesi la multinazionale finlandese. C'è insomma da capire, per dirla in parole semplici, come e a quali ritmi andrà avanti la produzione in questi mesi, cosa entrerà e uscirà dello stabilimento e quanto lavoro ci sarà per i fornitori.

Le mosse della multinazionale non sono ancora note, ma - questo è certo - non possono non essere al centro dei pensieri del nuovo numero uno, Michele Cafagna, neo presidente e amministratore delegato di Wärtsilä Italia, subentrato ad Andrea Boichio pochi giorni fa. Cafagna incontrerà proprio oggi alle 15, per la prima volta dal suo insediamento, le Rsu aziendali. All'ordine del giorno, spiegano i rappresentanti dei lavoratori, non c'è un confronto in-

centrato sulla vertenza, ma, vista la situazione particolarmente delicata e fuori dall'ordinario, sembra improbabile che non vi si faccia cenno. «È un incontro conoscitivo con il nuovo presidente e ad, che incontra e saluta le rappresentanze sindacali interne, come doveroso e consueto. Non è un confronto sulla vertenza, per la quale auspico vengano al più presto organizzati tavoli in altre sedi - afferma Fabio Kanidisek, rsu Fim - ma ovviamente terremo il punto sulla nostra posizione». Secondo Giacomo Viola, rsu Uilm, «faremo le nostre valutazioni sul nuovo ad in base a quelle che saranno le sue scelte, perché contano i fatti. Oggi siamo in una fase di stallo e dovremo capire come se ne uscirà, come l'azienda deciderà di porsi nei confronti dei sindacati, dei lavoratori e delle istituzioni. Per noi l'obiettivo resta che a Bagnoli della Rosandra si continui a produrre motori, che lo stabilimento e il sito vengano valorizzati e tutelati come strategici».

Tornando nuovamente fuori dai cancelli della fabbrica, a quell'indotto che rischia parecchi dolori, questa settimana sarà caratterizzata anche da un altro incontro. Quello richiesto dai sindacati a Confindustria Alto Adriatico, e accolto dal numero uno Michelangelo Agrusti. Sul tavolo, il tema dei fornitori, appunto, con una prima ricognizione delle imprese che hanno già fatto richiesta di accesso agli ammortizzatori sociali e quelle che potrebbero procedere in questi giorni. «La situazione non è semplice - spiega Antonio Rodà, segretario provinciale Uilm -. Ci sono le prime



I SINDACALISTI

RELLI DELLA FIOM. IN ALTO A SINISTRA GAVAGNIN (FIM) E ANTONIO RODÀ (UILM)

Relli: «Confronto con Confindustria per capire quali sono gli strumenti migliori da mettere in campo per le realtà esterne»

Rodà: «È il primo segnale di quanto avevamo purtroppo previsto. Va tutelato l'anello più fragile della catena»

aziende che hanno chiesto la cassa integrazione e parliamo di circa un centinaio di lavoratori coinvolti o a rischio. È il primo segnale di quanto avevamo purtroppo previsto dopo questo periodo in cui la produzione a Bagnoli ha subito dei rallentamenti e il futuro rimane molto incerto. L'indotto è l'anello più fragile della catena, per questo - continua Rodà - è fondamentale affrontare sin da ora il tema in modo serio, per tutelare quanti, con Wärtsilä, sono legati a filo doppio».

Va da sé che nessuno sa, ad oggi, cosa succederà nei prossimi mesi, ma un'eventuale ripresa della produzione a pieno ritmo potrebbe far rientrare le criticità. Ma, appunto, siamo al buio, e questo, secondo i sindacalisti, crea non poche incertezze tra i datori di lavoro, spesso in dubbio sulla decisione di chiedere o meno accesso alla "cassa". Secondo Marco Relli, segretario provinciale Fiom, «il confronto con Confindustria in settimana vuole proprio partire da qui, dalle aziende legate a Wärtsilä e la loro tutela. Serve un'interlocuzione con l'Inps per capire quali siano gli strumenti più adatti da mettere in campo per garantire che, nella massima trasparenza, le imprese dell'indotto in sofferenza non vengano lasciate solo in questa fase di incertezza». Secondo Alessandro Gavagnin, segretario Fim di Trieste, «l'indotto va tutelato perché molte ditte, soprattutto le più piccole, possono davvero andare in sofferenza. L'incertezza è tanta e tutto dipenderà da come di procedere con la produzione a Bagnoli». —

INDICI SOTTO PRESSIONE PER L'EFFETTO TASSI E LA GUERRA IN UCRAINA

Il caro-energia pesa sul titolo in Borsa

Ceduto il 20% negli ultimi sei mesi in linea con l'andamento negativo dei mercati. Gli aiuti del governo di Helsinki al settore

I titoli dell'energia sono in prima linea in uno scenario di mercato difficile con rischi di recessione. L'estate ha visto un deciso aggravarsi della crisi energetica in Europa e ciò ha provocato una repentina discesa dei mercati finanziari. Ne ha risentito anche il titolo Wärtsilä che, secondo gli analisti, sta subendo come gli altri colossi del settore (motori, sistemi di propulsione e generazione d'energia in campo marino e nelle centrali elettriche) le conseguenze della discesa delle Borse da mesi sotto pressione a causa della guerra in Ucraina, dell'aumento dei prezzi dell'energia e della fiammata inflazionistica in tutta Europa. L'indice generale Omxh della Borsa di Helsinki, ha chiuso l'ultima seduta con un -2% in linea con i mercati dopo la decisione dei paesi produttori di petrolio Opec+ di tagliare la produzione per sostenere il prezzo

dell'oro nero. Negli ultimi sei mesi l'indice è sceso del 9,71%. Il Parlamento finlandese ha adottato un piano di sostegno al settore elettrico da 10 miliardi di euro per proteggerlo dalle turbolenze causate dall'invasione russa dell'Ucraina. Il piano, che consiste in prestiti e garanzie finanziarie, mira in particolare ad aiutare le aziende a disporre di fondi sufficienti per pagare le garanzie, sempre più consistenti, necessarie per poter vendere contratti a termine sul mercato dell'elettricità. Si discute molto sulla politica di aiuti statali di Helsinki che ha fornito un sostegno specifico al principale gruppo energetico statale, Fortum, sotto forma di una linea di credito di 2,35 miliardi di euro.

Crisi energetica e debolezza complessiva dei mercati a causa dell'intenzione della Fed di procedere a nuovi aumenti dei tassi hanno pesato



IL COLOSSO FINLANDESE
PER WÄRTSILÄ LA SVOLTA GREEN
RISULTA FONDAMENTALE

Si valuta l'eventuale
impatto dello stop
ai contratti annunciato
da Fincantieri

così anche sul titolo Wärtsilä che, in linea con l'andamento del settore, ha ceduto negli ultimi sei mesi il 20%. I riflessi della ristrutturazione triestina, secondo diversi analisti, avrebbero influito marginalmente. Inevitabile peraltro che si sia valutato l'impatto della decisione di un gruppo

come Fincantieri che ha annunciato di voler porre fine alla collaborazione per lo sviluppo di motori a combustibile verde con il colosso finlandese.

In questo contesto va considerato lo scenario dei mercati che oggi guardano con apprensione al clima geopolitico generale e alla tempesta energetica che impone un deciso turnaround verso fonti energetiche alternative: «L'estate -sottolineano gli analisti di Generali Investments- ha visto un deciso aggravarsi della crisi energetica in Europa. La progressiva riduzione dei flussi di gas dalla Russia e alcune difficoltà nelle esportazioni dagli Stati Uniti hanno spinto i prezzi dell'elettricità in Europa a nuovi record storici, con valori equivalenti a un barile di petrolio oltre i 1000 dollari. I prezzi di gas ed elettricità sono quindi dalle 10 alle 15 volte più alti rispetto ai li-

velli pre-pandemia Covid, un livello insostenibile per famiglie ed imprese». Gli sforzi in questa direzione da parte delle grandi compagnie energetiche non sono mai stati così grandi. Tuttavia i mercati sono scettici perché non solo mancano infrastrutture per la produzione di energia, ma anche le altre tecnologie devono essere adattate. Con circa il 90% del commercio mondiale trasportato via mare, i traffici marittimi rappresentano quasi il 3% delle emissioni mondiali di CO2 che dovranno essere ridotte entro il 2050. La scelta green è così fondamentale per Wärtsilä. I motori oggi possono funzionare sia con metanolo verde, che viene prodotto utilizzando fonti rinnovabili come la biomassa e l'energia solare, sia con il normale carburante.

PCF-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costruito negli anni '40 in quello che era allora uno degli stabilimenti più importanti del gruppo, il motore venne poi trasferito a San Dorligo

L'Ursus finlandese e quel destino parallelo tra Trieste e Turku

LA STORIA

PIERCARLO FIUMANÒ

Un motore Wärtsilä alto dieci metri e pesante 240 tonnellate, costruito come il prototipo di una serie di modelli, portato 26 anni fa da Trieste nell'antica Turku nel sud-ovest del Paese, sta diventando un caso in Finlandia.

Mentre Trieste si dibatte nella più pesante crisi industriale degli ultimi anni, a causa della decisione del colosso dei motori finlandese di chiudere l'ex Grandi Motori di San Dorligo della Valle licenziando 451 persone, in una delle città simbolo di Wärtsilä, a circa due ore di treno da Helsinki, stanno discutendo di quale destino riservare a questo "motore gigante" portato qui da Trieste. Un motore che viene considerato un reperto di archeologia industriale degno di essere trasformato in una grande installazione come lo storico pontone Ursus che, nel nostro porto, è diventato ormai un'icona tanto da essere scelto addirittura come set cinematografico.



L'HUB DELLA CANTIERISTICA
UNO SCORCIO DI TURKU E IL MOTORE
CONTESTATO (FOTO HELSINGIN SANOMAT)

Entrambi i siti hanno
vissuto momenti
di grande sviluppo
produttivo seguiti
da processi di
ristrutturazione

Il manufatto
dovrebbe diventare
un'installazione
di archeologia
industriale ma c'è il
no degli ambientalisti

grafico.

Anche la città di Turku, peraltro, è conosciuta per il suo grande porto e la natura incontaminata. Da quelle parti alcune delle esperienze consigliate sono la visita al centro dal caratteristico impianto medioevale e l'esplorazione dell'arcipelago in kayak. È una delle tante analogie che costellano questa storia di scambi industriali e ristrutturazioni improvvisate fra il Carso e la Finlandia.

A Turku, che oggi è un'importante hub della cantieristica navale, sorgeva uno degli stabilimenti storici di Wärtsilä e qui negli anni Quaranta fu costruito il primo motore diesel. Poi accadde che la produzione fu interrotta nel 2004 per essere trasferita in seguito proprio nello stabilimento di Bagnoli della Rosandra. Una sorta di de-industrializzazione esattamente come quella che oggi si teme possa avvenire anche nel territorio triestino ad opera degli stessi vertici finlandesi.

A Turku, peraltro, Wärtsilä è una delle industrie insediate in un distretto tecnologico dell'innovazione che ambisce a diventare una



delle comunità scientifiche più importanti della Finlandia. Esattamente come accade per l'Area Science Park di Basovizza.

Questo prototipo, una specie di Ursus finlandese dei grandi motori, dovrebbe così diventare una sorta di monumento industriale nell'area del vecchio cantiere navale al quale, ironia della sorte, Trieste aveva "sottratto" anni fa parte della produzione dei grandi motori. Una decisione che, come racconta il sito finlandese Helsingin Sanomat, vorrebbe rappresentare la storia di una manifattura industriale che, verrebbe da osservare, contiene anche

un pezzo di Trieste. E forse anche qualche rimpianto per avere perso un'importante tradizione manifatturiera e industriale come paradossalmente rischia di accadere oggi proprio nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia.

Ma a quanto pare per questioni "estetiche" e architettoniche, sempre secondo quanto racconta il sito Helsingin Sanomat, c'è chi si è messo di traverso e ha deciso di boicottare l'iniziativa, sostenendo che questo imponente motore, ricoperto da un telo blu, turba i residenti e disturba il paesaggio fluviale. Un ecologismo che da queste parti è la rego-

la in una delle città che pare avere più a cuore di tutte il rispetto dei crismi della tutela del paesaggio. A Turku infine (altra strana analogia con Trieste) si trova l'Area Science finlandese il cui livello di eccellenza della ricerca in biotecnologie è conosciuto e riconosciuto in tutto il Paese. E qui ha anche sede il più importante cluster finlandese nel settore della ricerca farmaceutica e diagnostica.

Intanto il motore W6L64 aspetta da anni di essere esposto sulle rive del fiume Aura. Un gemellaggio finnico-triestino in nome dell'industria perduta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'energia

L'INTERVISTA

Carlo Bonomi

«Subito un patto per l'Italia
50 miliardi per le bollette
o l'economia non reggerà»

Il presidente di Confindustria: «A rischio la tenuta delle imprese e del Paese se l'Ue non ci darà l'aiuto necessario, lo scostamento diventerà inevitabile»

MARCO ZATTERIN

C'è sempre la Sala Verde», ricorda Carlo Bonomi. È l'austero stanzone color palude di Palazzo Chigi in cui furono firmati l'accordo sui salari del 1992 e quello per la competitività del 2012, col grande tavolo consumato da infiniti dialoghi tentati, riusciti e falliti. «Il momento è grave, se cade l'industria cade il Paese, chiudono le imprese e si perde lavoro – ammette il presidente di Confindustria –: noi siamo pronti a rilanciare il confronto sull'economia a condizione che tutti abbiano lo spirito giusto, la consapevolezza che per raggiungere un accordo occorre lasciare qualcosa sul tavolo». Torna così il «Patto sociale per l'Italia» proposto dall'imprenditore lombardo nel settembre dello scorso anno e svanito nella giostra dei colloqui bilaterali che ha segnato la stagione della pandemia e dell'emergenza materie prime. Ora si chiede un cambio di passo. L'idea è che la nuova legislatura possa ripartire da qui, chiamando tutte le parti a sedersi insieme. La priorità assoluta, assicura Bonomi, è fermare i prezzi dell'energia. «Se l'Europa non fa l'Europa – spiega – allora tocca all'Italia». Servono 40-50 miliardi, calcola il rappresentante degli imprenditori, che «si possono trovare nei mille e rotti miliardi di spesa pubblica». In alternativa, «uno scostamento di bilancio potrebbe dimostrarsi inevitabile».

Non è stata una presidenza agevole, quella di Bonomi. È decollata in pieno Covid, poi si è trovata a gestire l'inflazione e adesso c'è la guerra con la minaccia nucleare. Confindustria prevede ora un 2023 piatto e una bolletta energetica

«Se si fa una seria spending review le risorse necessarie si possono trovare»

per le imprese in aumento di 110 miliardi. Parla di emergenza nazionale. Così il numero uno di Viale dell'Astronomia evita ogni giudizio preventivo sul governo, invita «a fare in fretta» e a cercare di lavorare tutti insieme. Oggi illustrerà le sue ricette agli imprenditori di Torino e Ivrea. E domani volerà a Bruxelles per dire all'Europa che la mancanza di solidarietà mina l'esistenza stessa dell'Unione.

Sgombriamo il campo, presidente. C'è mai stata possibilità che lei facesse il ministro nel governo di destra?

«Ma no, lo hanno chiesto a Giorgia Meloni in un'intervista. Era la domanda di un giornalista. Tutto lì».

La maggioranza, per quanto solida e ampia, cerca ministri tecnici. Meglio loro o i politici?

«Il nuovo governo dovrà prendere decisioni importanti a partire dal giorno uno. Servono persone competenti, il che

non esclude affatto i politici. Non c'è alcuna diffidenza nei confronti dei partiti, ma i ministri dovranno conoscere bene la macchina pubblica e i dossier. L'emergenza attuale non consente di perder tempo. Tecnici o politici vanno bene, purché sappiano cosa fare».

Come è stata governata, l'Italia, in questi due anni e mezzo?

«Dobbiamo ripensare a dove partivamo. Il presidente Draghi è arrivato per gestire il piano vaccinale e implementare il Pnrr da mandare in Europa, due obiettivi affrontati in modo positivo. Ha chiamato il generale Figliuolo che ha operato efficacemente. E con il Pnrr ha creato una solida visione per il Paese. Poi ha presentato i progetti che poteva, governando la pandemia, la guerra, l'emergenza energetica. È uno scenario che richiede continuità, a cominciare dalla piena adesione all'Ue e alla Nato».

Cosa si attende dal governo nei primi cento giorni?

«Un intervento sull'energia, anzitutto. È una questione complessa perché scontiamo decenni di errori e scelte sbagliate. Non ci si salva con la bacchetta magica».

E come?

«L'Europa non sta dimostrando la stessa condivisione di intenti della crisi pandemica. Sono otto mesi che Draghi cerca di cucire a Bruxelles una opzione coordinata. Ma per veti nazionali, l'Europa solidale dell'energia non è ancora nata. Nell'attesa, il governo Draghi ha adottato una serie di provvedimenti nazionali di emergenza e sfruttato le maggiori entrate fiscali dovute al rimbalzo economico. Ora il rimbalzo è finito. L'economia rallenta. Il prossimo governo, se non potrà contare sulla solidarietà europea per frenare la bolletta energetica, e non avendo entrate fiscali in crescita, dovrà ricorrere ad altre risorse».

Siamo arrivati allo scostamento inevitabile?

«La risposta europea dovrebbe essere il tetto al prezzo del gas e un Next Generation Eu per l'energia come si è deciso per il Covid. Senza, l'Italia sarà a un bivio: salvare industria e famiglie per salvare il Paese oppure

“

RISCHI

Se chiudiamo migliaia di imprese vengono meno centinaia di migliaia di posti di lavoro

FISCO

Serve un'Ires che premi le imprese se reinvestono gli utili e aumenti l'aliquota sugli utili redistribuiti



“

SOLIDARIETÀ

È indispensabile un Next Generation Eu per l'energia come è stato fatto per contrastare il Covid

SINDACATI

Noi siamo pronti alle trattative ma tutti devono essere disposti a cedere qualcosa

finire in una profonda crisi sociale. Se l'Europa non fa il suo dovere - e Draghi ci ha provato, ma ognuno pensa per sé - non resta troppa scelta. Un sistema di imprese trasformatrici come il nostro, senza nucleare e carbone, deve essere difeso. In questo contesto, lo scostamento finalizzato al solo contenimento dell'emergenza energia diventerebbe inevitabile per sopravvivere».

Col debito che abbiamo è un costo aggiunto a un altro costo. I mercati potrebbero prenderla male.

«Nel caso, si dovrebbe partire da un punto fermo. Il governo non dovrebbe annunciare unilateralmente altro debito, dovrebbe presentare in Europa e ai mercati la decisione dicendo «non siamo noi che vogliamo fare debito, è l'Europa che non fa l'Europa, perché se ogni membro fa a modo suo si rompe il mercato unico». Non si può condividere tutti la scelta politica delle sanzioni alla Russia, ma non i loro effetti».

Una fonte di alternativa di cassa sono gli extraprofitti. Favorevole o contrario?

«Confindustria è stata la prima a condannare la speculazione sui mercati dell'energia: bisognava intervenire sul mercato Ttf di Amsterdam. In Italia l'emergenza prezzi non è dovuta solo alla guerra, ma a decenni di errori che nessuno ammette, a scelte scellerate sulla dipendenza dal gas russo e sulle infrastrutture. È da un anno che ho evidenziato il problema, cinque mesi prima della guerra. Ci hanno accusato di essere gufi e pessimisti. Non è così, ovviamente: noi leggiamo i mercati. Per questo abbiamo invitato a bloccare i presupposti della speculazione».

La risposta sono stati proprio gli extraprofitti.

«Sono favorevole al principio della solidarietà, ma qui c'è stato un doppio errore. La base normativa dell'imposta è sbagliata, l'imponibile presunto

non si calcola sulle dichiarazioni periodiche Iva. Infatti, il gettito non è arrivato e sentiremo parlare dei ricorsi per anni. Inoltre, la tassa è stata estesa a imprese energetiche che non operano su acquisti e import di gas. Di qui i contenziosi e il basso incasso pubblico. Sarebbe stato più facile applicare le addizionali Ires, solo nei settori necessari. Non è successo».

C'è parte dell'industria continua a crescere e a esportare. Non sarebbe il caso di rinunciare a qualcosa per aiutare il lavoro?

«Nei primi due trimestri è andata così, poi la crescita dell'export si è fermata. E comunque le imprese la loro parte l'hanno fatta. L'inflazione italiana al netto dell'energia è più bassa di quella europea. Perché le imprese nella filiera hanno assorbito parte dell'aumento dei prezzi comprimendo i margini, senza trasferirli sui prezzi finali. È dallo scorso anno che chiediamo interventi strutturali

per recuperare competitività e potere di acquisto per i redditi più bassi. Bastava tagliare subito il cuneo fiscale».

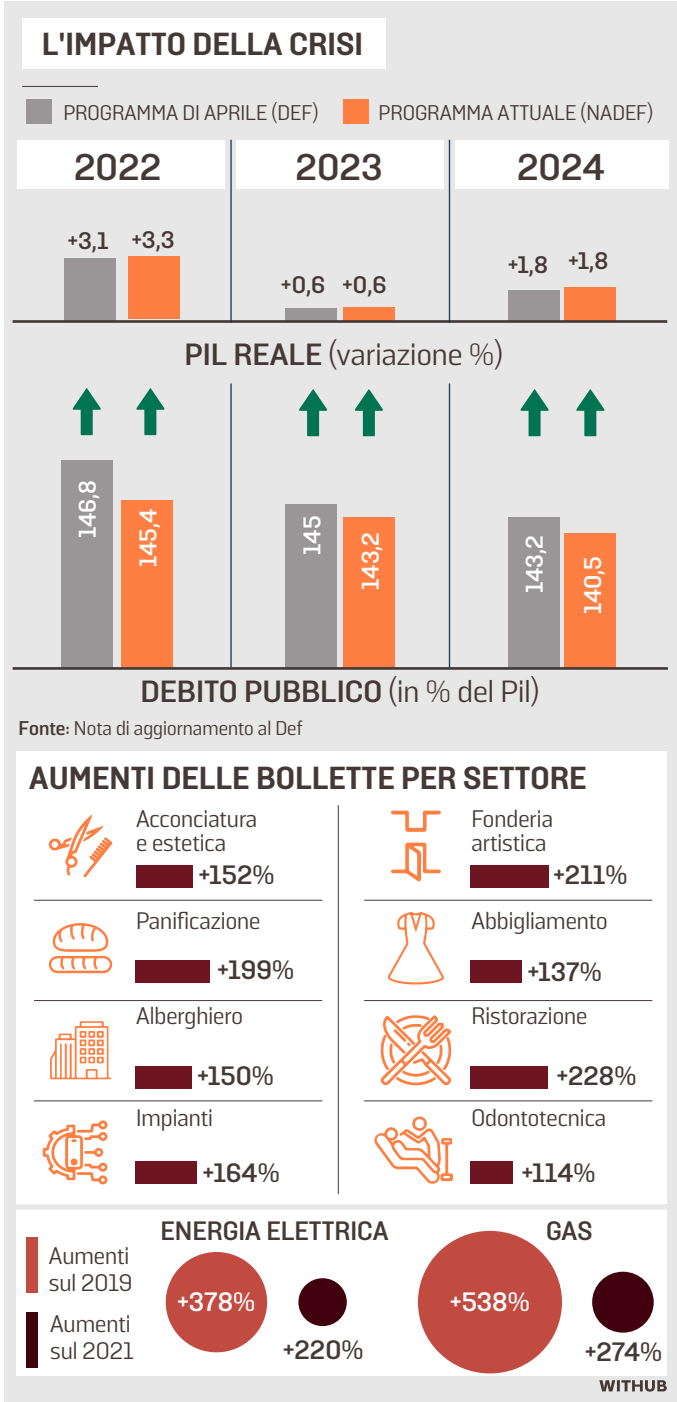
Lo hanno fatto.

«Di pochissimo e non subito. Dicevano che non c'erano le risorse. Poi sono spuntati 60 miliardi per le emergenze, ma si è arrivati in ritardo. Le imprese perdono competitività, stanno ripensando gli investimenti. Se il Paese si ferma, impiegherà anni a ripartire. Il taglio del cuneo fiscale andava assunto quando c'erano le risorse per finanziarlo, ed era l'unico modo per mettere subito soldi in tasca ai lavoratori a più basso reddito».

Ha definito la flat tax «immaginifica» per ragioni di copertura. Che intervento auspica sul Fisco?

«Il nuovo governo non eredita una legge delega di riforma fiscale, è stata affossata prima del voto. Dunque, ha ampio spazio per delineare un disegno organico del fisco come le-

Le sfide dell'energia



VERSO IL GOVERNO

La leader di Fratelli d'Italia invia un messaggio alla kermesse del partito postfranchista: «In Europa servono compagni leali contro la sinistra»

Meloni, il debutto è davanti a Vox

«Non siamo mostri, ma patrioti»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Stavolta usa toni bassi, Giorgia Meloni. E lo fa perché ha indossato i panni di premier in pectore. Perciò niente comizio per gli amici spagnoli di Vox, ma un videomessaggio dalla scrivania di lavoro, tricolore sullo sfondo. «Non siamo mostri impresentabili. Siamo patrioti europei».

Non cambiano i contenuti, però. Che ribadisce ancor più convinta perché l'hanno portata a vincere le elezioni in Italia e chissà, lei sogna di vedere un ribaltone simile anche in Spagna. «Nei prossimi giorni saremo chiamati a trasformare queste idee in concrete politiche di governo, come già stanno facendo i nostri amici della Repubblica Ceca e della Polonia». E poi cita i suoi amici sovranisti svedesi e lettoni, non gli ungheresi, ma non ce n'è bisogno perché il suo video alla con-

«Dagli alimenti alle materie prime ci siamo riscoperti deboli»

vention neofranchista viene trasmesso tra quelli di Donald Trump e di Viktor Orban. Tutti assieme per rivoltare la Ue, questo il progetto. «Solo così – dice – otterremo l'obiettivo che l'Europa divenga il gigante politico che abbiamo sognato invece del gigante burocratico che abbiamo vissuto».

E dunque ecco la solita Giorgia Meloni: non si può cedere sull'Ucraina, bisogna riportare in Italia o quantomeno in Europa le filiere produttive strategiche, preoccupan-

“

LE FRASI

Non abbiate paura del racconto mainstream, la gente capisce che non siamo mostri

Trasformeremo le idee in politiche di governo come stanno facendo i nostri amici cechi e polacchi

Serve un'Europa che difenda con forza i confini dall'immigrazione illegale e il ruolo sociale della famiglia

dosi di energia e cibo, difendere i confini dall'immigrazione clandestina, il sostegno alla natività, la libertà scolastica, il ruolo sociale della famiglia. Le dice, queste ultime cose, abbassando ancor di più la voce e ammiccando alle polemiche di qualche settimana fa: «Così la stampa e la sinistra possono confrontarsi sugli argomenti».

Tutto il discorso di Meloni ruota attorno all'Unione europea che vorrebbe. «Dagli alimenti alle materie prime ci siamo riscoperti deboli.

Quando noi conservatori denunciavamo gli errori di un'Europa che si occupava di problemi secondari invece dei grandi temi strategici non lo facevamo perché populistici o nemici dell'Europa ma perché eravamo lucidi».

Sull'energia, aspetta Bruxelles al varco. «La vediamo dimenarsi sul tetto al prezzo del gas. Speriamo di vedere la solidarietà tanto annunciata in questi anni». Ma ci crede poco, e già la vede «soccombere a quelli che pensano che possono farlo da soli,

sacrificando il destino di tutti gli altri».

Vorrebbe una Ue più pragmatica «che persegua l'obiettivo della transizione ecologica senza distruggere il suo tessuto produttivo o si leghi mani e piedi alla Cina». E che si tenga lontana dalle scelte dei singoli governi nazionali, diritti compresi. «Abbiamo bisogno di un'Europa più coraggiosa di fronte alle gradite sfide e più umile quando si tratta di affrontare i nostri temi più locali». È un programma di lotta per cambiare gli

assetti della Ue, insomma. E quindi si rivolge al Pse che secondo lei dovrebbe rompere per sempre con il Pse. «Spero che in Spagna come in Italia e in Europa ci sia una maggioranza di cittadini che ci chiedono di prenderci la responsabilità di governare: non lo possiamo fare da soli ma con compagni leali uniti contro la sinistra».

Un programma di esplicita rottura con gli assetti europei tradizionali, non sfugge agli avversari. «A tutti quelli che offrivano aiuti e consigli

– scrive sarcastico Andrea Orlando, Pd – ha dato una risposta chiara, in compagnia di Vox e Orban, “faremo come la Polonia”. Le va dato atto di essere stata chiara».

Intanto Adolfo Urso, presidente del Copasir e possibile futuro ministro, cerca di sminare il percorso: «Il 25 aprile è una data storica per il nostro Paese, non c'è dubbio. È la data in cui, come ha detto qualcuno prima di me, gli italiani hanno ritrovato la libertà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La leader di Fratelli d'Italia ieri si è collegata alla kermesse del partito di estrema destra spagnolo Vox da Roma dove si è fermata a lavorare in vista del nuovo governo. Dopo le critiche ai toni violenti del suo precedente intervento in Spagna, ha ironizzato sul suo tono di voce, tenendolo basso «così stampa e sinistra possono confrontarsi sugli argomenti»

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Quella collezione di “no” che già pesa troppo

Tanto valeva concedersi qualche giorno di baldoria, se l'idea di mettersi subito al lavoro, per dare l'idea di una classe dirigente operosa rispetto al paese, si sta già rovesciando nell'opposto: due settimane di stillicidio sui “no” in cui, in attesa del governo che verrà, fa notizia soprattutto “il governo dei rifiuti”, inteso come i tanti “no” collezionati all'Economia, ovvero il “ministero della credibilità” (da conquistare).

Avanti così altri quindici giorni, il rischio è di un qualcosa che nasce già consumato. Come, in fondo, si è già consumata la timida intenzione di concedere una Camera all'opposizione. Non banale: come fai a dire che è fascista una che ripristina un'antica consuetudine istituzionale? Discussione già derubricata a classica spartizione: i presidenti di Camera e Senato - ovvero il facente funzione di Mattarella in caso di impedimento - sono di-

ventate caselle compensative per gli esclusi dal piatto ricco di governo. E quindi la Camera va alla Lega, mentre al Senato va Ignazio La Russa, che al governo c'è già stato. Nei panni del “guardiano”, così Giorgia Meloni si sente più tranquilla a palazzo Madama dove ha solo una decina di senatori di maggioranza.

Al fondo di questa sgrammaticatura istituzionale, della ridda degli spifferi sulle inquietudini del premier in pec-

tore, delle smentite e dell'irritazione verso i suoi perché troppo ciarlieri, dell'assenza di un clima complessivo che dia il senso di un “nuovo inizio”, c'è la sensazione che Giorgia Meloni si muova in modo innaturale e senza un'idea precisa tra “sovranismo” e “realismo”, tra palco e realtà. Ecco che si trattiene, davanti alle improvvise dichiarazioni del ministro francese Boone, quando avrebbe potuto appiccare un fuoco pirotecnico in difesa della “sovranità” nazionale, lasciandosi coprire per intensità da Mattarella. Too passive. Ma poi, di rosso vestita, alla corrida “sovranista” di Vox promette che «faremo come in Polonia», paese che, come negazione dello Stato di diritto, non ha nulla da invidiare a Orban. Too aggressive.

E ancora: nell'ansia di legittimazione cerca “tecnici di alto profilo”, da Panetta a Cingolani - non male per chi è stato il capo dell'opposizione al governo dei tecnici - consegnando così un messaggio di sfiducia verso la sua classe dirigente. Poi però, nell'ansia di identità, si discute del ministero per la “Natalità” men-

tre i suoi saltellano da un talk all'altro per parlare di “cimiteri dei feti”. E ci manca solo l'appello alle madri per dare figli alla patria. Contesto poco attrattivo per attirare profili “alti” ed europei. Cerca anche un portavoce per mettere ordine nella comunicazione, ma ancora non ha realizzato che un quasi premier è il primo portavoce di se stesso e, ad Arcore o negli esecutivi del suo partito, è normale che qualcuno risponda a telefono alle jene dattilografate. Insomma, è la classica sindrome da “figlia di un Dio minore” alle prese con un cemento più grande di lei. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL GOVERNO

Trattativa sul Mef L'ipotesi Giorgetti diventa un caso

La Lega reclama il Viminale, a Ronzulli un ruolo di peso
Meloni deve trovare la quadra tra le spinte degli alleati

Antonio Bravetti / ROMA

«Tra pochi giorni avremo la possibilità di formare il nuovo governo. Non ci sarà un solo minuto da perdere». Gorgia Meloni, di rosso vestita, manda un videomessaggio alla festa del partito spagnolo di destra Vox e parla da premier in pectore, sa che si apre oggi una settimana decisiva per il suo esecutivo.

Il vertice di sabato ad Arcore con Silvio Berlusconi e Matteo Salvini ha diradato, sebbene di poco, la nebbia. Qualche nome ha iniziato a riempire le caselle giuste, ma i nodi restano ancora tanti. La Lega continua a reclamare il Viminale, il Cavaliere pretende un ministero di prima fascia per Licia Ronzulli, per l'Economia manca un vero candidato, come anche per la Sanità e per la Giustizia la candidatura della presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati non convince quasi nessuno. Non bastasse, Lega e Forza Italia hanno entrambe messo gli occhi sulle Infrastrutture e le Riforme.

Per superare gli ostacoli i tre leader di partito potrebbero tornare a vedersi a breve, probabilmente mercoledì, il giorno prima della seduta inaugurale del Parlamento. I

primi pezzi del puzzle che sembrano finire al loro posto sono Senato e Camera. Per Palazzo Madama salgono le quotazioni di Ignazio La Russa, mentre a Montecitorio potrebbe essere derby tra Giancarlo Giorgetti, che non vuole entrare nel governo, e Riccardo Molinari. I due sono esponenti di due anime diverse del partito e la competizione potrebbe accendersi. «Molinari presidente della Camera? Se ce lo votano», ha detto qualche giorno fa Giorgetti. Non proprio un'investitura.

Veniamo ai nodi, che non sono pochi. Se per il ministero dello Sviluppo economico Meloni potrebbe segnare un punto con l'idea di Antonio D'Amato, l'ex presidente di Confindustria, resta il problema dei problemi: il Mef. La premier in pectore non considera del tutto chiusa la partita che porta a Fabio Panetta, ma il tempo stringe e bisogna ragionare su nomi disponibili. C'è una rosa di tecnici: Domenico Siniscalco, Dario Scannapieco (che molto difficilmente lascerà Cassa depositi e prestiti), Ignazio Visco.

Meloni, durante il vertice di Arcore, avrebbe aperto alla possibilità di mandare Giorgetti a via XX Settembre, un'ipotesi che resta sul tavolo nonostante appaia compli-

cata. C'è poi il capitolo Giustizia. Elisabetta Casellati non gode proprio di ottima considerazione, né dentro Forza Italia né in FdI. Più spendibile, se il ministero dovesse andare al partito di Berlusconi, il nome di Francesco Paolo Sisto. Da registrare le quotazioni in risalita di Carlo Nordio, versante FdI. Al momento Forza Italia potrebbe finire a guidare due ministeri di peso: quello della Giustizia e gli Esteri, dove Antonio Tajani è dato praticamente per certo.

Meloni e i suoi ripetono da giorni che «non ci sono veti» per nessuno e che il governo nascente si fregerà solo di figure «competenti, di alto profilo». Raccontano che, forte di questo ragionamento, Salvini sia uscito da villa San Martino convinto che la strada per il Viminale non gli sia preclusa. Eppure per l'Interno il profilo è ancora quello di un tecnico, e il nome resta quello di Matteo Piantedosi, prefetto di Roma.

Il leader della Lega, però, insiste per rivendicare il dicastero per il suo partito. Nicola Molteni, sottosegretario all'Interno, potrebbe fare il grande salto. Salutato il Viminale, Salvini si troverebbe a un bivio, con la possibilità di scegliere: Infrastrutture (ma c'è anche Edoardo Rixi) o

IL TOTOMINISTRI

GIUSTIZIA



Maria Elisabetta Casellati
ATTUALE PRESIDENTE DEL SENATO



Carlo Nordio
EX MAGISTRATO, ELETTO CON FDI



Francesco Paolo Sisto
AVVOCATO, ELETTO CON FI

ECONOMIA



Dario Scannapieco
AD DI CASSA DEPOSITI E PRESTITI



Domenico Siniscalco
EX MINISTRO DELL'ECONOMIA



Ignazio Visco
GOVERNATORE BANCA D'ITALIA

INFRASTRUTTURE



Matteo Salvini
LEADER DELLA LEGA



Licia Ronzulli
SENATRICE DI FORZA ITALIA



Edoardo Rixi
DEPUTATO LEGHISTA

Agricoltura. Per quest'ultimo la soluzione potrebbe essere un ritorno di Gian Marco Centinaio. La lista della Lega, va detto, è lunga: da via Bellerio rivendicano gli Affari regionali (per un esponente veneto), le Riforme e spingono per un ministero della Famiglia. Ampia la rosa: Lavinia Mennuni, Isabella Rauti e Eugenia Roccella, tutte di Fdi, o le leghiste Simona Baldassarre e Erika Stefani.

Alla Difesa crescono le quotazioni di un esponente di via della Scrofa: Cirielli, Urso, Crosetto. Alla Cultura e alla

Sanità si profilano due tecnici. Per quest'ultima restano a galla le candidature di Andrea Mandelli (Fi) e Guido Bertolaso. Lui per ora si tira fuori, ma il rapporto con Meloni esiste, tanto che in campagna elettorale l'unica iniziativa a cui ha partecipato è stata con Musumeci e FdI in Sicilia.

Berlusconi, intanto, continua a chiedere un ministero di peso per la fedelissima Ronzulli. Non è un problema da poco. Meloni, al momento, non ha intenzione di cedere. Data alla Scuola e alla Sa-

nità, per Ronzulli ora si ragiona sul ministero del Turismo, ma anche Infrastrutture o Agricoltura, gli stessi che fanno gola alla Lega. All'Istruzione potrebbe invece finire Anna Maria Bernini, anche se nei corridoi del ministero circola negli ultimissimi giorni il nome di Lucia Borgonzoni. Per l'Università e ricerca c'è l'ipotesi di Giuseppe Valditara. Agli Affari europei Raffaele Fitto; Nello Musumeci, ex presidente della Regione Sicilia, al dicastero del Mezzogiorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi si inaugura il nuovo Parlamento, primi ostacoli per le cariche di centrodestra e opposizione

La carica dei 600 alle Camere caos capigruppo e commissioni

IL RETROSCENA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Il nuovo Parlamento alza il sipario, da oggi inizia l'accredito dei neo-eletti e giovedì 13 Camera e Senato saranno convocati per l'elezione dei presidenti. Nel giro di pochi giorni, poi, toccherà ai singoli partiti eleggere i capigruppo, mentre la settimana prossima si cercherà di comporre il puzzle delle commissioni parlamentari e delle vice-presidenze delle Camere.

Il tutto da fare abbastanza in fretta, per permettere al capo dello Stato di avviare le consultazioni per la formazione del nuovo governo. Operazione non semplice, perché un accor-

do sulle principali caselle sembra ancora da trovare e persino per l'elezione dei capigruppo l'ipotesi della conferma degli attuali presidenti è una di quelle più accreditate per la maggioranza dei partiti. E una delle partite più complicate sarà quella delle commissioni di garanzia, che spettano all'opposizione e sulle quali servirà un accordo tra Pd, M5S e i centristi di Calenda e Renzi.

Sulle presidenze delle Camere la discussione è tutta interna al centrodestra. Lega e Fdi si contendono la presidenza del Senato, la Camera che — come spesso accade — sarà più problematica, perché i margini della maggioranza sono più risicati: Fratelli d'Italia punta su Ignazio La Russa, la Lega su Roberto Calderoli. Se il Senato andrà

a Fdi la Camera dovrebbe toccare a un leghista (Molinari o Giorgetti), altrimenti potrebbe andare a Francesco Lollobrigida di Fdi.

Per quanto riguarda i capigruppo, Fdi a Montecitorio dovrebbe confermare Lollobrigida, che verrebbe sostituito solo se diventasse presidente della Camera. Più incerta la situazione al Senato, perché l'attuale capogruppo Luca Ciriani potrebbe ottenere altri incarichi. Anche la Lega dovrebbe confermare gli uscenti, a meno che appuntino non tocchi a Molinari la presidenza della Camera.

Un po' più fluida la situazione in Fi: gli uscenti Barelli e Bernini potrebbero essere rieletti, ma si fanno anche i nomi di Cataneo e di Mulè (per la Camera), e di Ronzulli e Sisto per il

Sento (ma entrambi potrebbero entrare al governo).

Il Pd, da giorni, discute sull'ipotesi di confermare le attuali presidenti — Simona Malpezzi al Senato e Debora Serracchini alla Camera — in attesa dell'elezione del nuovo segretario che avverrà a marzo. Schema che, peraltro, permetterebbe di attuare l'indicazione di avere due donne alla guida dei gruppi ribadita da Enrico Letta alla direzione di giovedì.

Ma la questione è ancora da definire, (si fanno anche i nomi di Ascani alla Camera e Rosso-mando e Valente al Senato) e allo stato non risultano nemmeno convocazioni dei gruppi parlamentari. Per i centristi è tutto da definire, allo stato l'unica cosa certa che è un capogruppo sarà di Iv e uno di Azione. M5S, in-

LE TAPPE

OGGI
Registrazione dei parlamentari

13 OTTOBRE
Prima seduta delle nuove Camere, vengono eletti i presidenti

DAL 15 OTTOBRE
I rappresentanti delle coalizioni e i presidenti di Camera e Senato salgono al Quirinale per le consultazioni

DAL 18 OTTOBRE
Il capo dello Stato può fare una prima valutazione e conferire l'incarico, esplorativo o pieno, a una persona per formare il governo

LA RISERVA
L'incaricato scioglie la riserva e presenta la lista dei ministri al Colle

LA NOMINA
In caso di esito positivo, il Presidente della Repubblica nomina il presidente del Consiglio e i ministri

IL GIURAMENTO E LA FIDUCIA
Presidente del Consiglio e ministri giurano entro 10 giorni dal decreto di nomina, il nuovo governo deve ottenere la fiducia del Parlamento

WITHUB

67 giorni
Il tempo medio per la nomina del nuovo governo dal giorno del voto

vece, dovrebbe confermare la Castellone al Senato e Silvestri alla Camera, anche se quest'ultimo potrebbe scegliere di farsi da parte per dedicarsi alle regionali del Lazio.

Molto delicata la vicenda delle commissioni di garanzia: il Pd reclama il Copasir e difficilmente l'organo di controllo sui servizi segreti verrà lasciato a M5S. In pole position ci sarebbe Enrico Borghi, già membro del comitato. I 5

Stelle chiedono allora la Vigilanza Rai (per Licheri o Patuanelli), ma non sembrano d'accordo i centristi e Iv in particolare, che punterebbe sulla Boschi per quella casella. Ci sono poi le giunte per le elezioni e immunità, che al Senato sono un unico organo mentre alla Camera sono distinte: per una di quelle di Montecitorio ci sarebbe in pista Federico Fornaro di Articolo Uno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

Washington conferma la pista ucraina per l'esplosione in Crimea. Putin: «Sono terroristi»

«Dietro l'attacco al ponte di Kerch la mano dei servizi segreti di Kiev»

IL RETROSCENA

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Per una volta Stati Uniti e Russia concordano su qualcosa: dietro al sabotaggio del ponte di Kerch, che unisce la Crimea alla Federazione, ci sarebbero i servizi ucraini.

Vladimir Putin punta il dito contro Kiev per la violenta esplosione che sabato ha colpito il ponte di Crimea e ha fatto crollare in mare una parte della struttura. «I servizi speciali ucraini hanno ordinato, architettato e realizzato l'attacco al ponte», ha dichiarato il presidente russo, che ha definito l'esplosione «un atto terroristico mirato a distruggere le infrastrutture civili critiche della Federazione». «C'è un solo Stato terrorista qui e il mondo intero sa qual è», ha risposto Mikhailo Podolyak, consigliere del presidente ucraino. La tensio-

ne è altissima, e Putin ha convocato per oggi una riunione del Consiglio di sicurezza di Mosca. Diversi politici di spicco di Kiev non hanno nascosto la loro soddisfazione nel vedere il ponte in fiamme, ma il governo ucraino finora non ha rivendicato la responsabilità della terribile esplosione nella quale, secondo le autorità russe, hanno perso la vita almeno tre persone. Di certo, chi ha colpito il ponte di Kerch ha colpito un simbolo dell'annessione illegale della Crimea da parte della Russia.

Per Putin è una batosta. La struttura ha infatti un grande valore logistico: è l'unico ponte che collega la Russia alla Crimea occupata da Mosca nel 2014, ed è un'importantissima linea di rifornimento militare per i soldati russi che hanno invaso l'Ucraina. Ma ancora più alto è forse il suo valore simbolico. Si tratta di un'opera colossale: un ponte lungo 19 chilometri e costato



L'esplosione sul ponte di Kerch che collega la Russia alla Crimea

3,6 miliardi di dollari che è diventato l'emblema dell'annessione russa della Crimea in violazione del diritto internazionale. A realizzarlo è stata la società Stroigazmontazh, di proprietà di Arkady Rotenberg: un oligarca vicinissimo a Putin. E nel 2018 fu proprio

il presidente russo a inaugurarla davanti alle telecamere della propaganda mettendosi addirittura al volante di un camion alla testa di un corteo di 36 autocarri.

Gli investigatori russi sostengono che a scatenare un inferno di fiamme sul ponte di

Kerch sia stata l'esplosione di un camion, che ha poi incendiato sette serbatoi di carburante di un treno merci che stava transitando in quel momento. «Cittadini russi e stranieri sono coinvolti nell'attacco terroristico sul ponte di Crimea e hanno assistito alla preparazione dell'attacco terroristico», ha detto il presidente del Comitato investigativo, Alexander Bastrykin, incontrando Putin. Ma è ovviamente impossibile al momento verificare le parole dell'alto funzionario russo. Mentre per quanto riguarda l'ipotesi del camion esploso, un esperto interpellato dalla Bbc afferma che sia più plausibile un'esplosione sotto il ponte, magari provocata con una sorta di drone marittimo. Il New York Times scrive invece che «un alto funzionario ucraino» sostiene che «i servizi di intelligence ucraini» abbiano «orchestrato l'esplosione utilizzando una bomba caricata su un camion guidato

attraverso il ponte».

Mentre i sommozzatori sono al lavoro per cercare di delineare l'esatta entità dei danni alla struttura, il timore è quello di nuove e più terribili violenze nella guerra in Ucraina ordinata da Putin. Un timore riacceso dai «referendum» farsa con cui il Cremlino ha dichiarato «russi» i territori occupati del Sud e dell'Est dell'Ucraina mettendo in atto uno stratagemma con cui potrebbe definire falsamente «attacchi contro la Russia» le controffensive ucraine. Non riducono poi certo la tensione le più o meno velate minacce di Mosca dei giorni scorsi di poter anche ricorrere ad armi nucleari per «difendersi».

Il presidente americano Joe Biden e il cancelliere tedesco Olaf Scholz hanno criticato «le ultime minacce nucleari di Mosca» definendole «irresponsabili» e si sono detti «concordi sul fatto che un passo del genere avrebbe conseguenze straordinariamente gravi per la Russia». Alcune ore prima, in un'intervista a Abc, il portavoce del consiglio per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca, John Kirby, aveva ribadito che per ora nulla indica che Putin abbia deciso di usare armi atomiche. Ieri Papa Francesco ha di nuovo esortato ad allontanare il pericolo di un conflitto nucleare e a scegliere «la via della pace». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Nissan Qashqai con
e-POWER
L'emozione dell'elettrico, senza spina.

• Oltre 1.000 km con un pieno* • Zero cavi di ricarica

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai e-POWER: consumi da 5,4 a 5,3 l/100 km; emissioni CO₂ da 122 a 119 g/km.
*Autonomia calcolata sulla base del ciclo combinato WLTP. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info e condizioni su Promessa Nissan su nissan.it.

PROVA LA DIFFERENZA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA

Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE

Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA

Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA

Tel. 0481 524133



IL REPORTAGE

La rappresaglia di Putin

GIORNALI E RIVISTE PDF:
WWW.XSAVA.XYZ

Un altro raid russo si abbatte sulle aree residenziali di Zaporizhzhia
Venti missili sventrano palazzi e case. Almeno tredici i morti tra cui un bambino

FRANCESCO SEMPRINI

ZAPORIZHCHIA

Yuliya gesticola, punta l'indice a destra, l'altro verso il basso, poi a sinistra, si porta la mano sugli occhi, sulla bocca, tace, piange. Ha le gambe di gesso, immobili davanti alla casa distrutta, è in stato confusionale. «Qui vive mia sorella con la figlia, mia nipote è stata la prima a liberarsi dalle macerie, è andata nell'altra stanza e ha tirato fuori la madre, sono scappate dalla finestra», racconta tremante. «Qui accanto c'era una casa a due piani, moderna, accogliente, ci viveva una famiglia di sette persone, questa notte erano in cinque, due adulti di sessant'anni morti sul colpo, il figlio e la nuora sono stati estratti vivi, il bambino, il bambino, il bambino... Dicono che l'hanno trovato a pezzi, una gamba qui, un braccio dall'altra parte, il busto crivellato di schegge era lì davanti», prosegue Yuliya prima di portarsi la mano sugli occhi, poi sulla bocca.

Sono le due di notte quando Zaporizhzhia viene di nuovo travolta dalla furia

Le forze di Mosca attaccano nel cuore della notte mentre la gente dorme

russe, almeno venti missili tirati su zone abitative, ma che secondo Mosca dovevano stanare mercenari posizionati in aree abitate. Dodici missili, quattro da crociera X-22 sganciati da un aereo Tu-22M3, altri due X59 da un Sukoi-su35, e poi gli S-300 lanciati da postazioni terrestri nei territori occupati di Melitopoli e Berdiansk. Un attacco coordinato che ha i contorni della ritorsione, peraltro attesa, del sabotaggio del ponte di Kerch, in Crimea, fatto saltare con un camion bomba. Operazione che, secondo il New York Times, è stata ordita dai servizi segreti di Kiev.

«Naturalmente si sono scatenate le emozioni e c'è un sano desiderio di vendet-



Il palazzo sventrato dall'ultimo lancio di missili russi sulla città di Zaporizhzhia. Sotto volontari e soccorritori al lavoro tra le macerie provocate dai raid di Putin



ta - aveva detto il governatore della Crimea insediato dal Cremlino, Sergei Aksyonov -. La situazione è gestibile: è spiacevole, ma non fatale». Elementi che facevano presagire un'azione di ritorno consumata con consueto accanimento sulle zone residenziali di Zaporizhzhia, tra gli obiettivi prediletti dei russi anche per la sua collocazione sul caldo fronte meridionale. Il bilancio è di almeno 13 vittime, riferiscono il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, il ministro degli Esteri Dmytro Kuleba e il capo dell'amministrazione militare della città, Oleksandr Starukh. Tra questi, appunto, un bambino. Secondo il segretario del Consiglio comunale della città,

Anatoly Kurtev, i feriti sono invece almeno 89, tra cui sei bambini, forse undici.

L'attacco non è il solo condotto su territorio ucraino visto che ieri le forze di Mosca hanno bombardato la regione di Dnipropetrovsk, danneggiando diverse abitazioni private, un impianto di energia solare, oltre ad alcune imprese industriali e alimentari. Quello su Zaporizhzhia ha colpito condomini e case private in uno dei quartieri residenziali. «Un palazzo di nove piani è stato parzialmente distrutto, come cinque abitazioni in una zona non lontana. Sono state raggiunte infrastrutture e almeno venti automobili sono state danneggiate», riferisce Starukh. «Ancora Zaporiz-

hzhia. Ancora colpi spietati su persone pacifiche. Su edifici residenziali, proprio nel cuore della notte. Assoluta meschinità. Malvagità assoluta. Selvaggi e terroristi. Da chi ha dato questo ordine a tutti coloro che lo hanno eseguito. Saranno loro ad assumersi la responsabilità. Di sicuro. Davanti alla legge e alla gente», afferma Zelensky. «La Russia continua il suo terrore missilistico contro i civili di Zaporizhzhia. 12 attacchi su aree residenziali durante la notte, almeno 12 morti e molti altri feriti. Abbiamo urgentemente bisogno di sistemi di difesa aerea e missilistica più moderni per salvare vite innocenti. Esorto i partner ad accelerare le consegne»,

scrive Kuleba. Terrorismo è la parola ricorrente anche tra i civili interessati dall'attacco, come gli abitanti del quartiere dormitorio attorno alla strada di Zestafonska. Le ruspe sono al lavoro da ore per staccare i pezzi dei palazzi rimasti appesi davanti al cratere provocato dal missile che ha disintegrato un'intera colonna dell'edificio più grande. Accanto, nei condomini più piccoli, la gente cerca di portare in salvo ciò che può. Come Liubov e Liudmyla, due sorelle che vivono al quarto piano di una palazzina sventrata dalla deflagrazione. «Ci sono state tre esplosioni, la prima mi ha svegliata, pensavo fosse qualcosa di serio e mi sono nascosta nel corridoio

lontano dalle finestre, poi altre due forti, è crollato tutto». In questo quartiere non è la prima volta che sparano. «Tutti questi Paesi che ci supportano - proseguono le due sorelle - non riescono a buttare giù questo piccolo Hitler, parlano solo tante lingue ma con un unico risultato, lasciare impunito questo terrorismo». Aleksander vive all'ultimo piano di un altro condominio colpito, era tornato da fuori, aveva bevuto un po' e si era sdraiato sul divano dove lo ha colto l'esplosione. Lo spostamento d'aria ha completamente divolto il vetro della finestra che stava crollando sul divano dalla parte dove lui aveva la testa, sarebbe stata una ghigliottina letale se la tenda non avesse imbrigliato i vetri fermandone la caduta. «Mi sento un miracolato, mi sono alzato di scatto e ho sentito che la mia vicina era rimasta intrappolata, ho preso un martello e sono riuscito ad aprirle la porta di casa per farla scappare in cortile». La guerra? «Putin è un terrorista perverso». La Lituania è la medesima nell'altra zona colpita, quella di

Yuliya: «Vogliono farci cedere alla paura così che i civili chiedano al governo di fermarsi»

Dniprovske, dove abita Yuliya, la donna impietrita davanti alle macerie. I volontari sono intervenuti subito in soccorso, scavano e levano le macerie, si danno il cambio senza soluzione di continuità, nella disperazione collettiva. «Ci sparano senza pietà, vogliono seminare panico e creare terrore, i russi vogliono che la gente e le autorità locali cedano alla stanchezza e alla paura e chiedano al governo di fermarsi. Non fanno distinzione sugli obiettivi, anziani, donne, bambini, bambini, bambini», ripete puntando l'indice a destra, l'altro verso il basso, poi a sinistra, si porta la mano sugli occhi, sulla bocca, tace, piange.

NJKUMTYUMT03LJYW
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

SCENARI DI GUERRA E LEADER INADEGUATI

ROBERTO WEBER

Presente quotidianamente sugli schermi televisivi, sui social, sui giornali, la guerra che si consuma fra Russia e Ucraina è stata la grande assente dalle tematiche che hanno caratterizzato la campagna elettorale. Certo vi sono state le “ingerenze” del governo russo – quando a farle è la Commissione Europea si chiamano “richiami” –, c’è stato il fantasmatico tentativo di far passare lo scontro elettorale per una battaglia fra sovranisti e puri di cuore, ma nessuna delle forze politiche in campo, di destra, di centro o di sinistra, ha scelto per caratterizzarsi il tema della guerra e per converso, della pace. Tutti sono rimasti sostanzialmente muti, dando per acquisiti gli impegni presi dal Governo Draghi.

Nel frattempo, all’interno dell’opinione pubblica, a dar retta alla gran parte degli istituti demoscopici italiani ed internazionali, si accentuava la contrarietà dell’opinione pubblica all’invio di armi all’Ucraina mentre i contrari alle sanzioni alla Russia andavano quasi a fare il paio con i favorevoli. Dunque, fra rappresentanti e rappresentati, fra eletti e popolo sovrano (?) cresceva la frattura imminente dall’inizio del conflitto.

Non è affatto escluso che nel forte incremento dell’astensione al voto abbia pesato anche questo fattore e cioè un senso di impotenza, di frustrazione, di sostanziale solitudine rispetto alle scelte maturate dal governo e dalle stesse forze politiche di opposizione. A due settimane

dal voto, il nuovo governo in gestazione sembra porsi in sostanziale continuità con quello precedente e il vuoto di rappresentanza che coinvolge milioni di cittadini rimane inalterato.

A parlare per ora è solo il Papa e gli esponenti del mondo cattolico. Interessante a riguardo quanto osserva Giulio Cesareo del Sacro Convento di Assisi: «È stata coltivata, a livello di massa, l’illusione che la guerra possa essere una

soluzione». Finora gli esiti del conflitto, anch’esso coltivato con cura, sono morti e distruzioni in Ucraina da un lato, e una grande accelerazione verso la fine dell’Europa come realtà politica autonoma, dall’altro. L’Europa infatti – e l’impossibilità di raggiungere un accordo sul gas ne è finora la miglior dimostrazione – sta mostrando tutta la sua impotenza, divisa al suo interno dai singoli interessi nazionali, schiacciata all’esterno sull’immagine e sul racconto del conflitto.



Combattimenti alle porte di un villaggio nella regione di Kharkiv

to dei principali media. Non basta a risvegliare le classi dirigenti europee né il fantasma, fino a ieri elusivo, oggi sempre più concreto, di un conflitto nucleare; né bastano la perdita di competitività delle nostre imprese e presto, prestissimo, la perdita di posti di lavoro per milioni di cittadini. Nelle rarefatte atmosfere di Bruxelles e delle cancellerie di stato questi autentici sciagurati probabilmente si stordiscono con i riflessi mediatici che suscitano, con i comunicati stampa che rilasciano, con le parole e con i richiami agli “ideali”. Non parlo degli Usa, che continuano a fare quello che, in un modo o nell’altro, hanno fatto in tutto il mondo dalla fine della guerra in avanti. Né parlo della Russia, che sta trascinando il suo popolo in una vicenda indegna della sua storia. Parlo di noi Europei e degli illegittimi eredi di Willy Brand, Olof Palme, De Gaulle, De Gasperi, che ci governano.

Discorrendo dei presidenti americani, il drammaturgo Arthur Miller osservava: «quelli che vengono abitualmente chiamati “i grandi presidenti” sono stati grandi leader nei conflitti bellici: senza di essi, la loro egemonia non sarebbe mai emersa, la dimensione di quella solennità che solo la vicinanza della morte può ispirare alla nostra immaginazione». Comunque vada a finire, ve lo garantisco, dei leader odierni ricorderemo solo la dimensione farsesca e l’inadeguatezza. —

Signalol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l’avanzare dell’età, la produzione di collagene nell’organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signalol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi di collagene contenuti in Signalol sono in grado di rimpolpare la pelle dall’interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signalol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signalol in farmacia!

Per la farmacia:
Signalol
(PARAF 973866357)



www.signalol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

“Riesco a salire le scale come facevo vent’anni fa!”

Addio articolazioni affaticate!

Chi ne soffre lo sa molto bene: la rigidità articolare complica la vita delle persone con l’avanzare dell’età. E allora che cosa si può fare? In farmacia è possibile acquistare un integratore a base di micronutrienti, Rubaxx Articolazioni, sviluppato appositamente per articolazioni, cartilagini ed ossa. Sono in molti ad esserne soddisfatti!

Le nostre articolazioni sono soggette ogni giorno a numerose sollecitazioni. Salire le scale, trasportare le borse della spesa oppure piegarsi. Con il trascorrere degli anni, tutto diventa più difficile, come racconta Matteo R.: “Le mie articolazioni erano sotto sforzo e per me era diventato difficile avere persino una vita sociale.” Ciascuno di noi può fare qualcosa per la salute delle proprie articolazioni, scegliendo l’integratore Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

UNA COMBINAZIONE UNICA DI NUTRIENTI
Gli esperti hanno scoperto che alcuni nutrienti sono



Con l’età le articolazioni possono dare problemi.

fondamentali per garantire la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Rubaxx Articolazioni contiene 20 vitamine e diversi minerali come la vitamina D, la vitamina K, lo zinco, il calcio e il magnesio: una combinazione che contribuisce a mantenere le ossa sane. La vitamina C promuove la funzionalità di cartilagini ed ossa. Il manganese favorisce invece il normale sviluppo del tessuto connettivo. Rubaxx Articolazioni contiene inoltre quattro importanti elementi costitutivi delle articolazioni, ossia i componenti elementari di cartilagine, tessuto connettivo e liquido si-

noviale. Sono già molte le persone che hanno scelto Rubaxx Articolazioni: “Ne sono entusiasta! Riesco di nuovo a camminare bene. Rubaxx è il massimo”, racconta Francesco B. Anche Giovanna S. è felicissima: “Riesco a salire le scale come facevo vent’anni fa. Meraviglioso!”

Buono a sapersi: Rubaxx Articolazioni è pensato appositamente per l’assunzione quotidiana al fine di garantire un apporto continuativo dei suoi importanti micronutrienti. Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.

- ✓ Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- ✓ Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- ✓ Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo, nomi modificati

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA



Salire le scale come facevo vent’anni fa

ALLA HOFBURG PER ALTRI SEI ANNI

Austria, Van der Bellen rieletto presidente

Il docente universitario Verde la spunta al primo turno con poco meno del 55%, staccando di netto gli avversari

Marco Di Blas / VIENNA

Alexander Van der Bellen ce la fa già al primo turno. Il 54,6% degli austriaci ha votato per lui. Resterà inquilino della Hofburg – il palazzo imperiale che dal 1920 ospita la Presidenza della Repubblica austriaca – anche nei prossimi sei anni. Il risultato era abbastanza prevedibile, anche se non scontato. Nella storia delle elezioni presidenziali era andata sempre così: i presidenti in carica che si erano ricandidati per un secondo mandato erano sempre stati rieletti. Era accaduto con il predecessore di Van der Bellen, il socialdemocratico Heinz Fischer, e con il predecessore di quest'ultimo, il diplomatico Thomas Klestil, proposto dall'Övp (Partito popolare).

Questa volta il dubbio riguardava soltanto il superamento della soglia del 50%, necessaria per essere eletti al primo turno senza dover ricorrere al ballottaggio. Van der Bellen partiva sicuramente in vantaggio, ma doveva vedersela con ben sei sfidanti, un record nella storia austriaca. I competitori erano a dir poco modesti (la stampa austriaca li aveva definiti «nani»), ma erano tanti e insieme avrebbero potuto superare il 50%. Invece già con il primo exit poll, poco dopo le 17, a Van der Bellen veniva attribuito quel 54,6% che poi è stato confermato dal ricalcolo delle 20.

Le ragioni del successo sono molteplici. In primo luogo, come abbiamo detto, il fatto di essere il presidente uscente: gli austriaci, tradizionalmente conservatori, hanno



IL PRESIDENTE

ALEXANDER VAN DER BELLEN E LA MOGLIE IERI MENTRE SI RECANO A VOTARE

Niente da fare per il candidato della destra sovranista Rosenkranz

preferito l'“usato sicuro” anziché avventurarsi su trade nuove. Ma Van der Bellen è poi un esponente del movimento Verde che già al tempo in cui era attivo in politica (per nove anni portavoce dei Grünen e loro leader in Parlamento) aveva saputo assicurare l'opinione pubblica: ambientali-

sta sì, ma non un “chaoten” (estremista e confusionario, insomma) come erano stati i suoi predecessori. Aveva suscitato allora – e lo ha fatto anche nei sei anni di presidenza – l'impressione di un moderato professore universitario di economia e finanza, sensibile ai temi verdi ma senza atteggiamenti barricaderi.

Di queste sue qualità Van der Bellen ha dato prova anche durante il mandato presidenziale, uno dei più difficili della storia austriaca, con crisi politiche mai viste prima e cambio di ben cinque cancellieri. Ha saputo gestire l'emergenza, prendendo la parola quando andava presa. Ma non sempre. Gli si rimproverà, per esempio, di non avere aperto bocca, dopo che erano venuti alla luce gli scandali che avevano coinvolto l'allora

cancelliere Sebastian Kurz e il suo “cerchio magico”. Nei sei anni che ha davanti a sé potrà fare tesoro dell'esperienza acquisita.

Gli avversari? Sapevano tutti di non farcela ma si son fatti avanti lo stesso, perché per candidarsi bastano 6.000 firme. Anche senza spendere un euro nella propaganda, si ottiene gratis una presenza in tv e sui giornali altrimenti inimmaginabile. Quasi tutti lo hanno fatto proprio per questo motivo. Solo il candidato dell'Fpö (estrema destra sovranista), Walter Rosenkranz, si era impegnato sul serio investendo nella campagna tre milioni, molto più dello stesso Van der Bellen. Soldi buttati (si è fermato intorno al 18%), ma che gli hanno dato visibilità, in vista di futuri progetti politici. —

Numerosi studi sottolineano la crescente influenza del Dragone sui paesi dell'area: «Si è creata una pericolosa dipendenza»

Fra miniere e hi-tech Così la Cina stringe i lacci sull'economia balcanica

FOCUS

STEFANO GIANTIN

Gli occhi dell'Occidente sono da mesi puntati sulla Russia e sulle potenziali influenze di Mosca sui Balcani; ma molta attenzione suscita anche la Turchia di Erdogan, che cerca di rilanciarsi nella regione. Dietro le quinte e senza troppe fanfare, un'altra potenza tuttavia continua a far sentire il suo peso nell'area balcanica, ritagliandosi più o meno silenziosamente un ruolo sempre più forte mentre l'Ue – azzoppata prima dal Covid, poi dalla crisi economica e ora dalla guerra – sta a guardare. Si tratta della Cina, gigante che starebbe conquistando influenza maggiore con il passare dei mesi in svariate parti dei Balcani, anche approfittando dei ritardi nel processo d'allargamento a Est.

È questa la lettura che danno alla situazione nella regione molti studi di recente pubblicazione, come il cosiddetto China Index, progetto di Doublethink Lab che monitora il ruolo della Cina e del Partito comunista di Pechino in svariate parti del globo. L'Indice, quest'anno, non a caso



DAL PIREO AI BALCANI

UNA NAVE DI COSCO NEL PIREO, IL PORTO GRECO ENTRATO NELL'ORBITA CINESE

«In aumento anche il peso politico dell'Oriente mentre l'Ue sta a guardare»

ha incluso anche quattro Paesi balcanici nella classifica delle nazioni dove Pechino ha forte influenza e ha accentuato la sua azione. Sono Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania e Serbia, aree dove l'influenza cinese «è in aumento», ha confermato il portale Birn, fra i partner dello studio.

Sono influenze che si dipanano in maniera spesso sotterranea, lontane dagli sguardi dei media e dell'opinione pubblica. Accade per esempio in Albania, con la mano di

Pechino, attraverso il colosso Geo-Jade Petroleum, che controlla i grandi pozzi petroliferi di Patos-Marinzha. C'è poi il Montenegro, membro Nato e in corsa per l'ingresso nella Ue, dove «entità collegate al Prc cinese» possiedono o controllano infrastrutture-chiave: un riferimento alla costissima autostrada Bar-Boljare. Nella vicina Bosnia sono stati attenzionati fra i «settori più influenzati» da Pechino quello della politica locale e della tecnologia. Preoccupa però soprattutto la Serbia, dove imprese cinesi controllano infrastrutture cruciali, tra cui miniere e acciaierie.

Il China Index non è una voce isolata. Anche l'autorevole Center for European Policy Analysis (Cepa) ha confermato, in una serie di rapporti sui Paesi dell'area, che la Cina sta lavorando alacremente per rafforzare il ruolo di Pechino come «potenza globale» capace di influenzare economie e società e che ha «significativamente esteso la sua presenza in molti Paesi, tra cui Macedonia del Nord, Serbia e Albania. L'obiettivo segreto, che si accompagna al disegno di dominio economico-finanziario, sarebbe quello di imporre la «via cinese» come «alternativa alle democrazie liberali occidentali».



Fa testo anche il Vienna Institute for Economic Studies (Wiiw) che ha di recente bacchettato la Ue «per il suo grande errore geostrategico», quello di avere di fatto abbandonato i Balcani extra-Ue ma anche la Grecia, non contrastando la «strategia» penetrativa della Cina per la «Nuova via della Seta» e «la vendita del porto del Pireo all'operatore pubblico cinese Cosco», si legge in uno studio Wiiw. Così, dal 2009 al 2021, «32 miliardi di euro sono affluiti dalla Cina nei Balcani, di cui 10,3 nella sola Serbia». In un decennio, ha detto l'istituto con sede a Vienna, la Cina ha creato una «pericolosa dipendenza» per i Balcani, con fondi per infrastrutture «consegnati velocemente» facendo

però crescere il debito, e dunque la dipendenza, verso Pechino. E cresce anche una «considerevole influenza politica» della Cina nell'area, in particolare in Serbia, dove non a caso fa bella mostra di sé il Centro culturale cinese più grande dell'Europa sudorientale. Nei Balcani e soprattutto in Serbia «la Cina ha già messo un piede geostrategico nella porta del continente europeo», l'avvertimento del Wiiw.

L'Ue ha però «ancora tempo per rimediare», è il consiglio, premendo sull'acceleratore «dell'integrazione» dei Balcani. Ma nulla indica che gli studi siano arrivati sulle scrivanie delle capitali Ue e a Bruxelles. —

XII ANNIVERSARIO

Stefano Rocca

Con noi, sempre.

La famiglia

Trieste, 10 ottobre 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:CONTATTANDO
IL NUMERO VERDENumero Verde
800-700800ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il crollo della Vergogna

Auto inghiottita da una voragine su un cavalcavia a Novara
Salva per miracolo la donna che si trovava alla guida

IL CASO

Carlo Bologna / NOVARA

Inghiottiti in un buco che si apre nell'asfalto. L'incubo di chiunque sia al volante di qualsiasi mezzo, auto o camion che sia. Troppo forti e indelebili le immagini di crolli ben più catastrofici, come il ponte Morandi di Genova. A Novara, ieri mattina, le proporzioni erano ben diverse, certo, ma quella voragine che si è aperta sul cavalcavia che oltrepassa la ferrovia Torino-Milano e collega il centro della città con il rione Sant'Agabio, sulla strada che porta a Trecate poteva trasformarsi nell'ennesi-

Il procuratore capo attende la relazione dei tecnici e dei vigili del fuoco

ma assurda tragedia di questo Paese. Da lì, ogni giorno della settimana, passa un intenso flusso di traffico. In poche centinaia di metri sono racchiusi molti istituti superiori. Per fortuna è successo all'alba di domenica.

La voragine è quella che alle 6.30, sotto la pioggia, ha inghiottito l'auto di Alessandra Saccato, cinquantenne di Trecate che aveva appena accompagnato la figlia a prendere il bus-navetta per andare a lavorare ad Amazon: «Ho sentito un boato, la macchina è andata per conto suo, c'è stato un gran rumore di ferraglia – racconta – i cristalli che si spezzano. Mi sono trovata bloccata dentro l'auto, con la testa e tutta la parte destra del corpo che faceva un male terribile. Sono stata aiutata da un ragazzo che aveva capito appena in



Nel riquadro (a sinistra) Alessandra Saccato, la conducente dell'auto finita dentro la voragine che si è aperta nell'asfalto del cavalcavia a Novara

tempo che qualcosa non andava e aveva bloccato la macchina. Poi sono stata portata in ospedale». È stata medicata, i primi esami hanno escluso traumi gravi. Resta lo spavento e la rabbia: «Non è possibile che capitino queste cose per una notte di pioggia».

Sul cavalcavia, c'erano altre due auto. È stato Massimo Brustia a soccorrere la donna dopo aver evitato di finire anche lui nella voragine: «L'ho vista sprofondare nell'asfalto che ha ceduto. Anche un'altra auto si è fermata con le ruote del lato passeggero all'interno della voragine. Una scena tremenda». Anche il procuratore capo Giuseppe Ferrando vorrà ricostruirne nei dettagli. Si attende la relazione dei tecnici e dei vigili del fuoco poi si valuterà come procedere. «Si tratta di capire perché è successo, quali

LAGO MAGGIORE

Punta il fucile contro i passanti e sperona quindici auto: arrestato

NOVARA

Ha seminato il panico prima tra i passanti in un'area di servizio nel Novarese, a Meina, puntando un fucile da guerra contro chiunque. Poi speronando una quindicina di auto alla guida di una Volkswagen lungo la statale 33 del lago Maggiore. Bilancio: quattro feriti, ricoverati in ospedale a Verbania in condizioni non gravi. Giunto a Stresa è stato bloccato dai carabinieri, contro cui ha nuovamente



© RIPRODUZIONE RISERVATA

imbracciato il fucile, ma senza riuscire ad armarlo. Si tratta di un uomo di 31 anni, svizzero. Ha riportato lievi ferite, è rimasto a lungo piantonato in ospedale e poi è stato portato in carcere a Verbania, dove sarà interrogato. Era armato di un fucile da guerra, una carabina Schmidt Rubin K31, arma già adottata dalle truppe svizzere nel secondo dopoguerra, sulla quale aveva messo una baionetta. Dopo il blitz al distributore è ripartito su un'auto di grossa cilindrata, successivamente risultata rubata, dov'è stato trovato materiale neonazista. Interpellato dai carabinieri vicino a Stresa, ha puntato il fucile sui militari ma è stato disarmato e arrestato. —

siano le cause del crollo – sotto-linea il procuratore – e andare a vedere tutte le caratteristiche del cavalcavia, la costruzione, la manutenzione, se vi siano state precedenti avvisaglie di quanto è accaduto».

Chiarezza è quella che chiede anche il sindaco Alessandro Canelli, sottolineando che «non è crollato il ponte, costruito nel 1974, ma la spalletta della rampa d'accesso, trascinando anche una parte dell'asfalto. Resta il fatto che il cedimento c'è stato e anche noi vogliamo sapere cosa è successo per agire di conseguenza. Soltanto il mese scorso il calcaferrovia è stato asfaltato senza che emergesse alcuna criticità».

«Sono rimasta bloccata nella macchina. Mi ha aiutata un ragazzo che si è fermato»

La struttura, dopo il sopralluogo di ieri mattina, non è comunque stata considerata pericolante e i treni della linea Torino-Milano non sono stati fermati. Intanto il senatore Pd, Enrico Borghi ha annunciato un'interrogazione parlamentare: «Sarà il mio primo atto, bisogna accertare le responsabilità di quanto accaduto».

Il crollo ha scatenato anche la politica cittadina. I 5 Stelle chiedono una commissione sul monitoraggio di tutti i cavalcavia di Novara, il Pd vuole le dimissioni dell'assessore ai lavori pubblici Rocco Zoccali: «Nelle scorse settimane nella commissione sul ponte del Terdoppio e sull'ennesima chiusura del cavalcavia di Porta Milano, l'assessore si era affidato alla Provvidenza. Per un amministratore non è possibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVVISI ECONOMICI MINIMO 15 PAROLE

Per pubblicare un annuncio economico chiamate il numero verde **800.700.800**, attivo tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10.00 alle 20.30.

A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili venditi; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie. **Costi a parola.** Rubrica Lavoro richiesta 0,80 euro nelle uscite feriali e festive; rubrica Finanziamenti 3,50 euro uscite feriali e 5 euro nelle uscite festive. Tutte le altre rubriche 2,00 euro nelle uscite feriali e 2,70 nelle uscite festive. Si avvisa che le inserzioni di

offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

**LAVORO
OFFERTA**

4

CARROZZERIA VIP CAR cerca preparatore finitore urgente. Contatti: 3357129924 - vipcar@tiscali.it

**MITSUBISHI
ELECTRIC**
CLIMATIZZAZIONE

"Lo guardi, ti sente, lo ami"



Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

**CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++**

**IL MODO PIÙ CONVENIENTE
PER SCALDARTI QUESTO INVERNO**

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di GARANZIA



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

IOP INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | **TRIESTE** Via Milano 4 - T. 040 764429

Lo schianto in A4

Morta l'educatrice, le vittime salgono a sette

Non ce l'ha fatta Romina Bannini: era la sola sopravvissuta. Oggi il rientro a Riccione delle salme. Il cordoglio di Fedriga e Zaia

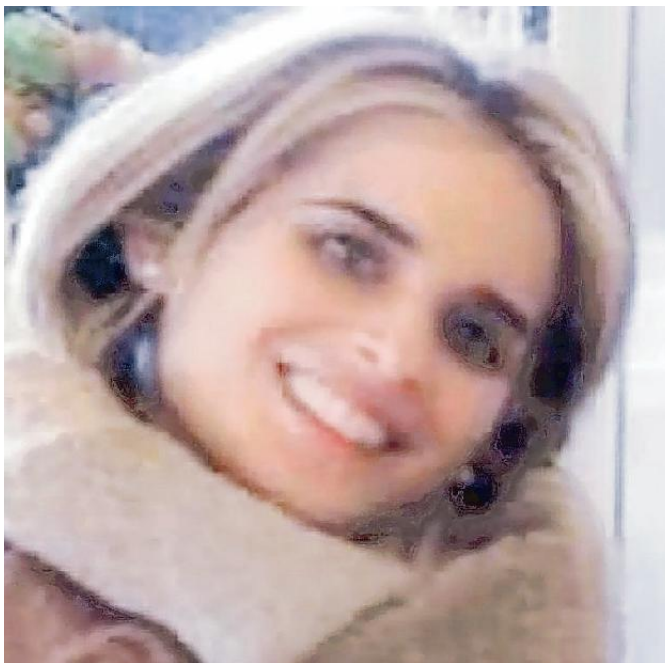
Rubina Bon / SAN DONÀ

Quarantott'ore dopo lo schianto in A4 all'altezza dello svincolo di San Donà, il bilancio della strage si fa ancora più pesante e la contabilità del dolore si ferma sul numero sette. «Abbiamo sperato fino all'ultimo che almeno Romina si salvasse. Ora anche la dolce e bellissima Romina ha raggiunto i suoi ragazzi», le parole commosse della sindaca di Riccione Daniela Angelini. Sette erano infatti le persone a bordo del furgone che venerdì all'ora di pranzo era partito da Riccione, direzione Lauco in Carnia, per un evento nel week-end e che attorno alle 15.30 si era schiantato contro un Tir in lento movimento causa rallentamenti. L'unica sopravvissuta nell'immediatezza era stata Romina Bannini, riccionese di 36 anni, educatrice del Centro 21, la onlus che si occupa di persone con la sindrome di Down a cui appartenevano anche le altre vittime, cinque disabili - Francesca Conti, 25 anni, Rossella De Luca (37), Maria Alui-

gi (34), Valentina Ubaldi (31) e Alfredo Barbieri (52) - e l'ex sindaco di Riccione Massimo Pironi, 63 anni, una delle anime dell'associazione.

L'ufficialità della notizia che purtroppo si temeva è giunta ieri pomeriggio: alle 15.30 si sono concluse all'ospedale Ca' Foncello di Treviso, dove Romina Bannini era ricoverata in Terapia intensiva da venerdì, le procedure per l'accertamento della morte iniziate ore prima. La 36enne era stata portata in ospedale in condizioni disperate. Nel furgone occupava il posto nell'ultima fila. I soccorritori l'avevano trovata sepolta dai bagagli che in qualche modo l'avevano anche protetta dall'urto devastante. C'era ancora qualche segno vitale: era scattata la corsa contro il tempo. I genitori di Romina, accorsi al suo capezzale, hanno acconsentito alla donazione degli organi. La donna aveva manifestato questa sua volontà e mamma e papà hanno deciso di portarla avanti.

Educatrice e socia fondatrice della cooperativa Cuore



Romina Bannini, riccionese, aveva 36 anni

21, Romina Bannini svolgeva il ruolo di coordinatrice dell'area educativa nel centro di Riccione. Nata a Rimini nel 1986, si era laureata all'università Alma Mater Studiorum di Bologna nel corso di laurea per Educatore sociale

e culturale con sede a Rimini. Nell'associazione collaborava alla progettazione e realizzazione di attività inerenti gli inserimenti lavorativi di persone con disabilità intellettiva e alle diverse attività educative.

«Per volontà delle famiglie organizzeremo un funerale unico per stringerci insieme in questo tremendo dolore», ha spiegato intanto ieri la sindaca di Riccione. Le salme delle prime sei vittime potranno partire dall'obitorio di San Donà verso Riccione già stamani; per quella di Romina potrebbe servire qualche giorno in più per sbrigare le formalità. I feretri saranno scortati da don Alessio Alasia, arrivato a San Donà sabato con la sindaca e i familiari.

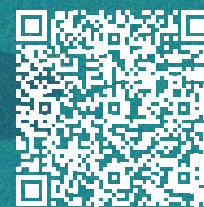
Riccione domani dedicherà alle sette vittime la seduta del consiglio comunale e mercoledì aprirà le porte del municipio dove sarà allestita la camera ardente dell'ex sindaco Pironi, aperta fino al giorno del funerale di cui non si sa ancora la data e dove sarà celebrato. Tre le ipotesi che sembrano prendere corpo in queste ore. Se il tempo lo permetterà e si deciderà per il rito all'aperto si punterebbe allo stadio comunale o a piazza dell'Unità. Il meteo avverso, invece, potrebbe far propendere per il palasport PlayHall.

Parole di cordoglio arrivano intanto dalla nostra regione. «L'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia si unisce al cordoglio delle famiglie delle vittime del gravissimo incidente verificatosi venerdì pomeriggio sull'autostrada A4: una tragedia che non ha risparmiato nemmeno l'ultima persona coinvolta, rendendo purtroppo vano l'encomiabile sforzo dei sanitari che hanno fatto l'impossibile per salvarla». Così si è espresso il presidente della Regione Massimiliano Fedriga. «Con la morte di Romina Bannini - ha detto il suo omologo veneto Luca Zaia -, questa vicenda iniziata tragicamente si compie in tutta la sua drammaticità, spegnendo l'ultima speranza. Una persona che è stata generosa fino all'ultimo, donando gli organi. Ennesima dimostrazione di quanto questa donna avesse chiaro il concetto di servizio e disponibilità verso gli altri e che, fino all'ultimo respiro, lo abbia testimoniato». —

(ha collaborato Giovanni Cagnassi)

FABBRICARE,
SOCIETÀ

1° FORUM DELLE SOCIETÀ BENEFIT

INGRESSO GRATUITO
previa iscrizioneProgramma dettagliato su fabbricaresocieta.it

TRIESTE 11.10.2022 / MOLO IV
PORDENONE 12.10.2022 / EX CONVENTO di S.FRANCESCO
UDINE 13.10.2022 / CINEMA VISIONARIO
GORIZIA 14.10.2022 / CASA MORASSI



Regione: sanità

APPUNTAMENTO INTERNAZIONALE

Psichiatri da tutto il mondo a Trieste «Il modello basagliano va difeso»

Oggi convegno con più di mille iscritti. Gli organizzatori: «Stop all'impoverimento dei servizi in Fvg»

IL FOCUS

PIERO TALLANDINI

Oggi ricorre la giornata mondiale della salute mentale e per l'occasione Trieste ospita un convegno organizzato da Aasm (Asociación Argentina de Salud Mental) e Wfmh (World Federation for Mental Health) intitolato: «Fare della salute mentale e del benessere una priorità globale». Oltre mille gli iscritti (in presenza e in remoto) da tutto il mondo. Le delegazioni più numerose arriveranno da Argentina, Usa e Inghilterra. I lavori si svolgeranno dalle 9 alle 18 all'hotel Palace Suite di via San Nicolò.

Una vetrina globale, dunque, che può diventare anche l'occasione per ribadire l'importanza del contributo, su scala internazionale, dato da Basaglia e dal modello Trieste, ora ritenuto sotto attacco. Un convegno «pensato più di qualche mese fa» specificano gli organizzatori nel testo di presentazione, per proporre «una riflessione non solo su quanto accaduto a Trieste per la salute mentale nel corso di mezzo secolo ma, a partire da qui, riflettere insieme su cosa sta accadendo nel mondo. Nessuno pensava che questo incontro sarebbe avvenuto in un momento segnato in regione da azioni di riduzione e di impoverimento sia di mezzi che di opportunità culturali della rete dei servizi, non solo di Trieste, ma dell'intero Friuli Vene-

zia Giulia».

Tra i principali relatori ci sarà il vicepresidente nazionale della Wfmh, Roberto Mezzina, già direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste e tra i firmatari della lettera che un anno fa aveva stigmatizzato quella che veniva ritenuta una penalizzazione ingiusta, nei concorsi, dei candidati espressione del modello basagliano: «Tutti coloro che si sono formati alla scuola basagliana sono stati penalizzati o esclusi, nonostante anni di impegno nei servizi e curriculum decisamente migliori, a tutto vantaggio di candidati, spesso sconosciuti, che vengono da fuori regione». Uno dei temi delle tavole rotonde di oggi è stato sintetizzato così: «Servizi di comunità in salute mentale, sono a rischio di regressione?». Anche qui si può cogliere l'allusione al rischio di un depauperamento dei servizi sul territorio, evocato in particolare alla fine dello scorso anno quando si era prefigurata la riduzione dei Csm.

«A Trieste i servizi sono in grande difficoltà – rimarca Mezzina –. C'è un impoverimento quantitativo degli operatori e si sta dando meno attenzione, a livello regionale, a quel patrimonio di esperienza e di risultati, costituito a partire da Basaglia, che continua a rappresentare, invece, un punto di riferimento, come confermato nell'ultimo report dell'Organizzazione mondiale della sanità. A livello nazionale, il tema della salute mentale è stato trascurato anche a



FRANCO BASAGLIA
LO PSICHIATRA IN UN RITRATTO
FOTOGRAFICO DI CLAUDIO ERNÉ

Le delegazioni più numerose arriveranno da Argentina Stati Uniti e Inghilterra

causa della pandemia che ha acuito l'isolamento e il disagio». «Gli investimenti in Italia sono irrisori – aggiunge Mezzina – e i servizi si stanno impoverendo ovunque. Restano urgenti, inoltre, le questioni della deistituzionalizzazione e della tutela dei diritti umani».

Per tracciare le conclusioni del convegno sarà presente oggi anche lo psichiatra Peppe Dell'Acqua, ex braccio destro di Basaglia, che a sua volta non ha mancato di esporsi mediaticamente, nell'arco degli ultimi anni, per difendere quel modello. «Ultimamente assi-

stiamo, purtroppo, a una forma di regressione, si rischia di accantonare quella che è la cultura della salute mentale nata proprio nella nostra terra – osserva Dell'Acqua –. A mio avviso questa giunta regionale ha la tendenza a privilegiare un modello delle politiche sanitarie che rischia di mettere in crisi il sistema pubblico della salute mentale. E i recenti concorsi hanno aperto a un ricambio generazionale che nulla ha a che vedere con la storia del territorio. L'eredità basagliana non va cancellata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEZZINA

«Fase difficile»



Secondo l'ex direttore del Dipartimento di salute mentale Roberto Mezzina «a Trieste i servizi di salute mentale sono in grande difficoltà, c'è un impoverimento quantitativo degli operatori e si sta dando meno attenzione, a livello regionale, a quel patrimonio di esperienza e di risultati, costituito a partire da Basaglia, che continua invece a rappresentare un punto di riferimento internazionale».

DELL'ACQUA

«Storia ignorata»



Per lo psichiatra Peppe Dell'Acqua «questa giunta regionale ha la tendenza a privilegiare un modello delle politiche sanitarie che rischia di mettere in crisi il sistema pubblico della salute mentale. E i recenti concorsi hanno aperto a un ricambio generazionale che nulla ha a che vedere con la storia del territorio. L'eredità basagliana non va cancellata».

IL CASO

Acquisti centralizzati, nuove regole Il Pd: le Aziende non ci stanno

Dopo 17 anni cambiano le regole sugli acquisti centralizzati in sanità, ma il nuovo modello che è stato proposto dal direttore generale dell'Azienda regionale di coordinamento (Arcs), Joseph Polimeni, non convince i direttori generali delle Aziende sanitarie Asfo (Friuli occidentale), Asugi (Giuliano-Isontino) e Asufc (Friuli centrale), dell'Ircs Burlo Garofolo di Trieste e del Cro di Aviano.

In prima battuta, qualche settimana fa, Giuseppe Tonutti, Antonio Poggiana, Denis Caporale, Stefano Dorbolò e Francesca Tosolini hanno messo per iscritto le loro perplessità definendo le regole «eccessivamen-

te stringenti» e costringendo così la Regione ad avviare una analisi in merito alle priorità e a quali quali gare vanno o meno centralizzate.

Il consigliere d'opposizione del Partito democratico Nicola Conficoni, ha presentato dunque un'interrogazione in consiglio regionale: «Polimeni – scrive in una nota Conficoni – ha stravolto un sistema collaudato e funzionante da ben 17 anni, calando sulle aziende sanitarie un nuovo modello di gestione decentrata di gara che secondo i direttori generali delle stesse genererà un aumento degli adempimenti e un incremento dei costi».



Un esterno dell'ospedale di Cattinara Archivio

Va detto che la lettera firmata dai cinque direttori generali ha già aperto un tavolo di confronto, al quale siedono anche i rappresentanti della Direzione regionale Salute. Il tavolo è già stato convocato, ne hanno parlato anche nella giornata di venerdì scorso.

Da quanto si è potuto apprendere, tutto è partito dalla verifica effettuata dall'Arcs soprattutto per quanto riguarda la concessione di alcune proroghe negli affidamenti concesse anche in passato. La necessità di modificare il modello è legata, quindi, all'intenzione di evitare le proroghe.

Per raggiungere questo obiettivo, il direttore generale Polimeni ha definito il nuovo modello che, come si è detto, ha ricevuto qualche appunto da parte dei direttori generali di tutte le aziende sanitarie della regione.

Nella missiva, i direttori hanno fatto così notare al dg Polimeni che «con un provvedimento ammini-

strativo adottato a livello aziendale non sembra sia possibile mutare un modello regionale che, per poter essere modificato, necessita, quanto meno, di un preciso atto di indirizzo regionale, se non di una modifica del quadro legislativo vigente».

La richiesta da parte delle Aziende è stata accolta, tant'è che la relativa discussione è in corso. «C'è l'evoluzione di un percorso in corso che deve tenere conto anche della evoluzione normativa» si limita a dire il direttore dell'Arcs, nell'evidenziare che si tratta di un argomento molto complesso.

Al momento, la discussione verte sulle priorità da dare alle gare e su quali deleghe affidare alle Aziende sanitarie senza mettere in discussione l'accentramento degli acquisti. Quest'ultima è una strada che né l'Arcs né la Regione intendono abbandonare.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mercante di Venezia

di **William Shakespeare**
traduzione di **Masolino D'Amico**

regia e adattamento di **Paolo Valerio**

con **Franco Branciaroli**
Piergiorgio Fasolo, Francesco Migliaccio

e con (in o. a.) **Emanuele Fortunati, Stefano Scandaletti, Lorenzo Guadalupi,
Giulio Cancelli, Valentina Violo, Dalila Reas, Mauro Malinverno, Mersila Sokoli**

scene **Marta Crisolini Malatesta** costumi **Stefano Nicolao**

luci **Gigi Saccomandi** musiche **Antonio Di Pofi** movimenti di scena **Monica Codena**

si ringrazia per la collaborazione **Laura Pelaschiar** dell'Università degli Studi di Trieste

foto di **Simone Di Luca**

R

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE

SALA ASSICURAZIONI GENERALI

DALL'11 AL 16 OTTOBRE 2022

LO SPETTACOLO INAUGURALE DELLA STAGIONE 2022-2023

scarica il depliant
della stagione 2022/23



TRIESTE

Il progetto

Cabinovia, scattano i primi sopralluoghi

Rilievi in agenda tra il 17 e il 18: in campo 21 tecnici in zona Faro. Tra i residenti però c'è chi non intende aprire i cancelli

Andrea Pierini

L'iter della cabinovia sta per compiere un altro passo in avanti. Inizieranno infatti tra lunedì 17 e martedì 18 ottobre i rilievi sul campo per il progetto dell'impianto destinato a collegare la città al suo altipiano, dal Molo Quarto a Campo Romano. Non sarà però una passeggiata in quanto i residenti coinvolti annunciano battaglia e anticipano sin d'ora la volontà, in alcuni casi, di non aprire le porte di casa, non consentendo di fatto ai tecnici deputati di compiere i sopralluoghi all'interno delle proprietà private. Il Comune ha inviato nei giorni scorsi agli abitanti della zona interessata lungo il Bosco Bovedo e più in generale il versante che sale sul Carso al fianco del Faro del-

la Vittoria - circa una sessantina di proprietari - delle lettere per informarli appunto che, facendo seguito alla comunicazione del 18 luglio, il personale incaricato effettuerà un sopralluogo in zona anche nelle proprietà private per le operazioni planimetriche e tecniche con l'obiettivo di valutare sul campo come e dove far passare con precisione l'impianto.

La missiva è stata inviata a tutti i residenti delle proprietà che ricadono sulla linea del percorso e contiene un elenco di 21 nominativi di tecnici tra dipendenti comunali e addetti degli studi Monplan di Trento e Survey, Marsich e Archeotest di Trieste, nonché del consorzio Stern di Bolzano e della compagnia Geoside Geofisica di Padova. Elena Declich, portavoce dei residenti in seno al

comitato No ovovia, spiega che «da parte nostra non abbiamo dato indicazioni su cosa fare in quanto non abbiamo tra i nostri aderenti un legale che possa dirci se i residenti si possono rifiutare di aprire le porte e i cancelli delle loro proprietà. Ogni cittadino quindi si muoverà in maniera indipendente». Resta comunque la ferma condanna del Comune per la strada intrapresa: «Siamo in una fase preliminare del progetto - prosegue Declich - nonostante l'amministrazione continui a dire il contrario. A breve dovrebbe arrivare quello definitivo che noi, tramite una richiesta di accesso agli atti, andremo subito a studiare. Ma in questa fase non c'è nulla di concreto. Mancano le perizie e non ci sono i pareri degli enti coinvolti tra

cui Ferrovie, Anas e Marina militare vista la vicinanza del tracciato con il Faro della Vittoria. L'impressione è che il Comune voglia accelerare i tempi portandosi avanti con dei lavori che dovrebbero essere fatti in altre fasi. Per quando mi riguarda è lecito che i residenti non facciano entrare i tecnici per dei rilievi su un progetto che risulta essere ancora in una fase preliminare». Per Declich, inoltre, «la lettera sembra avere un tono intimidatorio, con i nomi di oltre 20 tecnici. E sappiamo di persone anziane già molto preoccupate».

L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi precisa a sua volta che «siamo in una fase prettamente tecnico-amministrativa: il progetto della cabinovia rientra nei fondi Pnrr e quindi l'avvio della procedura di gara



ELISA LODI
ASSESSORE
AI LAVORI PUBBLICI

sarà bandita entro fine anno. Essendo ora l'attività prettamente tecnica, la parte politica non può e non deve incidere durante tale procedura, che peraltro segue ovviamente la normativa di legge. Da parte mia auspico in una collaborazione da parte della cittadinanza anche perché siamo convinti che la cabinovia sarà un nuovo mezzo di trasporto sostenibile per il territorio e un richiamo turistico che si inserirà nel piano di riqualificazione e sviluppo del Porto vecchio, aspetto questo su cui la nostra amministrazione crede molto e che si esplicherà anche attraverso la futura rigenerazione urbana dell'area, per la quale ci siamo rivolti pure ad architetti di fama internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO

RENAULT KANGOO VAN E-TECH

100% ELECTRIC

a ottobre tuo

260€*

a partire da
/canone mese iva esclusa

in caso di rottamazione,
leasing Renault e incentivi statali
anticipo 6.004 €. TAN 6,00% - TAEG 7,72%
59 canoni, valore di riscatto 7.044 € solo P. IVA.
salvo approvazione finrenault. info in sede

fino a 300 km di autonomia

nuova gamma Renault Kangoo Van e-tech 100% electric. emissioni CO₂ 0 g/km. consumo ciclo misto da 18,5 a 18,7 kWh/km. consumi ed emissioni omologati, secondo la normativa comunitaria vigente. è una nostra offerta valida fino al 31/10/2022. Includi l'incentivo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i.) pari a 6.000€, accessibile sino ad esaurimento dei fondi stanziati.

*esempio leasing guidato su Renault Kangoo Van e-tech 100% electric start EV45 11 Kw a €28.500 (iva, messa su strada, ipt e contributo più esclusi), valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 di proprietà del cliente di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, inclusi il contributo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i.) pari a €6.000 e i vantaggi Renault. Importo totale del credito: €25.935,70 comprensivo di prezzo del veicolo €23.315,83 (mss € 519,83, ipt €196, calcolata su provincia di Roma, contributo più uso) e, in caso di adesione, di 5 anni di assicurazione gap a €19,86, anticipo €6.003,87 (comprensivo di spese istruttoria €350 e imposta di bollo €60,25), n. 59 canoni da €260,04; riscatto €7.044,04; interessi €3.680,12; importi iva esclusa; tan 6,00% (tasso fisso e tagg 7,72%); importo tota e dovuto €26.325,50 iva inclusa (per coprire le proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto); spese di incasso mensili €3; spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) €1,20 (online gratuita) oltre imposta di bollo pari a €2,20 (spese gestione tasso di proprietà €15,00 all'anno) spese amministrative per gestione pignoraggio di proprietà €15,00 in caso di riscatto; importi iva esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita iva su approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito www.finrenault.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. è una nostra offerta valida fino al 31/10/2022.

Renault Pro+

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

NOTIZIE
IN BREVE

FareAmbiente

«Bene la task force Italia-Slovenia-Croazia per l'Alto Adriatico. Ora è importante ragionare su una strategia energetica». Così Giorgio Cecco di FareAmbiente.



Sesta commissione

"Presa d'atto errori materiali" nel Piano del centro storico e "prevenzioni incendi" sono al centro oggi alle 9 della VI commissione, presieduta da Salvatore Porro.



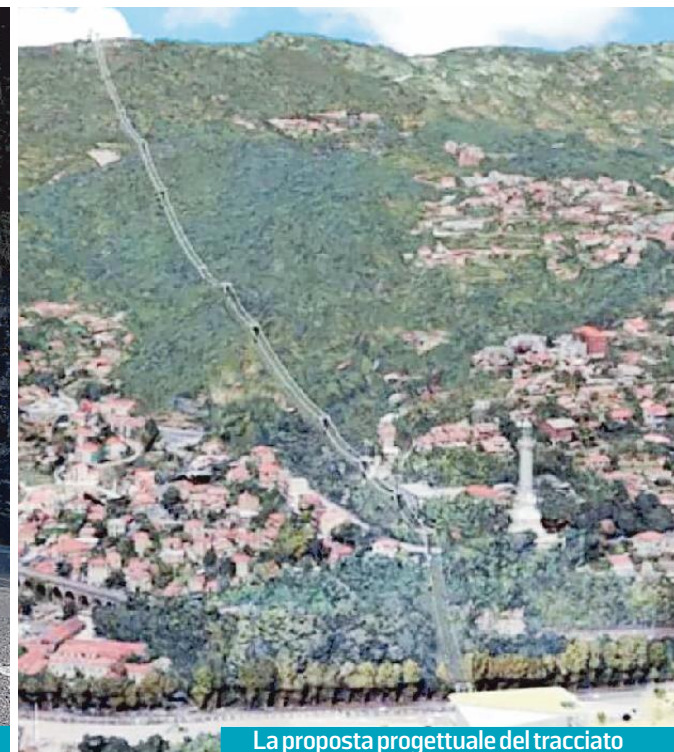
Toponomastica

«Intitolazione di una scuola, di una via, di una piazza e del parco Bazzoni a Margherita Hack» è il titolo della mozione Pd discussa oggi alle 11 in IV commissione.

Il progetto



Alcuni dei residenti coinvolti nel tratto di strada del Friuli dove dovrebbe essere costruita l'opera. A. Lasorte



La proposta progettuale del tracciato



Bernetti (al centro) ha firmato la lettera



L'ipotesi della stazione in Porto vecchio



L'impianto passerebbe a sinistra del Faro

Lo stato d'animo delle famiglie che vivono lungo quello che dovrebbe essere il tracciato e che ora si appellano a Costituzione e Codice civile

«Vogliono un pezzo delle nostre proprietà ma noi siamo pronti a impedire l'accesso»

LE VOCI

LORENZO DEGRASSI

«Vogliono entrarci in casa per portarsi via parte delle nostre proprietà». È il grido d'allarme che sale tra la sessantina di famiglie che vivono lungo quello che dovrebbe essere il futuro tracciato della cabinovia. Le stesse famiglie che nei giorni scorsi hanno ricevuto via lettera l'annuncio dell'imminente visita da parte dei tecnici incaricati dal Comune di fare «operazioni planimetriche»

che e altre relativamente alla variante d'accesso Nord – mobilità sistematica e turistica».

«Con un avviso perentorio il Comune ci ha annunciato che farà delle incursioni nelle nostre proprietà», spiega Ambra Declich Grandi, fra i destinatari della missiva in oggetto: «Ci viene in pratica concesso di assistere a questi sopralluoghi come se l'invio della proprietà privata, così com'è sancita dalla Costituzione e dal Codice civile, non esistesse più». Quella che dal Comune viene definita appunto come un'«operazione planimetrica» avrà luogo fra lunedì 17 e martedì

18 ottobre in tutte le aree private tra Barcola e Opicina dove dovrebbe passare l'impianto.

La parola tanto temuta dai residenti è «esproprio». Un atto che, preconizzano, metterebbe «a repentaglio anni di risparmi e fatiche per la realizzazione e la manutenzione delle abitazioni», con annessi giardini e posti macchina. «La lettera con l'avviso di sopralluogo firmata dall'ingegner Giulio Bernetti è quanto mai artificiosa – prosegue Declich – perché si espleta in virtù del Dpr 327/2001, ovvero il Testo unico sugli espropri di interesse pubblico. Ma se non c'è

scritto da nessuna parte che l'ovovia è di interesse pubblico, ecco che l'incursione dei tecnici per la sua realizzazione non è giustificata».

Sono molteplici i fattori critici che i residenti imputano al futuro impianto di risalita, a cominciare da quelli di tipo idrogeologico e ambientale. «L'ovovia, stando al progetto preliminare, una volta lasciato il terrapieno di Barcola, s'impennerebbe verso l'alto superando una prima volta strada del Friuli tra l'incrocio con via del Perarolo e il Faro della Vittoria», spiega a sua volta Davide Benedetti: «Da qui percorrerebbe in parallelo la stessa strada del Friuli per riattraversarla altre due volte all'altezza dell'ampia curva a gomito (prima di arrivare in quella che un tempo era conosciuta come «Casa gialla») arrampicandosi quindi sopra una vecchia cava del periodo antecedente alla Prima guerra mondiale, lambendo poi via Righetti, dove sono presenti altre abitazioni, e proseguendo come si sa verso Opicina». E proprio su questa parte di territorio, denunciano i residenti, negli anni si sono registrate innumerevoli piccole grandi frane. Da quella che una quindicina di anni fa portò via un intero tratto di strada del Friuli fino al cedimento che è stato recentemente rimesso a posto con un muro di contenimento. «Proprio lì sopra dovrebbe sorgere uno dei piloni –

La parola più temuta è «esproprio»: «A rischio anni di risparmi e fatiche per prendersi cura di queste abitazioni»

«Il Comune non ci ha mai mostrato veri rendering, adesso pretende di entrare Costruire l'opera è pericoloso»

punta il dito Benedetti – oltre alla strada di accesso al cantiere che servirà alla costruzione del pilone stesso. E così, in via Braidotti, dove ora è proibito l'accesso ai mezzi con massa a pieno carico superiore alla tonnellata, dovrebbero transitare delle betoniere di 40 tonnellate». E a proposito dei piloni di sostegno: le ricostruzioni digitali annunciano un'altezza di 10 metri. «Di conseguenza l'area da disboscare dovrebbe avere una larghezza di 18 metri complessivi», obietta Giorgio Olizzi, un altro dei residenti della zona ad aver ricevuto la lettera del Comune: «Ma l'attuale Piano regolato-

re considera quest'area come «rossa» e pertanto non edificabile, in quanto zona di fraglie e sovraccorrimenti. Ma sembra che qualcuno non voglia capire la pericolosità geologica che deriverebbe dal fatto di costruire dei piloni così impattanti su questa porzione di territorio».

Una cosa è certa fin d'ora: per i tecnici non sarà facile entrare a compiere le annunciate perizie tecniche. «La nostra linea è di impedire loro di entrare nelle nostre proprietà», annunciano infatti alcuni degli abitanti della zona: «Lo stesso Comune che non ci ha mai mostrato un vero e proprio rendering del progetto adesso pretende di entrare a casa nostra, così, d'imperio». Proprio la mancanza di documentazione ufficiale da parte del Comune – sostengono i residenti – li ha spinti a capire autonomamente quale sarebbe il vero impatto ambientale su quest'area e quali sarebbero le conseguenze per le abitazioni. «La cosa paradossale della faccenda – conclude Benedetti – è che se nelle nostre case decidessimo di cambiare gli infissi dovremmo chiedere un'adeguata autorizzazione paesaggistica, mentre per far passare un'ovovia a pochissimi metri da un monumento nazionale come il Faro della Vittoria pare che questo vincolo non sia necessario».

La banda dei Rolex



A MARZO

La coppia assalita in via Monte Cengio

Risale a marzo di quest'anno la rapina con mano armata (la pistola era a salve) messa a segno in via Monte Cengio, dopo altri due colpi avvenuti in inverno in Costiera e ad Aurisina. In via Monte Cengio era stata presa di mira una coppia mentre stava rincasando, aggredita di sera da due malviventi vestiti di scuro.



A GIUGNO E SETTEMBRE

Il doppio agguato ad Aurisina

Simone Rossi, titolare del "bar Walter" di via San Nicolò, è stato aggredito due volte: nella prima rapina, a giugno, era riuscito a mettere in fuga il criminale che lo aveva atteso al buio nel giardino di casa. A settembre, invece, sempre lì è stato colto di sorpresa e picchiato. Il malvivente è poi fuggito con il Rolex di Rossi.



A OTTOBRE

L'escalation tra Costiera e via Colautti

Il tamponamento in Costiera simulato dai rapinatori ai danni di un arredatore che risiede nell'Isonzo e il settantatreenne Fabio Bisulli avvicinato da una donna mentre stava scendendo dall'automobile posteggiata in via Colautti all'angolo con via de Amicis. Sono gli ultimi due colpi avvenuti in questi primi giorni di ottobre.

I criminali conoscono bene le vittime: si presume possa esserci una rete di mandanti dietro i sette colpi messi a segno a Trieste

Ladri di orologi di lusso Ora l'inchiesta si allarga al mercato nero e al giro dei ricettatori

LE INDAGINI

GIANPAOLO SARTI

La rete di intermediari, i ricettatori e il mercato nero, soprattutto quello dell'Est. Le indagini sui colpi messi a segno a Trieste dalla "banda dei Rolex" si stanno allargando anche ai possibili mandanti delle rapine.

D'altronde sono ben sette i casi registrati in città nell'ultimo anno. Otto se si conta anche l'episodio di mercoledì a Valmaura, dove un cinquantenne ubriaco ha ceduto l'orologio a una donna in cambio di un bacio. Possibile che questo fatto non sia collegato con



L'incrocio tra via Colautti e via de Amicis, teatro dell'ultima rapina

gli altri, che invece sono a tutti gli effetti rapine organizzate.

Il Nucleo investigativo dei Carabinieri, coordinato dalla Procura, in queste settimane è impegnato a individuare i criminali; gruppi che in questi ultimi mesi stanno operando con almeno tre modalità: l'approccio ravvicinato con una donna più o meno avvenente (i casi di via San Nicolò a giugno e di mercoledì scorso in via Colautti), le aggressioni violente (i due colpi nel giardino della villa di Aurisina Cave, quello tentato a giugno e quello messo a segno a settembre); e, ancora, la rapina dei giorni scorsi avvenuta in Costiera con la tecnica dell'incidente stradale.

Sono vari gli interrogativi che pesano su tutti questi casi. Innanzitutto non è ancora chiaro se i malviventi appartengano a una o più organizzazioni. C'è però qualche dettaglio che porta a pensare che di mezzo ci sia un'unica banda, almeno per quanto riguarda le azioni violente: i criminali hanno colpito sempre a volto coperto, armati di pistola scaccia cani. Non si sa però se nella rapina in Costiera, quella con il tamponamento, i malviventi avevano usato un'arma finta: in quel caso, infatti, la pistola era stata "solo" puntata contro la vittima e non era partito alcun colpo, diversamente dall'aggressione nel giardino della villa di Aurisina Cave. Con quel colpo, sparato durante la colluttazione con la persona rapinata, si era capi-

Volto travisato dal passamontagna e minacce esibendo una pistola. Il modus operandi si ripete anche altrove in Italia

Talvolta il malcapitato viene avvicinato da una donna che offre prestazioni sessuali

to che la pistola era a salve, analogamente a settembre quando il criminale aveva lasciato sulla scena del crimine un caricatore. Un caricatore di una scaccia cani, appunto.

Ma al di là del modus operandi, il tema di fondo, su cui si stanno concentrando gli sforzi investigativi, è capire come la banda individua di volta in volta le proprie prede. Come agiscono? Osservano le persone per strada? E poi le pedinano, studiando le loro abitudini? Questo sta succedendo ad esempio in grandi città come Milano, dove i malviventi puntano i turisti che entrano ed escono dagli hotel di lusso; o, ancora, prendono di mira le persone ben vestite e dall'aspetto benestante che

al polso potrebbero indossare oggetti di valore.

Anche a Trieste i rapinatori scelgono così i loro obiettivi? È possibile che le bande girino per la città con questa intenzione (però le vittime, qui, non sono turisti), ma non si esclude che invece si muovano a colpo sicuro. È questo che gli investigatori vogliono scoprire: le organizzazioni hanno in mano gli elenchi di chi possiede orologi di lusso? Se sì, da chi sono forniti?

Le vittime degli ultimi episodi hanno fornito ai Carabinieri i nomi dei negozi o dei rivenditori (nei casi di acquisti di seconda mano) da cui in passato avevano comperato il Rolex. Ma in almeno due casi – la simulazione dell'incidente in Costiera e il settantatreenne avvicinato dalla donna in via Colautti – si trattava di orologi presi rispettivamente trenta e venti anni fa.

Quel che è certo è che le vittime, una volta individuate, vengono messe sotto osservazione per giorni. I criminali si appostano nelle vicinanze delle abitazioni e pedinano le persone sia a piedi che in auto. Poi entrano in azione con tecniche precise: sono in grado di immobilizzare (o di distrarre) i malcapitati e di sfilare loro gli orologi in pochi istanti. Possibile dunque che le bande abbiano alle loro spalle dei mandanti, dei ricettatori, da cui ricevono indicazioni mirate su quali modelli di Rolex da rubare, pronti da piazzare sul mercato nero all'estero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristin Marco

Forniture Arredo

Ufficio

Cell. 339/5677166

IL CAVALLO DI BATTAGLIA DEL CONSIGLIERE CIVICO

Droni alla Polizia locale Rescigno torna alla carica «Fondi imminenti»

Droni per i vigili. Il consigliere civico Vincenzo Rescigno (Misto) torna alla carica sul suo cavallo di battaglia: dotare la Polizia locale di droni per sorvegliare il territorio. «In novembre la Regione finanzia una serie di possibili iniziative per le autonomie locali, inclusi i droni che sono un contributo ormai irrinunciabile a tante attività», spiega. Il consigliere por-



Il consigliere Rescigno e i droni

ta avanti da anni questa causa, ultimo prodotto è un ordine del giorno presentato proprio per invitare l'amministrazione a fornirsi degli aggeggi volanti, e fatto proprio dall'assessore al Bilancio Everest Bertoli durante una commissione del giugno scorso.

Spiega il consigliere: «Durante l'estate abbiamo visto l'utilità che strumenti di questo genere possono avere nell'individuazione dei focolai nelle aree vaste naturali del Carso. Ma il loro impiego si estende alla ricerca delle persone disperse, rilevamento incidenti stradali, azioni di monitoraggio e prevenzione per le dinamiche attinenti ai reati comuni, controllo degli illeciti am-

bientali-discardie ed insediamenti abusivi, supporto alle applicazioni catastali, contrasto all'abusivismo edilizio, controllo del traffico». Nella commissione di giugno, ricorda Rescigno, «era presente anche il consulente tecnico-specializzato Andrea Crevatin della "Areal Video Direct" che ha descritto gli aspetti tecnici ed economici aggiungendo che un Drone con specificità adeguate e di buona "tenuta" costa tra i 3 mila e i 5 mila euro».

Considerata la spesa limitata, Rescigno conta di riuscire a far comprare il drone e formare due agenti entro l'anno. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezzo secolo per l'attività aperta il 10 ottobre 1972 a San Giacomo. Nel '79 entrò in servizio lì la prima donna barbiera

Festeggia cinquant'anni lo Zodiaco il più antico “barba e capelli” di Trieste

LA STORIA

FRANCESCO CODAGNONE

Da 50 anni taglia barba e capelli a generazioni di triestini, regalando nuovi look e tante risate. È “Lo Zodiaco”, storico salone da parrucchiere nel cuore di San Giacomo, che oggi spegne 50 candeline. È il 10 ottobre del 1972 quando Renato Criti e Claudio Ellero inaugurano il loro negozio, primo “barba e capelli” per uomini della città, tra la curiosità e lo stupore. Un negozio elegante e raffinato, una vera e propria novità per tanti triestini, abituati ad affidare alle mogli l'arduo compito di tagliare loro i capelli. Il nome nasce un pò per caso. Claudio, infatti, era affezionato lettore del periodico a fumetti “Intrepido”, e leggenda vuole un giorno Renato, scrutando l'amico impegnato nella consueta lettura, notò l'oroscopo stampato sul retro del giornalino: da qui, l'idea.

In pochi anni, Renato e Claudio conquistarono non

solo il rione popolare, ma l'intera città, affermandosi come un locale moderno e alla moda, senza però perdere quello spirito semplice e accogliente che doveva far sentire a casa i propri clienti. Nel 1979, l'anno prima che Claudio lasciasse l'attività, l'allora quindicenne Barbara, figlia di Renato, decise di seguire le orme paterne, iniziando a lavorare nel locale. Unica “donna barbiera per uomini”, i primi tempi, per lei, non sono semplici. «Un uomo che si lascia tagliare la barba da una ragazzina? Follia!».

Barbara, però, è brava, con forbici e rasoio ci sa fare, e presto li conquista. Negli anni l'attività si espande e si adegua ai tempi, e nel 1985 nel locale vengono ammesse anche le donne, che finalmente possono vantare anche loro «Un taglio e una piega di Zodiaco». Per anni Renato e Barbara hanno lavorato fianco a fianco, tra grandi soddisfazioni e immancabili battibecchi: «Ci pizzicavamo spesso, entrambi testardi. Lui voleva fare il titolare, ma anche il padre: e quindi cercava di inse-



La titolare Barbara Criti, la figlia Lisa Cepar, il collega Alberto Maestripieri e l'amica-cliente "Titti"

gnarmi un pò di tutto, anche cose che sapevo fare meglio di lui. Poi, però, tutto finiva in risate». Nel 1997, Renato va in pensione, affidando l'attività alla figlia. Scompare cinque anni dopo, lasciando un grande esempio di professionalità. Oggi, Lo Zodiaco è gestito da Barbara, affiancata dal «fratello acquisito» Alberto, e dalla figlia Lisa, che sei anni fa ha deciso di seguire la tradizione di famiglia. «È come se la storia si ripettesse, padre e figlia, madre e figlia. Adesso capisco molti dei gesti di papà: il suo bisogno di tenermi per mano e guidarmi, con fermezza ma affetto, insegnandomi tutto ciò che sapeva. Gli sono grata».

A 50 anni da quel giorno in cui un giornalino fu improbabile ispirazione per il primo negozio da barbieri e parrucchieri di Trieste, “Lo Zodiaco” continua a regalare tagli all'ultimo grido a tutta la città. Ci sono clienti giovani e altri più anziani, signori che un tempo furono i primi a farsi tagliare la barba da Renato, e che oggi continuano a far visita al negozio in compagnia di figli e nipoti. «In questo negozio ci sono cresciuta, e molti clienti sono cresciuti insieme a me. Più che un negozio, Lo Zodiaco è una famiglia: qui lavoriamo con serietà, ma sappiamo anche ridere e scherzare, come quando c'era papà. E dunque ringrazio i nostri clienti per la loro fiducia, e per il loro affetto di sempre». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo di dipendenti dell'istituto a Helsinki

Proseguono gli “Erasmus+” per i dipendenti
Presto la trasferta per gli studenti a Valencia

Istituto Campi Elisi: docenti in trasferta in Finlandia e Irlanda

L'ESPERIENZA

L'istituto comprensivo “Ai Campi Elisi” continua nella sua vocazione sempre più internazionale, con progetti “Erasmus+” riservati al personale e nuove iniziative per i ragazzi.

Un gruppo di docenti è volato da poco in Finlandia e in Irlanda, un altro partirà più avanti, ma anche per gli studenti sono

previste trasferte e l'arrivo di coetanei dall'estero.

«Grazie ai fondi europei previsti dal progetto “Erasmus+”, a settembre si sono svolte altre due mobilità, con destinazioni europee: Helsinki e Dublino», spiega il dirigente scolastico Marco Cucinotta, «dieci docenti si sono recati in Finlandia per svolgere attività di “job shadowing” in due scuole della capitale, una proposta che offre l'opportunità di trascorrere un periodo all'estero, all'inter-

no di istituti scolastici o enti di formazione, per esplorare le metodologie di formazione, il materiale didattico e gli strumenti adottati, con l'obiettivo di acquisire competenze e capacità da riportare nel proprio Paese e adottare a propria volta, adattandole alla propria realtà scolastica».

Altre quattro insegnanti e un membro dello staff Ata sono andati a Dublino, per seguire un corso di formazione e dei workshop sull'inclusione.

A chiusura del progetto, a fine gennaio, per ulteriori cinque docenti è prevista la partenza di nuovo alla volta della lontana Finlandia.

Dall'autunno prenderà inoltre avvio il nuovo progetto “KA121”, che in questo caso interesserà gli alunni. In novembre 24 ragazzi provenienti da una scuola di Valencia saranno accolti da altrettante famiglie di giovani della scuola Stock e parteciperanno ad attività didattiche educative che coinvolgeranno tutte le classi terze.

In marzo sarà la volta degli alunni della Stock, pronti a raggiungere i compagni in Spagna.

Un altro gruppo delle classi seconde della Stock visiterà poi una scuola di Dublino. «Altre attività e partenariati sono in calendario per l'anno in corso con il coinvolgimento diretto», anticipa il preside, «anche della scuola primaria dell'istituto, la Morpurgo». —

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kristian Jakomin si è affermato nel contest che l'aveva visto premiato già nel 2021. Così ha unito la passione per il disegno alla professione

È triestino il miglior parrucchiere a livello italiano per gli “hair tattoo”

IL PERSONAGGIO

MICOL BRUSAFERRO

Il triestino Kristian Jakomin è il miglior parrucchiere d'Italia per la realizzazione dei tatuaggi sui capelli, o meglio per gli “hair tattoo”. Ad assegnare il titolo un contest che già nel 2021 lo aveva visto primeggiare a livello regionale e poi nazionale.

«Si tratta di disegni realizzati con il rasoio, arricchiti da sfumature e ombreggiature. Il tutto a mano libera, una tecnica che ho adottato ormai da 15 anni, iniziando a seguire un americano, esperto nel settore. Al liceo Nordio ho allenato la mano da disegnatore, mentre lavoro come parrucchiere ormai da 25 anni». Il concorso è partito inizialmente online «pubblicando le foto dei miei lavori, come altri 400 professionisti del settore, c'è una selezione provinciale, regionale e infine una commissione nazionale che valuta i lavori. E con soddisfazione sono stato giudicato il migliore. Prima del Covid la gara si svolgeva in presenza, poi è stato spostato tutto da remoto».

I primi riconoscimenti era-



Kristian Jakomin, specialista di tatuaggi sui capelli

no già arrivati lo scorso anno, quando nei contest regionali, che si svolgono una volta al mese, aveva collezionato sei primi posti, classificandosi anche quattro volte secondo posto e due al terzo. «È una grande passione che coltivo con entusiasmo, ed è un trend che piace molto, in salone sono tantissimi a richiedere il disegno artistico sui capelli, adulti e anche bambini. Me ne occupo da circa 10 anni e la tecnica è migliorata costantemente. Insieme alla velocità. Per le creazioni più semplici ci impiego 5 minuti, per le più ela-

borate al massimo una ventina».

I clienti spesso arrivano già con le idee ben chiare, per i bambini cartoni animati o beniamini popolari, per donne e uomini forme tribali o floreali per citare qualche esempio. E si può osare, senza preoccuparsi troppo, quando i capelli ricrescono infatti il “tatuaggio” non si vedrà più. Jakomin è titolare del Salone “KJ” di Muggia ed è anche consulente tecnico per un'azienda italiana di prodotti professionali per parrucchieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SBLOCCO DELL'ITER PER DOTARE IL TERRITORIO DI UNA SERIE DI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA

Duino Aurisina, telecamere in arrivo nel 2023

Entro fine anno il bando da oltre mezzo milione per i principali centri abitati e la baia. Ne seguirà un secondo per altre frazioni

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Scatta a Duino Aurisina l'operazione sicurezza. Entro la fine dell'anno, infatti, l'amministrazione guidata dal sindaco Igor Gabrovec bandirà la gara per individuare l'azienda che predisporrà il primo sistema di videosorveglianza da installare nel territorio comunale.

Ne dà conferma il vice dello stesso Gabrovec, Mitja Petelin: «Abbiamo già ricevuto dalla Regione 550 mila euro frutto di una disponibilità garantita dall'Uti e da ulteriori fondi regionali – precisa il vicesindaco – che ci permetteranno di centrare l'obiettivo di dotare per l'appunto il nostro Comune di un impianto di videosor-

veglianza che utilizzeremo per garantire maggiore sicurezza a tutti i cittadini. La videosorveglianza – aggiunge Petelin – è uno strumento fondamentale per aumentare il tasso di sicurezza di un territorio, perché consente alle forze dell'ordine da una parte di monitorare il territorio e agire prontamente e dall'altra di identificare i responsabili di eventuali atti criminosi. Cito solo alcuni degli esempi più recenti, come l'aggressione del gestore del Bar Walter ad Aurisina Cave, i tentativi di furto avvenuti pochi giorni fa sempre ad Aurisina a danno di tre esercizi commerciali, la rapina in Costiera fatta dalla cosiddetta banda dei Rolex, non-

ché i furti avvenuti verso la fine dell'estate nei chioschi della baia di Sistiana. Per non parlare dei tanti pirati della strada che danneggiano auto in sosta o immobili per poi scappare. Spesso gli autori di questi atti sono rimasti finora impuniti. Per questo – sottolinea il vicesindaco – subito dopo il mio insediamento tra le priorità ho individuato proprio la realizzazione del nuovo impianto di videosorveglianza, anche perché i fondi erano disponibili già nel 2019, ma da allora si è mosso ben poco».

Negli ultimi due mesi lo stesso Petelin, in collaborazione con gli assessori Lorenzo Celic (Sicurezza) e Massimo Veronese (Lavori pubblici),

ha partecipato a una serie di incontri tecnici con i funzionari del Comune e con l'Insiel, avviando così la parte progettuale. «I lavori – fa sapere ancora Petelin – saranno svolti in parallelo rispetto alla seconda fase della posa della rete in fibra, a servitù di tutti i palazzi comunali. A oggi, possiamo stimare il completamento del piano entro settembre 2023. Il progetto esecutivo è in fase di definizione e con questo primo impianto andremo a coprire alcuni punti nevralgici del territorio, come i centri di Aurisina e Duino e la baia e la rotonda di Sistiana. Sono previste telecamere di ultima generazione, dotate di intelligenza artificiale, in grado di rico-



MITJA PETELIN
VICESINDACO
DI DUINO AURISINA

noscere ad esempio le targhe e di generare "alert" automatici alle forze dell'ordine».

Non sarà questa l'unica iniziativa del Comune in tema sicurezza: «Nel corso dell'ultima riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, in Prefettura, alla quale ho partecipato a fianco del sindaco Gabrovec, abbiamo saputo che la Regione ha stanziato recentemente un ulteriore milione di euro e così, a valere su questo nuovo fondo, abbiamo chiesto un nuovo contributo per l'ampliamento del sistema iniziale verso le zone scoperte, tra le quali quelle del Villaggio del Pescatore e di San Giovanni di Duino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SALUTE. LA NUOVA ERA.
CON LA SCIENZA
PROTEGGIAMO LA NOSTRA LIBERTÀ.**



Scopri
il programma,
i temi
e i protagonisti

**SALUTE
FESTIVAL**

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

CON IL
PATROCINIO
DI

ROMA
Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute

**20-21-22 OTTOBRE
ARA PACIS - ROMA**

Più ci prendiamo cura di noi, meglio proteggiamo la nostra libertà. Nel Festival di Salute 2022 si parlerà dei progressi della scienza e della ricerca, ma anche delle pratiche virtuose fondamentali per mantenerci sani. Saliranno sul palco **Craig Mello, Giorgio Parisi, Giorgia Soleri, Francesca Schiavone** e poi ancora premi Nobel, sportivi, nutrizionisti, psicologi, personaggi dello spettacolo. E, naturalmente, alcuni tra i massimi esperti nel campo della medicina. La nuova era è iniziata: capiamo insieme come viverla al meglio.

PARTNER

abbvie

Aboca

AIRC

AMGEN

AstraZeneca

Dedalus

GILEAD
Creating Possible

gsk

ISTITUTO DI CANDIDO - IRCCS

Johnson & Johnson
MEDTECH

NOVARTIS

Pfizer

Roche

sanofi

UPMC
LIFE CHANGING MEDICINECON IL CONTRIBUTO
NON CONDIZIONATO DI

Lilly

LA POLEMICA

LUIGI PUTIGNANO

Ha suscitato polemiche da parte delle forze d'opposizione l'intervista apparsa ieri sul "Piccolo" al sindaco di Muggia Paolo Polidori. Opposizione che, per il sindaco, ha diverse anime: quella di chi ha governato per quindici anni ininterrottamente e quella che è nata sulla questione del laminatoio alle Noghere, struttura che poi non ha visto la luce. «La rivoluzione promessa non c'è stata - ha detto il capogruppo Pd, nonché antagonista dello stesso Polidori alle ultime amministrative, Francesco Bussani -. Mi meraviglia che, visti i risultati finora ottenuti dalla sua giunta, abbia il coraggio di accusare chi lo ha preceduto di inefficienza. Gli consiglio, per schiarirsi le idee, di farsi una passeggiata lungo la nostra costa, di andare in biblioteca, al campo sportivo, al parco del Rio Ospo o di fare un giro in macchina nella viabilità della zona industriale, così capirà meglio quello che è stato fatto da chi lo ha preceduto. Nei venti anni in cui ha vissuto qui, forse avrebbe dovuto vivere un po' di più la città e non solo venirci a dormire. Anzi, vista la vicinanza politica, magari può ricordare a chi di dovere in Regione tutte le richieste fatte dalla giunta precedente per concludere i lavori e che sono state totalmente ignorate».

Un commento a riguardo

Le reazioni politiche all'intervista rilasciata al "Piccolo" sul suo primo anno da sindaco

Le forze d'opposizione bocciano Polidori: «Da lui nessuna svolta E non legge le carte»

è giunto anche dal consigliere comunale della Lista Muggia, Maurizio Fogar: «Lo ringrazio per avermi citato, unico nome tra i consiglieri, ma completamente a sproposito. Forse oltre a camminare per il centro dovrebbe leggerci le carte, almeno le mie. Su Adria Port ho fatto esattamente il contrario di quanto mi attribuisce. Ho condiviso con il presidente di Autorità portuale e Coselag, Zeno D'Agostino, la necessità che gli ungheresi accelerino sulle bonifiche a terra proprio per tenere il passo di quelle a ma-

Il dem Bussani e il civico Fogar uniti nelle accuse di superficialità

re e sulla linea di costa, che devono chiudersi entro il 2026 pena la perdita degli ingenti fondi europei. Ho sollecitato, con una mozione nel prossimo Consiglio comunale, un ruolo più attivo e determinante nel Coselag dove il Comune ha una sua duplice rappresentanza, e parallelamente richiesto che le bonifiche, le infrastrutturazioni e gli insediamenti futuri nella Valle delle Noghere siano condivisi nell'informazione puntuale e pubblica e nel confronto con la comunità che vi risiede, da Aquilinia, Noghere e Santa Barbara. Più che etichettarlo come "ambientalismo", si tratta di democrazia partecipata». —

UNIVERSITÀ

RETHINKABLE

Il festival senza confini



Pensare a un modello socio-economico più attento a persone e ambiente, che rimetta al centro relazioni umane e ecologia. È la sfida di RethinkAble, festival transfrontaliero delle economie trasformatrici e comunità territoriali che si terrà a Gorizia, al centro conferenze UniTs di via Alviano, e Nova Gorica, dal 14 al 22 ottobre. Sei giorni di eventi, incontri, workshop per stimolare la riflessione sulle altre economie con il focus sulla pratica e il confronto tra e con le buone pratiche del territorio (rethinkablefestival.com).



DAL 19 AL 21 OTTOBRE

Porte aperte in presenza



Ritorna finalmente in presenza, Porte Aperte, la manifestazione di orientamento che consente agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori di conoscere l'offerta dei corsi di laurea di UniTs e di scoprire come si svolge la vita universitaria all'interno dell'Ateneo giuliano. Appuntamento nelle giornate del 19, 20 e 21 ottobre presso il Campus di piazzale Europa. Tutte le informazioni e il modulo per l'iscrizione (obbligatoria) su www.units.it/futuri-studenti/come-scegliere/orientamento/porte-aperte.

Si arricchisce ulteriormente l'offerta formativa dell'ateneo triestino. Alla didattica in aula si affiancheranno incontri, seminari e laboratori

Cinque nuovi master tra economia, sanità e giurisprudenza. Salite a 20 le proposte

LE NOVITÀ

GIULIA BASSO

Cinque nuovi master arricchiranno l'offerta formativa dell'Università di Trieste per l'anno accademico 2022-2023, portando così il "pacchetto" di master disponibili a una venti-

na, 12 di primo e 11 di secondo livello. Si tratta di due master di area economica, erogati dal Mib, uno di area socio-giuridica (tutti e tre di primo livello) e due di area sanitaria, di secondo livello.

I due master di carattere economico sono i master in Insurance & Risk Management e l'Mba in International Business, nati dalla collaborazione

con Mib Trieste - School of Management. «I due percorsi erano già erogati dalla Scuola - spiega Paolo Edomi, delegato del rettore per la Didattica -, ma a seguito di un accordo quadro stilato con Mib Trieste sono diventati master universitari. Erano già molto quotati, ma così verranno accreditati a livello europeo come master universitari, arricchendo la nostra offer-

ta formativa in un campo molto specifico». È una novità invece il master in Diritto e management del Terzo settore, che nasce con l'obiettivo di fornire un approfondimento importante, nella società post-pandemica, agli operatori che operano nel terzo settore e nelle amministrazioni pubbliche, per aumentarne la professionalità. Saranno loro a dover gestire la "transazione inclusiva", capace di favorire la coesione sociale e chiamata a rispettare l'agenda Onu 2030 e i nuovi bisogni attuali e futuri. Perciò si affronteranno, in un percorso modulare, temi come la costituzione, i processi decisionali, la governance, i rapporti lavorativi e volontaristici, il funzionamento operativo degli enti del Terzo settore.

Alla didattica in aula si affianca un project work da sviluppare anche, eventualmente, attraverso un tirocinio formativo. Il percorso si completa con l'esposizione delle esperienze, laboratori e contributi condivisi dai protagonisti dell'attività amministrativa, imprenditoriale, cooperativistica e associativa. Quanto ai master di carattere sanitario, vanno ad arricchire un bouquet già ricchissimo: circa il 50% dell'offerta di alta formazione dell'Università di Trie-

LE ISCRIZIONI

IL TERMINE ULTIMO È FISSATO PER GIOVEDÌ 13 OTTOBRE

Edomi: «I primi due percorsi di carattere finanziario erano già stati preparati dalla scuola, poi stretto l'accordo con il Mib»

«Nel campo medico si mira a indagare su patologie specifiche mettendo a disposizione pratiche e conoscenze»

ste appartiene all'area medica. E vanno a indagare patologie molto specifiche, mettendo a disposizione pratiche mediche e conoscenze. «Il master in Diagnosi e terapia dei pazienti con linfoma e malattie linfoproliferative esisteva già come corso interateneo gestito dall'Università di Udine: approfondisce tutte le tematiche nel campo dei linfomi, con la peculiarità

di offrire delle docenze somministrate da esperti internazionali, con l'obiettivo di mettere in comune il maggior numero di competenze ed esperienze nel campo dei linfomi, anche nell'ambito della ricerca», sottolinea Edomi.

Il master prevede lezioni frontali, esercitazioni di patologia, diagnostica per immagini, radioterapia e discussione di casi clinici attraverso un approccio interattivo. Il master in Disturbi respiratori nel sonno invece, una specializzazione sempre più richiesta, fornirà conoscenze teorico-pratiche sui disordini respiratori nel sonno, con focus su diagnosi e cura supportate da una visione completa di tali disturbi. Chi otterrà il titolo saprà gestire i disordini respiratori notturni dei pazienti affetti da patologie neuro-muscolari, respiratorie croniche e cardiologiche. Acquisirà inoltre competenze altamente qualificate nella refertazione del monitoraggio cardiorespiratorio notturno basale e in ventilazione e nell'approccio al tracciato polisonnografico. Le iscrizioni a tutti questi percorsi per l'anno accademico 2022-2023 sono aperte fino al 13 ottobre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La laureata

La grande passione di Valeria per il diritto internazionale privato

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

È proprio l'essenza multidisciplinare di Scienze del Governo e Politiche Pubbliche ad aver convinto la neolaureata Valeria Picariello a scegliere questo indirizzo: facendo attenzione all'internazionalizzazione, spazia tra

una moltitudine di saperi, da quelli giuridici fino a quelli economici. Questa ragazza 25enne, nata ad Avellino, ha iniziato il suo percorso di studi in Campania ma lo ha terminato a Trieste: innanzitutto ha frequentato il liceo classico nella sua città, successivamente la triennale in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali dell'Università degli Studi di Salerno e infine la magistrale dell'Università degli

Studi di Trieste. Conquistando il voto massimo di 110 e lode, ha conseguito la laurea con una tesi in diritto internazionale privato.

Come mai ha optato proprio per l'Università di Trieste?

Sin dall'inizio la immaginavo come un luogo di formazione diverso dagli altri e ciò grazie alla sua collocazione territoriale. Si tratta di un ateneo di confine dove si intrecciano



La neolaureata Valeria Picariello

molteplici culture che arricchiscono l'esperienza di studio.

Con due parole soltanto, come potrebbe descrivere il suo percorso di studi all'UniTs?

Sfidante e denso. In ogni caso, ne sono molto soddisfatta: ho avuto la possibilità di avvi-

cinarmi a docenti brillanti e personale di segreteria comprensivo.

Ora intende affacciarsi al mondo del lavoro o proseguire il suo percorso di formazione?

Durante l'esperienza triestina, mi sono dedicata a un lavo-

ro di ricerca nella tutela del consumatore nelle procedure d'ingiunzione, pagamento e di modesta entità, confluito nella pubblicazione dell'ultimo libro della prof. Tonolo. Mi piacerebbe continuare con lo studio del diritto internazionale privato, ricercando anche degli sbocchi lavorativi in tal senso.

C'è qualche settore in particolare in cui vorrebbe affermarsi in futuro?

Sto pensando a diversi settori, da quelli pubblici a quelli privati. Nel pubblico mi piacerebbe rivestire un ruolo in linea con i miei studi, magari anche nel campo della ricerca o dell'insegnamento. Mentre nel privato sono attratta da profili commerciali più evoluti, servizi bancari e assicurativi. —

VIA DIAZ

Saracinesca abbassata Ma il verde non molla

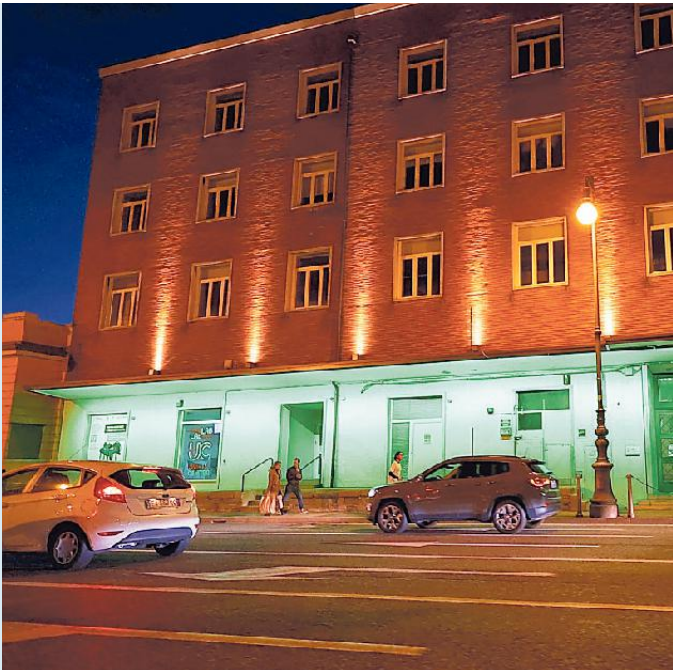
«Chiuso per... sempre?», si domanda Giuliana Zolia a proposito della foto scattata il 9 ottobre in via Diaz». «"Abbassare le saracinesche" si dice quando un'attività chiude per ferie o peggio cessa definitivamente. La cosa che colpisce nella foto è la vegetazione che è apparsa attorno al lucchetto».



CORSO CAVOUR

Malattie rare: Urban Center illuminato di verde

Su iniziativa dell'Associazione Genitori Pans Pandas Bge e in collaborazione con il Comune di Trieste ieri il Palazzo Urban Center delle Imprese di Corso Cavour 2/2, sulle Rive cittadine, è stato illuminato di verde in occasione della "Giornata Mondiale della Sindrome rara Pans Pandas". Foto di Andrea Lasorte



PICCOLI AMICI CERANO CASA



STELLA
Trovata per strada, cerca una casa, al Canile sanitario

Stella, femmina di 5 anni, taglia media sui 20 kg, è stata trovata per strada. E' una cagnolina socievole, va d'accordo con gli altri cani e cerca ora una casa per sempre. Per informazioni chiamare il Canile sanitario al 348 4487013.

L'Astad ripresenta nuovamente l'appello per Ajsha, vispa cagnolina di 13 anni e 17 kg, docile e allegra. Gli annunci precedenti non hanno dato risultato, si spera di trovare una famiglia che la accolga quanto prima, saprà sicuramente ricambiare con tanto affetto. Per Informazioni contattare la segreteria Astad tel. 040 211292, da lunedì a giovedì 9-12, visite su appuntamento.

Il Gattile propone in adozione una gattina davvero bellissima, Alizee. Ha il manto con il pelo lungo tricolore, è sana, sterilizzata e ha 1 anno. Ha il tipico carattere da cucciola: giocoso, pimpante e curioso. Potrebbe adattarsi a qualsiasi famiglia, anche



AJSHA
Cagnolina docile e allegra, attende una famiglia, all'Astad



ALIZEE
Meravigliosa gattina di un anno in cerca di casa, si trova al Gattile

con altri gatti. Per informazioni Il Gattile in via della Fontana 4, telefono 040 364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Angel ha 4 anni, sano maschiottino di taglia medio/piccola - 13 kg, ha un carattere solare e remissivo. Salvato da un brutto canile è ora in cerca di una persona che gli faccia capire che gli umani sanno anche amare. Ha bisogno di una famiglia capace di dargli stabilità e una vita pie-



ANGEL
Giovane cagnolino pieno di voglia di vivere, in attesa di adozione



YAGO
Cane socievole e vivace, cerca una casa in cui crescere sereno

na i stimoli, meglio se con altro cane che lo aiuti in questo percorso di fiducia. Per Info Associazione Progetto Magico, Rita 3348188005.

Concludiamo con Yago, maschio di 3 anni e 15 kg, cane molto socievole con gli altri suoi simili, un po' timido all'inizio con le persone, cerca una famiglia per sempre che possa essere il suo riferimento. Per informazioni Lav Trieste, Margherita 348 0622038.

Il progetto "Bau Vento Astad" con il "Charity Program"

Nicole Cherbanchich

Con la regata velica di ieri, Barcolana 54 potrebbe dirsi definitivamente conclusa. Ma in realtà non lo è del tutto: resta attiva ancora per un po' una delle tante iniziative di "contorno" che hanno caratterizzato l'edizione di quest'anno, le raccolte fondi nell'ambito del Charity Program. L'appena citato programma di solidarietà ha coinvolto diverse organizzazioni non-profit del territorio e promosso anche (ma non solo) delle raccolte di donazioni online per consentire a queste di concretizzare i propri progetti.

Sono 30 le non-profit partecipanti, ma solo una di queste ha come punto centrale gli animali: si tratta dell'Astad Odv, l'associazione che gestisce l'omonimo rifugio di Opicina con un'ottantina di cani e un centinaio di gatti. Prendendo parte al progetto "Bau Vento Astad: riscalda il loro cuore", si può dare una mano per effettuare delle ristrutturazioni agli impianti obsoleti della struttura, rendendola in questo modo più ecologica e sostenibile con l'installazione di pannelli solari. Effettuando questi lavori, la non-profit intende ottimizzare le risorse energetiche del rifugio, modernizzando una costruzione nata negli anni '60 e rendendola più confortevole per gli ospiti a quattro zampe. Selezionando l'icona "Bau Vento



Canili all'Astad

Astad" sul sito ufficiale www.astadrifugioanimali.org, si possono reperire tutte le informazioni per donare, così come seguendo le indicazioni sulla pagina Facebook "Astad Trieste". La raccolta prosegue ancora per poco più di 80 giorni.

L'organizzazione dell'evento ha inoltre riservato all'Astad uno stand all'interno del Villaggio Barcolana, dove l'associazione ha potuto presentare l'attività e i nuovi gadget. Contemporaneamente i volontari hanno organizzato anche un banchetto in via Cavana. Ma com'è andata la Barcolana dell'Astad? Ce lo dice Nadia Zanardi, membro del Consiglio direttivo e parte attiva in queste due azioni a contatto con il pubblico: «C'era una gran folla in via Cavana, anche diversi turisti si sono informati sulla nostra attività. Nel Villaggio Barcolana le cose so-

no andate in modo ancora migliore: le nostre magliette Barcolana sono state molto apprezzate. Per quanto riguarda la raccolta fondi, è ancora presto per dire se darà buoni risultati, lo vedremo in seguito. Comunque speriamo questa esperienza possa ripetersi anche il prossimo anno».

Guardando più in generale, i progetti che sono stati presentati "toccano" diverse tematiche, ma la voglia di aiutare è il punto di congiunzione: realizzazione di uno spazio gioco e movimento per bambini e ragazzi autistici (di Voi come Noi per l'autismo), organizzazione di attività di danza per il benessere psicofisico di persone con disabilità o vicine a queste problematiche (di Aias Trieste), progettazione di un programma di accoglienza e sostegno psicologico ai bambini chirurgici e ai loro genitori (di Abc Bambini Chirurgici del Burlo), supporto economico alla ricerca per la cura del tumore al seno (di Fondazione Airc), formazione di clown-dottori per rallegrare i piccoli pazienti in ospedale (di Clown Dottori "Arpa a Dieci Corde"). A ogni modo, si possono visionare tutti i progetti e le rispettive organizzazioni sul sito Rete del Dono, la piattaforma nazionale che raccoglie le donazioni online per le organizzazioni senza scopo di lucro (www.retedel-dono.it). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI



ADRIANO
Forte e tenace, il nostro "capitano" è giunto al traguardo dei suoi primi 60 anni! Auguri da Cristina e tutta la family!



MARIO
"E con oggi sono 85 anni. Tanti auguri per questo magnifico traguardo!" Gli amici del Domio

ELARGIZIONI

In memoria di Lucio Frezza dalla sua famiglia 100 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Lucio Frezza dalla sua famiglia 100 pro ANVOLT - ASS.NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Lucio Frezza dai suoi familiari 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Lucio Frezza dalla moglie e dalle figlie 50 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATIVO "G. PADOVAN"

In memoria di Odilla Zaccaria da Annalisa Marco Massimo 30 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

CIÒ CHE NON VA

Le brutte cartoline di Trieste regalate ai turisti

"Cartoline dalla Barcolana". Così Luca Bellocchi titola il suo scatto fotografico di ieri mattina giorno clou della Coppa d'Autunno. Non certo un bel biglietto da visita per Trieste nel giorno più importante. «Domenica mattina in via Giulia i bottini appaiono così: uno spot eccellente per i tanti turisti accorsi per la Barcolana - scrive Bellocchi -. Ovviamente si guarda solo alle Rive ma le persone che alloggiavano in zone semi periferiche erano numerose e la figura non è stata proprio delle migliori».



LA MOSTRA AL JOYCE



Al Café James Joyce (in via Roma 14) si può vedere fino al 6 novembre la mostra fotografica "I colori delle foglie d'autunno" di Valentina Irrera.

LE LETTERE

Ricorrenza Le vittime del lavoro

Il 9 ottobre si è celebrata la giornata vittime del lavoro dell'Anmil (Associazione nazionale malati invalidi del lavoro). Chi scrive è socio di questa benemerita associazione e ha subito il valore dell'esperienza dolorosa dell'infortunio , malattia professionale amianto correlata che, anche grazie alla mia testimonianza, può servire ad altri lavoratori per adottare comportamenti idonei a prevenire gli incidenti in generale, visto che l'amianto è stato bandito dalle attività lavorative. C'è poi anche il valore del servizio alla comunità e del sentirsi ancora utili alla società, anche dopo un infortunio. Il mio appello a non chiamarle "morti bianche" negli infortuni sul lavoro, non c'è nulla di candido e immacolato. Queste morti non sono mai dovute al fato o al destino cieco e beffardo, ma si determinano perché, in molti luoghi di lavoro, non vengono rispettate le norme per la sicurezza sul lavoro. Si potrebbero usare termini più appropriati, come morti sul lavoro o omicidi sul lavoro. È anche partendo dal linguaggio, che si combatte una battaglia per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro. La prevenzione, insomma, non viene più vista, come spesso ancora accade, come un obbligo da adempiere alla stregua di una qualsiasi pratica burocratica, ma come un vero e

proprio valore collettivo che, dall'esperienza di chi è passato attraverso il dolore di un infortunio, riesce a raggiungere un'intera comunità di lavoro. Anche se, per chi scrive, ogni nuovo infortunio è una coltellata al cuore perché, noi infortunati, sappiamo benissimo che cosa si prova e cosa provano anche le famiglie delle vittime del lavoro. Un'esperienza devastante dalla quale si può uscire soltanto se, come è capitato a me con Anmil, si trovano persone che ti aiutano e ti offrono una nuova opportunità. L'infortunio ha inciso sul mio corpo ma mi ha anche dato la possibilità di vivere un'esperienza forte che ora voglio condividere con altri lavoratori affinché tutti comprendano che si può e si deve lavorare in maniera diversa, più sicura e responsabile. Una richiesta da 71 anni rilanciata dall'Anmil per fermare gli infortuni sul lavoro. Una strage quotidiana indegna di un Paese civile. Il 2022 riporta già un tragico bollettino per le morti sul lavoro. Sono infatti 114 le vittime. Si tratta di 10 decessi in più rispetto a febbraio 2021, in una situazione in cui la pandemia da Covid-19 influisce sempre meno sugli infortuni sul lavoro. Uomini e donne che sono usciti di casa per andare al lavoro e non sono più tornati. È che oggi si muore con le stesse modalità di cinquant'anni fa. Cadendo da un ponteggio o sotto il trattore, impigliati nei macchinari o travolti in un cantiere stradale. Vittime dell'incuria e della fretta incosciente che sta, in tanti, troppi casi, caratterizzando anche la ripresa post pandemia. Soprattutto nelle piccole e piccolissime azien-

ACCADEMIA SCACCHI TRIESTE

A Bryan Smith il Torneo internazionale di Lignano

Concluso il Torneo Internazionale di Scacchi "Lignano Sabbiadoro" 2022 a cura di Accademia Scacchi Trieste che ha visto la partecipazione a Lignano Sabbiadoro di giocatori da tutto il mondo e grandi presenze tra i master tra cui Oleg Korneev, Bogdan Lalic, Nenad Ristic e Angelo Damia. Vincitore del Torneo A è risultato lo statunitense Bryan Smith seguito dall'italiano Pier Luigi Basso, mentre a prevalere nel Torneo B è stato l'italiano Scavino Di Lascio davanti allo sloveno Aljosa Keber.



de, e invece sarebbe proprio lì che andrebbero fatti i maggiori investimenti per poter consentire anche a queste realtà produttive di mettere le macchine in sicurezza o acquistarne di nuove con protezioni che non possano essere rimosse. Perché, purtroppo, è accaduto anche questo.

Claudio Visintin

Cimitero La navetta di Sant'Anna

Dopo anni è ripreso il servizio di navetta all'interno del cimitero di Sant'Anna. Per me rappresenta un aiuto indicibile quando mi reco ad onorare i miei cari defunti. Desidero pertanto esprimere un ringraziamento a chi si è adoperato per riattivarlo ovvero al presidente Marzi Wildaur dell'Acte all'assessore comunale di Trieste Michele Lobianco.

Erminia Dionis Bernobi

Geopolitica Tra populismo e autocrazia

Dove sono finiti i leader. A Mosca, Londra, Pechino, Washington e Brasilia, i politici stanno cedendo a ossessioni storiche, una mania per il controllo, istinti autocratici spietati e fissazioni ideologiche, portando le loro nazioni in una situazione complicata. Prendiamo il presidente russo Vladimir Putin. La sua operazione speciale in Ucraina è stata un

fallimento con scarse ipotesi strategiche, errori militari e tattici russi. La Russia pare diventata un'aria internazionale. La guerra nata dall'ossessione di Putin di ristabilire il posto della sua nazione come potenza mondiale ha impoverito il suo popolo e indebolito la sua posizione in patria. Pare che Putin sia in un angolo e sembra destinato a commettere ancora più errori, che potrebbe significare più morte e distruzione per gli sfortunati coscritti russi e civili ucraini. Pochi leader occidentali hanno avuto una luna di miele più disastrosa del nuovo primo ministro britannico Liz Truss. Il suo taglio alle tasse e l'enorme indebitamento in un momento di alta inflazione hanno fatto crollare la sterlina e spaventato gli investitori. Una scommessa apparentemente costruita su un'eccessiva fiducia, inesperienza, disprezzo per i consigli degli esperti e frutto di una ideologia liberista di lunga data che ignorava le condizioni attuali. In Cina, il presidente Xi Jinping sta rivendicando un terzo mandato, ma le cose non stanno andando bene. La segretezza della leadership dopo l'emergere del Covid-19 a Wuhan potrebbe avere acuitizzato la pandemia e le sue politiche di zero contagi hanno rallentato anni di crescita economica vertiginosa. Spesso il Partito Comunista Cinese sembrava considerare le restrizioni e i lockdown come uno strumento per inasprire la repressione piuttosto che come una crisi di salute pubblica. La Cina non è l'unica nazione potente a frenare il suo successo. Il potere degli Stati Uniti è costruito sullo stato di diritto, una democrazia

stabile e il sostegno ai valori occidentali all'estero. Eppure il Partito Repubblicano, sta precipitando in una spirale di autocrazia, dopo l'insurrezione dell'ex presidente Donald Trump, la sua insinuazione di frodi elettorali e i suoi sforzi per rendere più difficile votare e più facile rubare le elezioni. Un fan di Trump, il presidente brasiliano Jair Bolsonaro, suggerisce che potrebbe anche non riconoscere la sconfitta nelle elezioni di ottobre. Tuttavia, aggiungete le proteste contro un regime clericale decaduto e spietato in Iran e una rinascita dei populistici di destra in Europa mentre un partito post-fascista italiano prende il potere, pare apparire chiaro che la geopolitica internazionale diventerà solo più instabile.

Enzo Sossi

Progetti futuri La cabinovia e il vivaio

La cabinovia diventerà un vivaio. La cabinovia è già una follia, pazzia, utopia (parole che ben descrivono il progetto, tanto bene che fanno anche la rima), ma piantare gli alberi a mo' di vivaio è un'altra follia. Leggo: «Da "grandi" saranno espantati e trasferiti», non possono infatti superare i tre metri e mezzo di altezza! Sarebbe un continuo "cava e metti", tanto vale piantarci del granoturco. Ma io spero sempre che queste due follie non diventino realtà. Ci sarebbero ancora molti altri motivi per augurarci questo.

Luciana Del Piero

IL CALENDARIO

Il santo	San Daniele Comboni
Il giorno	è il 283°, ne restano 82
Il sole	sorge alle 7.13 tramonta alle 18.31
La luna	sorge alle 18.55 cala alle 7.37
Il proverbio	Vento d'ottobre grida come l'orco: fa cader la ghianda che fa ingrassare il porco

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Viale XX Settembre 6, 040 371377; Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco, 3 - Opicina, 3516060650 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle

8.30: Via Fabio Severo 122, 040 571088.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	59,7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	58,3

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	22,3
Via Carpineto	µg/m³	21,2
Piazzale Rosmini	µg/m³	21,2

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	71,8
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ALL'EPPINGER DI VIADANTE

“Steamgirls: il glamour ai tempi delle macchine a vapore” di Lionetti

Si inaugura domani alle 18 alla presenza dell'artista e rimarrà allestita per tutto il mese di ottobre presso Eppinger Caffè in via Dante 2B a Trieste la mostra fotografica personale di Roberto Lionetti "Steamgirls: il glamour ai tempi delle macchine a vapore" a cura de Le vie delle Foto.

Pochi concetti esprimano così bene la natura dello steampunk come quello di contaminazione: perché il fenomeno steampunk, dalla sua nascita a oggi, è il risultato di una miriade di incontri, fusioni, innesti, passaggi

fra epoche diverse, tra differenti forme d'arte, fra organico e inorganico, con slittamenti continui fra svariati generi narrativi. Con un unico, fondamentale denominatore comune: la fantascienza, il futuro prossimo, proiettati indietro nel tempo. A curare la mostra del fotografo diuinese Roberto Lionetti (nella foto), è Linda Simeone, imprenditrice triestina ideatrice de Le vie delle foto.

Per prenotare una visita guidata alla mostra è possibile inviare una mail a: leviedellefoto@gmail.com.



50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

10 OTTOBRE 1972

- Violenze di massa nell'anniversario del referendum, 1920, con cui la Carinzia fu assegnata all'Austria. Dimostranti austriaci hanno fatto strage di targhe bilingui (tedesco-sloveno).
- Bloccati nuovamente i lavori del Palasport, la cui opera costerà il doppio del previsto. C'è poi il pericolo che la limitata capienza (2800 posti dei 3800 previsti) non consentirebbe la serie A.
- Gli abitanti di via Monte S. Gabriele 41, 43 e 45 aspettano, ormai da undici anni un barlume di luce pubblica. Essi sospettano che il fatto sia dovuto ai pochi presenti: 18 famiglie con 68 persone.
- Via Capitolina si sta allargando, con la riduzione del marciapiede di sinistra per chi sale, per la pericolosità della curva, considerate anche le vetture, che posteggiano sul lato opposto.
- L'Unione sportiva "Don Bosco" ha festeggiato i 24 anni di attività. Presentato un progetto, che prevede sale di riunione, ricreative, spogliatoi per gli atleti con dieci docce.



EL CINCIUT

N. 39/2022



...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Eh, bon ah, gavemo una qualità dela vita invidiabile. Savevo, savevimo. No 'cori che ne lo ricordi le classifiche ogni tot de mesi. Ma el problema xe un altro: de chi xe el merito? Perché, feghe caso, xe chi, a l'insegna del momento magico, se atribuissi sempre ogni roba che va ben. El zupano e i sui, per dir. Ma, feme capir, se mi sfrucuglio tra le varie vosi che tira su el punteggio e scopro che xe i immobili de proprietà, cossa ghe entra Palazo Cheba? Miga me ga dado lori la pila per comprar casa, no? E, altra roba de morir de rider, el fato che i triestini xe sportivi. Ma cossa ga a che far, el Municipio che, anzi, fa diventar mate le società con palestre disestade e campi a rotazion? Che po saria come dir che un film ga vinto l'Oscar perché son andado anche mi a vederlo... Ma se pol?

Capisso, no devi eser bel dopo 16 ani gaver come unico lavor fato piazza Goldoni e cantieri in ritardo spaziale ovunque. Ma i triestini li perdona e vivi ben comunque. Nonostante lori.

NO SE POL DISMENTIGAR

Gianfranco Pacco

Vardo la gente che camina rente 'l molo: tuti esperti de regate? Tuti marinai? Co 'riva la Barcolana, se sentimo tuti skiper, che xe come sentirse somelier bevendo Tavernello. Tuti col coletto dela polo tirà su: che fa ben per la cervicale. No capisso niente de barche, xe za 'ssai se co monto sora no vomito. No me intendo de alberi, boma e strambade, ma co' l'andatura lasco forsi se 'riva balar un tangone. Vardo piazza Grande: le bancarele ghe da color, la gente ghe da un'ociada, no compra niente, ingruma volantini e al primo scovazon i li buta, se no i

finissi per tera prima. Ottobre in triestin se tradusi Barcolana: co le barche torna casa noi ne resta un fià de festa perchè 'l mar resta. Vedo chi ghe piasì mostrar giuboti, felpe in pandan co' le braghe, braghe in pandan co' le scarpe, che no le ocori, perchè in barca ghe vol cavarle: forsi xe paura che te gabi pestà una merda. Sarà sempre chi critica e fa un post su feisbuk per brontolar: “xe longhi coi parchegi, no me frega dela vela, xe robe per chi ga bori”. Me inacordo de una picia, oci azuri come 'l mar, la saluda una barca ferma, un del'equipagio va a spiegarghe: “partimo doman matina, 'spetine al'arivo”. La richeza dela Barcolana xe nei oci de chi varda e se chi varda xe fioi val dopio. Doman anderò al'arivo a zercar la muleta: quei oci azuri come 'l mar no se pol dismentigar.

SENZA BOLETE

Annamaria Zennaro Marsi

Xe solo un posto dove che te pol moverte senza che te 'rivi la boleta: una barca a vela! No 'cori gas, nè carbon, nè elettricità, solo mar, vento, tela e 'ssai capacità. Forza dei brazi per lotar contro la bora, el caligo e la bonaza, e far sbrissar le barche legere anca co' la piovaza. Energia natural e spirito de aventura, un smanizar de corde senza paura.

Un colpo de canon e via co... la barcolana! Vele grandi, pice, colorade, disegnade, grifade e qualche vecia batana impignissi e scondi el mar davanti a Trieste, xe tuto un cucar da le rive e dale alte, come formigole col cinciut, tra un buligar de tanta zente.

Un giro de boa soto el castel e tuti sentai sul molo con le gambe a pindolon, spetar, col panin, la prima rivada



Andrea Ambrosino

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

CACIA AL BICER DE ROSSO Ispirado al romanzo de Tom Clonzy, sto film conta che fine che ga fato el famoso sotomarin russo “Ottobre rosso”, dopo che America e Russia ghe coreva drio in quel'altro film. In pratica el se ga imbusà intel Golfo de Trieste, dove, de estate, tuti i marineri cuca de scondon col periscopio le mule ai Topolini. A ottobre invece, sempre de scondon, i bagola soto el campo de regata dela Barcolana, pronti a fregarse le varie boze de vin rosso (e salami e parsuti) che casca zo dele barche via via che el tasso alcolico diventa ingestibile.

El film finissi con Sean Connerich che, impetessado de brutto, el struca per sbaio el boton del missiloto atomico che finissi proprio sula stazion dela ovovia, quella suso a remengo. Inquadratura a campo largo, foghi artificiali, titoli de coda.

CAZA LA RANDA, JURE

Marino Pestelli

Jure, invece de cazar la randa, te gá cazà uno in mar... mi te gavevo dito, che mio nono che iera maritimo, diseva che in caso de pericolo te pol tirar zo un...ma intendevo una altra roba... te ga fato un poco de casin Jure.



de una festa grandiosa e ben manovrada! Se va 'vanti cussì e continua sta carestia riverà le navi da crociera con tante vele per sfidar l'oceano, come colombo, co' le caravele e i passeggeri a sufiar co' le canete come che fazevimo de fioi per sburtar de carta...le barchete.

BARCOLENTA

F-Dadi

Gildo e Rico ghe ne gaveva fate 30 de Barcolane. La gara iera tra de lori e, in principio, se imbarcava le rispettive familie. I gaveva vinto 15 a testa, co' le barche quasi uguali, sloop de 8 metri. Le prime volte carighi de passeggeri, pranzi, marende, damigiane. Dopo, per prevaler un su l'altro, i gaveva scominzià a alegirise e, man man, illassava 'casa la suocera pesantina, via la damigiana, el parsuto intiero e i pignatoni e i se gaveva ciolto a bordo muli velisti, co' la scusa che iera amici dei fioi, per primegiar. Per le ultime sfide i svodava la barca de tuto el superfluo, anche del motorin ausiliario, e, per magnar, solo che popcorn. La trentunesima iera la definitiva,

perché tuti do i gavarìa vendù la barca e basta. Molie che no vigniva più, mal de schena, e fioi che fazeva altro o iera via. Ma bisognava vinzer l'ultima per vinzer tuto e per sempre, anche se i rivava sempre oltre la dozentesima posizion. Gildo gaveva el problema però de far venir in barca suo cugin Prospero, più giovine de lori, ma che el pesava oltra 150 chili e pareva un poco tululù. El ghe gaveva sempre promesso ma mai portà. E bon, el ga dito, che sia anche Prospero, pecà che perdaremo la “bela”. In regata i do equipagi iera sempre tacai, come el solito, e sul lato finale apaiadi col maestralin quasi de pupa. Prima del'arivo Gildo ziga: “tuti in centro barca, ste zò col corpo e co' la testa!”. Co manca diese metri al traguardo, prue sula stessa linia, quel mato de Prospero, cavade scarpe e sventolin, el se meti in piè sul specio de pupa. El pareva el colosso de Rodi. “Coss te fa, te son mona!?” E via lu, lanciato verso l'alto per far una clanfa e 'l va in aqua come una bala de 150 chili, fazendo un'onda a favor e bagnando tuti i assistenti de arivo, cussì che la barca de Gildo ga vinto per pochi zentimentri. E dir che Prospero pareva el più mona...



Alby



vilevampi.com

REGATA CONTINUA

Dino Bronzi

San Francisco, Lisbona, Vienna... le cità coi tram più famose al mondo e dopo Trieste, l'unica col Tram che no va! E allora perché le barche devi moverse in regata!? Questo xe 'l futuro! Trieste cità con le atrazioni “ferme”! El Tram inciodà, el traghetto per Grado... che ga guantà 2 o 3 volte. Adesso femo le “Barche ferme”: La regata continua! Un mar de vele bianche 12 mesi al'ano... con le lucete de nadal a dicembre, no solo in piazza unità! Mi azardassi anca una rioda “panoramica” che xe “parte del panorama” perché la xe blocada, una nave da crociera “scoio-nada” cioè ferma su un scoio, e prossimamente, xe za in lavor... l'Ovovia immobile!

Perché ala fine el messaggio xe che Trieste xe bela e i turisti devi restar qua, a vardar le barche in mar bevendose un spritz! Ma cossa volè de più!?

NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Scarto de silaba final RIMPIANTI DE UN'EMIGRANTE Xe tanti ani ormai che son lontana ma me ricordo ben la Barcolana! Volessi xxxxxxx le mile vele che dà color al nostro azuro mar e sbisigar tra tante bancarele zercando qualcosa de comprar. E sule Xxxx star con tanta zente spetando el grandò arivo in Piazza Grande.

(riveder / Rive)

AUTOFFICINA ENZO

**REVISIONI AUTO
MOTO E CAMPER**
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618
www.autofficinaenzo.com

AUTOFFICINA ENZO

**REVISIONI AUTO
MOTO E CAMPER**
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618
www.autofficinaenzo.com

il diario Barcolana

La lady di ferro
e un interrogativo
senza risposta

MAURIZIO CATTARUZZA

Altro che glamour, selfie, passerelle e aperitivi a Portopiccio. Non era proprio un personaggio da cronache mondane o almeno non solo. Dietro quel suo rassicurante sorriso si nascondeva una killer del mare, una che viene per la prima volta a regata a Trieste e si "pappa" subito la Barcolana con il suo Deep Blue. Della serie "tu vuoi fa l'americano", cantava il grande Carosone. Wendy Schmidt entra di prepotenza nella storia della regata, mai vinta finora da una donna al timone. Gli americani per tutta la settimana avevano tenuto un profilo basso. Niente proclami, e molto fair-play. La ciurma, una volta in libera uscita la sera, la vedevi navigare per Cittavecchia in cerca di un buon locale come ragazzoni in gita scolastica, mentre lady Wendy si ritirava a riposare nelle sue stanze o meglio cabine di quella barchetta che si è portata dietro per non farsi mancare niente. Un palazzo galleggiante con chissà quanti bagni e quante saune. E se volete saperne di più basta andare su Google... La vincitrice di Barcolana 54 era sposata con Eric Emerson Schmidt, ex amministratore delegato di Google e presidente di Alphabet con un patrimonio netto, stimato da Forbes, di 17,2 miliardi.

Dalle immagini arrivate dalla Rolex Cup si poteva però già intuire che non era gente giunta in città per un giro sul Delfino Verde. È bastata una settimana abbondante di addestramento per annusare il mare e il vento di Barcola con la complicità del "basista" Andrea Visintini, l'uomo del destino che ha avuto un ruolo rilevante anche in regata. Resta appeso un interrogativo su questa regata, inevitabile e senza risposta. Ma come sarebbe finito il match-race senza l'incidente ad Arca Sgr? Forse ce lo dirà Barcolana 55.



La Coppa di Wendy

FOTO LASORTE

BRITISH SCHOOL

www.British-FVG.net

TRIESTE Via Torrebianca 18 | 040 369.369

MONFALCONE Via Duca d'Aosta 16 | 0481 411.868

GORIZIA Corso Italia 17 | 0481 33.300

UDINE Vicolo Pulesi 4 | 0432 50.71.71



*un MONDO
di INGLESE*

LA BARCOLANA DEI VIP

Sironi: «Spettacolo straordinario»



«Barcolana è un'autentica festa del mare, uno spettacolo straordinario con un grande pubblico pieno di entusiasmo, che testimonia l'affetto e il legame verso questa manifestazione che rappresenta un'intera città, Trieste, e che, con il contributo di tutti, è stato ancora una volta un vero successo». Queste le parole di Andrea Sironi, presidente di Generali, a fine regata. Hanno regatato, tutti molto entusiasti, su barche diverse, anche Claudio Cecchetto e Paolo Bonolis, il cui figlio gioca nella Triestina.

EREDITÀ DELLA STORIA

Tanta simpatia per i "mericani"



I "mericani" e Trieste, un rapporto speciale. L'ha deciso la storia del Novecento ed è un'eredità che non va sprecata. In questo senso la Barcolana 2022 rassicura. Perché moltissimi tra coloro che lungo le rive e sul molo Audace hanno seguito la regata hanno subito espresso l'auspicio che l'imbarcazione Deep Blue e il suo equipaggio tornino anche il prossimo anno. A Trieste i "mericani" sono sempre i benvenuti.

NOVITÀ PRESTIGIOSA

Il trofeo vola al New York Yacht Club



Il Trofeo della Barcolana vola negli Stati Uniti, al New York Yacht Club, lo stesso che, per 132 anni, ha detenuto la Coppa America. "È un sogno che si avvera - ha dichiarato il presidente della Società Velica di Barcola e Grignano, Mitja Gialuz - il Trofeo Barcolana partito da Barcola, una società di umili origini, approderà al New York Yacht Club. È stata davvero grande festa a Trieste, in terra e in mare: la Barcolana ha sorpreso tutti e ci ha regalato una settimana splendida e una giornata da incorniciare".

Francesca Pitacco

Una donna che alza per la prima volta il Trofeo Barcolana, la coppa che sorvolerà l'oceano e si trasferirà - anche questa una premiare - negli Stati Uniti, un duello avvincente che ha emozionato gli spettatori, una bora moderata che ha reso il Golfo ancora più bello. Gli ingredienti per una Barcolana eccezionale ci sono tutti e Barcolana 54 resterà negli annali. Il copione va in scena puntualmente alle 10.30 con un finale per nulla scontato. Appena più al largo della linea di partenza l'Amerigo Vesputti sembra sovrintendere alla marineria degli equipaggi, visto che la bora soffia allo start intorno ai 15 nodi con raffiche fino a 25. Allo sparo di cannone Deep Blue con la bionda

Wendy Schmidt al timone è perfetto: si trova sulla linea e ha già il gennaker issato. Segnale evidente di un equipaggio che funziona alla grande grazie all'affiatamento determinato da una decina d'anni di conoscenza. A rileggere a posteriori la regata questo risulterà essere uno dei momenti chiave sui quali Deep Blue ha costruito la propria vittoria.

Arca Sgr di un concentratissimo Furio Benussi comunque non è da meno, ma la scelta delle vele è diversa con un up-wind zero che permette di sviluppare il massimo dei cavalli. Way of Life di Gašper Vincic con l'olimpionico austriaco Thomas Zajac alla ruota incappa in un problema e la sua prova sarà completamente in rimonta. Ne approfitta Porto-



DEEP BLUE
AMERICANI SENZA SBATAVURE

Terzo posto per Portopiccolo
Prosecco Doc
timonato da Kosmina

piccolo Prosecco Doc perché Mitja Kosmina, che di Barcolana se ne intende, sa che nelle prime fasi della regata bisogna giocare il tutto per tutto. Il testa a testa tra Arca Sgr e Deep Blue è avvincente, ma dopo una decina di minuti scarsi arriva inaspettata la rottura della mura del gennaker di Arca Sgr. Seicento metri quadri di vela per un peso di circa 120 chili cominciano a volare, trattenuti allo scafo dalla drizza e dalla scotta. La decisione è rapidissima: si issa il fiocco e si abbandona in acqua la vela più grande, che poi verrà recuperata dal gommone di assistenza del team. Il tutto accade nel momento peggiore per Arca Sgr, proprio quando stava superando Deep Blue e si stava portando alla testa della flotta. Non-

DOPO UNA REGATA AVVINCENTE

Trionfa Deep Blue

Duello con Arca Sgr che però rompe il gennaker e può solo inseguire Reclamo di Way of Life per la vela buttata a mare dal team Benussi



MARINA LEPANTO
★★★★★
MONFALCONE



A MARINA LEPANTO UN MARE DI PROMOZIONI

SPECIALE PROMOZIONE 20%

SCONTO SU TUTTI I MOTORI MARINI MERCURY DAI 2,5 AI 10 CV

Monfalcone - Gorizia - Via Consiglio d'Europa, 38 • info: 0481.45555 e 345.7977562 • www.meridianarent.com

VENDITA BARCHE E MOTORI • ORMEGGI • ASSISTENZA  **MERCURY**  **QUICKSILVER** **APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA**



IL PUBBLICO SULLE RIVE

«Ha vinto Trieste è quello che conta»

Ospiti stregati dallo spettacolo. Una coppia olandese: «Il nostro sogno essere qui». Eleonora: «Che entusiasmo»

Francesco Codagnone

Deep Blue. Un profondo blu, quello del golfo di Trieste, con un linea bianca all'orizzonte. È la mattina della Barcolana, il giorno più bello dell'anno. Una domenica baciata dal sole ma soprattutto accarezzata dalla bora. Bora tanto attesa, e che alla fine è arrivata, in tempo per spingere le 1614 barche che, in quest'edizione 54 della Coppa d'Autunno, hanno gareggiato nella regata dei sogni. Rivolgere lo sguardo al mare è stato inevitabile. E se in tanti si sono alzati presto per accorrere a monte Grisa o sulla Napoleonica, altrettanti hanno preferito godersi la festa dalla città. Anche ieri mattina, migliaia di persone hanno animato le Rive di Trieste, attratte dal richiamo del colpo di cannone del Vespucci. Giacche e cappellini per proteggersi dal vento, binocolo per guardare lontano, e via lungo molo Audace, suggestiva passerella sul mare che sembra quasi avvicinarci al cuore della regata. «Una bellissima giornata, con la bora che regala sempre una bella partenza, ma che a largo è stata più gentile» racconta Gianni e sua moglie Cristina, affezionati triestini.

Alcuni sono in città per la prima volta, come Angela e Alan, dal Sud Africa, conquistati «dall'atmosfera entusiasmante: una gara eccitante e senza eguali». Oppure Maria e Oliver Weraar, olandesi, finalmente a Trieste dopo anni passati a sognare di assistere alla Barcolana. «È emozionante aver visto la regata così da vicino, sul mare, dopo una vita intera a seguirla in televisione». Per la prima volta a Trieste anche Giovanni, bresciano, che ha raggiunto la città in motocicletta. Appassionato di barche, con cui veleggia sul lago di Garda,



SUL MOLO AUDACE
UNA TRIBUNA SUL MARE

Angela e Alan dal Sud Africa: «Un'atmosfera molto eccitante»

non può fare a meno di ripercorrere le tappe salienti della gara, dall'esordio eccezionale dell'americana Deep Blue, «Bellissima, grande e moderna», ai problemi tecnici dell'Arca Sgr, «un vero peccato, è un team vincente».

Anche Nicola, padovano ma legato al Carso dalla nonna materna, sognava di vedere vincitori gli ex campioni, ma non può far a meno di ri-

conoscere la maestosità della barca vincitrice. Barca accolta tra sorrisi e applausi, assieme a tutte le altre vele che hanno gareggiato, regalando una domenica difficile da dimenticare: «È così bello vederli da vicino, mentre festeggiano e ci salutano dal mare» esclama Eleonora. «Speriamo che la Deep Blue torni a trovarci il prossimo anno» si augura Fabio Scherlich, triestino, sul molo assieme alla figlia Elisabetta per salutare i vincitori. «Che vincano americani, o campioni locali, poco importa: durante la Barcolana, siamo tutti uguali, accomunati dal mare. Non è importante che vinca il più forte, ma che vinciamo noi. E noi, a Trieste, abbiamo vinto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATEGORIA 1-CROCIERA

I giovani vincenti di Grey Goose



Grey Goose vince la Categoria 1-Crociera e si aggiudica il 47.º posto nella classifica generale. Grande soddisfazione del team portacolori della partnership tra Camera di commercio Venezia Giulia, Cassa Rurale Fvg, Confidi Venezia Giulia, Assonautica Italiana e De gusto. «Regata spettacolare – commenta il presidente Antonio Paoletti –. Mi complimento con l'equipaggio di giovani, start up innovativa nel settore». Su Grey Goose ha regatato un equipaggio del Triveneto con al timone Sergio Caramel e alla tattica Matteo Velicogna.

CATEGORIA 2

Barraonda nel segno di Go2025



Barraonda si conferma anche quest'anno leader della Categoria 2. La barca dell'armatore Lucio Provvidenti ha chiuso al 25mo posto nella classifica assoluta, una posizione che sembra non essere casuale dal momento che ha portato in regata la bandiera di Gorizia-Nova Gorica Capitale europea della Cultura 2025. «Con meno vento avremmo potuto fare meglio nella classifica generale, ma va bene così», dice Provvidenti, ricordando il 7mo posto del 2019. —

L'OSPITE D'ONORE

In tanti a omaggiare il Vespucci



L'Amerigo Vespucci, la nave più bella del mondo della Marina Militare italiana ha colto nel segno. A migliaia le persone che l'hanno fotografata e moltissime quelle che sono salite a bordo per visitare da vicino l'imbarcazione dove vengono preparati i nostri ufficiali. Domani il Vespucci lascerà Trieste per puntare la prua verso Rimini. Ma l'affetto dimostrato dai triestini verso la splendida nave scuola è stato sicuramente ricambiato dai marinai anch'essi stregati dalla magia della Barcolana.



IN MARE
CI SENTIAMO A CASA.

Da 47 anni Mobili Dei Rossi naviga assieme a voi verso sfide sempre più ambiziose.
Buona Barcolana!

MDR Mobili Dei Rossi

Via Brunner 10 | Trieste | Tel 040 662606
info@mobilideirossi.com | www.mobilideirossi.com

IL MOMENTO CRUCIALE

Il team vincitore: «Noi più forti con vento medio»

Per Andrea Visintini la regata non è terminata alla prima boa, come era stato pronosticato. Il testa a testa tra Arca Sgr e Deep Blue si è infiammato nella discesa verso la boa di Miramare. «Hanno tentato di riavvicinarsi a noi - ricorda Visintini - tirando su tutta la tela che avevano, ma è emerso in maniera evidente che la nostra barca è più equilibrata in con il vento medio-forte. Arca Sgr era un po' in sofferenza e noi abbiamo risposto prontamente a ogni loro tentativo di superarci».



MARINA MONFALCONE

L'ex Hannibal ha portato fortuna a lady Schmidt

C'è un po' di Monfalcone nella storica vittoria di Deep Blue alla Barcolana. Infatti l'imbarcazione dell'armatrice Wendy Schmidt fino a venerdì ha trascorso la vigilia della regata al Marina Monfalcone (ex Marina Hannibal) dove molte altre imbarcazioni hanno lasciato container e attrezzatura. Per le prossime edizioni della Barcolana molto probabile la presenza di un equipaggio di Red Bull proprietaria del Marina Monfalcone.



I VINCITORI

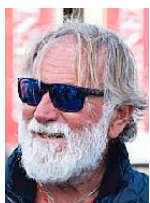
La scelta giusta

L'unico triestino su Deep Blue, il navigatore Andrea Visintini
«Abbiamo studiato a lungo il punto da cui partire. Nulla è stato improvvisato»

MAURO PELASCHIER

«Per me questa regata è un eterno tornare a casa»

Anche quest'anno sono stati moltissimi gli skipper bisiachi, isontini e della Bassa friulana che si sono presentati al via della Barcolana, raggiungendo di prima mattina la linea di partenza. La regata di Trieste è per gli atleti e diportisti di qui «un eterno tornare a casa», l'ultima tappa prima di appendere il fiocco per qualche mese al chiodo. Lo è senz'altro per Mauro Pelaschier, lo skipper che così la descrisse a un cronista del Corsera.



Andrea Falcon

Se Deep Blue poteva avere un punto debole nei confronti degli altri tre diretti concorrenti per la vittoria della Barcolana questo era la partenza.

Rispetto all'equipaggio di Wendy Schmidt, con la maggioranza degli uomini alla loro prima volta, a Trieste, i team di Arca Sgr, Portopiccolo Prosecco Doc e Way of Life sono di casa alla Barcolana e hanno anni di esperienza a destreggiarsi tra migliaia di barche prima dello start, dove bisogna anche stare molto attenti a non farsi male, oltre che a partire bene.

Invece, Deep Blue non si è lasciato intimorire.

Fino a pochi minuti dal

ANDREA VISINTINI
NAVIGATORE DI DEEP BLUE

«Temevano di trovare più caos al via, invece è andato tutto liscio»

via è rimasto ben distante da tutti, poi ha fatto il suo ingresso sulla linea del via dal lato di Miramare, l'ha percorsa fino a metà con le mure a sinistra ed è stato il migliore a scattare allo sparo.

È entrata sul campo di regata subito in assetto e si è lanciata alla massima velocità verso boa numero 1.

«Avevamo studiato bene

il meteo e tutto quello che abbiamo eseguito è stato frutto di una pianificazione nei minimi dettagli», ha raccontato dopo la regata il triestino Andrea Visintini, unico italiano a bordo, con il ruolo di navigatore. Che ripercorre in queste parole l'entusiasmante esperienza agonistica della regata di ieri mattina.

«Non abbiamo improvvisato nulla, tutto era stato deciso in anticipo: il punto dove partire e anche il nostro posizionamento rispetto agli avversari».

Visintini conferma comunque le preoccupazioni della sua armatrice alla vigilia della Barcolana: «Ci aspettavamo un po' più di confusione in partenza causata dalle tante barche più

piccole, invece siamo riusciti a trovare facilmente un varco».

La configurazione di Deep Blue nel primo lato è stata con randa, fiocco e gennaker. «Il fiocco ci è servito per aiutare la manovrabilità della barca in partenza, mentre il gennaker è stata la vela che ci ha fatto arrivare alla prima boa in vantaggio».

Proprio alla boa numero 1, nonostante la perdita in mare del gennaker, prontamente sostituito con un fiocco, Arca Sgr di Furio Benussi ha dato l'impressione di poter rimontare. «Ci stavano sicuramente recuperando, ma onestamente non so dire se ce l'avrebbero fatta prima del giro di boa, perché il vento a quel

punto era calato e aveva girato a destra. Forse saremmo arrivati insieme, ma parlarne ora ha poca importanza, è andata così», sorride felice Visintini, rischiando la frattura della mandibola.

Sul traguardo, è esplosa la felicità dell'equipaggio di Deep Blue, catapultato in questa folle regata, unica al mondo, proprio su suggerimento di Visintini: «All'arrivo non ho capito più nulla. Vincere la Barcolana è stata un'emozione fortissima. Voglio ringraziare Trieste per come ha accolto calorosamente l'equipaggio straniero di Deep Blue. Sono veramente senza parole e tutti i miei compagni d'equipaggio e Wendy Schmidt sono contentissimi. Siamo venuti qui prima di tutto per divertirci e vincere non era l'obiettivo principale. Ma è successo, ed è fantastico».

Dopo la consegna del Trofeo Barcolana, Wendy Schmidt ha confidato: «Ora che ho partecipato e vinto la Barcolana, posso dire che questa regata è proprio come me l'hanno sempre definita: indescrivibile».

Una regata un po' pazza, magari? «No, semplicemente meravigliosa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALWIN
serramenti & accessori

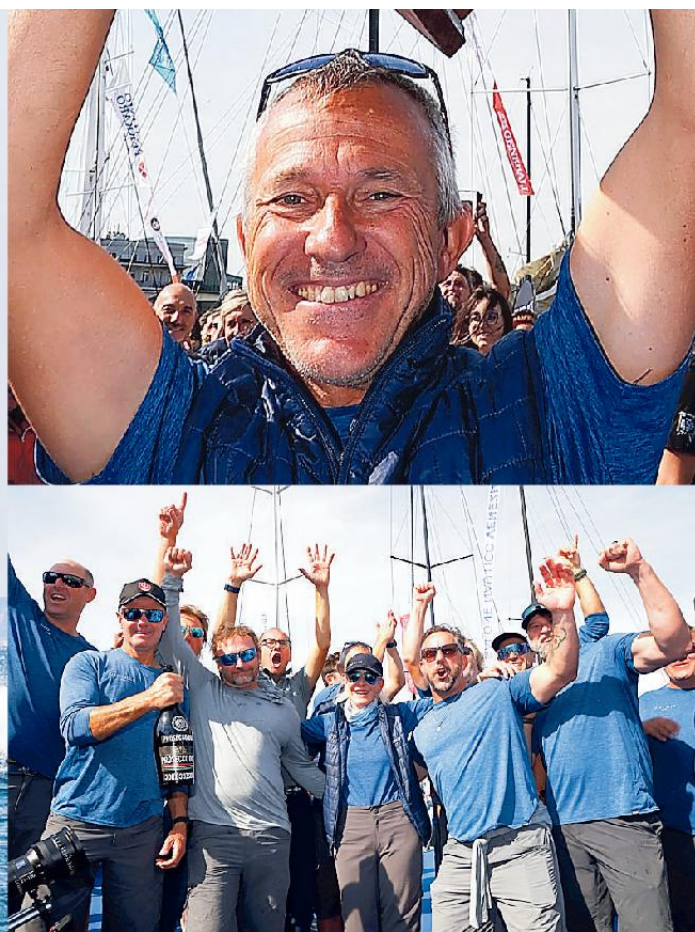
ALPHA
LUCE

TIENI AL CALDO
LA TUA CASA
CON I NUOVI
SERRAMENTI
ALPHACAN



CONTATTACI
PER UN PREVENTIVO GRATUITO
E
SENZA IMPEGNO
AL NUMERO
040 0646367

OPPURE
VIENI A TROVARCI IN NEGOZIO
VIALE SANZIO 4 TRIESTE



IL PERSONAGGIO

Wendy: «Evento eccitante»

«Affascinata da Trieste, ci sarei tornata il prossimo anno in ogni caso»

Francesca Pitacco

Wendy Schmidt non ama i riflettori. Nel mondo della vela è nota per la propria riservatezza, tanto da evitare premiazioni e party. A Trieste invece ha cambiato pelle e si è lasciata coinvolgere dalla festa di Barcolana, visitando la città, stringendo mani, scattando foto in una vorticoso settimana culminata con la consegna da parte del presidente di Svb Mitja Gialuz del Trofeo Barcolana davanti alla Scala Reale in Piazza Unità.

Mrs. Schmidt comincia dalla vittoria. Com'è stata la sua prima Barcolana?

«Nei miei quindici anni da velista ammetto di non aver mai partecipato a un evento del genere. Assolutamente unico, incredibile ed eccitante. C'è tanta energia qui a Trieste ed è uno dei migliori anfitrioni della vela che io abbia mai visto. Barcolana si commenta con le sue immagini».

Qual è stato il momento più importante della regata?

«Forse l'arrivo. Gli ultimi quattro minuti sono stati di grande tensione, con Arca che rientrava verso di noi e le raffiche che colpivano la barca. Eravamo tutti molto concentrati. Passare la linea è stato eccitante».

Andrea Visintini oltre al ruolo di navigatore è servito anche un po' da tattico in questa regata.

«Andrea è stato un elemento chiave non solo perché mi ha parlato della Barcolana e mi ha convinto a farla, ma anche ieri è stato importante perché conosce molto bene il golfo. Siamo stati fortunati ad averlo».

Ora che ha vinto deve ritornare a Trieste per difendere il titolo.

«Ci sarei tornata comunque. Mi sono innamorata della città, che è andata oltre le mie aspettative. Il primo giorno



WENDY SCHMIDT
ARMATRICE E SKIPPER

«Ho conosciuto anche la bora, ultimi quattro minuti di grande tensione»

Servizi fotografici a cura di
Andrea Lasorte, Massimo
Silvano e Francesco Bruni e
Carlo Borlenghi

ho assistito a un tramonto fantastico e l'orientamento della città è perfetto. In più abbiamo regatato con poco vento e oggi ho conosciuto la bora»

Oltre al Golfo ha visitato anche il centro?

«Trieste è un piccolo tesoro. Mi sono piaciute le vie e i miei ragazzi hanno apprezzato i dintorni per andare in bici. Nei giorni scorsi abbiamo visitato la Grotta Gigante e il parco scientifico, ma ciò che mi ha entusiasmato di più è la luce. Ho un background storico-artistico ed è un aspetto che ho notato».

Lo scopo della Schmidt Family Foundation è la salvaguardia degli oceani.

«Abbiamo chiamato la barca Deep Blue per avere sempre ben presente davanti a noi l'idea della grande responsabilità che abbiamo nei confronti del grandissimo pianeta blu».

Oltre al messaggio ecologico oggi lei ha vinto il Trofeo Generali Woman in Sailing come miglior timoniere donna ed è la prima volta che la Barcolana viene vinta da una signora. Si sta rompendo il soffitto di cristallo?

«Ho vissuto insieme a quattro fratelli e non ho mai pensato ci fossero cose che non potevo fare. C'è una prima volta in tutto. Nella vela ci sono donne eccezionali, così come nella vita».

L'arrivederci di Wendy Schmidt è ufficialmente siglato allo stand di Arca Sgr sulle Rive. Furio Benussi e il suo team hanno infatti invitato i vincitori a festeggiare nel loro spazio e tra un coro di «We are the champion» cantato anche dalla filantropa statunitense e un brindisi è andata in onda anche la sfida per il prossimo anno. Deep Blue e Arca Sgr hanno insomma vestito i panni rispettivamente di defender e challenger per Barcolana 2023. La Coppa d'Autunno è diventata ufficialmente una Coppa America. —

TELEVISIONE

Immagini in tutto il mondo grazie a Rai Italia e Tgr



Dal Friuli Venezia Giulia al mondo grazie alle immagini e le interviste confezionate dalla sede regionale della Tgr esclusivamente per Rai Italia. Verrà così esportata la regata più affollata del mondo. Con la voce di Livia Liberatore verranno raccontate le fasi salienti della Barcolana numero 54, la festa del mare targata Trieste che ha avuto il supporto a 360° della Rai-Main media partner - grazie anche agli interventi di reti generaliste, Tg, Rainews 24, Radio1 e Radio2, Raiplay e le iniziative firmate da Rai Canone.

LA TRADIZIONE

L'immane rito della foto vicino al faro



Passano le edizioni, l'evento assume una cornice via via crescente, numeri strabilianti quanto a iscrizioni e a partecipanti, ora anche la prima donna a vincere la regata. Ma c'è una cosa che non cambia, e per fortuna, della Barcolana. È il valzer degli elicotteri attorno al faro della Vittoria per lo scatto della fotografia icona della regata più spettacolare del mondo. Anche ieri i bravi elicotteristi e i bravi fotografi a bordo non si sono scordati di questo rito.

A TAVOLA

Ristoranti e osmize da tutto esaurito



Ristoranti, trattorie e osmize del Carso da tutto esaurito ieri grazie alla Barcolana, i cui benefici effetti commerciali giungono sin alle porte della provincia di Gorizia. Non c'era verso ieri di trovare un posto a tavola, nemmeno per un panino per chi non aveva prenotato. Se ciò era ampiamente previsto per chi ha assistito alla regata dalle Rive, non altrettanto era pensabile per chi ha scelto invece il Carso. Una scarpinata dal parcheggio al posto di osservazione e ritorno a digiuno. Per la Barcolana questo e altro.

SUPER PROMO
PET & ABBIGLIAMENTO

-30%

su tutti i prodotti per l'igiene e accessori per animali (giochi, cucce, collari...) e sull'abbigliamento da lavoro.

Ti aspettiamo in negozio!



BLÅKLÄDER
WORKWEAR

Coltiviamo emozioni!

Marinaz
agraria e giardinaggio



Via N.Martinelli, 12 34015 Muggia TS - Tel. 040 232418
Orari: Lun 8.15-12.30 15.30-18.00 e Mar-Sab 8.15-12.30 15.30-19.00
Sito www.marinazgreenshop.com - Email online@marinazgreenshop.com

il diario
Barcolana

FURIO BENUSSI
SKIPPER DI ARCA SGR

«C'è grande amarezza ma nel 2023 ci riproviamo»



MITJA KOSMINA
TIMONIERE DI PORTOPICCOLO

«Nulla da recriminare per noi è come una vittoria»



IL SECONDO CLASSIFICATO

Arca, niente bis

Furio Benussi deluso dopo la rottura del tamburo del gennaker:
«Abbiamo lottato fino alla fine, ma il budget è il nostro vero problema»

Andrea Falcon

Arca Sgr era il campione uscente della Barcolana e aveva tutte le carte in regola per bissare il successo dell'anno scorso. Furio Benussi non riesce a nascondere la delusione per il secondo posto alle spalle di Deep Blue: «Dopo il dispiacere provato alla Giraglia, dove la prima posizione ci è scivolata via proprio nel finale, questa sconfitta rappresenta la seconda grande amarezza della stagione. Per noi la Barcolana è una regata molto importante, con un'atmosfera unica al mondo».

Poi, Benussi si sforza di trovare la parte buona di questa sfortunata Barcolana: «Ho un equipaggio strepitoso, al quale faccio un grande ap-

ARCA NELLA FOTO GRANDE
A DESTRA PORTOPICCOLO E WAY OF LIFE

Kosmina terzo con Portopiccolo: «Fatto il massimo se si pensa al potenziale»

plauso, che ha lottato fino alla fine. Abbiamo dimostrato di avere un'ottima preparazione, nonostante non possiamo contare su un grande budget, che rappresenta il nostro vero problema. È per questo che ogni tanto ci succede qualcosa, come questa volta la rottura del tamburo del gennaker». Per Benussi, l'avaria alla vela subita nel primo

lato del percorso è stato l'episodio che ha ammazzato le possibilità di vittoria di Arca Sgr: «Siamo stati reattivi, ma il cambio di vela ci ha fatto comunque perdere tempo prezioso. Tuttavia, alla boa 1 abbiamo quasi annullato il distacco da Deep Blue e da quel momento è iniziato un bel match race, nel quale però era impossibile superare».

A Furio Benussi non resta che buttarla un po' in filosofia: «Questa è la vela, va bene così e da questo momento siamo più motivati di prima per provare a riportare a Trieste il prossimo anno il Trofeo Barcolana. Sono dovuti venire dall'America per portarcelo via». Perdere da un equipaggio arrivato per la prima volta da oltreoceano brucia

un po' meno che rimediare la sconfitta da uno qualsiasi degli storici rivali: «Faccio i complimenti a Wendy Schmidt e sono contento per il mio amico Andrea Visintini, che è stato bravo a convincere la sua armatrice a portare alla Barcolana la sua meravigliosa barca».

Di tutt'altro umore Mitja Kosmina, timoniere di Portopiccolo Prosecco Doc, terzo classificato alle spalle di Deep Blue e Arca Sgr: «Sono super contento del nostro risultato, abbiamo fatto una regata perfetta. Per la potenzialità della nostra barca non potevamo fare meglio di così. L'equipaggio non ha sbagliato nulla, non ho niente da recriminare». Kosmina ammette che il terzo posto per lui va-

le come una vittoria e racconta le fasi della sua Barcolana che più lo hanno reso felice: «L'approccio alla prima boa del percorso era fondamentale, con le condizioni di vento che c'erano sul campo di regata, si decideva tutto là. Noi siamo arrivati perfettamente in layline».

Portopiccolo Prosecco Doc, rispetto ad Arca Sgr, Deep Blue e Way of Life, è partito molto più a sinistra, a soli cento metri dalla barca del Comitato di Regata. «È stata una scelta condizionata dalle raffiche di vento che c'erano sulla linea del via. Quella era la posizione giusta per issare la nostra Black Mamba, la grande vela di prua che ci fa planare». Lo skipper sloveno è soddisfatto anche del passo tenuto nel lato verso la boa di Miramare: «Way of Life andava veloce e si è avvicinato molto, ma siamo riusciti a tenerlo dietro». In effetti la regata di Porto Piccolo Prosecco Doc bisogna valutarla non solo per il terzo posto in assoluto, ma per come lo ha ottenuto, alla fine di un lungo corpo a corpo con l'equipaggio di Gašper Vinčec, con Lorenzo Bodini alla tattica. «Deep Blue e Arca Sgr hanno lottato per la vittoria della Barcolana, noi e Way of Life per la piccola Barcolana» scherza Kosmina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KRONOS IMMOBILIARE.

VENDI AL MIGLIOR PREZZO,
IN TEMPI RAPIDI
E SENZA SORPRESE.

CONTATTACI PER UNA STIMA GRATUITA DEL TUO IMMOBILE.

TRIESTE

Via delle Torri, 2B
tel. 040 9858190

www.immobiliarekronos.it
info@immobiliarekronos.it

AK KRONOS
IMMOBILIARE

COMPRAVENDI SERIETÀ DAL 1986

LA SOLIDARIETÀ

Due fratelli velisti ucraini nel team Portopiccino

Nel gruppo Team Portopiccino Prosecco Doc - Wind of Change Sailing che ha partecipato alla regata erano presenti due giovani atleti dell'Ucraina: i fratelli Oskar e Sviatoslav Madonich. Il team li ha ospitati in segno di solidarietà contro la guerra. I due ragazzi vivono sul nostro territorio dopo essere fuggiti dal loro Paese. Sviatoslav è uno dei velisti della classe Optimist più titolati di quest'anno. Oskar invece è molto più di una promessa nella classella.



WARTSILA

Diversi striscioni a sostegno dei lavoratori

La vertenza Wartsila non è stata dimenticata alla Barcolana. Diversi striscioni con la scritta «Tutti insieme in mare per Wartsila» sono comparsi in vari luoghi legati alla regata. Ad esempio lungo un muro al Molo IV, ben visibile alle barche che incrociano nei pressi delle Rive e anche su una fiancata di un rimorchiatore impegnato per la Barcolana. La società vuole chiudere il polo produttivo di San Dorligo licenziando 451 persone.



LA SVOC

A bordo di Melges24 Calligaris e Cisint

Melges24, l'imbarcazione della Svoc impegnata in un'impresa da Guinness dei primati, il Grand tour, per la partecipazione alle regate svizzere della Bol d'Or, la più lunga al mondo in acque chiuse, sul lago di Ginevra e la Round The Island, ovvero la circumnavigazione dell'Isola di Wight era presente ieri alla Barcolana e ha rappresentato ieri il Comune di Monfalcone. A bordo anche il sindaco Anna Maria Cisint. Al timone l'olimpionica della vela Chiara Calligaris. Soddisfatto l'equipaggio a fine regata.



SPETTATORI SPECIALI

La solidarietà

I bimbi del Burlo su nave Peluso ospiti della Guardia costiera



Il comandante Barbieri (il secondo da sinistra) con l'equipaggio

Elisa Coloni

Sono stati i bimbi seguiti dall'Ircs materni infantile Burlo Garofolo, accompagnati dalle loro famiglie, i protagonisti, ieri, a bordo della nave «Alfredo Peluso», uno dei gioielli della Guardia costiera, giunta a Trieste in questi giorni di Barcolana. Alcuni dei bambini e ragazzi seguiti dall'ospedale pediatrico triestino sono stati infatti invitati dalla Capitaneria di porto, guidata dall'ammiraglio Vincenzo Vitale, a vivere la magia della regata dal cuore del golfo di Trieste.

Foto, video e tanti sorrisi a bordo di nave Peluso, partita dal Molo IV per seguire la regata, offrendo anche l'opportunità di osservare da vicino la splendida Vespucchi e i tanti scafi in competizione. L'equipaggio, capitanato dal comandante, tenente di vascello Antonio Barbieri, ha anche dato vita a diverse dimostrazioni, coinvolgendo gli ospiti, in particolare quelli più piccoli. Oltre a far visitare l'interno della nave, i trenta uomini della Guardia costiera hanno pazientemente spiegato e illustrato come stringere i nodi a bordo, e simulato alcune fasi dell'attività di salvataggio. «È stato un enorme piacere

avere i bambini e le loro famiglie nostri ospiti a bordo di nave Peluso - ha commentato l'ammiraglio Vitale - per condividere con entusiasmo una giornata di sport e di festa per tutti».

Nave Peluso, che fa base a Messina, è un pattugliatore d'altura e copre un ampio spettro di missioni: dalla salvaguardia della vita umana in mare, quindi attività di ricerca e soccorso, alla tutela ambientale, con il monitoraggio dell'ecosistema marino e delle aree marine protette; dalla vigilanza contro inquinamenti e sversamenti alle operazioni di controllo nell'ambito della pesca. L'unità, come ha spiegato il comandante Barbieri, è lunga 53 metri, larga 8, con pescaggio di circa 3 metri; ha velocità massima di quasi 30 nodi. «Per me è stata la prima Barcolana - le parole del comandante - un evento spettacolare ed emozionante, come spettacolare è stata l'accoglienza che abbiamo ricevuto a Trieste. Il personale è entusiasta, spero si possa replicare». Partita da Messina il 21 settembre, Peluso nella fase di trasferimento verso Trieste è stata impegnata in una serie di controlli e ispezioni lungo tutta la fascia costiera adriatica».

TROFEO GENERALI

Le timoniere

Dopo l'americana, Linussi e Clapcich conquistano il 16° e 34° posto



Andrea Sironi consegna il Trofeo Generali a Wendy Schimdt

Francesca Pitacco

Deep Blue fa cappotto in questa Barcolana 54: vincitore assoluto, di categoria e conquistatore del Trofeo Generali Women in Sailing grazie alla presenza al timone dell'armatrice Wendy Schimdt. Ricevendo il Trofeo dalle mani del presidente di Generali Andrea Sironi, la filantropa statunitense ha dichiarato: «Ci sono tante eccellenti, appassionate, intelligenti e talentuose veliste: la vela è uno sport meraviglioso che non ha sesso, età o barriere. Incoraggio le persone a navigare e amare la vela perché siamo tutti legati all'oceano: che lo si sappia o no, facciamo parte tutti del suo futuro».

Secondo timoniere donna è la giovane Alice Linussi, che ha condotto il Farr80 Anemos Allianz al sedicesimo posto. Ma in mare c'erano altri interessanti equipaggi in parte o integralmente femminili che hanno combattuto strenuamente per raggiungere il traguardo. Al trentaquattresimo posto finisce il German Frers 56.4 Coop Kind of Magic con la skipper Francesca Clapcich, la moglie Sally Barkow e le colleghe Claudia Rossi e Cecilia Zorzi a fungere da professioniste per dirigere un

gruppo di donne, alcune delle quali alla prima esperienza velica. Per loro il risultato è tanto importante quanto il messaggio veicolato tramite le loro magliette rosa sulle quali campeggia l'hashtag Genitori alla pari». La petizione «Genitori alla pari», promossa a marzo 2022 sulla piattaforma Change.org, propone l'estensione del congedo di paternità obbligatorio fino a tre mesi. Una battaglia combattuta da donne per una genitorialità più sostenibile.

Al sessantacinquesimo posto assoluto e vincitore della categoria 7 si piazza Strambapapà il Melges 24 della famiglia Paoletti. Qui le olimpioniche Giovanna Micol, Giulia Conti e Giulia Pignolo hanno invitato a bordo le «quote azzurre» Michele e Diego Paoletti. Full pink era l'equipaggio di Mirella, il quattordici metri Camper Nicholson di Mirella Della Valle, dove a coordinare le operazioni è stata Margherita Pelaschier, figlia di Mauro, profonda conoscitrice della barca essendo stata il marinaio a lungo. Questa squadra di donne veliste ha dedicato la propria Barcolana a un fine sociale sostenendo l'associazione Abc Burlo. La loro regata finisce al 503° posto. —

L'IDEA

Da Trieste Cecchetto lancia il FestivalMar



Esaltato dal successo del dj set di sabato pomeriggio dalla poppa di Idrusa, con la folla festante a ballare sulle rive, Claudio Cecchetto lancia la sua nuova idea per l'estate del 2023. Una serie di performance musicali itineranti sulle banchine di tutta Italia, che chiamerà FestivalMar. Capitan Cecchetto, come è stato soprannominato dall'equipaggio del maxi timonato da Paolo Montefusco, ha chiuso la sua Barcolana 54 al decimo posto.

GRADO

Molta curiosità per la goletta Colombo



È rimasta ormeggiata al molo Audace la goletta scuola "Colombo" dell'Ausonia di Grado. La storica imbarcazione è stata oggetto di foto e curiosità di molti visitatori i quali hanno riconosciuto la barca del 1957 che ha visto diverse generazioni di studenti della scuola marinara di Grado. Per festeggiare l'imbarcazione anche un brindisi a bordo con il Pinot bianco celebrativo dei 130 anni di tradizione turistica gradese.

SCUOLE

L'esperienza dell'istituto nautico di Gallipoli



L'istituto nautico "Vespucchi" di Gallipoli era presente ieri alla Barcolana con una barca propria partita dal porto gallipolino, è una seconda messa a disposizione a Trieste. L'istituto tecnico nautico è sorto nel 1960, quale sezione staccata dell'istituto Carnaro di Brindisi e successivamente diventa autonomo il 21 febbraio 1972, e viene intitolato a Vespucchi. Dal 2015, l'offerta formativa dell'indirizzo tecnologico si completa con l'istituzione dell'articolazione costruzione del mezzo, costruzioni navali.

abbiamo la stessa passione: il mare

AGENZIA NAUTICA WIND SERVICE
www.wind-service.it

AGENZIA NAUTICA WIND SERVICE



IL RACCONTO

Tra mille lingue lungo gli orli della festa più bella

I turisti e spettatori ovunque. Tripudio di stand alimentari
È la regata di chi partecipa con il cuore

PINO ROVEREDO

Da bambino quando guardavo il mare, ricordo che passavo il tempo distinguendo i viaggi galleggianti che vi giravano sopra. Le carrette scrostate da acqua e sale dei pescatori, quelle che per dare un senso alle stive, sputavano la fatica operaia del sudore nero. I battelli bianchi e blu dell'“Ambriabella” e del “Dionea” carichi di turisti balneari con direzione Lignano – Grado. Le piccole imbarcazioni senza motore spinte dalla passione di sputi e remi. La rara imponenza dei transatlantici, transatlantici che come una narrazione cinematografica si accompagnavano con fumo, spumante, smoking, e il

“CHA-CHA-CHADELLASEGRETA-A-A-A ARIA...” chiuso dall'orchestra americana. Ed infine passava la meraviglia delle vele bianche, le vele che scivolano e danzano nell'acqua, belle, perfette, pulite, quelle che entrano nell'aria, spaccano la nuvola, ingoiano gli orizzonti. Materia eccelsa, magia irraggiungibile, lontana dal mio uso, e per questo del tutto inattesa quando mi è stato proposto di fare un commento sulla nuova Barcolana. Io, onestamente, questa festa, sono 50 anni che la sento nominare e sono 50 anni che vivo senza frequentarla. E allora cosa faccio, rinuncio, interpello qualche amico, mi salvo consultando velocemente la salvezza dei social?... Nata nel 1969 per iniziati-

va della Società Velica di Barcola e Grignano. Altro?... Deve il suo nome completo di Regata Coppa d'Autunno Barcolana al fatto che sempre si tiene nella seconda domenica di ottobre, a conclusione della stagione agonistica. Altro?... Alla prima edizione parteciparono 51 imbarcazioni, tutte di circoli velici triestini, ma anno dopo anno la popolarità di questo evento è cresciuta fino a coinvolgere equipaggi internazionali con velisti internazionali di caratura mondiale. Altro?... Negli anni più recenti Barcolana ha avuto una crescita significativa non solo dal punto di vista dei partecipanti ma anche da quello dell'internazionalizzazione e dell'impatto economico sul territorio. Altro?... Nel 2019 il Pro-



fessor Guido Guerzoni, docente dell'Università Bocconi, ha realizzato uno studio sul ritorno economico che la Barcolana ha per il territorio di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, stimandolo in oltre 95 milioni di euro a edizione. Altro?... Ogni anno vi prendono parte circa 25.000 velisti mentre il pubblico arriva ad oltre 300.000 persone, tra loro molti turisti. Altro?... Nel corso degli anni la Manifestazione si è allargata a varie categorie, vedi la BARCOLANA YOUNG per natatori di 8 - 15 anni. Altro?... BARCOLANA CLASSIC per barche d'epoca. BARCOLANA NIGHT con regata che si svolge in notturna. BARCOLANUOTA, gara di nuoto di fondo che si svolge davanti a Piazza Unità D'Italia. BARCOLANA... Basta! Basta, per favore, questo è un racconto tecnico, roba per esperti, ci vuole competenza, tutt'al più posso soffermarmi sull'aspetto emozionale, evitando di cimentarmi con la bugia mascherata del plagio. No, meglio indossare l'aria della festa e confondersi con le sorprese dei turisti, e per la prima volta in vita mia, frequentare gli orli della festa più bella della città.

Mi incolonna sugli orli dietro a file e file di turisti mescolandomi col piacere di lingue e dialetti: triestino, friulano, veneto, sloveno, croato, tedesco, inglese, tutte voci rivolte verso la baia dove si sono riunite le barche dei professionisti e dei

LE IMMAGINI
FO TO ANSA, BRUNI, LASORTE, SILVANO

**Già alle 10 di mattina
salta fuori
un bicchiere
di vino: cin-cin, e
tanti auguri al fegato**

**Fermi tutti, il Faro
della Vittoria
ha sparato
il fumogeno
e tra poco si parte**

dilettanti, nessuna preclusione, sono tutti protagonisti. Da lontano distinguo anche qualche vela nera, e sotto, sotto, spero che non vinca, altrimenti il mio sogno bianco perderebbe di valore. Proseguo e accosto una fila di stand che vende aspirapolveri, depuratori, motori, altri pubblicizzano Enti Benefici, percorsi sociali, corsi biblici gratuiti, tutte gocce di memoria per assistere la conoscenza. Ma c'è qualcosa che stona in questo immenso via vai, e sono le code di turisti che si trascinano dietro una quantità esagerata di bagagli, la mia curiosità non resiste e chiedo il motivo, e dietro mi arriva una risposta arrabbiata: Il deposito bagagli della Stazione è chiuso per lavori di manutenzione! Proprio oggi?

Strana coincidenza! Ma nonostante l'inghippo l'atmosfera resta allegra, si parla, ride, qualcuno canta, e qualche figlio si perde tra la folla inseguito dalle urla del genitore. Si va avanti con gli orli fino ad arrivare nella zona alimentare. Nel primo stand, alle 10 del mattino, salta fuori qualche bicchiere di vino, cin-cin, e tanti auguri al fegato! Più avanti arriva la sfilza di profumi che toccano la sensibilità di una fame: Porcobrado con grani antichi cotti in legno di ciliegio, fumo di bufalo, entrecote di angus, salsicce, porchi, polli, e una pioggia di patatine. Tanti auguri al colesterolo! All'improvviso, a interrompere momentaneamente la festa, arriva l'allarme di alcuni malori: sarà la fame, l'ansia, qualche alito di bora che soffia sui sudori, la gente si accalca, c'è la Croce Rossa, niente di grave solo il capriccio di una pressione traballante. Tutto risolto, e la festa continua regalandoti lo spirito euforico della sagra. Fermi tutti, il Faro della Vittoria ha sparato il fumogeno per avvisare che tra 10 minuti si parte, tra poco il veliero della Vespucci darà l'assenso alla gara con un colpo di cannone. Per me finisce qua, dopo cinquant'anni ho vissuto la mia prima Barcolana, sono contento, è stata una bella mattinata. Vado, e mentre passo davanti alla Stazione dei treni sento il cannone di fine competizione, chi avrà vinto?... Probabilmente il primo, o la prima! —





LA SICUREZZA

Equipaggio a mare

Una "passera" ha scuffiato sotto la raffiche di bora
Ventuno interventi di soccorso della Capitaneria di Porto



TRASPORTO PUBBLICO
DAL MONFALCONESE

Apprezzato il
servizio Apt
organizzato
per l'occasione



LINEA MARITTIMA
CON IL DELFINO VERDE

Da Muggia
trasportati
ben 4.042
passeggeri

Francesca Pitacco

Se per i top player ci sono state avarie che hanno segnato la prestazione, per molti equipaggi questa Barcolana 54 ha assunto i tratti dell'epicità. Come da previsioni la bora ha soffiato moderata alla partenza per poi incrementare nel corso della giornata. Sono stati registrati quindi degli interventi della Capitaneria di Porto che in generale non hanno avuto risvolti pesanti.

In totale gli interventi coordinati dalla Sala Interforze istituita nella Capitaneria di Porto di Trieste in occasione della Barcolana sono stati ventuno, due hanno riguardato lievi infortuni occorsi a due persone che stavano partecipando alla regata. I mezzi di soccorso sono intervenuti anche a seguito della scuffia della passera Barcolana 50 avvenuta all'altezza della boa 3 di fronte a Miramare quando le raffiche hanno cominciato ad essere insidiose per questo genere di barche: i quattro componenti dell'equipaggio sono stati recuperati prontamente da una imbarcazione dell'organizzazione con il supporto delle moto d'acqua della Polizia di Stato, sotto la supervisione della Motovedetta CP328. L'imbarcazione scuffiata è stata trainata verso il porticciolo di Grignano dal personale dei Vigili del Fuoco a bordo della Motovedetta VF1114. L'equipaggio ha seguito da bordo dei mezzi intervenuti le operazioni di recupero dell'imbarcazione. Nel pomeriggio la passera era già stata raddrizzata e rimessa in sesto.



CONSEGUENZE
AVARIE E DIFFICOLTÀ MA NESSUN FERITO

Dopo il traguardo
motore guasto
su Bamar Ancilla
di Andrea Illy

I restanti eventi hanno riguardato avarie tecniche, in particolare problemi a motori e timoni, che hanno reso necessario l'intervento dei mezzi di soccorso per trainare le imbarcazioni e porle in sicurezza. Allarme rientrato prontamente per Bamar Ancilla Domini di Andrea Illy che dopo aver tagliato il traguardo all'ottavo posto ha segnalato un'avaria al motore. Ulteriori due aiuti sono stati portati a imbarcazioni che non si trovavano in regata bensì nell'area dell'evento sportivo. Le operazioni di soccorso sono state agevolate dall'utilizzo della nuova applicazione YouSeaMe che ha permesso alla Sala Interforze istituita nella Capitaneria di Porto di Trieste una migliore visione del campo di regata grazie alla immediata geolocalizzazione sia delle richieste di soccorso che di tutti i mezzi impegnati per dare aiuto alle imbarcazioni in difficoltà.

Sul fronte del fair play sono state quarantatre le proteste nell'ambito di Barcolana 54. Tra queste, quella di Way of Life nei confronti di Arca per regola 41 (divieto di buttare qualsiasi cosa a mare) e regola 47 (non si può ricevere aiuto da parti esterne durante la regata), che verrà discussa nella giornata odierna. Due gli episodi relativi al tentativo da parte di regatanti di partecipare con barche foil. La prima imbarcazione – vista in porto – ha tolto i foil e ha potuto regatare. La seconda, appartenente a Riccardo Simoneschi – si tratta un Beneteau Figaro 3 – è stata protestata dalla Giuria Internazionale dopo essere stata vista in regata. L'armatore si è ritirato e non ha quindi discusso la protesta. —

DISPONIBILE PRESSO
a Trieste dal 1919

**Laurenti
Stigliani**

LARGO SANTORIO, 4 - TRIESTE
VIA GINNASTICA, 7 - TRIESTE



FINO A VENERDÌ

Alla Rettori Tribbio
"Amare il mare"

La mostra "Amare il mare" conta sulla partecipazione di più di cinquanta artisti regionali ed extra regionali. La mostra raccoglie diversi linguaggi artistici: dallo stile espressionista nella sua declinazione astratta e figurativa, al surrealismo, al simbolismo. Sono presenti opere a tema marino di pittura, scultura su legno, bronzo e pietra, sbalzo su rame e porcellana. La mostra resterà aperta alla galleria Rettori Tribbio di Trieste fino a venerdì: da martedì a giovedì 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30.



SGONICO

Le barche di Ravalico
esposte in municipio

La mostra "Ireneo Ravalico (1922-2014): barche" è visitabile nel municipio di Sgonico fino alle 28 ottobre, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13, lunedì e mercoledì anche dalle 15.30 alle 17.30. Il mare, il cielo, le barche sono realtà con le quali il pittore mostra un'affinità elettiva: come se fossero personificazioni naturali e fraterne con cui avere un colloquio nel tempo, per farne degli emblemi di stati d'animo occasionali o di una condizione spirituale permanente.



IN LARGO PANFILI

"Com'è cambiata l'Europa
dopo la Grande Guerra"

Aperta fino a domani la mostra in Largo Panfili "Com'è cambiata l'Europa dopo la Grande Guerra". Un percorso espositivo che racconta come sono cambiati i nostri territori, da Trieste, all'Istria, alla Dalmazia, dopo che la Grande Guerra ha modificato completamente gli equilibri e i confini del nostro continente con la conferenza di Parigi. Orario 8-22. La mostra arricchisce la variegata e apprezzata proposta culturale di eventi a contorno della Barcolana.



L'ULTIMA BARCA TRIESTINA ARRIVATA

«Randa rotta e altri intoppi ma non ci siamo arresi»

Una regata difficile e sofferta per la famiglia Ambrosino con Kamala
Leonardo: «Dietro di noi non c'era nessuno, la jota alla fine»

Micol Brusaferrò

«La più bella Barcolana della storia. Complimenti a Deep Blue e un grazie a tutti gli armatori e agli equipaggi che hanno voluto esserci!» Così Mitja Gialuz, presidente di Barcolana, ha commentato a caldo l'evento ieri, dopo aver aspettato, come tradizione, l'arrivo di tutte le imbarcazioni. E c'è chi è giunto alla fine ormai nel tardo pomeriggio, dopo una serie di piccoli e grandi imprevisti, legati soprattutto alla presenza della bora, a tratti forte. L'ultimo equipaggio di triestini a tagliare la linea del traguardo è stato quello della famiglia Ambrosino, con l'imbarcazione Kamala, con l'armatore Nicola Ambrosino e il figlio Leonardo a "condurre" i giochi.

A bordo anche mamma Ariella Bertossi, dirigente scolastica dell'istituto superiore Da Vinci-Sandrinelli Carli. E' lei ad aver annunciato sui social l'arrivo in solitaria: «Nonostante la randa rotta e un cambio al volo, un 360 gradi auto inflitto alla terza boa, anche se non c'era nessuno, abbiamo finito. Incredibile! La Vespucci un miraggio: non per quelli che cominciano, ma perseverano. Dietro di noi nessuno». Durante la regata infatti è successo un po' di tutto, ma la squadra non si è mai demoralizzata e fino alla fine ha lottato per arrivare a destinazione, nonostante qualche pezzo perso per strada. «Siamo arrivati alle 17.22, dietro di noi ormai non c'era più nessuno, il vuoto», racconta Leonardo, che studia Ingegneria navale e fa parte anche dell'"Audace sailing team" dell'Università, «sicuramente abbiamo



LA PICCOLA KAMALA
CON LA RANDA ROTTA

«Il momento più
difficile sul terzo lato,
abbiamo stretto
i denti per arrivare»

pagato il forte vento, e abbiamo lottato tanto per arrivare in fondo, con la nostra barca piccola. Ci si è rotta la randa, poi abbiamo avuto altri piccoli intoppi. Ma non ci è mai passata in mente l'idea di fermarci».

Tutti si sono messi al lavoro per portare la barca alla meta, «non è stato facile, in particolare il momento più faticoso è stato quando si è rotta la vela, sul terzo lato. Era fondamentale non perdere lo spirito giusto, per fortuna è stato così. La

Barcolana è anche questo, stringere i denti e non mollare. L'importante è concludere la regata». Per Leonardo è una questione di principio, lui che a 25 anni conta ben 24 edizioni già fatte, «la prima a soli sei mesi, ho ancora la foto a casa, scattata vicino al timone». Per papà Nicola si tratta invece della 31esima volta. L'imbarcazione, nella settima categoria, verrà ora sistemata, perché l'obiettivo, anticipa il ragazzo, «è presentarsi puntuali alla prossima Barcolana, è una tradizione ormai, non possiamo mancare». Tra i momenti più emozionanti della giornata la partenza, con tutti gli altri iscritti pronti ad avventurarsi lungo il percorso, con la presenza, attesa ma sempre un po' temuta, della bora, che per i più piccoli fa sempre un po' paura. Ma l'istante indimenticabile per l'e-

quipaggio di Kamala «è quando a fine pomeriggio abbiamo messo sul fuoco la jota», conclude Leonardo, «perché per chi affronta la Barcolana con la voglia di divertirsi, prima ancora della competizione, forse la parte più attesa è proprio la parte conviviale. Far festa insieme, per celebrare una giornata che, comunque vada, è memorabile». All'arrivo la squadra di Kamala ha comunicato all'organizzazione di Barcolana l'orario di conclusione della regata attraverso una mail, considerando che ormai molti erano già ormeggiati da ore o già ripartiti per altre destinazioni. La verifica degli ultimi equipaggi ufficialmente giunti al traguardo arriverà probabilmente oggi, tra i ritardatari ieri figurava anche una barca slovena e una di Monfalcone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUBBLICO

Lunghe camminate
sui sentieri carsici



Per chi ha scelto di assistere alla Barcolana dal ciglione carsico la mattina di ieri è coincisa con una piacevole ancorché lunga escursione lungo i sentieri carsici. Infatti, i ritardatari, centinaia di persone, raggiunta Prosecco si sono trovati imbottigliati in un lungo serpente di automobili. Per trovare parcheggio ci si è dovuti spingere fino al campo sportivo Ervatti e anche oltre raggiungendo poi di buona lena la spettacolare tribuna naturale sul mare che è il ciglione sotto monte Grisa.

CULTURA

La storia di Fertilia
parla della Venezia Giulia



C'è stato spazio anche per la storia in questa Barcolana. Grazie alla presenza dell'associazione "Egea - Una luce sulla memoria". Attraverso Mauro Manca, direttore dell'ecomuseo Egea, e con Federico Marongiu in rappresentanza della comunità dei giuliani, è stata ripercorsa la vicenda della comunità di Fertilia, dove si è registrato l'esodo dei Fiumani, degli Istriani e dei Dalmati, e quella correlata della bonifica del territorio di Alghero.

ARTE

Al museo Carà di Muggia
la mostra "Il mio Carso"



Mostra "Il mio Carso-Paesaggi e figure della collezione d'arte della Fondazione CRTrieste". Il Museo Carà di Muggia ospita una inedita mostra organizzata dalla Fondazione CRTrieste. La Fondazione ha scelto tra i propri archivi le opere che raccontano e parlano del paesaggio carsico, triestino e giuliano, creando un percorso espositivo tra storia, arte e passione per il proprio territorio. La mostra resterà aperta fino al 27 novembre: da martedì a venerdì 17-19, sabato 10-12 e 17-19, domenica e festivi 10-12.



Dott. Roberta Polito



IMMOBILIARE VESTA

Buon
Vento!

Etica e professionalità al tuo servizio
per vendere e affittare dal 1963
AFFIDACI CASA TUA!



Via Filzi, 4 - Trieste - Tel. 040.636.234 - info@vestaimmobiliare.it - www.vestaimmobiliare.it



CENTINAIA I LETTORI DEL PICCOLO AL GAZEBO

Dalla Serbia in bus: «Un rito»

Italiani e stranieri, da Iran, Cuba, Slovenia: in tanti ieri in fila sulle Rive per lo scatto sulla prima pagina personalizzata

Elisa Coloni

La Barcolana val bene un viaggio, anche se di 750 chilometri, da solo, in corriera. Ne è certo Zivorad Accmović, che non perde mai una Coppa d'Autunno, nonostante viva in Serbia, a ridosso del confine con la Romania. Il bisnonno era nato a Trieste, dove ora vive una parte della sua famiglia, e lui, Zivorad, abiti da camminatore e bastone alla mano, torna in città ogni anno in occasione della regata. «Una volta venivo in auto, adesso non ce la faccio più e mi sposto in bus, ma non perdo un'edizione, a eccezione dei due anni di pandemia, così combino la visita a figli e nipoti con l'evento sportivo. È meraviglioso, un rito, uno spettacolo».

Zivorad Accmović (nella foto in centro, in alto) è uno dei tanti, tra triestini e turisti, che ieri hanno affollato le Rive per godersi la magia della Barcolana e si sono messi in fila per uno scatto speciale: quello che li rende protagonisti sulla prima pagina de *Il Piccolo*. Il quotidiano, infatti, anche quest'anno era presente nel Villaggio Barcolana con il suo gazebo e, grazie alla collaborazione rinnovata con Foto Mauro, ha dato l'opportunità, a tutti i lettori interessati, di mettersi in posa e vedersi «stampati» su una prima pagina del tutto speciale, con la distesa di vele e il mare blu sullo sfondo. Cen-



tinaia le persone che, da giovedì mattina fino a ieri pomeriggio, hanno partecipato all'iniziativa, che permetteva di avere in omaggio la foto con l'acquisto di una copia del giornale. «Quest'anno fortunatamente è andata meglio - racconta Martina Trombetta dello staff di Foto Mauro - Le cattive condizioni meteo del 2021 ci avevano costretti a chiudere il gazebo per due giorni su quattro, mentre quest'anno, grazie al clima strepitoso di questi giorni, è andata benissimo e siamo stati operativi mattina e pomeriggio per quattro giorni, accogliendo tante persone».

«L'ho già fatto più volte, è un'iniziativa simpatica nell'ambito di un evento meraviglioso», commenta Olga Hincu (nella foto grande a sinistra). La lettrice, da vent'anni a Trieste, dice di non perdersi un'edizione: «Troppe bella, mi piace quando vedo tanta gente, e quest'anno, complice la presenza di numerosi turisti, il Villaggio era particolarmente affollato». Appuntamento fisso, quello con la grande festa del mare, anche per il triestino Daniele Zucca, in posa davanti alle vele della Barcolana con la sua famiglia, Paola e Giulia: «Ho saputo di questa iniziativa del Piccolo tramite un amico - racconta - e siamo venuti a farci immortalare con la famiglia e altri amici, perché è divertente soprattutto per i bambini». In perfetto stile

I LETTORI AL GAZEBO
I PROTAGONISTI IN PRIMA PAGINA

Vlado arriva da Isola: «Mi piace tutto di questo evento, che mi fa stare bene»

Vincenzo: «Regata unica, la gente sorride e applaude gli equipaggi entusiasta»

mariniere Elias e Zoe, i due piccoli che posano con mamma e papà, la cubana Yuni Alvarez e il triestino Walter Bissaldi, entusiasti della Barcolana e pure della foto sulla loro prima pagina «di famiglia» (in alto a sinistra). Anche Simone Vidmar e Annamaria Aloia avrebbero voluto immortalare la Barcolana 54 con il nipotino, ma il tentativo è sfumato: «Volevamo venire sabato, eravamo pronti per fare la foto con il nostro nipotino - racconta la coppia - ma purtroppo si è addormentato in auto durante il tragitto, quindi niente da fare». Ma non hanno mollato: sono tornati al gazebo del Piccolo ieri e si sono fatti fotografare da soli, stretti in un abbraccio.

Entusiasti della giornata e della regata, cui hanno partecipato a bordo dello scafo Axerta, i due membri

dell'equipaggio Vincenzo Francese, triestino di nascita ma residente a Padova, e Isabella Nicolin, padovana. Hanno voluto ricordare il momento con uno scatto nel gazebo del Piccolo, a chiusura di una manifestazione «meravigliosa». Racconta Francese, che partecipa alla Barcolana «da dieci anni ed è ogni volta uno spettacolo. Oggi siamo arrivati al traguardo con la gente che applaudiva, sorrideva ed esultava dal molo: è una regata unica».

Originaria dell'Iran, ma residente dal 2001 a Trieste, è Fatima Majour, che finisce nell'obiettivo del fotografo con la figlia Arshin, sorriso smagliante e occhiali da sole specchiati e colorati. «La Barcolana? Bellissima, è un appuntamento immancabile». Affezionato della regata anche Vlado Bernetič, di Isola, che non si perde un'edizione, vista sempre da terra: «Non l'ho mai vissuta a bordo di una barca - racconta - ma chissà, potrebbe essere il prossimo obiettivo. È una grande festa; mi piace tutto, la gente, l'allegria, lo spettacolo delle vele in mare, le vedute dall'Altipiano. Super. È una manifestazione che mi piace e mi fa stare bene». Prima volta invece per Nevla e la nuora Valentina, in «trasferta» dall'Isontino: «Non ci ero mai stata, davvero meravigliosa, spero di tornarci, le parole e l'auspicio di Nevla. —

CLASSIFICA PROVVISORIA

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
1	1	Deep Blue	Wendy Schmidt	N
2	2	Arca sgr	Furio Benussi	N
3	3	Portopiccolo Prosecco/La Bete	Mitja Kosmina	N
4	4	Way of Life	Thomas Zajac	N
5	1	Maxi Jena MM	Miloš Radonjić	S
6	5	Woodpecker Cube Generali	Alberto Rossi	N
7	2	Anywave Safflens	Alberto Leghissa	S
8	6	Bamar Ancilla Domini	Stefano Cherin	N
9	1	Adriatic Europa	Dušan Puh	M
10	7	Idrusa	Paolo Montefusco	N
11	3	e_val	Siniša Hrvatinić	S
12	4	CleanSport One - Step Impianti	Mitja Simic	S
13	2	Toto travel Tutta Trieste	Mario Hrvoj	M
14	5	Kiwi	Paolo Pesaresi	S
15	1	Generali	Samo Zvan	O
16	6	Anemos II / Allianz Spa	Alice Linussi	S
17	3	Shining Marina Portorož	Željko Perović - Huck	M
18	4	Ekita	Bruno Marin	M
19	8	Guardian Angel	Maxin Kudrjasov	N
20	7	CleanSport Too	Cristiana Monina	S
21	1	Karnak	Stefano Raspadori	1
22	5	Molo Longo Tuttrieste	Rajko Kujundžić	M
23	2	Paula	Kolja Dumanic	1
24	3	Riedl Aerospace	Veronika Macarol	1
25	1	Barraonda	Franco Ferluga	2
26	9	New Zealand Endeavour	Ezio Tavasani	N
27	6	No Name 3	Sebastiano Ciato	M
28	7	Vanish II	Mauro Parladori	M
29	8	Only Lu - Silkens	Furlan Marco	S
30	4	Marchingenio	Silvio Cividin	1
31	2	QQ7	Salvatore Costanzo	0
32	8	Pegaso 62	Roberto Zambelli	M
33	1	Mataran MK3	David Tomasini	4
34	9	Kind of Magic	Roberto Cabrini	M
35	9	Hagazussa III	Andrej Mertelj	S
36	5	Mecube Hera Est Energy	Riccardo Dono'	1
37	2	Intrepid	Gerald Martens	2
38	10	Sunny Side Up!	Peter Bartl	M
39	10	Dos much	Francesco Illy	S
40	3	Sayonara	Stefano Argenton	2
41	3	Mistress	Gianfranco Perrelli	0
42	4	Fanatic	Alex Peresson	0
43	11	Il Moro di Venezia 2	Andrea Merani	S
44	5	Brava	Francesco Pison	0
45	6	Victor-X	Stefano Natali	0
46	1	Code x	Darko Hajdinjak	5
47	6	Grey Goose - Cciaa VG	Sergio Caramel	1
48	2	Black Arrow	Walter Caldonazzi	4
49	7	Irina	Maurizio Guglielmo	1
50	8	Adrenalina	Bruno Bucciarelli	1
51	7	Trinity+	Peter Schicho	0
52	9	Overwind	Francesco Rigon	1
53	10	Taia 2 & White Goose	Goran Djordjevic	1
54	8	Oryx	Michele Meotto	0
55	9	Maad	Francesco Tomasini	0
56	11	Città di Grisolera	Cesare Bressan	1
57	12	Margherita	Pietro Burello	1
58	4	Vola Vola Endeavour	Enrico Biaggini	2
59	10	Elca	Carlo Nalbo	0
60	3	AL217	Fabrizio Boromei	4
61	13	Sheraa	Marko Pischiutta	1
62	2	Bandito	Gianfranco Noe	5
63	14	Aquanomis	Julian Kircher	1

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
64	12	Mariska	Dan Poljsak	S
65	1	Strambapapà	Michele Paoletti	7
66	4	Tank	Mitja Mikulin	4
67	15	Cattiva Compagnia	Marco Ziliotto	1
68	5	Rotgipfler	Christian Bayer	2
69	11	Maya I	Federico Tognetti	0
70	16	Dara3	Tiziano Bisetto Trevisin	1
71	2	Skorpios	Andrea Nordio	7
72	3	Goofy per Airc	Pietro Perelli-Rocco	5
73	1	Panzerotto	Maurizio Demarch	8
74	1	Mayflower	Riccardo Zuccolo	3
75	11	My Way	Mario Ramonda	M
76	12	Tiziana IV	Michel Lion	0
77	13	Tre Topi 44	Sandro Vasselli	0
78	14	Lady B	Mauro De Peiti	0
79	15	Night Shadow	Katharina Humpel	0
80	5	Catva - Trieste Gas e Luce	Ludovico Pittani	4
81	2	W MedeleinE	Gilberto Cattarini	3
82	16	Pixel	Mitja Spinazzola	0
83	6	Hauraki	Mauro Trevisan	2
84	7	Jonathan III	Martina Roriga	2
85	6	Anywave-JuniorR	Giulia Leghissa	4
86	17	White Eagle	Alessandro Zanardo	0
87	18	Fly	Jan Lehmann	0
88	19	Orsobrillo	Paolo Fioravanti	0
89	20	Eta Carinae	Andrea Cortellazzo	0
90	21	BlabbX	Massimo Fedrigo	0
91	3	Raffica	David Rapotez	7
92	8	Again	Oscar Baraldi	2
93	17	Mimi Aldebaran	Goran Bartolic	1
94	22	Swamy	Omero Giangrandi	0
95	23	Talitha	Mauro Fioretto	0
96	18	Thalia	Gaetano Romano	1
97	19	Il Moro di Venezia XXVII	Alessandro Narduzzi	1
98	1	Mr. Hyde	Marco Rusticali	6
99	3	Lore	Ugo Peroni	3
100	4	Pac - Man	Alan Mahne Kalin	7
101	20	Foxy Lady	Tommaso Cornelli	1
102	12	Fidelity	Oliver Giebler	M
103	21	Senza pensieri	Alberto Pipan	1
104	7	Mago Vulcangas	Daniele Mazzotti	4
105	5	soNic	Stefano Lapo	7
106	8	Ibnelbahar	Andrea Nevierov	4
107	24	Novella	Gianpaolo Centuori	0
108	22	Super Atax	Marco Bertozzi	1
109	23	Naif	Ivan Gardini	1
110	6	Forever G	Fabio Rochelli	7
111	9	Sonia	Francesco Nasato	2
112	24	Evviva	Massimo Dainese	1
113	25	Pax Tibi	Alberto Illotti	1
114	4	Dragonudo	Luca Carciotti	5
115	26	Calipso	Alessandro Baldini	1
116	7	Essetivi	Isabella Filippo	7
117	8	The Italian Job	Manuel Vlacich	7
118	10	Sagola	Fausto Pierobon	2
119	9	Adriatica	Damiano Desirò	7
120	4	Anteros	Jakob Perne	3
121	2	Simply Red	Stefano Zugna	6
122	27	Furibonda	Fabio Gomiero	1
123	28	Albatros	Federico Giotto	1
124	9	Joy	Vladimir Borstnar	4
125	10	Wadadli	Raul Bottura	7
126	29	Lucifera	Graziano Tamburini	1
127	11	Bella Nostra	Diego Biljan	2

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
128	30	Boogeyman	Roberto Benedetti	1
129	10	Tolomeo	Paolo Presot	4
130	5	Cattivik	Giulio Trani	5
131	12	Osira	Daniilo Simioni	2
132	13	Layla	Miran Jelovsek	2
133	13	Hyperion	Carlo Barbieri	M
134	13	Naschira	Christian Germani	S
135	11	Fiamma	Giovanni Sabadin	4
136	14	2 Sisters - Le Vie del Cotone	Amedeo de Simone	2
137	12	Solaria	Luca Babnik	4
138	14	Le Gran Bleu	Pierpaolo de Paolis	M
139	15	Natica	David Wamberger	M
140	5	Mimosa	Giulio Tarabocchia	3
141	31	Aqua Maris	Mate Poropat	1
142	3	Tiburon	Alessandro Catalani	6
143	10	Orsa Maggiore	Sergio Cozzo	N
144	32	Missyle	Andrea Pierini	1
145	6	Gufo - Euronautica 2000	Roberto Nobile	5
146	33	Fieramosca	Federico Moro	1
147	15	Nour Jack	Paolo Pizzamei	2
148	16	Kala Nag	Amerigo Guardigli	2
149	25	Gap IV	Michele Leghissa	0
150	6	Seven J Seven	Federico Salpietro	3
151	7	Enterprise	Paolo Taviani	3
152	26	Pase	Piero Conte	0
153	8	Moxie	Paolo Bonsignore	3
154	27	Jack	Piercarlo Turano	0
155	16	Lia of Sweden	Fabrizio Tellarini	M
156	9	Buenaonda	Lorenzo Del Re	3
157	17	Luisa II	Cristiano Antoni	M
158	17	Fantasia Plus	Atos Nobile	2
159	4	Jack Rabbit	Paolo Cattaruzzi	6
160	28	Mad Cow	Massimo de Matteis	0
161	18	Aria	Robert Radola	M
162	34	Simun cinque	Stefano Longhi	1
163	35	Pixel	Emanuele Ungarelli	1
164	29	Big Bon 3	Alberto Errani	0
165	18	Leone	Sebastiano Pulina	2
166	36	Isla Bonita III	Luigi Panozzo	1
167	5	Antigraffio	Luca Bezzan	6
168	19	Fly 5	Ferdo Matulja	2
169	20	Speedy x	Giancarlo Pelosi	2
170	30	Wrungel	Rudolf Hinterberger	0
171	31	Unplugged	Roberto Bunicki	0
172	6	Nour2	Roberto Distefano	6
173	10	Team Sailcon Wild at Heart	Heiko Godel	3
174	37	X-Altair	Vito Angelini	1
175	11	Clanica	Tomaz Virmik	3
176	21	Ahlam 3	Giuliano Pinzan	2
177	13	Tokio	Massimo Minozzi	4
178	38	Happy AS	Francesco Crippa	1
179	7	Ufology	Nicola Lapo	5
180	12	Boheme	Massimo Jenko	3
181	14	Boomerang	Antonino Sgroi	4
182	32	Songbird	Marco Perri	0
183	39	Freeda	Miha Spendal	1
184	8	Goran Brović	Goran Brović	5
185	13	Strixia	Bruno Spangaro	3
186	33	Septima Vector	Marco De Riu	0
187	9	Splash	Luigi Candida	5
188	22	Machi	Andrea Picciotto	2
189	15	Satanasso	Enrico Dal Pont	4
190	23	Altamarea	Lucio Boschini	2
191	34	Athena	Filippo Bazzolotto	0

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
192	40	Arpia	Davide Ceron	1
193	35	Idra II	Marcello Del Toro	0
194	14	Freedom	Alberto de Caro	3
195	36	CompanDera	Christian Hofer	0
196	10	Psiche	Lorenzo Miani	5
197	24	Alkaid	Guido Sarti	2
198	11	Jungle Speed	Mirco Cadamuro	7
199	16	Raira	Natale Camerotto	4
200	25	Magica Luce	Daniilo Valentini	2
201	37	Barbarik	Franco Giovannifrancesco Scolari	0
202	17	November Acc. Barcolana	Enrico Breda	4
203	41	Selvaggia	Saverio Reale	1
204	12	Spirit of Camomilla	Alfredo Graziano	7
205	15	Ospica	Matjaz Kristan	3
206	26	Goldfinger	Renzo Giurich	2
207	42	X-Ray	Giuseppe Bragagnolo	1
208	38	Kety	Andras Lajos	0
209	16	Barramundi	Andrea Frighetto	3
210	17	Xenia 2	Alberto Ceccolini	3
211	18	Serbidiola	Sergio Irredento	4
212	19	KeAsso	Fabio Larcher	4
213	43	Giulia II	Maurizio Cortesi	1
214	18	Joker	Christof Ditttrich	3
215	27	Fitz Roy	Lucio Mantoni	2
216	39	Ratchis	Guglielmo Pelizzo	0
217	19	Citta' di Fiume 2	Dario Tuchten	3
218	20	Ex Revolution	Igor Stojan	4
219	21	Arundel	Arrigo Zorut	4
220	22	Take Five	Domenichini Marco	4
221	44	Vertigo	Maurizio Ruffini	1
222	40	Elna	Andrey Ozerov	0
223	13	Ora d'aria	Lorenzo Tesel	7
224	23	Fivetosix	Diego Vesco	4
225	41	Batana	Tomaz Bracko	0
226	20	Vertigo	Giorgio Bellotto	3
227	21	Lunaica	Thomas Stocco	3
228	42	Bichi	Alessandro Zamagna	0
229	45	Mambo	Giuseppe Luca Grandin	1
230	46	Francy I	Massimo Fonda	1
231	22	Adrenalix	Alessandro Orselli	3
232	2	Zefiro	Alvise Bianchi	8
233	47	Flash 1	Vincenzo Rovinelli	1
234	24	Matrix	Carla Rigo	4
235	11	Fareast 28R	Raffaele Valsecchi	5
236	48	Chiaramartina	Dorino Giuliano Corso	1
237	49	Edmax	Roberto Solaroli	1
238	28	One More Time	Goran Belamaric	2
239	23	Elf 36	Ivan Bertaglia	3
240	43	Fayaway	Enrico Candeloro	0
241	29	Eli	Mauro Cavazzuti	2
242	30	X-Plosion	Roberto Lombardini	2
243	31	Dream III	Emanuele Agostini	2
244	14	Lero	Ivo Kvestic	7
245	32	Garbin 2	Marco Sustersich	2
246	33	Cuore matto	Stefano Furlan	2
247	50	Brasadella	Fabrizio Valentini	1
248	12	Moretto	Matteo Guardigli	5
249	7	Robur	Martin Bednár	6
250	51	Woodpecker	Enrico Zamorani	1
251	13	Faronika	Danijel Germek	5
252	34	Ali di Mare	Alberto Belli	2
253	24	Olalla	Fabrizio Cizzoli	3
254	14	Lepa	Miha Kavčič	5
255	35	Principessa	Patrizio Galeassi	2
256	52	Sarastro	Gianfranco Cergol	1



XIV

il diario

Barcolana

CLASSIFICA PROVVISORIA

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
257	36	Colpo de fulmine II	Livio Steindler	2
258	14	Magia 2	Christian Olivieri	8
259	15	Ostro	Roberto Bormioli	8
260	25	Graffio	Matteo Negretto	3
261	3	Zero titoli	Marco Pandolfi	8
262	26	Chiaro di Luna 2	Fabio Rinaldi	3
263	53	Over the moon	Flavio Godignani	1
264	15	Fareast28R	Mate Kakas	5
265	27	Enif	Franco Lutman	8
266	37	Star Dust	Fabio Pavanetto	2
267	44	Given To Fly	Gerhard Nestinger	0
268	25	Gaia	Francesco Paolo Pontone	4
269	54	Amoria	Patrick Nanut	1
270	26	Luna zigana	Geodeone Nenzi	4
271	38	Ananda II	Guido Piccione	2
272	16	Alisea	Giulia Lantier	5
273	28	Columbia	Andrea Agostini	3
274	29	Athena Pimar	Martin Simac	3
275	15	Vizio 2	Roberto Zaina	7
276	45	Magia1	Fabio Baro	0
277	39	Parthenope	Marco Gallo	2
278	16	Stargate	Federico De Monte	2
279	27	Secondaluna	Nicolo Trani	4
280	40	So Beautiful	Stefano Straforini	2
281	4	Incubo	Fabio Schaffer	8
282	30	Eva	Stefano Vannuccini	3
283	17	Il Grigio	Andres Dans Alvarez	7
284	41	Nientepaura	Gabriele Ferretti	2
285	8	Veleno III	Michele Bonetti	6
286	31	One&Only	Josef Fuchs	3
287	55	Peter Pan	Filippo Romanato	1
288	17	Giglio rosso	Claudio Coslovich	5
289	18	White Raven	Giuseppe Isidori	7
290	28	Topkapi plus	Renato Pulcini	4
291	42	Gio	Luciano Penzo	2
292	18	Areki	Alex Debelis	5
293	19	Surprendimi	Michele DeRossi	7
294	56	Co digo ... digo	Luigi Marchesin	1
295	29	Passion fruit	Gorgio Favretto	4
296	46	eEisy	Carlo Zandri	0
297	43	Blumarti	Gianfranco Bruni	2
298	30	Ninill	Johann Kalhs	4
299	31	Asterope doc	Stefano Domini	4
300	47	La Signora	Pietro Calvelli	0
301	44	Vamos II	Friedrich Wieser	2
302	45	Furparfur	Francesca Manfredonia	2
303	32	White flint	Sandro Ulcigrai	3
304	33	Aurora pimar	Igor Orlov	3
305	48	24mila baci	Piero Giassi	0
306	19	Monella Accademia Barcolana	Leandro Visentin	5
307	32	Caos	Stefano Fabris	4
308	57	Acamar III	Alessandro Fiori	1
309	46	Harahel	Rudi Minon	2
310	49	Vuschi	Andrea Righini	0
311	47	Soleil	Alessandra Boatto	2
312	48	Mascherina	Gianni Schiavon	2
313	50	Armundia Group	Massimo Francesco Schina	0
314	49	Colpo di fulmine	Santa Fornaro	2
315	50	Caracara	Luciano Spada	2
316	33	Luna Nera	Andrea Savio	4
317	34	Trottellumme	Jürg Mai	3
318	58	Ambrosia II	Stefano Cantalini	1
319	59	Futura	Roberto Palmarini	1

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
320	51	Babajaga I	Piero Simoniti	2
321	20	Wild Devil	Ben Jelic	7
322	35	Sanina tre	Gino Meneghel	3
323	52	Eulimene	Davide Gallo	2
324	20	Magica	Alessandro De Piccoli	5
325	53	Forzasette	Luca Maitan	2
326	34	Golfo mistico	Aldo Ferruzzi	4
327	21	Esterina	Fausto Cirillo	7
328	54	Mandi	Piersandro Carlon	2
329	51	Troopogrande	Massimiliano Liessi	0
330	60	Aquaria IV	Dimitri Barbiero	1
331	61	Unbound	Alex Srank	1
332	55	Lucky Jack	Giovanni Gabassi	2
333	62	Gradisca	Andrea Penzo	1
334	19	Jetti	Matthias Eberhart	M
335	56	Tabù I	Luca Tabanelli	2
336	9	Tegetthoff	Bernhard Riebler	6
337	36	Spring	Luciano Agapito	3
338	63	Lady Lina	Carlo Zumaglini	1
339	37	Follia	Floriano Deschi	3
340	52	Ebrezza	Attilio Zaina	0
341	21	Schiribiz3	Fabio Fischer	5
342	64	Tre Topi	Stefano Gregorio	1
343	22	Skaja	Martino Verlati	5
344	10	Zachete	Emiliano Girolamo	6
345	57	Tergestex	Stefano Busechian	2
346	35	Equinox	Giuliana Tromba	4
347	58	Capricorno	Giorgio Conventi	2
348	53	Reborn	Emrico Lolli	0
349	38	FabX	Jan Voiculescu	3
350	1	Budy II	Gian Andrea Crismanich	1
351	11	Bled-2	Oksana Gavrilushenko	6
352	59	Mi e ti 3	Gilberto Falcioni	2
353	60	Tango	Gabriele Defrancesco	2
354	36	Lola	Stefano Michelazzi	4
355	1	Viktor	Franco Sedmak	9
356	61	Stardust	Marsilio Ferrara	2
357	39	Bricolor	Fabrizio Pitton	3
358	23	Argentovivo	Dario Gustin	5
359	37	Esprit	Riccardo Bussi	4
360	38	Perla	Lucia Chiarandini	4
361	40	Tempo pieno	Gianluca Bisiani	3
362	41	Zio Luigi	Massimo Bettoni	3
363	62	Pimaf	Luca Vassura	2
364	42	Rainbow	Ivan Drigo	3
365	63	Hope e	Leopold Kirbes	2
366	5	Phenomena	Tiziano Catanzaro	8
367	39	Mi&ti 2	Marzio Braidà	4
368	64	Spagna	Franco Rea Ido	2
369	43	Emily	Vincenzo Alecci	3
370	65	Lagunottera	Paoloandrea Castelletti	2
371	65	Marinera	Mario Rosso	1
372	40	Pasuari	Mauro Trovò	4
373	24	Nemesi	Massimiliano Saponaro	5
374	66	La dolce vita	Daniele Franchetto	2
375	54	Briganti	Giuseppe Cocevari	0
376	2	Aglia e Olio	Giuseppe Miele	1
377	41	Virgola	Pietro Testolin	4
378	44	Selvaggia I	Paola Storici	3
379	66	Bagamoyo	Alessandro Marchetti	1
380	67	Goofy 2	Carlo Capelli	2
381	2	Frixox	Samuele Trovo'	9
382	25	BebalV	Federico Bissi	5
383	45	Blu health	Ludovico Rocca	3

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
384	68	Monty I	Arcangelo Ceci	2
385	42	Zefyros	Gianbattista Albrizzi	4
386	55	Aurora	Axel Dobrowolny	0
387	43	Papa Accademia Barcolana	Andrea Pedron	4
388	69	Capra	Hannes Pieringer	2
389	46	Rediesis beantech	Elisa laiza	3
390	3	Pekoraner ensto	Davide Sampiero	1
391	70	Non solo vela	Federico Fontanella	2
392	44	Shasi	Fabrizio Sartorio	4
393	67	Golden star	Giancarlo Manente	1
394	71	Corsara	Stefano Furlan	2
395	45	Kind of Blue	Thomas Zech	4
396	26	Spitz	Miroslavo Cernaz	5
397	72	Bruda	Alberto Casadio	2
398	46	Zero40	Stefano Reggente	4
399	68	Tamara 2	Ojo Veselko	1
400	47	Chillmal	Giuseppe Sartorio	3
401	47	Energy	Mauro Braccali	4
402	48	Canal Grande	Giulio Canale	4
403	73	Blu 3	Andrea Mancini	2
404	4	Eny	Silvio Sambio	1
405	74	Luna Ghost V	Boscolo Angelo	2
406	75	Giochi di vele 2	Zeno Perinelli	2
407	69	Chritèr	Antonio Pribetic	1
408	49	Up2u	Gianluca Nave	4
409	70	Kalypto	Lorenzo Simeoni	3
410	48	Topix	Andrea Monticolo	1
411	22	Skizzo	Daniele Peruch	2
412	76	Trinity	Adriano Orsi Nordio	7
413	50	Esprit libre	Samuele Pacor	4
414	51	Luna blu	Elisabetta Gini	4
415	52	Futura	Daniele Dose	4
416	49	Mae Ree	Fabio Sciarra	3
417	23	Primula Rossa	Pietro Tamburini	7
418	53	Orso blu	Alessandro Reschiglian	4
419	56	Luna nel cassetto	Nazzareno Marcozzi	0
420	54	Andrea	Claudio Lacota	4
421	55	Mike Accademia Barcolana	Gianfranco Busana	4
422	77	Lula	Luca Tirapelle	2
423	56	Zoumaïi	Andrea Ioannone	4
424	6	Km zero	Loris Deffendi	8
425	27	Solymar	Francesca Russo Cirillo	5
426	57	Munster Rose	Marco Detoni	4
427	50	Altomare	Francesco Bernabei	3
428	12	Nika	Marko Topic	6
429	57	Anassa	Riccardo Putignano	0
430	78	Nausikaa III	Nicoletta Rossi	2
431	58	Soffio di horus	Marco Limoli	0
432	71	Magoo	Maurizio Maran	1
433	79	Red Wine	Pavle Leverda	2
434	7	Jagoda	Jaka Grčar	8
435	51	Nike	Giuseppe Muscolo	3
436	58	Spirit of...	Enrico Cossutta	4
437	80	Calemba II	Silvano Sinigoi	2
438	52	Antares	Federico Casarini	3
439	81	Maestros	Wolfgang Kryszon	2
440	59	Morgana	Maurizio Anselmi	4
441	60	Giulia	Stefano Molin	4
442	5	Start me up!	Walter Gasperi	1
443	61	Asterope	Maurizio Crasso	4
444	62	Small as	Leo Emanuele Gustavo	4
445	82	Santorini	Vladimiro Todesco	2
446	6	BarKino	Manuela Mandler	1
447	59	Spritz	Piero Mazza	0

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
448	83	Cidrolin	Manfredo De Paolis	2
449	63	Futura	Francesco Romanelli	4
450	53	Quisqueya	Luca Danieli	3
451	72	Cc one	Oliver Pirkner	1
452	54	Mabel	Paolo Massarutti	3
453	84	Argo	Michelangelo Meucci	2
454	64	Principessa di Zara	Alberto Zavaldi	4
455	85	Sciroccata	Loris Causin	2
456	86	Gioben's	Roberto Mattiolo	2
457	87	Prima o poi	Giovanni Rossini	2
458	55	Franca	Giuseppe Bresich	3
459	24	Brigante tiburzi	Francesco Feri	7
460	65	Loucura	Mauro Granziera	4
461	66	Orange AS	Marcelli Zoltán Hevesi	4
462	67	Lullaby	Pietro Rlavez	4
463	68	Seconda Gelosia	Michele Oppizzi	4
464	13	Azzurrina	Marco Orzan	6
465	73	Aladar	Michele Dal Trozzo	1
466	7	Mash	Massimo Baret	1
467	88	Saetta	Federico Falcioni	2
468	60	Martina	Luca Lavinio	0
469	61	Isca benida	Alessandro Porta	0
470	74	Calloppo	Luisa Oblach	1
471	69	Sierra Tango	Nicola Rossi	4
472	25	Farrfallone	Piero Serra	7
473	62	Sea Dream	Vegard Heggem	0
474	89	Maria Blu	Gianluca Magnani	2
475	90	Amicamia	Gabriele Bonetti	2
476	91	Champagne	Gianluca Marcon	2
477	14	Moorea	Mauro Bandelli	6
478	56	Slavica	Jure Zbogar	3
479	28	Spirit	Paolo Fortunati	5
480	92	Rum	Alessandro Gallo	2
481	70	Lapalacina3	Edoardo Macuz	4
482	71	Vie	Giuseppe Lollis	4
483	93	Macia nera	Roberto Sammartin	2
484	72	Velvet	Elsò Bianco	4
485	29	Evergreen	Paolo Palazzini	5
486	57	Nancy Wake	Cristian Fracassi	3
487	73	Sir Bracchetto	Paolo Berger	4
488	63	Carma	Roberto Romanese	0
489	8	Uaka Ufo22	Fabrizio Medeossi	8
490	58	Anemos	Miro Mini	3
491	30	Mata'i	Livio Lanceri	5
492	75	Epigram	Sain Marino	1
493	94	Al na'ir IV	Alessandro Sandri	2
494	15	Papabufoco	Guido Meula	6
495	76	Sweet eva	Lukas Schlacht	1
496	74	Speedy match	Giorgio Bernard	4
497	75	Margherita	Piero Fabbro	4
498	64	Basia Mille	Alberto Partisani	0
499	77	Gabbiano Azzurro	Luca Frison	1
500	31	TAZ	Giovanni Moretti	5
501	95	Orca 5	Renato Casadei	2
502	59	Samba	Maurizio Pacorig	3
503	76	Random	Iacopo Zanardi	4
504	65	Mirella	Margherita Pelaschier	0
505	96	Wild thing	Valter Makoric	2
506	60	Babajaga	Nadia Battellino	3
507	77	Onata	Mauro Puntin	4
508	78	Palaia Tyche	Sebastiano Chigiato	4
509	61	Missy	Sandi Zanklolič	3
510	97	Free spirit	Stefano Bragadin	2
511	62	Witblitz	Pierpaolo Vici	3
512	78	Cocaisix	Andrea Castioni	1



CLASSIFICA PROVVISORIA

Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
513	66	Skarape'	Denis Gallo	0
514	63	Capriccio	Paolo Rossetti	3
515	79	Nadina	Marco Vignoli	1
516	32	No Stress	Gino Martinuzzo	5
517	98	Palau	Luca Capperucci	2
518	79	Kalimera	Marco Dalla Libera	4
519	64	Stephanie	Antonio Ius	3
520	99	Cap.ex	Dario Babich	2
521	67	Altair	Marco Canal	0
522	33	Solaria again	Alessio Cattonar	5
523	100	Actinias	Andrea Gravili	2
524	65	Guardastelle	Paolo Mengoni	3
525	80	Kristina	Claudio Bencic	4
526	80	PaNik	Nicola Dainoli	1
527	16	Carmina buriana	Diego Montagner	6
528	81	Massimo	Massimo Berka	4
529	82	Moana	Sigfrido Cerna	4
530	34	Doc	Paolo Cecchetti	5
531	35	Betty Boop	Marino Vecchiet	5
532	36	Scubacat	Michele Gavagnin	5
533	81	Gran Pesto	Nicola Arezzo	1
534	66	Aurora marina	Mauro Righetti	3
535	82	Diamante	Alessandro D'Ambrosio	1
536	67	Bimbi Blue	Pierluigi Coscarella	3
537	37	Giant turtle	Franz Suttner	5
538	26	Sagola	Danilo Amici	7
539	101	Keonda	Otello Regeni	2
540	38	La Rivale	Attilio Ramazzotto	5
541	83	Santana 3	Darij Novak	4
542	68	Hilde	Margherita Pirola	3
543	39	Ammuina	Raffaele Scoppa	5
544	84	Alcyone	Andres Fernando Muro	4
545	102	Cherry	Marko Peljhan	2
546	69	Reggae	Volker Seidel	3
547	85	The Dreamer	Riccardo Piras	4
548	86	Noa Noa	Clelia Sanna-Cherchi	4
549	40	Elimar	Marco de Mompurgo	5
550	70	Gaudium	Paola Mattioli	3
551	71	Intrepid	Dino Stefani	3
552	87	Come Duchi	Franco Urlini	4
553	72	Mici macko' 2	Lorenzo Nicolin	3
554	88	Luz de luna	Piero Crevatin	4
555	103	Anarchia	Lorenzo Vecchietti	2
556	68	Giorgia	Claudio Silveri	0
557	41	Celeste Aida	Giulio Mario Fornasaro de Manzini	5
558	83	Itaca II	Pier Paolo Russo	1
559	104	Zoe	Alessandro Scalia	2
560	105	Marilena	Enrico Scassa	2
561	84	Mamma Jolanda	Marco Rossi	1
562	85	Lory	Francesco Bosatra	1
563	73	Antigua	Marco Bottari de Castello	3
564	89	Anja	Francesco Franzin	4
565	90	Voodoolounge	Peter Johannes Markowitz	4
566	42	Regina del Golfo	Riccardo Farneti	5
567	8	Corto Maltese	Ivano Nicolodi	1
568	9	Pilar	Massimo Zerbiniati	1
569	3	Forever young	Marco D'Alba	9
570	74	Matuca	Enzo Cavallo	3
571	43	Sette+	Stefano Udina	5
572	91	Kilo	Matteo Menguzzato	4
573	86	I Cesari	Filippo Riva	1
574	92	FiabaBlu	Stefano De Franceschi	4
575	69	TimeOut	Werner Spachmüller	0
576	44	Maja III	Fabio Rossi	5
577	45	Dirty deeds	Fabrizio Bembo	5
578	106	Perle de Mer	Nicola Riva	4
579	27	Tittanane	Piermario Andolfato	2
580	46	Flora	Andrea Vanini	5
581	75	Jurij	Jure Primec	3
582	87	Geschäftsreise	Bjoern Noll	1
583	107	Riana	Fabio Conti	2
584	10	Utopia	Marco Crisciani	1
585	76	Bruna	Marcello Del Re	3
586	77	Karma	Marco Zanatta	3
587	88	Preziosa	Gianfranco Riccioni	1
588	93	Naoussa	Fabio Torrisi	4
589	108	Hydra IV	Mario Gavardi	2
590	9	Horus	Matilde Andrea Teghini	8
591	109	Martini	Umberto Iessi	2
592	89	Raceberry	Martin Steinhart	1
593	47	Penelope	Gianni Botteon	5
594	70	Luigi	Wolfgang Siebenhandl	0
595	78	Almarita	Marco Capovilla	3
596	48	Blue Eyes	Paolo Bulang	5
597	94	Happy Bay	Emanuele Belgrano	4
598	11	Fiordivento	Bruno Ferretti	1
599	49	Acquapazza	Roberto Laterza	5
600	50	Nothing personal	Paolo Picech	5
601	90	Beauty AS	Ruggeri Alessio	1
602	95	Lulabet	Andriollo cinzia	4
603	91	Mantz	Proietti Fabrizio	1
604	96	Indigo	Michael Hubatka	4
605	110	La Nika	Verza Stefano	2
606	51	Marlin	Claudio Viezzoli	5
607	52	Nigritella	Vincenzo Armenio	5
608	97	Tremalonda	Stefano Paolini	4
609	79	Misty rise	Franco De Poi	3
610	53	Lynx	Gorgio Pavan	5
611	12	Synergos	Celeste Mosca	1
612	98	Dudu	Bruno Braico	4
613	80	Tiffany	Maurizio Patron	3
614	54	Freedom	Michele Coro	5
615	71	Roberta III	Alberto Ieralia	0
616	72	Katina	Gianluca Pipitone	0
617	55	Tao	Raffaele Tornari	5
618	81	Christina	Fabrizio Bonazza	3
619	4	Mago Merlino	Luca Tenderini	9
620	56	Più del mondo	Michele Giani	5
621	111	Rosie	Wilfrid Schumann	2
622	112	Aegir	Claudio Furlanis	2
623	99	Scacco Matto	Giovanni Zecchin	4
624	28	Pestiferin	Marco Marson	7
625	73	Taranis	Federico Rasia	0
626	100	Orion	Enzo Visintin	4
627	101	Barbara	Erik Petaros	4
628	113	Do Shewo	Mirco Battista	2
629	114	Tequila	Christian Soldera	2
630	74	Genesis	Rocco De Vito francesco	0
631	82	Spica	Giuseppe Santi	3
632	102	Alexandra	Marco Lonza	4
633	13	Whitewave	Andrea Ravanelli	1
634	103	Bravo	Guido Ricci	4
635	92	Novecento	Fabian Adrian Sartori	1
636	83	Gulliver I	Alessia Pasto'	3
637	57	Vicky	Francesco Moro	5
638	93	Giulia	Adriano Ricci lamino	1
639	104	Borboletta	Simone Burg	4
640	84	Ome	Mauro Giacomello	3
641	115	Emile Gallé	Dario Della Libera	2
642	116	Gin tonic	Sara Bertelli	2
643	29	Scaccomatto	Ashik Crevatin	7
644	105	Mayahuel	Matteo Borgini	4
645	58	Rondine	Fosco Bellotto	5



646	106	Jere	Paolo Fratrik	4
647	107	Palmas 4	Massimo Palenga	4
648	94	Ariela	Robert Radaković	1
649	14	Eydenet	Alessandra Speranza	1
650	17	Ingeborg	Alessandro Luizi	6
651	108	Epsilon	Maurizio Zuppi	4
652	109	Mizar	Valerio Trevisan	4
653	117	InSpida	Aurora Cumini	2
654	18	Ventisei	Moreno Luin	6
655	95	Megusta	Fabio De Rossi	1
656	10	Yak	Francesco Guidetti	8
657	11	Zero zero sette	Simone Fratti	8
658	59	Koala	Bruno Arena	5
659	85	Sidney	Luigi Bragagnolo	3
660	118	Mission Bay	Marco Cimó	2
661	110	Orion	Till von Feilitzsch	4



662	60	Specchio delle stelle	Alberto Codogno	5
663	15	Mario	Matilde Parladori	1
664	86	Destiny	Antonio Ferruccio Campagnoli	3
665	111	4 agosto	Gianni Matronola	4
666	119	Frida	Giorgio Longato	2
667	96	Fetch	Gianfranco Rizzo	1
668	61	Matavis 3	Matteo Mornic	5
669	112	Rosso di sera	Flavio Dal Ferro	4
670	62	Marvin	Michele Zulian	5
671	87	My father	Cristian Mazzarini	3
672	19	Albatros	Gino Iseppi	6
673	113	Nininequattro	Christian Benincasa Hellenstainer	4
674	97	Giapa	Mattia Strangi	1
675	20	Bandia	Igor Pribac	6
676	114	Hic sunt leones	Giuseppe Sambo	4
677	63	Le breton	Giovanni Rosa-Fauzza	5



Gen.	di cat.	Nome Barca	Nome Timoniere	Cl. App.
678	64	Sea Angel	Paolo Zanon	5
679	12	Uam	Domenico Pagano	8
680	88	Old sailor	Sandi Vede	3
681	115	Giuditta	Massimo De Cillia	4
682	16	Maui	Giampietro Sforza	1
683	75	Carlina	Vito Tomasello	0
684	30	Onefourfour	Andrea Benedetti	7
685	65	Merak	Carlo Richelli	5
686	31	Stroliga	Boštjan Grizonič	7
687	120	Alibi	Mauro Piccenna	2
688	89	Otiium	Antimo Marrazzo	3
689	116	Vale	Stefano Quarantotto	4
690	32	Kehaar	Emanuele Morassutti Vitale	7
691	90	Ambrozia	Andrej Hubel	3
692	13	Calife	Stelio Cerneca	8
693	117	Nessi 2	Luca Casarsa	4
694	66	Ciak si vira	Piero Pieri	5
695	5	Ialfa	Franco Boniotto	9
696	118	Giallodisera	Luigi Palazzi	4
697	67	Mana	Luca Steffe'	5
698	76	Mima	Wilhelm Schäfer	0
699	21	Lasse Maja	Gian Franco Marzocchi	6
700	68	Vilmy	Nicola Tagliaferro	5
701	69	Little baby	Ubaldo Squarcia	5
702	119	Bijoux	Margot Ludwar	4
703	121	Imagine	Henrich Sevcik	2
704	33	Blue Stromboli	Heinrich Schwarzl	7
705	120	Jonathan blue	Emanuele Martufi	4
706	121	Luce	Matteo Boccafolgi	4
707	14	Sciucià	Damon Zanolla	8
708	70	Stella polare	Martin Scholz	5
709	122	Era	Armando Cilino	2
710	71	Silva	Egidio Stiglic	5
711	72	Pen Duick	Giancarlo Sannini	5
712	77	Randagio my Gaio	Walter Vidonis	0
713	122	Mary Paul II	Davide Apollonio	4
714	73	Albatros IV	Giovanni Derin	5
715	123	Sandra III	Andrea Gamba	2
716	123	Vava'	Paolo Sartor	4
717	74	Kaiki	Giovanni Sofianopulo	5
718	75	Raffaella prima	Vittorio Pezzetta	5
719	76	Lavoritalia feel good	Gabriella Radman	5
720	34	Lamu'	Ireno Bergamo	7
721	22	Alicione	Matteo Zuppi	6
722	98	Dee Dee's Venture	Marco Mari	1
723	35	Sprix	Fulvia Bradassi	7
724	124	Island breeze	Tobias van Kooij	2
725	124	Sballo	Massimo Nicola Pasquadibisceglie	4
726	125	Anwen	Aldo Balestrieri	4
727	36	Bettina	Enea Riboldi	7
728	126	Didi	Luciano Ursich	4
729	127	Stella maris	Matteo Pribaz	4
730	37	Mollica	Moreno Tontodonati	7
731	128	Song of Joy	Carmen Roll	4
732	77	Ad maiora	Sandro Stocco	5
733	78	Grafuno	Gabriele Franco	5
734	99	Magoga	Alessandro Bubola	1
735	38	Peste	Alessandro Buriola	7
736	125	Alessandra IV	Francesco Samoggia	2
737	79	Buba II	Silvio Bortolotti	5
738	39	Weugenio	William Eugenio Villa	7
739	126	Asch	Anna Maria Da Dalto	2
740	6	Nora II	Francesco Di Gennaro	9
741	129	Key West	Roberto Bartole	4
742	100	Altitude zero	Günter Lechner	1
743	23	Gioia di Vivere	Andrea Denti di Pirajno	6
744	7	Mi di	Erik Lorenzi	9
745	80	Corto Maltese	Andrea Deluri	5
746	81	Marlin	Giorgio Cecot	5
747	82	Subito	Mario Schobler	5
748	83	Wind toy	Gian Luigi Barbarossa	5
749	130	Maria Elena	Matteo Laterza	4
750	15	Bestija	Matjaž Šuber	8
751	91	Huayra	Amihood Cohen	3
752	40	Mrlha	Pete Milivajevic	7
753	92	Energy	Lorenzo Vendrame	3
754	127	Grifone One	Paolo Garaffa	2
755	84	Orsa	Alessia Tognon	5
756	16	Furbastro	Renato Cavaliere	8
757	85	Marmel	Fabio Diamanti	5
758	101	Maxi Babà	Carlo Garbulo	1
759	24	Giupaloru	Daniele Della Bianca	6
760	131	Gemini	Luigi Fonzi	4
761	132	Daniela II	Stefano Buccì	4
762	133	Quarto di luna	Massimo Iesu	4
763	41	Milanolini	Angelo Maria Belloni	7
764	17	Antares	Paolo Tassinari	1
765	86	Little Apple	Giacomo Biviano	5
766	102	Dream Catcher	Roberto Verzegnassi	1
767	25	Stella	Fiorenzo Donadello	6
768	134	Biglia	Mauro Ciano	4
769	87	Aura maris	Luca Rivotto	5
770	88	Marmar	Irene Porta	5
771	135	Smile	Franco Rossini	4
772	103	Bluechip	Pompeo Visotto	1
773	8	Euforia	Roberto Benedetti	9
774	93	Mau clau	Marco Cernic	3
775	136	Viceversa	Dario Davide Sabbadini	4
776	42	Yellow star	Matteo Voltolina	7
777	17	Eureka	Giancarlo Doz	8
778	89	Alkaid	Andrea Petris	5
779	137	Issima	Nicola Causo	4
780	138	Andromeda	Gianfranco Pipolo	4
781	9	Tizi	David Pamić	9
782	90	Lory	Massimiliano Fabris	5
783	43	Costantia	Stefano Prato	7
784	104	Carlotta	Mauro Feltrin	1
785	139	Sea Wolf	Dario Pisani	4
786	105	Liberdade	Alfonso Di Giorno	1
787	140	Tormentina	Manuel Verzi	4
788	26	Alimede	Roberto Boccaletto	6
789	44	Papillon	Gianfranco Ghersemi	7
790	141	Elisa	Diego Zamparo	4
791	91	Venerdi	Pierpaolo Tell	5
792	94	Saetta	Davide Papapicco	3
793	10	Rajeta	Rosanna Mareschi	9
794	92	Margi	Alessandro Fornasari	5
795	18	Crysalia	Sandro Rizzo	1
796	95	Daphne	France Mihelič	3
797	45	Gamberoquinto	David Giovanni	7
798	93	Nina	Alessandro Pilato	5
799	18	Aletto	Mauro Rinaldi	8
800	19	Mar Tina II	Roberto Tome	8
801	27	Antares	Alessio Morandini	6
802	20	Darma	Roberto Giraldi	8
803	96	Oriente	Andrea Guazzotto	3
804	11	Relax	Gianfranco Zorzin	9
805	12	Brezza di Luna rossa	Ferdinando Crose	9
806	28	Eurybia	Davide Cattaruzza	6
807	94	Luna matana	Federico Minca	5
808	106	Sayapo'	Danielle Favretto	1
809	29	Microbo	Livio Grassi	6
810	142	Hyspop	Fausto Pregello	4
811	95	Naima	Jernej Pulkol	5

 **BARCOLANA®54**

Presented by
 **GENERALI**

TRIESTE, 9 OTTOBRE 2022

54^a COPPA D'AUTUNNO
LA REGATA PIÙ GRANDE DEL MONDO



photo: Studio Borlenghi - design: Basiq

A tutti gli equipaggi.
A tutti coloro che hanno contribuito
a questa festa unica al mondo.
A tutti quelli che, in mare come a terra,
possono dire "c'ero anch'io!"

GRAZIE

Institutional partner



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Gold sponsor



Official carrier



Official car



Digital partner



Main media partner



Clothing partner



CULTURE

DOMANI LA PRIMA DELLO STABILE REGIONALE

Branciaroli: «Il teatro deve essere diabolico: solo così funziona. Ormai è arte perduta»

L'attore è Shylock ne "Il mercante di Venezia" di Shakespeare
Diretto da Paolo Valerio, apre la stagione al Rossetti

Roberto Canziani

Si chiama Shylock. Ha del denaro e lo presta a interesse. Ciò che fa oggi una banca, o una finanziaria. Ma nella Venezia di Shakespeare - 1600 o giù di lì - quel mestiere non è un bel mestiere. Nella città dei mercanti e delle belle donne, Shylock è l'ebreo, l'usuraio, lo strozzino. Tanto che non può stare nel titolo. Nonostante sia proprio lui il centro, il protagonista di quel lavoro. Un personaggio enorme. Un vero protagonista.

"Il mercante di Venezia" apre domani alle 20.30 a Trieste la stagione in abbonamento del Rossetti (e si replica fino a domenica 16). Franco Branciaroli è Shylock. Accanto a lui, il mercante lo fa Piergiorgio Fasolo. A districare la faccenda del titolo, a raccontare una storia che mette in gioco prestiti e spietatezza, un doge autentico e un finto avvocato, un processo e tre indovinelli, ma soprat-

tutto un radicato pregiudizio antisemita, c'è la regia di Paolo Valerio. Che all'esuberanza interpretativa di un attore tutto maiuscole dà tutto lo spazio che è necessario.

Otello, Amleto, Macbeth... Ha scelto di nuovo Shakespeare, Branciaroli.

«Ma io non sono uno che sceglie. Magari me lo propongo, magari mi piace il testo, magari mi ci appassiono, magari è una cosa che non ho mai fatto».

Appunto, questo Shylock.

«Ci sono cose che a farle non sbaglia mai. Shakespeare per esempio. Lo Shakespeare più incisivo, più realistico, quello che piace comunque al pubblico: Mercante, Bisbetica, certe commedie... Però bisogna farlo bene. Bisogna recitarlo, mica dirlo come farebbe un annunciatore. Che se lo fai in quel modo allora anche Shakespeare perde tutto: ridotto a fiction, resta solo lo scheletro della vicenda. L'arma dell'attore è la vocalità. Lasciamogliela

usare allora la voce: che è sempre e per forza di cose una voce truccata. Solo così il personaggio esplode. Solo così, io Branciaroli divento un altro. Divento Shylock».

Il vecchio trucco del teatro: in palcoscenico che c'è uno che diventa un altro.

«Sì, lo diceva pure mia nonna. E comunque questa è una verità profonda. Perché è ciò che bisogna fare, se si fa teatro: trasformarsi. Invece non si fa più. Gli attori oggi, se va bene, fanno se stessi. E i cartelloni oggi sono una lunga lista di conferenze. Li chiamano monologhi, ma sono conferenze. Si è persa l'eccitazione».

Cosa si dovrebbe eccitare, scusi?

«A teatro un attore non deve mica dimostrare quanto è buono. Quanto gli stanno a cuore i poveri, i migranti, i malati, quanto è preoccupato per la libertà d'aborto. A teatro non si dovrebbero sentire comizi. Il teatro dev'essere cattivo, diabolico. Solo così funziona.



Franco Branciaroli protagonista de "Il mercante di Venezia" al Politeama Rossetti Foto Simone Di Luca

Sempre di più, invece, è fatto di figure sbiadite, performer, ballerini, gente che parla malissimo. È un arte perduta, diciamola tutta».

Non sarà, la sua, tutta una gran nostalgia di Novecento?

«Me lo indichi lei un autore di questi ultimi dieci o vent'anni che resterà nella storia del teatro».

Lo stesso si potrebbe dire della letteratura. Scegli un titolo di questi ultimi vent'anni.

«Non c'è. Anche se si stampano migliaia e migliaia di libri. Se ci fosse un nuovo Tolstoj l'avremmo scoperto da tempo, non crede? Non c'è. Magari le librerie vanno avanti con tutti quei commissari, quegli ispettori, quei gialli. Io non so come funziona l'editoria, ma so come funziona il teatro».

Effettivamente non è in gran forma.

«Eppoi, tutta sta storia che mancano i soldi. Oramai si va sempre in scena in due, o in tre. Undici, come nel caso di

questo "Mercante" è l'eccezione. Le paghe sono ridicole. I giovani lavorano un mese e mezzo. Scenografia, non se ne parla neanche. Quando c'è, se c'è, si riduce a un tavolo e un divano. Sta tutta in un furgoncino».

E passato il tempo dei tir, dei bilici lunghi trenta metri.

«Sa che cos'è il teatro oggi? È un incessante su e giù di furgoncini in autostrada. E infatti non è una cosa che la gente va a vedere con tanto entusiasmo».—

LA MOSTRA ALLO STUDIO TOMMASEO

Bastoncini di legno, carta, plastica tutto è effemeride nell'arte di Arena

Mary B. Tolusso

Quando si entra la prima sensazione è la leggerezza. Questo restituiscono, nell'immediato, le pareti dello Studio Tommaseo-Trieste Contemporanea, ultima sede del festival Ephemera, attivo da maggio e curato da Eleonora Cedaro, Michela Lupieri e Rachele D'Osualdo. L'ultimo appuntamento è una sorta di sintesi dell'intera rassegna, che ha previsto diversi capitoli interdisciplinari di danza, musica e sound art, mostre, laboratori artistici e sportivi. Si perché Ephemera, iniziativa prodotta da Etrarte di Udine e PerForm Asd Trieste, ha messo in sinergia arte e benessere. Un'i-

dea piuttosto originale, tanto più in un immaginario collettivo che solitamente contrappone la cultura allo sport. Ma di fatto c'è un codice comune: il benessere. E poi entrambi sono legati a un'idea precisa di dinamismo. Lo sport lo è per natura, l'arte per necessità, che sia musica, pittura o scrittura, l'opera artistica è sempre alimentata dal dinamismo dei contrasti.

Per cui nessuna meraviglia per l'effetto leggerezza dell'ultima mostra del festival, "Effemeridi" a firma dell'artista milanese Riccardo Arena, attiva a Trieste Contemporanea fino al 16 ottobre (dal martedì al venerdì ore 17-20). Arena compie una precisa ricerca, indaga i contenuti filosofici e simbolici delle



Riccardo Arena

immagini. Lo fa attraverso un percorso interdisciplinare piuttosto baudleriano, indaga "corrispondenze" insomma che legano forme, fenomeni, stati di coscienza. Così nascono percorsi visivi e narrativi. Certo im-

mergersi in un'opera di Arena richiede uno stato di abbandono, un buon rapporto con le proprie percezioni e un'inclinazione alla visionarietà. Ma appunto nulla di così difficile perché il tutto è sempre filtrato da un dinamismo che traduce i segni in qualcosa di sospeso, quasi in una sensazione di volo.

Quest'ultima installazione è il prodotto di una residenza artistica, prevista all'interno del festival, che si è sviluppata in due momenti, prima alla Libreria Martincigh di Udine, trasformata in un paesaggio visivo. E ora alla mostra ospitata a Trieste Contemporanea, a cura di Michela Lupieri e che ha una precisa origine filologica.

"Effemeridi" in fondo è ciò che dura un sol giorno e che

Arena traduce in uno scenario di tensioni visive: «Si tratta di una installazione su scala ambientale che avvolge l'intero spazio espositivo e, dal centro della stanza, si allarga alle pareti dalla base fino alla loro sommità» osserva la curatrice. Siamo infatti di fronte a una coreografia ambientale che occupa ventun metri per quattro di pareti. Le forme ideate dall'artista sono create da elementi semplici, materiale povero. Attraverso esili bastoncini di legno, plastiche, carta, acetati, i diversi nuclei di figure plasmano un'architettura geometrica lieve. Disegni che metaforicamente rimandano a uccelli in volo, a segni mobili, vitali. Tutto ha una sua corrispondenza, una sorta di sottotesto, ciò che a prima vista pare una linea discontinua, di fatto è una traccia musicale.

Così un'apparente pergame-na unisce nuovo e antico, perché i tratteggi evocano segni geroglifici, ma a ben guardare potrebbero essere anche degli algoritmi. Le chine, composte da un tratto minimo, si allargano a una sorta di mappatura

geografica, e per certi aspetti rimandano a ispirazioni alla Mark Tobey. La sala espositiva diviene quindi un campo spaziale sintetico e sincretico dove il visitatore può percepire diverse suggestioni, dove appunto l'artista ci restituisce in forma di "effemeridi" (sensazioni fugaci) tutti i diversi linguaggi e gli episodi del festival, dalla danza alla musica, dalle arti figurative alla sound art, tutto a dire la nostra contemporaneità.

Effemeridi è un tentativo di restituzione di quell'effimero stato di sospensione e meraviglia di ciò che dura solo per un istante e perciò è anche un tentativo di "bloccare" quell'attimo. Prova ne sia che nell'osservazione dell'opera, la costante suggestione è quella della levità, di solito così fuggevole, appunto. D'altra parte Riccardo Arena ha una precisa ascendenza poetica, quasi lirica nell'ideazione delle forme. Il suo lavoro è esposto in diverse gallerie internazionali, da Milano a Addis Abeba, da Dublino a Buenos Aires ed è già stato finalista del Premio Maxxi.

RASSEGNA

“Variazioni d'affetti” nel Settecento per il Festival Wunderkammer

Oggi a Palazzo Gopceovich l'Ensemble Al'em'an esegue danze e sonate per flauto. E lunedì 17 con la pluripremiata Rosangela Flotta rivivono i Notturmi di John Field

TRIESTE

Wunderkammer Festival - Algoritmi Musicali ritorna con due concerti a ingresso libero che premiano i migliori allievi del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio Tartini e realizzati in collaborazione con il Museo Teatrale Carlo Schmidl. Il primo, in programma oggi alle 17.30, nella Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopceovich, è “Variazioni d'affetti”, ovvero danze e sonate per flauto e basso continuo, un viaggio, con l'Ensemble Al'em'an, tra le più variegate suggestioni ed emozioni rappresentate nelle musiche di alcuni tra i più illustri compositori italiani e francesi che vissero a cavallo tra Sei e Settecento, mentre il secondo, in programma il 17 ottobre alla stessa ora e nello stesso luogo, è l'Alba Del Notturmo, ovvero il testamento spirituale di John Field, il primo compositore a pubblicare,



L'Ensemble Al'em'an, oggi in sala Bazlen al Gopceovich

nel 1700, opere pianistiche dal titolo “Notturmi” e qui riproposte filologicamente al fortepiano, nelle sonorità argente e delicate dello strumento, attraverso l'interpretazione di Rosangela Flotta.

In Variazioni D'Affetti ovvero Danze e Sonate per flauto e basso continuo l'ensem-

ble Al'em'an, formato da Anna Julia Dewald (flauto dolce e traversiere), Emanuele Francesco Ruzzier (violoncello) e Alessandra Espro (clavicembalo) a seguito di un incontro avvenuto grazie al corso di Musica d'insieme per voci e strumenti antichi tenuto da Manuel Staropoli

al Tartini, proporrà oggi l'allegria de La Ciaccona di Benedetto Marcello, i cambiamenti umorali della Sonata in Mi minor di Francesco Mancini, le danze malinconiche della Seconda Suite di Jacques Martin Hotteterre, ai toni vaghi ed eleganti della Triosonata di Joseph Bo-

din de Boismortier per finire con la Follia di Arcangelo Corelli.

Il secondo programma su musiche di John Field, lunedì 17 ottobre, vedrà impegnata un'interprete eclettica e di raro talento: Rosangela Flotta, artista dal ricco curriculum, tra i molti riconoscimenti e primi premi a concorsi internazionali ha vinto lo Young Artist Programme per Répétiteur alla prestigiosa National Opera Studio di Londra e si è recentemente perfezionata nel repertorio antico a Trieste dove consegue con lode e menzione d'onore il Diploma Accademico di II Livello in Clavicembalo e Tastiere storiche al Tartini.

John Field (Dublino 1782 - Mosca 1837) è stato il primo a pubblicare opere pianistiche dal titolo “Notturmi”. Per questo è considerato l'inventore del genere, anche se già nel Settecento non mancano composizioni dal sapore di vespero, come il Concerto per flauto, archi e basso continuo RV 439 di Antonio Vivaldi conosciuto come “La notte”. Ma è nel Romanticismo, grazie alle sue intuizioni, che il nome prende una precisa connotazione approdando al pianoforte, indicando composizioni brevi dal carattere sognante, ora liriche, ora tempestose, sempre pregnanti. John Field ci lascia diciotto “Notturmi” ognuno dal preciso carattere, alcuni distinti da ornamentazioni e virtuosismi, altri invece da sobrietà. Lui stesso, indeciso su come

chiamare questi pezzi che titolò dapprima “Romanze”, “Serenate”, “Pastorali”, si decise infine, in occasione della prima pubblicazione del 1814, a dar loro il nome che ora universalmente li contraddistingue. Field fu musicista originale, apprezzato dai contemporanei per la sua tecnica solida ed il suono vellutato, capace di creare atmosfere oniriche, autore oggi ancora poco valorizzato.

MUSICA

Il Quartetto Tartini a S. Giovanni in Tuba per Note del Timavo

Per Note del Timavo, oggi alle 21, nella chiesa di S. Giovanni in Tuba, la musica da camera sarà rappresentata da un ensemble dalla storica tradizione, il “Quartetto Tartini” di Lubiana. Fondato nel 1983 come Quartetto d'Archi della Filarmonica Slovena, è ad ora composto da Miran Kolbl, primo violino, Romeo Drucker, secondo violino, Aleksandar Milošev, viola, Miloš Mlejnik, violoncello. In quasi quarant'anni di attività, il quartetto ha collaborato con grandi musicisti, si è esibito nel mondo ed è stato per molti anni ospite regolare delle Serenate di Mozart a Salisburgo. Per il concerto l'ensemble proporrà musiche di Tartini, Mozart, Merckù, Dvořák. Concerto a offerta libera. Info su www.puntomusicale.org

TEATRO

“Jane Austen cuguluf” Fullin con la compagnia al Caffè San Marco

TRIESTE

Tutti conoscono Jane Austen, la scrittrice che ha fatto tremare i cuori dalla fine del '700 a oggi. Tutti i suoi biografi hanno sempre pensato che lei non avesse mai abbandonato la natia Inghilterra, ma recentemente, Alessandro Fullin ha fatto una sorprendente scoperta: infastidita dai successi delle sorelle Brontë, la grande scrittrice, a un punto cruciale della sua esistenza, ha raggiunto Trieste, dove l'editore Gio-



Alessandro Fullin

vanella aveva espresso l'intenzione di pubblicare i suoi nuovi romanzi, rigorosamente in triestino. E cosa c'entra il cuguluf, tipico dolce di origine viennese? Ma ad addolcire la nuova irriverente commedia in dialetto di Alessandro Fullin, che ruota intorno alle tre grandi passioni dei triestini: “far l'amor, 'ndar al bagno sui scoi e sentarse a tavola”.

“Jane Austen cuguluf”, tratto dall'omonimo libro, andrà in scena dal 20 ottobre al Teatro Bobbio, diretto e interpretato da Alessandro Fullin con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Adriano Giralardi, Elke Burul, Francesco Godina, Daniela Gattorno, Valentino Pagliei e Leonardo Zannier. Del libro e dello spettacolo parleranno domani, alle 18.30, al Caffè San Marco, Alessandro Fullin, Livia Amabilino, Carlo Giovannella (Mgs) e alcuni attori. —

IL PROGETTO

In “The Jamaican Music Box” nuove pagine di musica caraibica

Elisa Russo

Un libro, un workshop, un concerto: è un progetto sostanzioso quello di “The Jamaican Music Book” curato dai musicisti Roberto Amadeo e Alan Liberale. Il primo passo è la pubblicazione del libro “The Jamaican Music Book”, una raccolta di trascrizioni di brani e canzoni che hanno caratterizzato la storia e la tradizione culturale e musicale della Giamaica e dei Caraibi. «Con il libro – spiegano gli autori – si propone una vasta selezione di trascrizioni scritte a mano di melodie, accordi, giri di basso e testi che spaziano dal mento al calypso, dallo ska al reggae roots, in ordine cronologico, considerati veri e propri standard». Il lavoro è disponibile in formato cartaceo ma lo si può anche ricevere gratuitamente in versione digitale scrivendo a jamaicanmusicbook@gmail.com.

Roberto Amadeo, nato a Trieste nel '91 ha frequentato la scuola di contrabbasso classico al Conservatorio di Udine, è titolare dell'associazione e studio “Bellavista music club” di Conconello; co-fondatore della North East Ska Jazz Orchestra, ha suonato con diverse band del triveneto (Freddy Frenzy & The Magazin Roots, ElettroGoblin, Playa Desnuda, Natalia Molebatsi & The Soul Ma-



Roberto Amadeo e Alan Liberale con il loro libro

king, Radio Zastava). Alan Liberale, di Cividale, classe '82, è diplomato in batteria all'Accademia di Musica Moderna di Milano; nel 2008 è entrato negli Ska-J (band dell'ex Pitura Freska Marco Forieri) con cui ha inciso sei dischi; collabora con la North East Ska Jazz e la cantautrice Rosa Mussin, insegna batteria e percussioni.

Il primo volume (ne usciranno altri) conta una cinquantina di trascrizioni dai pionieri The Skatalites, Bob Marley & The Wailers, produttori storici come Coxson Dodd (Studio One) e Duke Reid, corredati da aneddoti, citazione storiche, immagini. Il secondo passo del progetto è la diffusione dal vivo, in diverse forme: presenta-

zione in stile conferenza con interventi audiovisivi, video e audio dj set a cura di Romeo Bernardini assieme agli autori, una lezione concerto con Amadeo al basso elettrico, Liberale alla batteria, Paolo Paron alle tastiere e Matteo Pinna alla chitarra e, ancora, un concerto che punta al coinvolgimento di eventuali musicisti presenti tra il pubblico in forma di jam.

«Il nostro desiderio è diffondere il più possibile il libro – conclude Amadeo -. Abbiamo registrato anche le tracce guida, le basi di ogni pezzo per suonarci sopra. E poi ci saranno le conferenze e gli spettacoli dal vivo, che faranno tappa anche in regione tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo». —

AI GEMELLI
Lo Shop
online

**I PRODOTTI PER IL TUO BENESSERE
AD UN PREZZO SPECIALE**

OFFERTA!

Filorga Skin Unify
Crema
anti macchie
illuminante 50ml

per rendere
l'incarnato uniforme
e la pelle radiosa

~~67,00 €~~
40,50 €

Gas, impianti e risparmi Stiamo caldi

Un'adeguata manutenzione garantisce piena efficienza e contribuisce a ridurre sensibilmente le spese. E per milioni di utenti la bolletta diventa mensile

MASSIMO RIGHI

Cinque miliardi e 300 milioni. Un mese. Quindici per cento. Da settimane i numeri del problema rimbalzano nelle orecchie del Paese, ma quelli elencati di seguito sono tre spartiacque nelle nuove abitudini che l'autunno della crisi energetica porta nelle case di milioni di italiani: cinque miliardi e 300 milioni è la quantità di metri cubi di gas che dovremo risparmiare secondo i piani del governo, di cui più della metà rinunciando a 15 giorni di accensione degli impianti, a un'ora giornaliera di calore e a un grado di temperatura. Un mese è la nuova frequenza della bolletta del gas che d'ora in poi potranno ricevere oltre 7 milioni di utenti rimasti nel mercato tutelato: la decisione dell'Arera, l'Autorità di regolazione dell'energia, è stata assunta nell'ottica di consentire una sorta di rateizzazione di fronte a spese sempre più ingenti, ma vede la maggior parte delle associazioni dei consumatori schierate contro la novità. Che, sostengono, comporterà maggiori costi per le società di erogazione del servizio, destinate inevitabilmente a finire sulle spalle dei clienti.

I comportamenti virtuosi

Poi c'è quel 15%. A differenza delle altre abitudini ai tempi della crisi energetica, questa non è imposta, ma rappresenta la volontà di agire concretamente per ridurre le spese di riscaldamento semplicemente non pagando per qualcosa che costa e non rende: gli esperti valutano che, con puntuale manutenzione degli impianti, controlli periodici per evitare dispersioni e adeguata verifica sulle contabilizzazioni, i consumi si ridurrebbero proprio di un 15%. Più efficienza struttu-



rale, mandata differenziata, buon uso delle valvole termostatiche: i modi per far rendere meglio l'impianto sono tanti. E, al di là degli aspetti tecnici, combattere gli sprechi rappresenta anche un fattore culturale e di rispetto per l'ambiente, non solo un modo per ridurre la pressione sul portafoglio.

L'allarme

E poi c'è un'altra percentuale, che però è sperabile non diventi abituale: gli amministratori di condominio segnalano che, dal 15% pre Covid, la morosi-

tà media è salita al 35%. Molti lamentano di non avere in cassa i fondi sufficienti per coprire i costi delle bollette con gli aumenti, perché i bilanci preventivi approvati sulla base delle spese consuntive dell'esercizio precedente non potevano tenere conto della situazione attuale. Ci sono state richieste di intervento al governo, soprattutto sul fronte di agevolare le rateizzazioni. E il timore è che il problema, con l'accensione degli impianti, assuma contorni di autentica emergenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

**LA GUIDA
ALLE REGOLE
E I CONSIGLI**

**TUTTI I SISTEMI
PER RISCALDARE CASA
COME OTTENERE
LE MIGLIORI PRESTAZIONI**

PAGINA II

**LE TRE STRADE
PER LIMITARE AL MASSIMO
LE DISPERSIONI
E TAGLIARE I COSTI**

PAGINA III

**DALLA TEMPERATURA
DELLE STANZE
ALLA COTTURA A ENERGIA
IL PARERE DELL'ESPERTA**

PAGINA V

**TERMOSTATI, VALVOLE
E FASI DI ACCENSIONE
ECCO I VANTAGGI
DELLA DOMOTICA**

PAGINA VI

**PAGAMENTI A RATE
CONTRO GLI AUMENTI
E MOROSI IN CONDOMINIO
NORME E PROCEDURE**

PAGINA VII

iPhone 14 Pro
Pro. E oltre.



**CON
UNLIMITED 5G**

DA **29,99€**
IN PIÙ
AL MESE

WINDTRE



WINDTRE STORE DI TRIESTE - CORSO UMBERTO SABA, 1

PER NAVIGARE IN 5G OCCORRE AVERE UN'OFFERTA ABILITATA E UN DISPOSITIVO 5G ABILITATO ALLA RETE WINDTRE ED ESSERE NELLE AREE COPERTE DAL 5G DI WINDTRE. SCOPRI DI PIÙ SULLA RETE 5G DI WINDTRE SU WINDTRE.IT/5G. CONDIZIONI VALIDE PER NUOVE ATTIVAZIONI FINO AL 23/10/2022, CON DI PIÙ UNLIMITED 5G CON EASY PAY A 29,99€ AL MESE (CON CARTA DI CREDITO O CONTO CORRENTE) ATTIVA PER 24 MESI TRAFFICO ILLIMITATO, SALVO USO CONTRARIO A BUONA FEDE E CORRETTEZZA O PER FINALITÀ DIVERSA DALL'USO PERSONALE. SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART.5 DELLE CONDIZIONI GENERALI DI CONTRATTO. INOLTRE, COME PREVISTO ALL'ART.3.2, WINDTRE POTRÀ LIMITARE TEMPORANEAMENTE LA VELOCITÀ DELLA CONNESSIONE DATI IN CASO DI UTILIZZO INTENSIVO DELLE RISORSE DI RETE E/O IN ZONE CON UN NUMERO PARTICOLARMENTE ELEVATO DI CONNESSIONI, TALI DA PREGIUDICARE LE PRESTAZIONI DELLA RETE STESSA. ATTIVAZIONE 49,99€ IN UNICA SOLUZIONE O 24 RATE MENSILI DI 2,08€, SCONTO DI IMPORTO PARI ALLA RATA DEL COSTO DI ATTIVAZIONE SUL COSTO MENSILE DELL'OFFERTA, SE ATTIVA PER 24 MESI. PREZZI RIFERITI A IPHONE 14 PRO 128GB. IMPORTO AGGIUNTIVO ALL'OFFERTA PARI A 29,99€ AL MESE E ANTICIPO 259,99€ CON CARTA DI CREDITO O CONTO CORRENTE. COSTO DI ATTIVAZIONE SMARTPHONE 4,99€ UNA TANTUM, DURATA RATEIZZAZIONE 30 MESI. PREZZI IVA INCLUSA, PER INFO, RECESSO E CONDIZIONI VAI SU WINDTRE.IT.

Le alternative

Legno, pannelli radianti o pompa di calore qual è il sistema giusto

GLAUCO BISSO

Se il metano “non ti dà più una mano”, il pellet raddoppia il prezzo e l'energia elettrica lo triplica, sarebbe bello poter cambiare il proprio sistema di riscaldamento, adottando il più conveniente al momento. Ma si può fare solo con costi molto rilevanti. È bene quindi conoscere le alternative offerte dai vari impianti, per effettuare una scelta consapevole e pianificare prima.

Tornare alla legna

Non esiste il migliore sistema di riscaldamento, ma quello più adatto al territorio in cui si vive, ai locali da riscaldare e alle abitudini di vita di chi li abita. Le misure di contenimento dei consumi saranno temporanee, ma è previsto che per almeno due anni i prezzi del gas rimangano alti. La scelta deve invece considerare come tempo di ammortamento dell'impianto almeno un decennio e tenere conto delle detrazioni fiscali fruibili con un'attenta pianificazione fiscale delle imposte da pagare. Se non è possibile, con il conto termico 2.0 è ottenibile invece un contributo sino a 5.000 euro successivo all'acquisto.

È evidente che, se si è in campagna e si dispone di legna, potrà essere ancora conveniente il riscaldamento più antico. Fare la legna richiede spazio per stoccarla e impegno costante per alimentare il focolare o la caldaia: se si deve acquistare, i prezzi non sono convenienti rispetto al rendimento, che dipende anche dal tipo di caldaia.

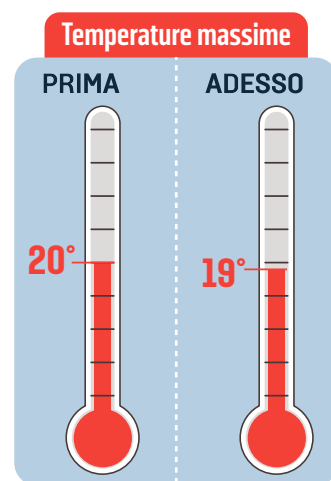
La legna poi produce nella combustione polveri sottili. Questo ha spinto alcune regioni a imporre che le caldaie a biomasse, alimentate a legna, pellet, nocciolino e simili, siano utilizzabili solo se conformi a più elevati standard. La manutenzione comporta anche la pulizia costante della canna fumaria e della caldaia.

Anche in città la canna fumaria deve essere conforme alle norme, intubata per tutta la sua lunghezza, con materiali coibentati sino al comignolo, operazione che può diventare impossibile, se non rompendo dall'esterno la facciata, con alpinisti o carri ponte, quando le vecchie canne fumarie sono realizzate in laterizio nel muro perimetrale e a ogni piano si spostano lateralmente, in modo che l'innesto sia sempre nel medesimo punto in ogni unità immobiliare.

Il piano nazionale per il risparmio di gas

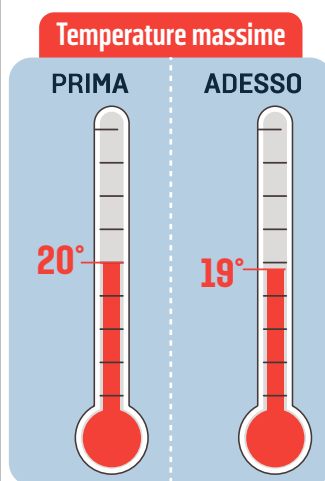
ABITAZIONI

- Un'ora di accensione in meno al giorno
- Riduzione di 15 giorni del periodo di accensione



UFFICI E COMMERCIO

- Un'ora di accensione in meno al giorno



Tolleranza di 2 gradi in più e 2 gradi in meno

Quando si potrà accendere il riscaldamento



FONTE: Ministero della Transizione ecologica

Dalle stufe alle pompe di calore

Dalla stufa catalitica a gpl, al pannello radiante a infrarossi, varie sono le soluzioni per un riscaldamento puntuale. Sono soluzioni più flessibili e più a basso costo. Il calore è irradiato solo in un vano e nella zona prescelta e non si ha una climatizzazione uniforme. Le soluzioni a gpl o simili possono essere utili nel caso si arrivasse, nel periodo più freddo e di maggiore consumo, al razionamento duro. Le caldaie a gas, recenti e a condensazione, offrono un buon rendimento e adeguata climatizzazione, se l'impianto è corredato da valvole termostatiche, meglio se motorizzate e telecomandate. La novità poco compresa e che comporta rendimenti molto superiori, è quella offerta dall'utilizzo delle pompe di calore che possono usare l'aria, l'acqua o la geotermia

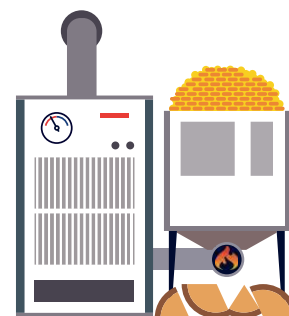
per effettuare lo scambio di calore tra l'interno e l'esterno. Si può climatizzare un vano, un intero appartamento o un edificio. E l'energia che fa funzionare l'impianto può essere tratta dalla rete o autoprodotta con un proprio impianto o con la compensazione dei consumi annuali con l'adesione a un gruppo di autoconsumo o a una comunità energetica di energia rinnovabile. Il tutto è più semplice se l'immobile è isolato. Lo studio preliminare, realizzato da un professionista termotecnico, aiuta nella scelta più opportuna. Molti software simulano con precisione i consumi, mettendo a confronto l'utilizzo di diverse macchine termiche, per ottimizzare i costi. È meglio quello che più si adatta alle proprie esigenze, non necessariamente quello che costa di più. —

Gli impianti e gli sconti fiscali

SISTEMA DI PRODUZIONE DEL CALORE

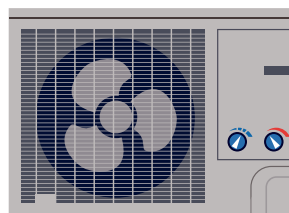
Caldaia (a gas, a gasolio e a legna)

Realizza la trasmissione del calore della combustione a un liquido senza che vada in ebollizione. È a condensazione, se i fumi preriscaldano l'acqua che ritorna dall'impianto condensando. Detrazione fiscale del 50% o 65% se di classe "A" con termoregolazione evoluta, massimo 30.000 euro per unità immobiliare.



Pompa di calore

Il gas dell'apparecchio, se compresso, aumenta di temperatura, e "pompa" calore all'aria o all'acqua e le riscalda. Se espanso, pompa al contrario e le raffresca. Il calore può essere pompato da aria, acqua e terra (geotermia). Rendimento molto elevato. Detrazione al 65%, massimo 30.000 euro per unità immobiliare.



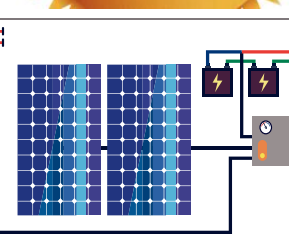
Solare termico

Il sole riscalda pannelli contenenti fluido che va poi a riscaldare acqua in un recipiente isolato, acqua poi utilizzata per usi sanitari o per integrare il riscaldamento, meglio se a bassa temperatura con pannelli radianti nei pavimenti. Detrazione al 65%, massimo 60.000 euro per unità immobiliare.



Elettrico/ Fotovoltaico

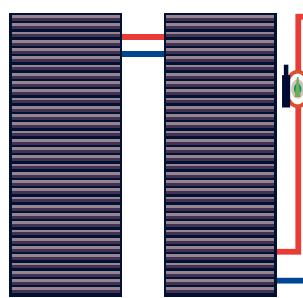
La luce del sole colpisce pannelli di materiali che producono elettricità, trasformata da un inverter da corrente continua in alternata. La quantità di elettricità dipende dal materiale, dall'esposizione senza ombre e dalla pulizia dei pannelli. Detrazione al 50%, in concorso con altri lavori, fino a 96.000 euro per unità immobiliare.



SISTEMA DI DISTRIBUZIONE NEGLI AMBIENTI

Radiatori a parete

L'acqua da 60 a 80 gradi scalda il radiatore (in acciaio, alluminio o ghisa) che cede il calore all'aria, che riscaldata va verso l'alto, cedendo il posto all'aria fredda che è in basso: si innesca il moto "convettivo". La valvola termostatica regola la quantità di acqua calda, se l'ambiente raggiunge o meno la temperatura impostata.



Termoconvettori

Radiatori che riscaldano o rinfrescano l'ambiente agitando aria, anche con ventilatori. Possono essere autonomi da un impianto. A gas, contengono una camera di combustione. Elettrici, vanno connessi a un impianto ben dimensionato. Ad acqua calda o fredda, detti anche fancoil, sono alimentati dall'impianto a pompa di calore.



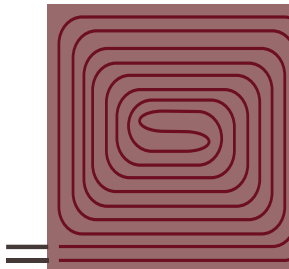
Termocamini

Come un caminetto, dentro un vano metallico di combustione, protetto da un vetro ceramico, alimentato da legna o pellet, riscalda l'ambiente per irraggiamento e con l'aria che circola anche con ventilatori intorno al vano, che può essere dotato di serpentine per il riscaldamento dell'acqua.



Pannelli radianti o impianti a serpentina (pavimento, battiscopa, parete e soffitto)

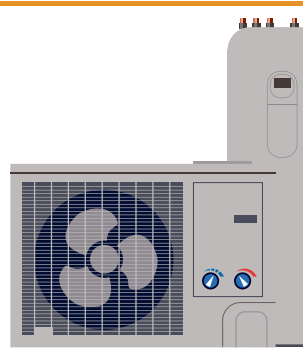
Costituiti da tubazioni, resistenti alla corrosione, in cui scorre acqua che non supera circa 35 gradi, alimentati da caldaie tradizionali o pompa di calore. Riscaldano o rinfrescano la muratura in cui sono inseriti, pavimenti, pareti o battiscopa. Disponibili anche a sola alimentazione elettrica, con rilevatore di presenza e irraggiamento a infrarosso.



APPARECCHI DI PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE

Apparecchi a pompa di calore anche senza unità esterna

Occorrono due fori da 12 centimetri sul muro, coperti da griglia verniciabile. Funzionano a pompa di calore. Alimentano un solo apparecchio che riscalda o raffresca un vano o una serie sino all'intero appartamento. Quelli ad acqua permettono di non forare le pareti. Vanno valutati i consumi scegliendo i modelli più recenti e lo spazio per l'unità principale.



Stufe per convezione e irraggiamento a combustibile liquido (metano, gpl) o a biomasse (legna, pellet o simili)

Il combustibile è bruciato all'interno di una scatola metallica che si scalda. Nelle catalitiche, anche a infrarossi, un materassino di silicio accelera la combustione. Il calore è trasmesso dall'aria riscaldata e per irraggiamento. Più sicuri i modelli recenti che spengono la stufa in caso di rischi per la sicurezza.



Come renderli più efficienti



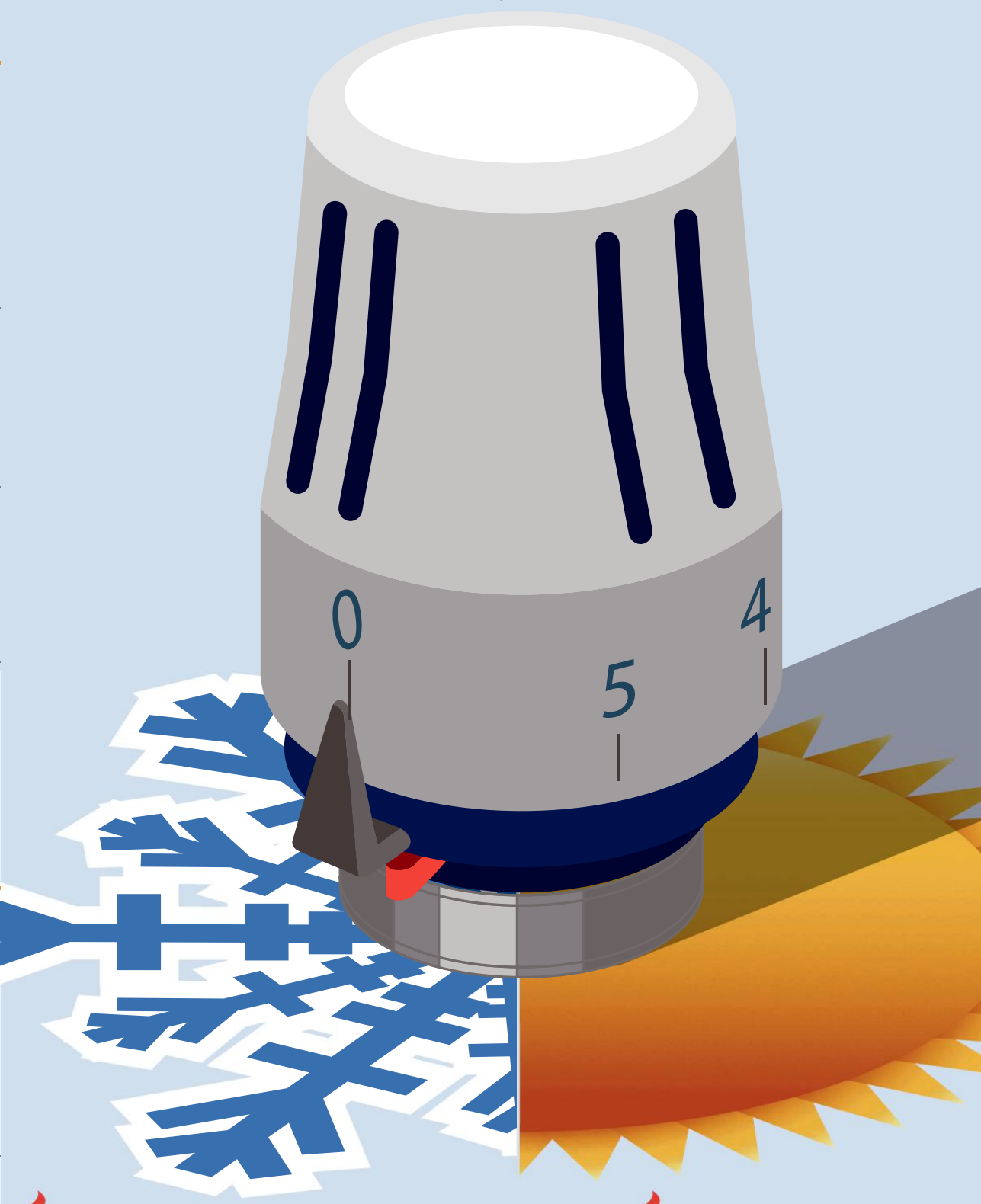
IMPIANTO INDIVIDUALE

- **Valvole termostatiche funzionanti**
Radiatori liberi da schermature o tende in modo da far circolare l'aria riscaldata in ambiente. Finito il riscaldamento, le valvole vanno lasciate tutte aperte e controllate alla prova di accensione. Convengono quelle motorizzate, comandate anche dal telefonino.
- **Contabilizzazione mensile**
Concentratori di dati installati nelle scale, raccolgono costantemente i consumi, resi disponibili sul telefonino. È consigliabile fissare con chi realizza la lettura periodica un prezzo ridotto per la spesa della lettura mensile, altrimenti troppo onerosa.
- **Stima mensile**
Per sapere quanto si spende occorre calcolare le spese secondo il metodo di ripartizione applicabile nell'edificio. Servono le fatture ricevute e le letture registrate sui contabilizzatori. Occorre concordare il prezzo delle liquidazioni mensili e della raccolta dei dati.
- **Stufe**
Se il riscaldamento condominiale è spento, per riscaldarsi da soli si possono usare pannelli radianti a irraggiamento, con un occhio al contatore. La stufa può essere catalitica anche a infrarossi, con bombola a gpl, o a pellet, categoria 5 stelle, con canna fumaria a norma.
- **La pompa di calore individuale**
Funzionano meglio se l'appartamento è ben isolato. Scegliere quelle con CoP, coefficiente di prestazione superiore a 4 o quelle professionali. Dimensionarle agli ambienti da climatizzare. Controllare i consumi elettrici.



IMPIANTO CENTRALIZZATO

- **Manutenzione alla caldaia**
Ogni stagione termica vanno effettuate le manutenzioni per ottimizzare il rendimento della caldaia. Non solo deve essere conforme alle norme e superare i controlli dei verificatori, ma essere il massimo possibile.
- **Contratto di manutenzione**
Può contenere l'affidamento al manutentore della gestione dell'impianto in modo che si raggiunga un risparmio prefissato, stabilito in base ai gradi e ai giorni della stagione, con premio di risultato.
- **Controllo mensile**
L'amministratore di condominio, coordinato con il manutentore, deve controllare e informare i proprietari dell'andamento della spesa. È bene che la comunicazione avvenga di mese in mese, quando siano noti i dati.
- **Equilibratura preventiva dell'impianto di distribuzione**
Se le tubazioni orizzontali che alimentano le varie colonne sono a vista e raggiungibili, possono essere inserite valvole che evitano che arrivi più acqua calda ad alcune a discapito di altre, anche tenendo conto delle dispersioni di calore.
- **Temperatura della mandata differenziata**
Si possono installare termostati wifi negli appartamenti in modo da adeguare la temperatura di mandata non solo alla temperatura esterna, ma anche a quella interna, in modo da non scaldare l'acqua inutilmente.



EFFICIENTAMENTI STRUTTURALI

- **Studio preliminare** con stima del tempo di ritorno dell'investimento e budget finanziario
- **per ibrido termico e pompa di calore** che efficienti l'impianto già dotato di caldaia a condensazione
- **per le caldaie a biomasse**, dove vi sia lo spazio per lo stoccaggio e la gestione e adeguata canna fumaria



FORNITURE ENERGETICHE

- **Definire il contratto con il fornitore** con dilazione dei pagamenti, valutando il ritorno nel mercato tutelato, di mese in mese
- **Valutare la realizzazione** di gruppi di autoconsumo e delle comunità energetiche d'energie rinnovabili con fotovoltaico, eolico e impianti geotermici a bassa entalpia

I rimedi

Manutenzione e miglior gestione così si può tagliare il 15% dei costi

Ci sono tre vie per risparmiare a fronte di luce e gas che costano oltre il doppio dell'anno scorso. Avere meno calore riducendo l'orario di accensione, migliorare la manutenzione, gestione e regolazione dell'impianto, studiare e programmare l'efficientamento. E per ciascuna misura ci sono problemi, vantaggi e svantaggi soprattutto perché, in condominio, ogni scelta produce conseguenze sul tenore di vita di una collettività di persone, le più varie, di età diverse e differenti capacità economiche.

Ridurre l'orario

È la scelta più semplice e non costa nulla di più, ma è di maggior sacrificio. Raggiunge buoni risultati a patto che la riduzione sia monoraria. La caldaia è come una pentola che va scaldata. Come per una pentola anche per la caldaia, quando ha raggiunto il bollore, ci vuole poca energia per tenerla in temperatura, ma ne occorre molta per riscaldarla. Se si fanno due accensioni di tre ore ciascuna, significa raddoppiare i consumi. Meglio sarebbe sopportare il freddo mattutino, cercare di sfruttare al massimo l'irraggiamento solare e accendere dalle 16 sino alle 22.

Il decreto ministeriale Caloriferi, firmato il 6 ottobre, stabilisce meno 15 giorni di accensione per ciascuna fascia climatica (vedi grafico nella pagina a sinistra) e temperatura di 19 gradi + 2 gradi di tolleranza, calcolati nell'unità immobiliare, come media ponderata delle temperature di ciascun ambiente. L'accensione a regime è ridotta di un'ora al giorno; quella in bassa temperatura è ammessa, purché in centrale termica vi sia una centralina, dotata di sonda climatica, tarata e sigillata per il raggiungimento di non più di 16 gradi + 2 di tolleranza. La sanzione è da 300 a 3.500 euro, comminata dagli enti, che per Regioni e Comuni controllano la combustione. Occhio a stufe e stufette vicini ai radiatori: se il calorifero si riscalda più di 28 gradi, segna il consumo che si paga due volte.

Migliorare la manutenzione

Con la migliore manutenzione e gestione si può risparmiare sino al 15%. Sono sempre le persone che possono fare la differenza per conseguire i risultati attesi. In questo caso l'uomo chiave è il manutentore, che deve essere però motivato a far risparmiare il condominio, anche se questo comporta mag-

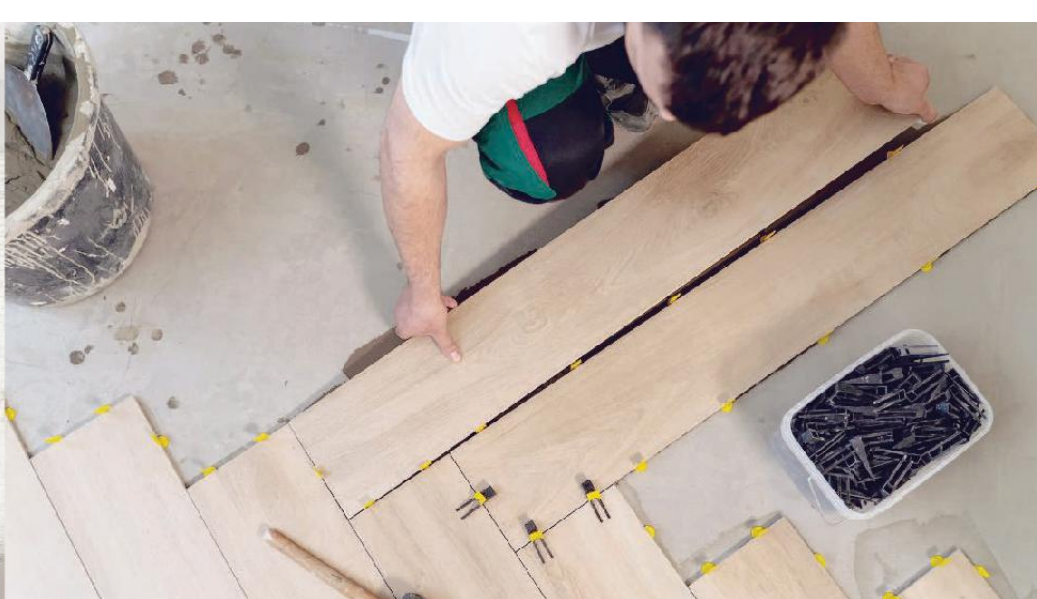
gior impegno e impiego di tempo. I livelli di prezzo del gas sono tali che può convenire attribuire un premio di risultato per il risparmio conseguito. Conviene senz'altro, prima dell'accensione, controllare che siano state effettuate tutte le manutenzioni alla caldaia e all'impianto, come indicato nel grafico al centro. Circa le proprietà individuali, le valvole termostatiche non vanno usate come un interruttore: quando una stanza si raffredda completamente, occorre sempre molta energia per riscaldarla di nuovo. Alla fine della stagione è necessario che le valvole siano lasciate tutte aperte per evitare che si blocchino. L'uso di valvole motorizzate e telecomandate può ottimizzare la gestione. La novità da ottobre è che il prezzo del gas, anche per il mercato tutelato, sarà determinato, di mese in mese, con acconti e conguagli in base al prezzo nel mese precedente del Punto di Scambio Virtuale (PSV), con fatture mensili. Il controllo dei consumi collettivi e individuali conviene sia realizzato su base mensile non appena siano noti i costi. Ciascuno può così percepire l'andamento della spesa, scegliendo nel caso anche di stare al freddo, se questa diventa insostenibile.

Efficientamento programmato

Costa molto, ma l'aumento di prezzo è tale da rendere conveniente considerare anche l'efficientamento degli impianti da poco ammodernati. Occorre valutare la convenienza e la fattibilità di un vero salto tecnologico, trasformando l'impianto a pompa di calore, tutto elettrico. Rivolgersi a un professionista per lo studio preliminare di fattibilità. I dati di partenza sono i consumi degli anni precedenti, che permettono di valutare facilmente la convenienza in base al CoP, Coefficiente di Prestazione, delle macchine a pompa di calore installabili. La tecnologia a pompa di calore ha il vantaggio di eliminare la canna fumaria, ha bisogno di spazi areati se utilizza l'aria per lo scambio termico, eventuali schermature antirumore, nel caso questo possa essere percepito eccessivamente. Il finanziamento al condominio permette di spalmare nel decennio l'investimento necessario e gli interessi sono ampiamente compensati dalla detrazione fiscale del 65% sino al 2024. Se si predispone ora un by pass, il cambio si può attuare anche con impianto acceso. GL.BI. —



RISTRUTTURARE CASA? DAGLI VALORE, RENDILA UNICA.



RISTRUTTURAZIONI CHIAVI IN MANO • TRASPORTO GRATUITO MATERIALI • SOPRALLUOGO E CONSULENZA GRATUITA
VENDIAMO | PORTE D'INTERNO | PAVIMENTI IN LAMINATO E PREFINITO | PAVIMENTI IN GRES PORCELLANATO | SANITARI DOCCE
VASCHE DA BAGNO | PAVIMENTI PER ESTERNO | RUBINETTERIA | MOBILI DA BAGNO | PAVIMENTI IN LEGNO PIETRA RICOSTRUITA
COLLANTI

VISITA IL NOSTRO SHOWROOM

STRADA PER VIENNA, 88
OPICINA - TRIESTE

www.adriaker.it
040 813 716
+39 351 724 5999

SEGUICI SUI SOCIAL



Lavoro
100%
Adriaker



prima
dopo



OFFERTE FINO AL 50%
Detrazione fiscale
Pagamento rateale: scegli tu la rata



ADRIAKER



ITALFER

L'Azienda di nuova generazione nasce a Trieste dalla volontà di affrontare il problema dello smaltimento ed il recupero di materiali ferrosi e non ferrosi con estrema attenzione alla salvaguardia dell'ambiente. L'azienda offre un servizio completo: dalla raccolta al trasporto ed infine al riciclaggio dei rottami ferrosi, che in questo modo ricevono nuova vita e vengono trasformati in materiali completamente nuovi, mediante la lavorazione degli scarti rigenerati da cui si ottiene un materiale di qualità pari a nuovo, ma a prezzi più contenuti ed un notevole risparmio energetico. ITALFER si avvale di personale altamente qualificato, attrezzature all'avanguardia ed una programmazione ottimale degli interventi. Dispone inoltre della certificazione necessaria effettua anche sopralluoghi tecnici per la gestione dei cantieri, fornendo un servizio di manovalanza specializzata.

NULLA SI DISTRUGGE... TUTTO SI RICICLA

METALLI - RITIRO E TRASPORTO RIFIUTI - SMISTAMENTO ALTRI RIFIUTI



RIFA

Via Muggia 21, San Dorligo della Valle (TS) | +39 040 2821057 | commerciale@italfer.ts.it

L'esperta

"Ogni ambiente vuole la sua temperatura"

FRANCESCO MARGIOCCO

Per leggere e capire la bolletta, Daria Ferrari, esperta dell'associazione Cittadinanzattiva, suggerisce di verificare le voci relative al riepilogo dei consumi e alle letture fatturate e il dettaglio con il consumo del gas, effettivo, rilevato o inviato con autolettura. «Se la bolletta contiene un consumo sovrastimato, è bene chiedere il rimborso dei metri cubi addebitati in più e il ricalcolo mediante l'invio dell'autolettura. Per avere più chiara la situazione dei propri consumi, Arera ha predisposto una Guida alle voci di spesa, "Come leggere la bolletta", e un Glossario per capire quali voci di costo sono addebitate in bolletta».

La scelta dell'operatore più conveniente, invece, è possibile farla sul Portale offerte di Arera: una ricerca anonima in cui basta inserire alcuni dati, come il Cap di residenza, i dati dell'utenza, ricavabili dalla bolletta, la tipologia di consumo, se domestico o no, e il mercato di riferimento del servizio del gas.

Una volta scelto l'operatore, come possiamo ridurre i consumi senza patire il freddo?

«Diciannove gradi sono più che sufficienti. Ogni grado in più comporta consumi di energia con conseguente aggravio in bolletta. Inoltre, l'aria troppo calda e secca non fa bene alla salute. Nelle camere da letto e in cucina conviene ridurre il riscaldamento, in soggiorno e nei luoghi dove si studia, ci si riposa o dove i bambini giocano, la temperatura corretta è 20-21 gradi, nei corridoi e negli spazi che non si usano spesso conviene ridurla».

Meglio tenerla costante o, nelle ore in cui la casa è più vissuta, possiamo alzarla?

«Meglio tenerla costante. La temperatura dei radiatori non sarà mai troppo alta e i consumi saranno ridotti. Invece, con il riscaldamento per poche ore, un paio al mattino e poi dalle 17 fino alle 22-23, la caldaia deve funzionare al massimo della sua potenza con un alto consumo di gas e una



DARIA FERRARI
CONSULENTE CONSUMATORI E SERVIZI
DI PUBBLICA UTILITÀ DI CITTADINANZATTIVA

"Meglio tenere i gradi costanti. Ma ogni stanza viene utilizzata in maniera diversa e va scaldata nel giusto modo per evitare sprechi e risparmiare"

"Usare solo pentole metalliche e sui fornelli adatti alle dimensioni, cucinare grandi quantità di cibo da conservare e consumare in seguito"

sovrasollecitazione del motore che può causare guasti. Inoltre, l'alzarsi della temperatura all'improvviso provoca un movimento di polvere e una fastidiosa sensazione di sbalzo di temperatura».

Le stanze poco abitate vanno comunque scaldate?

«Se si ha una casa grande, un buon trucco per risparmiare sulla bolletta è chiudere i caloriferi degli ambienti non abitati».

E tenere aperte le finestre per cambiare l'aria è una buona pratica?

«Aprirle sì, tenerle aperte a lungo no. Bastano pochi minuti. In inverno consigliamo di arieggiare la casa di frequente, due tre volte al giorno, nei locali dove si

produce maggiore umidità, come il bagno, ma per brevi periodi. Per un corretto ricambio d'aria le finestre vanno tenute aperte dai quattro ai sette minuti, non di più».

L'uso dei climatizzatori è consigliabile anche d'inverno?

«Sì, in generale i climatizzatori sono utili anche a riscaldare perché non hanno bisogno della stessa manutenzione della caldaia e scaldano l'ambiente in 15-20 minuti. Sono utili in particolare in zone con temperature non troppo rigide».

Per l'acqua calda sanitaria qual è il sistema più efficiente?

«In termini di risparmio, senza dubbio le caldaie a condensazione che sono anche obbligatorie dal 2015, sono collegabili ai sistemi a energia solare per la produzione di acqua calda, godono degli incentivi del 50%-65%, non comportano un grande investimento iniziale».

I riduttori di flusso per rubinetti e soffioni sono facili da installare? Economici? Utili?

«Sì. Sia sui rubinetti classici che sulle docce permettono una riduzione di consumo, e quindi di gas, del 40-50%. Il flusso dell'acqua con pressione a 3 bar viene ridotto da 15 litri a 7,5-9 litri al minuto mantenendo inalterato il getto».

Ai fornelli, quali i trucchi per ridurre i consumi di gas?

«Gli espedienti sono diversi. Usare soltanto pentole metalliche, cucinare grandi quantità di cibo da conservare e consumare in seguito, scegliere il fornello adatto alle dimensioni della pentola che si sta usando, assicurarsi che la fiamma sia blu altrimenti vuol dire che c'è un'inefficienza nella combustione, mantenere le pentole pulite e lucide, variare il metodo di cottura. I metodi più vantaggiosi sono la cottura al vapore, la pentola a pressione che dimezza tempo e consumo, il microonde e la cottura passiva della pasta che significa portare l'acqua a ebollizione, buttare la pasta, tenere accesa la fiamma per due-tre minuti nei quali avremo la ripresa del bollore e poi spegnere e coprire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COTTURA, SISTEMI E COSTI

Fornelli a gas

Costano in media 250 euro, circa 400 euro in meno dei sistemi alternativi (piastre elettriche o a induzione). Ma, come segnala l'associazione di tutela dei consumatori Altroconsumo, presentano anche qualche inconveniente: il collegamento del gas deve essere fatto da un professionista, l'utilizzo quotidiano del gas richiede attenzione, c'è una grande dispersione di energia. La maggior parte dei piani cottura è composta da quattro fuochi, di diverse dimensioni. I modelli più moderni sono dotati di un sistema di sicurezza, oggi obbligatorio, che arresta la fuoruscita di gas se la fiamma si spegne.



La scelta dell'operatore più conveniente, invece, è possibile farla sul Portale offerte di Arera: una ricerca anonima in cui basta inserire alcuni dati, come il Cap di residenza, i dati dell'utenza, ricavabili dalla bolletta, la tipologia di consumo, se domestico o no, e il mercato di riferimento del servizio del gas.

Piastre elettriche

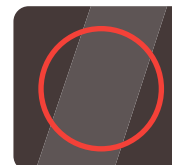
Poco diffuse, hanno un costo abbastanza alto, circa 650 euro, e un'efficienza energetica non tra le migliori: solo una parte del calore emesso riscalda il cibo, la parte restante scalda il piano di vetroceramica. Tra i vantaggi, secondo Altroconsumo: l'alta resistenza del piano cottura al variare di pesi e temperatura; la facilità d'uso del piano stesso, semplice da pulire e, in quanto liscio, privo di rischio rovesciamento per pentole e caffettiere. Tra i difetti: il piano rende roventi anche le zone circostanti alla pentola; le stoviglie devono avere un fondo al 100% piatto.



La scelta dell'operatore più conveniente, invece, è possibile farla sul Portale offerte di Arera: una ricerca anonima in cui basta inserire alcuni dati, come il Cap di residenza, i dati dell'utenza, ricavabili dalla bolletta, la tipologia di consumo, se domestico o no, e il mercato di riferimento del servizio del gas.

Piastre a induzione

Il prezzo è ancora alto, in media 650 euro, ma lo è anche l'efficienza: il calore per cucinare viene generato nelle pentole e padelle e non disperso nell'aria o sul piano cottura. Una bobina genera un campo magnetico che, all'interno della pentola, induce una corrente elettrica che la scalda. Quasi il 90% dell'energia assorbita diventa calore. Bastano 6-8 minuti per portare a 90° due litri d'acqua. La temperatura del piano cottura rimane bassa e così pure il rischio scottature. Ma attenzione, ricorda Altroconsumo: servono pentole adatte con fondo ricco di materiale ferroso (niente alluminio, né rame).



La scelta dell'operatore più conveniente, invece, è possibile farla sul Portale offerte di Arera: una ricerca anonima in cui basta inserire alcuni dati, come il Cap di residenza, i dati dell'utenza, ricavabili dalla bolletta, la tipologia di consumo, se domestico o no, e il mercato di riferimento del servizio del gas.





gioielleria

malalan

www.malalan.com



Opicina, via Nazionale 28
orario 9-13 16-19 tel. 040/211465

Riscaldamento e domotica

Se la casa intelligente fa risparmiare oltre il 20%

La domotica è lo strumento che la modernità ci offre per gestire a distanza i consumi di casa e tenerli sotto controllo. Nel caso del riscaldamento, questo è possibile grazie al termostato intelligente, che arriva addirittura a intuire se in casa non c'è nessuno, perché è collegato alla sim del telefonino, e quindi a consigliare attraverso un'app di spegnere a distanza la caldaia. Questa è soltanto una delle sue funzioni, non la principale e nemmeno la più utile.

Tecnologia e risparmi

Giulio Salvadori, direttore dell'Osservatorio Internet of Things del Politecnico di Milano, spiega che la maggiore utilità del termostato intelligente sta nel suo collegamento senza fili con le valvole termostatiche che gli permette, per esempio, di accendere i termosifoni e portare la temperatura a 22 gradi in salotto e di spegnerli in camera da letto quando la camera non è vissuta. «Abbiamo calco-

COS'È

Da "domus", casa in latino, domotica indica tutti i dispositivi e i loro sistemi di controllo che, installati in casa, ci permettono una gestione più efficiente e un controllo a distanza. Grazie alla domotica si possono centralizzare la caldaia per il riscaldamento, l'acqua calda sanitaria, la climatizzazione. Con i piani cottura a induzione, si può anche cucinare senza essere a casa.



IL CONTROLLO DEL CALORE

I termostati intelligenti integrano un modulo wi-fi che serve a controllare l'impianto a distanza. Sensori sparsi nell'abitazione rilevano la temperatura dei vari locali. Sulla base dei dati ricevuti, la centralina elettronica dell'impianto regola sia la caldaia che, attraverso le valvole termostatiche, ogni singolo radiatore.



IL TERMOSTATO

I termostati intelligenti permettono non solo di programmare il clima desiderato per ogni singolo ambiente della casa, con temperature diverse nelle varie ore della giornata, ma di monitorare la temperatura nelle diverse zone e di gestire tutta la situazione da un unico punto e anche sul proprio telefono portatile.



APP E SMARTPHONE

Uno dei requisiti della domotica è controllare i dispositivi attraverso una app. Non esistendo un'applicazione universale, bisogna ricorrere a diverse famiglie di app, per le tapparelle, l'irrigazione, l'energia, il riscaldamento. Queste ultime ci ricordano anche di spegnerlo, o regolarlo nelle stanze, quando la temperatura è sufficiente.



lato che la combinazione di termostato intelligente e valvole termostatiche, in un nucleo familiare di due o tre persone, che abiti in un appartamento dagli 85 ai 100 metri quadri, porta a un risparmio del 23%, pari a 220-300 euro su una bolletta di 960-1.300 euro annui.

L'impatto sul bilancio familiare

Fin qui i risparmi. Per quanto riguarda i costi, quello del termostato intelligente si aggira attorno ai 200 euro, dice il direttore dell'Osservatorio del Politecnico, mentre il costo della singola valvola termostatica elettronica è sui 70 euro, più altri 70 euro circa per l'installazione di termostato più valvole. Attenzione però all'interoperabilità. Le valvole comunicano con il termostato grazie a un modulo wireless, ma non tutte le valvole comunicano con tutti i termostati.

Prima di installare le valvole termostatiche, bisogna inoltre verificare che le valvole normali dei termosifoni, i rubinetti per la loro accensione e spegnimen-

to, siano compatibili. «Per i radiatori più vecchi, bisognerà cambiare anche le valvole normali, con una spesa complessiva di circa 150 euro a termosifone», spiega Nicolandrea Calabrese, responsabile del laboratorio dell'Enea per l'efficienza energetica negli edifici. Ne vale comunque la pena, dice l'esperto, considerato il risparmio annuo e gli incentivi: il 65% di detrazione dall'Irpef fino a un massimo di 15 mila euro per intervento. Per i dettagli si consiglia la lettura del sito efficienzaenergetica.enea.it alla voce "vademecum Ecobonus". Indispensabili negli impianti centralizzati, le valvole termostatiche sono molto utili anche nei riscaldamento autonomi. «L'impianto autonomo ha un solo punto di lettura della temperatura, che è il punto in cui c'è il termostato. Le valvole termostatiche intelligenti, o elettroniche, ci permettono invece di programmare temperature diverse nelle diverse stanze a seconda della loro esposizione». — F. MAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZUDECCHÉ
day surgery

SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA

PROF. RENZO CARRETTA
DOTT. ROBERTO MAGRIS
DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA

MAXILLOFACCIALE
PROF. MASSIMO ROBIONY

CHIRURGIA ESTETICA E PLASTICA

PROF. PIERCAMILLO PARODI
DOTT. NICOLA PANIZZO
DOTT. ALESSANDRO RANIERI
DOTT. CLAUDIO CORDANI
DOTT. COSTANTINO DAVIDE

CHIRURGIA MININVASIVA INCONTINENZA FEMMINILE

DOTT. ANDREA SARTORE
CHIRURGIA PEDIATRICA
DOTT. ANTONIO GIANNOTTA

CHIRURGIA VASCOLARE

DOTT.SSA ALICE ROTELLI
CHIRURGIA GENERALE
DOTT. GIULIANO CECOVINI
DOTT. GIULIANO BERTOLI
DOTT.SSA LAURA CAROLINA
SCEVOLO

GASTROENTEROLOGIA

GASTROSCOPIE COLONSCOPIE
DOTT. LUIGI BURI

GINECOLOGIA

PROF. SECONDO GUASCHINO
DOTT. PAOLO BOGATTI
DOTT.SSA RUBINA BANCO

ISTEROSCOPIA

DIAGNOSTICA E OPERATIVA
DOTT. FRANCESCO PAOLO MANGINO
DOTT. DAVIDE DE SANTO

DERMATOLOGIA

DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH

OCULISTICA

PROF. DANIELE TOGNETTO
PROF. GIUSEPPE RAVALICO
PROF. MAURIZIO BATTAGLIA
PARODI
DOTT. SANDRO SAVIANO

ENDOCRINOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

MEDICINA SPORTIVA

DOTT. OSVALDO PALOMBELLA

MEDICINA INTERNA E

MALATTIE METABOLICHE
PROF. LUIGI CATTIN

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

PROF. MAURIZIO DE VANNA

NEFROLOGIA

DOTT.SSA MARY LOUISE ARTERO

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E CURA DELLE EPILESSIE IN ETÀ EVOLUTIVA ED ADULTA

DOTT. GUIDO CRISTOFORI

ORTOPEDIA

DOTT. GIULIO BONIVENTO

ODONTOIATRIA

DOTT. GIUSEPPE ANTONIONE
DOTT. SANDRO VASSELLI

OTORINOLARINGOIATRIA

DOTT. AMEDEO CAVARZERANI
DOTT. DOMENICO LEONARDO
GRASSO
DOTT.SSA GIULIA DEL PIERO
DOTT. MARCO PIN
DOTT. GIORGIO PELOS

PNEUMOLOGIA

DOTT. FULVIO CIANI

TERAPIA ANTALGICA E CHIRURGIA

MININVASIVA DELLA COLONNA
DOTT. ALBERT AZUELOS

UROLOGIA E ANDROLOGIA

PROF. EMANUELE BELGRANO
PROF. BRUNO FREA
DOTT. GIORGIO MAZZA
DOTT. ANDREA DELL'ADAMI
DOTT. SANDRO CIAMPALINI

UROLOGIA ED ECOGRAFIA

UROLOGICA
DOTT. DIEGO MAREGA

**CHIRURGIA
DELLA MANO**
DOTT.
FRANCESCO
KOSTORIS

n. aut. ASUTS T-GEN-N-1-D-1 PROTGEN 0025811-28/03/2019 Direttore Sanitario: dott. Augusto Grube

Domande e risposte

Rateizzazioni e morosi in condominio, come fare

1 Come cambia il calcolo del prezzo per il gas?

Nel mercato tutelato, dal primo di ottobre il prezzo del gas, della materia prima, viene determinato entro il secondo giorno lavorativo, sulla base della media dei prezzi giornalieri registrati nel mese precedente nel mercato PSV (Punto di Scambio Virtuale). Il venditore può emettere fatture in acconto a cui segue il conguaglio, quando sia noto il prezzo definitivo. In tal caso dovrà pubblicare sul suo sito internet il metodo di ricalcolo.

2 A chi non paga, quando viene inviata la costituzione in mora?

Ogni venditore si organizza per i tempi di fatturazione. Normalmente nel mercato tutelato la fattura è emessa dopo 20 giorni dall'inizio di ciascuna rilevazione di consumo. La lettera di costituzione in mora viene inviata circa 30 giorni dopo con l'indicazione della scadenza di pagamento. Per quanto riguarda il mercato tutelato, il fornitore può invocare un interesse di mora al tasso Bce (a ora parliamo dell'1,25%) aumentato del 3,5%.

3 Dopo quanto avviene il distacco della fornitura?



La novità della bolletta mensile

Da ottobre, per chi è rimasto nel mercato di maggior tutela, la bolletta del gas può diventare mensile: è una facoltà del venditore di energia, non un obbligo. Se il prezzo è soggetto ad amplissime variazioni, la fattura trimestrale può diventare troppo onerosa e se pagata automaticamente tramite Rid bancario, esaurire la disponibilità di conto corrente. Nel mercato libero, invece è il contratto a determinare il periodo di fatturazione.

La fattura di ciascun mese è normalmente inviata entro il dieci del mese successivo, con termine di pagamento a circa venti giorni. Nel caso non sia effettuato, perviene la lettera di costituzione in mora che fissa il termine ultimo di pagamento a circa trenta giorni. Trascorso anche questo termine, dopo 40 giorni avviene la sospensione della fornitura. Il distacco non è possibile comunque prima di 3 giorni lavorativi dal termine ultimo per saldare il dovuto. Nel mercato libero, i tempi di fatturazione e sollecito sono diversi, mentre è la stessa la procedura per il distacco.

4 Bolletta: si può pagare a rate?

Sì, sia nel caso ci si trovi nel mercato tutelato che in quello libero. Per il libero si procede in base al contratto: va contattato il fornitore e vanno chiesti modi, costi e tempi per frazionare il dovuto. Per il mercato tutelato la facoltà è data, per luce e gas, a chi deve versare importi oltre 50 euro. Per il gas occorre anche che il ricalcolo dei consumi effettivi superi il doppio dell'importo rispetto alle bollette precedenti. È bene che la richiesta di rateazione sia formulata prima della sca-

denza della bolletta che si sa di non poter pagare, comunque prima della costituzione in mora.

5 La bolletta e le spese condominiali si possono rateizzare?

Le spese condominiali corrispondono a servizi fruiti e non possono essere rateizzate rispetto alle scadenze fissate. L'amministratore invia normalmente una comunicazione di costituzione in mora anche se, per i debiti condominiali non occorre. L'azione di recupero giudiziario è promossa entro sei mesi dall'approvazione del rendiconto, salvo che l'assemblea dispensi l'amministratore.

6 Se in un condominio ci sono morosi, gli altri inquilini rischiano il distacco e di pagare anche i loro conti?

Nel contratto di somministrazione di gas e acqua, il mancato pagamento è motivo di sospensione della fornitura anche se è unica, per più contraenti, come in condominio. È legittimo che l'assemblea deliberi un fondo provvisorio, mentre viene promossa l'azione giudiziaria verso i morosi, per evitare i danni da sospensione. —GL.BI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOVITÀ

PORTE BLINDATE • PORTE INTERNE ZANZARIERE • SCALE IN LEGNO

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI IN LEGNO INTERNI ED ESTERNI, OLIATI, SPAZZOLATI O VERNICIATI

Venere

novalinea
CUSTOM TECH STAIR SOLUTIONS

Bettio zanzariere
flyscreens

Protek

VIGHI
PORTE
BLINDATE

DoorArreda

FLESSYA
mille modi per dire porta

RUBNER
porte

TRIESTE VIA SAN MARCO, 25/A TEL. 040 775190

www.parchettiditoro.com | email: info@parchettiditoro.it



GLI SPORT DI SQUADRA A TRIESTE

Convegno

Sala Luttazzi – Magazzino 26
Porto Vecchio
Trieste

11 – 13 ottobre 2022

Martedì 11 ottobre ore 17	Trieste in “A” negli sport di squadra
Mercoledì 12 ottobre ore 17	Basket a Trieste
Giovedì 13 ottobre ore 17	Calcio a Trieste

Ingresso libero fino ad esaurimento posti
www.triestecultura.it – salaluttazzi.comune.trieste.it



comune di trieste
assessorato alle politiche
della cultura e del turismo



APPUNTAMENTI

Alle 21
"Quel posto nel tempo"
all'Ambasciatori

Oggi, alle 21, al Cinema Ambasciatori, verrà proiettato il film “Quel posto nel tempo”, diretto da Giuseppe Alessio Nuzzo con protagonista Leo Gullotta affiancato da Giovanna Rei che fa il suo debutto da co-produttrice, Beatrice Arnera, Erasmo Gensini, Tina Femiano, con la partecipazione di Gigi Savoia e con l'attore americano Tomas Arana. Uscito nelle sale il 21 settembre, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alzheimer, il film, scritto dallo stesso Nuzzo con Eitan Pitigliani, è prodotto da Eduardo e Giuseppe Angeloni per An.tra.cine.

Alle 17, 19, 21
Psycho restaurato
all'Ariston

“Psycho” di Alfred Hitchcock in versione integrale, in originale con sottotitoli in italiano, sarà proiettato all'Ariston oggi alle 17, 19 e 21; domani alle 19 e 21; mercoledì alle 17. Con Anthony Perkins, Janet Leigh, Vera Miles, John Gavin dal romanzo (1959) di Robert Bloch. Fa parte della rassegna “Il Cinema ritrovato al Cinema” della Cineteca di Bologna.

Domani
Poesia
e Solidarietà

Domani, alle 18.15, avrà luogo

l'incontro settimanale di Poesia dell'Associazione Poesia e Solidarietà all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano.

Domani
"Un figlio oggi"
tavola rotonda

Domani, alle 17.30, nella sala "Tessitori" del consiglio regionale di piazza Oberdan 6, si terrà una tavola rotonda sul tema “Un figlio oggi”, primo appuntamento del Corso per volontari del Centro di Aiuto alla Vita. Relatori Carlo Beraldo sociologo e Annamaria Rondini antropologa che approfondiranno il contesto culturale e antropologico, l'assessore al welfare del Comune di Trieste Carlo Grilli, Roberta Gior-

nelli in rappresentanza dell'Asugi e Martina Debelli in rappresentanza del Burlo Garofolo, che illustreranno le previsioni e sostegni esistenti.

Domani
Concilio Vaticano II
in parrocchia

In occasione del 60° anniversario del Concilio Vaticano II, domani, alle 17, all'Oratorio della parrocchia dei Santissimi Pietro e Paolo di via Cologna 59, è stato organizzato un incontro di riflessione partecipata con la lettura di alcuni testi conciliari. L'iniziativa è promossa da "Camminare insieme", l'invito a partecipare è rivolto a tutti.

Domani
Convenzione Onu
e disabilità

A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo, prosegue con il progetto “Tutela e diritti”. Si tratta del quinto appuntamento, in programma domani, alle 18, sulla piattaforma Zoom, in cui si parlerà di “Convenzione Onu 2006 sui diritti delle persone con disabilità e principio dell'accomodamento ragionevole”. A condurre i webinar è sempre l'avvocata Elisabetta Rovatti, affiancata da Giusy Battain, Fondatrice e Direttrice di A.B.C., e Giulia Bresciani, Responsabile Area Progetti di A.B.C. Per iscriversi: <https://abcburlo.it/iscriv>

ti-webinar-inclusione-scolastica-disabilita/

Corsi
Scrittura creativa
per docenti di inglese

Tesol (Teachers of English to Speakers of Other Languages) offre seminari e workshop gratuiti per insegnanti di inglese di scuole di ogni ordine e grado che possono ottenere formazione e aggiornamenti riconosciuti dal Miur. Le attività del Tesol Italy Trieste Local Group si svolgono all'Associazione Italo Americana Fvg in piazza Sant'Antonio Nuovo. Venerdì 14 alle 18 è in programma il workshop gratuito: “Storytelling e Scrittura Creativa per Docenti di Inglese” tenuto da Wendy Fambro.

FESTIVAL S/PAESATI

Shooting Sarajevo Ottani e Biagiarelli aprono la mostra al Teatro Miela

Oggi alle 18 l'inaugurazione con Paolo Rumiz
Giovedì lo spettacolo teatrale “Pazi snajper”

A trent'anni dall'inizio dell'assedio sulla città di Sarajevo il festival S/paesati dedica all'argomento la mostra “Shooting in Sarajevo” e lo spettacolo “Pazi snajper | Attenzione cecchino”. La mostra sarà inaugurata oggi, alle 18, al Teatro Miela con la partecipazione del giornalista Paolo Rumiz, della scrittrice Azra Nuhefendić e di Elisa Coppetti dell'editrice di Bottega Errante.

L'efficace gioco di parole scelto da Luigi Ottani chiarifica l'idea cardine del progetto: “Shooting”, infatti, significa fotografare ma anche sparare. Ne derivano una mostra e un volume fotografico che ritraggono la città di Sarajevo dalle stesse postazioni dalle quali i cecchini tenevano sotto assedio i suoi abitanti 30 an-

ni fa. Luigi Ottani e Roberta Biagiarelli hanno iniziato a lavorare a questo progetto nella primavera del 2015. L'idea è stata quella di fotografare-shooting Sarajevo dagli stessi luoghi dai quali i cecchini tenevano sotto assedio la città e i suoi abitanti venticinque anni fa. Gli appartamenti di Grbavica, l'Holiday Inn, la caserma Maresciallo Tito, le postazioni di montagna sono divenuti il punto di vista ideale per perdersi nella mente di chi, da quegli stessi luoghi, inquadrava per uccidere. Nel progetto gli autori si sono avvalsi della complicità della scrittrice Azra Nuhefendić e del giornalista-scrittore Gigi Riva e del fotoreporter Mario Boccia.

Giovedì, alle 20.30, andrà in scena lo spettacolo, “Pazi



Una foto di Luigi Ottani della mostra "Shooting Sarajevo"

Snajper / Attenzione Cecchino” di e con Roberta Biagiarelli e Sandro Fabiani. Una coproduzione nazionale di Bonaventura-Teatro Miela con Il Contato del Canavese e Babelia & C che ha debuttato a giugno al Festival Suq di Genova.

L'interesse dell'autrice e interprete Roberta Biagiarelli, grande conoscitrice della Bosnia, dove ha avviato vari progetti di cooperazione, è andato via via focalizzandosi sul ruolo del cecchino, «verso quegli uomini e quelle donne che decidono di diventarlo o che lo sono, per lavoro appunto, all'interno di regolari corpi militari». In “Pazi Snajper / Attenzione Cecchino”, il cecchino osserva dall'alto della sua postazione lo scorrere della vita nella città ferita. Agisce dentro ad una condizione di at-

sa, così come dentro ad un tempo sospeso si trovano a vivere le sue vittime. Lui e Lei, rimasti nell'unico appartamento di un intero condominio abbandonato nella Sarajevo assediata, anche loro in attesa che accada qualcosa. L'azione è ambientata in due situazioni parallele: la postazione del cecchino inondata dal suo flusso interiore e l'abitazione di un uomo e di una donna che resistono, attanagliati dal freddo, dalla paura, dalla fame.

La mostra sarà visitabile fino al 28 ottobre, tutti i giorni, dalle 17 alle 19 e in orari di apertura del teatro, a ingresso libero. Prevendita dello spettacolo alla biglietteria del Miela (telefono 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19 o su www.vivaticket.com. —

IN VIA BESENGHI

Tornano i corsi gratuiti di burraco, cucito e yoga dell'associazione Aris

Francesco Cardella

Nuova stagione e nuovi corsi, dedicati anche alle nuove generazioni. L'Aris (Associazione Ricerca studi sull'Invecchiamento) ridisegna il suo cartellone di iniziative didattiche e ricreative, sempre con sede in via Besenghi 16 e con inizio dopo la prima decade del mese di ottobre. Corsi classici e alcune novità.

Gli aspetti canonici dei percorsi Aris si legano ad esempio al Gruppo di Cammino, l'unico ovviamente che agisce in esterna, attivo nelle mattinate del mercoledì (dalle 8.50) sotto la guida di Manuela Pinto. In chiave “salutistica”, il piano della stagione 2022-2023 propone anche la pratica dello Yoga, il lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11 con Teresina Gazzin – e la fase denominata “Percorso Salute” con Stefano Clagnal nella mattinata del mercoledì, dalle 9.

Nella fascia pomeridiana maturano invece i corsi in chiave artistica, tecnica e culturale, qui con qualche novità. Da quest'anno infatti si torna all'antica manualità,



Un tavolo di burraco

grazie al corso “ABC del Cucito”, in programma il lunedì dalle 16 alle 17, diretto da Claudia De Mattia e incentrato sulle forme basiche della tradizione “ago e filo”, l'ideale per piccole ed economiche riparazioni di tessuti, oggetti o vestiti. E poi il corso di Ricamo, del gioco Burraco, di Pittura, Lettura Condivisa, Scrittura ma anche di lingua spagnola. L'altra novità dell'annata guarda poi alle moderne tecnologie e propone una sorta di “istruzioni per l'uso” dello Smartphone, corso in programma il martedì, dalle 15 alle 16.30, sotto la guida del tecnico informatico Maurizio Zeleznik.

I corsi sono gratuiti. Iscrizioni e ulteriori informazioni contattando il numero 379.1105584. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Psycho (v.o.s./t) 17.00, 19.00, 21.00
di A. Hitchcock.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Quel posto nel tempo - Alzheimer 21.30
Anteprima solo oggi.

Dante 16.15, 18.00, 19.45, 21.30

Siccityà 16.30, 18.45, 21.00

Omicidio nel West End 16.15, 18.00, 19.50

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Ticket to Paradise 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
(21.45 in originale con s.t.).

Camino Skies sul cammino di Santiago 16.30, 20.00, 21.45

Everything everywhere all at once 16.30, 18.50, 21.15

Don't worry darling 19.45, 21.30

La vita è una danza 16.30, 18.45

Dragon Ball Super - Super Hero 16.30

Malacarne - La leggenda della montagna senza nome 18.00, 21.00

Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo 16.30

Maigret 18.15, 20.00

Quasi orfano 18.00, 21.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Ticket to Paradise 16.45, 18.15, 21.00

Everything everywhere all at once 18.30, 21.30

Quasi orfano 19.30, 22.00

Dragon Ball Super - Super Hero 16.15, 18.45, 21.15

3D-Avatar 17.15, 20.45

Don't worry darling 20.15

Tutti a bordo 16.00

Omicidio nel West End 19.15

Dante 17.45

Smile 21.45

Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo 16.30

Papa Francesco - In viaggio 17.00

Aida 19.45

Mercoledì in diretta dalla Royal Opera House di Londra

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

CHIUSO.

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSO.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

TEATRO DEI FABBRI

Domani ore 11.30 conferenza stampa di presentazione della seconda edizione 2022/2023 della rassegna di teatro contemporaneo AI FABBRI 2

TEATRO MIELA

S/paesati - eventi sul tema delle migrazioni - Oggi, alle 18.00: Shooting in Sarajevo. A trent'anni dall'inizio dell'assedio sulla città di Sarajevo 1992-2022 inaugurazione della mostra di Luigi Ottani e Roberta Biagiarelli. Introducono Paolo Rumiz, Azra Nuhefendić, Elisa Coppetti Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Il 21 ottobre apre la Stagione 2022-2023 del Teatro Comunale di Monfalcone: alle 20.45 FVG Orchestra, diretta da MASSIMO QUARTA.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Ticket to Paradise"

LE VIE DELLE FOTO

Roberto Lionetti e le “Steamgirl” all'Eppinger

Si apre domani alle 18 all'Eppinger Caffè in via Dante 2B la mostra fotografica di Roberto Lionetti “Steamgirls: il glamour ai tempi delle macchine a vapore” a cura de Le vie delle Foto (visitabile per tutto ottobre). Pochi concetti esprimono così bene la natura dello steampunk come quello di contaminazione: è il risultato di una miriade di incontri, fusioni, innesti, passaggi fra epoche diverse e forme d'arte. Visite guidate prenotando a: leviedellefoto@gmail.com.

SPORTLUNEDÌ

Calcio Serie C

L'Unione affonda contro la Pro Sesto rimasta in dieci

Prestazione disordinata e inconsistente degli alabardati ai quali non è bastato andare in vantaggio. Confusione nel finale e contestazione. Ora Bonatti è in bilico

PRO SESTO	2
TRIESTINA	1

Marcatori: pt 24' Pezzella, 42' Bianco; st 2' Bruschi

Pro Sesto (3-4-3): Botti; Toninelli, Marzupio, Giubilato, Bianco; Gattoni, Corradi, Vaglica (pt 35' Capelli), Gerbi (st 23' Capogna), Bruschi (st 30' Maurizi), Radella (st 30' Sala). All. Andreolotti

Triestina (3-5-2): Mastrantonio; Sabbione, Di Gennaro (st 20' Furlan), Sottini, Ghislandi (st 12' Sarzi), Crimi (st 33' Lovis), Gori, Pezzella (st 12' Minesso), Paganini; Adorante (st 33' Petrelli), Ganz. All. Bonatti

Arbitro: Vergaro (Bari)
NOTE Calci d'angolo Triestina 4, Pro Sesto 3. Ammoniti: Sabbione, Sarzi, Sottini, Bruschi. Espulsi Paganini, Capelli

Ciro Esposito
/ INVIATO A Sesto San Giovanni

Al Breda la Triestina sprofonda spinta in basso da una prova imbarazzante che non ha giustificazioni. Perché perdere, pur contro una squadra poco più che onesta, ci può

stare ma non in questo modo. Una squadra che ancora una volta si fa raggiungere, scavalcare di nuovo a inizio ripresa e in mezz'ora con un uomo in più per l'espulsione di Capelli non recupera non è una squadra. Così è di questi tempi la Triestina che nell'assedio finale ispirato da tanta e troppa confusione mette sì i suoi due migliori attaccanti Minesso e Ganz due volte davanti al portiere ma le loro conclusioni sono deboli. Troppo deboli, come debole è in questo momento l'Unione e la sua conduzione tecnica.

LE VARIANTI Si capisce che la Triestina è più forte della Pro Sesto ma in campo non si vede nemmeno fino a quando il match è lineare.

Sin dall'inizio Bonatti propone una novità strategica con un 3-5-2 che mette Gori centrale in mediana e Crimi e Pezzella da mezzali. Una vera rivoluzione rispetto a quanto sperimentato fino a oggi. E poi Bonatti rinuncia a punti per strada sarebbe stato pesante. La Triestina non solo ha mosso la classifica, nel 6-1 nelle Marche c'è molto di più, c'è soprattutto la consapevolezza - come in passato - che la squadra può conseguire la salvezza se sa-

una mediana così nutrita l'Unione dovrebbe essere imperforabile. E invece sono i sestesi ad andare più vicino al gol due volte con Bruschi che trova sulla sua strada prima un grande Mastrantonio e poi un generoso Sabbione. Eppure il filtro dovrebbe essere garantito dai tre moschettieri centrali. Va un po' meglio in fase di costruzione sulle fasce anche se quasi esclusivamente a destra.

IL VANTAGGIO La rete alabardata è casuale sia nel suo sviluppo che per il trend di una gara equilibrata. L'angolo di Pezzella è tagliato ma il portiere ci mette del suo sul primo palo. La rete porta al miglior momento dell'Unione: la manovra si distende un po' meglio e Crimi sfiora il raddoppio su assist di Pezzella e tap-in mancato di Ganz.

La Pro Sesto non ci sta e gli alabardati regalano il pari al 42'. Corner, palla respinta e bel colpo al volo di Bianco. Bravo il lombardo ma non c'era nessuno dell'Unione a correre su quella maledetta seconda palla.

IL TRACOLLO Il pari del primo tempo ci sta tutto anzi

sul taccuino le chance da gol sono 4-2 per i padroni di casa. E nel ritorno in campo l'Unione non dimentica il suo vizio del calo di tensione. Dopo 1' Capelli fugge da solo a sinistra serve un pallone filtrante a Bruschi che trova l'angolino opposto. Bravo l'attaccante ma giocatori dell'Unione impallati come belle statue.

LA SUPERIORITA' Capelli al 6' perde la testa e si fa cacciare. Insomma l'Unione ha un'occasione grande come una casa per risollevarsi. Bonatti, che nel frattempo aveva invertito le fasce tra Paganini e Ghislandi, deve cambiare quest'ultimo con Sarzi ma soprattutto mette Minesso per Pezzella, uno dei più positivi. Gli attaccanti diventano tre. Ganz da solo in area si fa rimontare da un difensore. L'assedio c'è soprattutto quando entra Furlan per Di Gennaro. Il 4-2-4 porta a due colpi di testa deboli e centrali di Minesso.

LA DISFATTA Entrano anche Petrelli per un inconsistente Adorante, Lovisa per Crimi. In campo c'è disordine con Furlan che va a sini-

**SIMANGIA**

Pesce freschissimo del nostro golfo, pronto da gustare in loco, per asporto o da consegnare direttamente a casa tua!

Gastronomia Pescatori del Golfo
Via di Campo Marzio, 4 (TS) • Tel. 040 2608778



stra, Paganini al centro, Sabbione dove gli pare. La reazione c'è ma è senza senso. Così come accade a Paganini che reagisce a un fallo e deve lasciare il campo. Finisce 2-1 un match sconcertante e i tifosi giustamente scendono dai gradoni per contestare.

Bonatti e tutta la squadra si fermano a parlare con loro per una decina di minuti. Ma le partite non si vincono con i confronti e le chiacchiere. Servono i fatti e questi dicono che il tempo degli esperimenti è esaurito. Serve cambiare. E subito. —

FEMMINILE

L'alabarda che vince è quella rosa: sei reti alla Sambenedettese

Guido Roberti / TRIESTE

La Triestina femminile è il volto felice della domenica alabardata. A Grottomare, teatro delle partite interne della Sambenedettese, l'Unione in rosa dilaga 6-1, con la prestazione migliore dell'anno a prescindere dalla facilità con cui le ragazze di Melissano sono andate a bersaglio. Era una sfida delicata, per quanto il campionato

avesse sin qui emesso verdetti solamente in quattro occasioni.

A fronte di una partenza stentata sul piano della classifica per entrambe, lasciare i punti per strada sarebbe stato pesante. La Triestina non solo ha mosso la classifica, nel 6-1 nelle Marche c'è molto di più, c'è soprattutto la consapevolezza - come in passato - che la squadra può conseguire la salvezza se sa-

rà capace di trovare continuità e soprattutto fortuna nella disponibilità piena di tutte le effettive. Melissano per la lunga trasferta si è affidato al collaudato 4-2-3-1 con Storch in porta, linea difensiva composta da Desinano, Virgili, Peressotti e Nemaz, mediana con le senatrici Tortolo e Bortolin, tre quarti campo con Paoletti, Blarzino e Usenich a supporto della punta Zanetti. Ci ha messo solo due



La ragazze alabardate hanno battuto la Samb

giri di lancette la Triestina per sboccare la gara con Usenich, seguita cinque minuti dopo da Paoletti. Alla mezz'ora gara in cassaforte con il rigore del 3-0 trasformato da Tortolo. Nella ripresa gloria personale per Nemaz (70'),

ancora Paoletti (82') e dopo il gol dell'1-5 di Sacchini (82') Bortolin a chiudere definitivamente i conti all'87'. Dopo questa goleada che sa di toccasana, mente alla prossima, si tratterà di un derby, in casa, contro il Padova.

La nuova classifica dopo 5 giornate: Merano 15, Bologna 13, Lumezzane 12, Jesina 11, Padova e Venezia Calcio 10, Riccione 8, Venezia Calcio 1985 e Triestina 6, Vicenza, Centro Storico Lebowski, Villorba, Portogruaro 4, Sambenedettese e Rinascita Doccia 3, Orvieto 1.

F.C. Sambenedettese-Triestina 1-6 (p.t. 0-3). **Marcatrici:** 2' Usenich, 7' Paoletti, 30' rig. Tortolo, 70' Nemaz, 82' Paoletti, 85' Sacchini (Samb), 87' Bortolin. **Triestina** (4-2-3-1): Storch, Blarzino (76' Alberti), Nemaz (82' Blasutto), Peressotti, Virgili, Usenich, Paoletti, Bortolin (82' Tikic), Zanetti, Tortolo (82' Padulano), Desinano. All: Melissano. —

Basket: Trieste sfiora il colpo

La Pallacanestro Trieste al PalaDozza fa tremare la Virtus Bologna restando in corsa fino alla fine cedendo 85-80.

/ APAG. 38-39



Dilettanti, Chiarbola e Juve ok

In Eccellenza vincono biancoazzurri e biancorossi. In Promozione exploit dell'Ufm. In Prima poker San Giovanni

/ APAG. 41-42-43



Pallanuoto alla Final Eight

La squadra maschile di Daniele Bettini batte Roma e centra il passaggio del turno in Coppa Italia. Infortunio a Inaba.

/ APAG. 45



La squadra e il tecnico davanti alla contestazione dei tifosi. Sotto, una parata di Mastrantonio e i volti scuri dei giocatori (Foto Saia)

Dopo la debacle la società ha annullato la tradizionale conferenza stampa. Il presidente Giacomini: «Deluso da prove e risultati»

Il club si prende un giorno per riflettere sulla situazione ma l'esonero è molto vicino

IL DOPOPARTITA

SESTO SAN GIOVANNI

Niente conferenza stampa post partita, nemmeno una parola in pubblico. Ma è un silenzio assordante che prelude a una seria riflessione su presente e futuro della conduzione tecnica della Triestina. Quando le cose vanno storte a pagare è quasi sempre il tecnico. E non sempre la scelta è un toccasana anche perché dipende da chi è il sostituto. Ma in una situazione di pressione dell'ambiente, di contestazione strozzata domenica dai gol con la Virtus e palese ieri al Breda, la società non può che muoversi. Prima un comunicato volante con le parole del presidente Simone Giacomini: «Sono molto deluso dalle prestazioni e dai risultati». Poi in serata un'altra dichiarazione ufficiale del club; «La società Triestina calcio, il Presidente Simone Giacomini e il direttore Giancarlo Romairo ne hanno deciso di prendersi ventiquattro ore di tempo



Il tecnico Andrea Bonatti

per fare una seria riflessione sull'attuale situazione». Sono due indizi molto forti sul fatto che Bonatti sia molto vicino all'esonero. Non è scontato che il matrimonio finisca ma tutto lascia intendere come le probabilità di vedere Bonatti in panchina domenica siano al momento piuttosto basse. Come sempre accade nel pianeta calcistico i divorzi comportano una responsabilità in solido. Perché il dg Romairo ne aveva scelto, assieme al pre-

sidente Giacomini, proprio il tecnico bresciano. Assieme a lui è stata costruita la squadra a misura del suo modulo anche se con alcune asimmetrie. Il percorso di Bonatti doveva essere lungo ed è un peccato se questo non accadrà. Ma da quanto visto in campo nelle ultime gare e soprattutto nel finale di ieri la società deve muoversi in fretta e lo sta facendo. Perché il disordine e una certa confusione viste in altre circostanze ieri sono emerse in tutta la loro evidenza. Il cambio di modulo iniziale è stato un azzardo e ancora peggio i cambi e le girandole tattiche attuate nell'ultima mezz'ora hanno evidenziato un momento di scarsa lucidità in panchina. Con maggior tranquillità, dopo l'espulsione di Capelli, l'Unione avrebbe avuto più chance di raddrizzare la partita. L'utilizzo in extremis di Furlan, il migliore finora quanto a rendimento, è stato un evidente azzardo o errore. Ora non resta che attendere. Oggi ne sapremo di più.

C.ES.

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Pezzella è il più lucido
Crimi e Gori gara sotto tono



Il migliore

6,5 Pezzella

Nel primo tempo si è mosso con più acume dei compagni ed è stato anche capace e fortunato di segnare. Poi è uscito, meglio per lui

6 Mastrantonio

Ha fatto una paratona e sui gol non poteva fare molto

6 Ghislandi

Spinge abbastanza nel primo tempo ma è impreciso. Buoni alcuni cross poi è costretto a uscire per infortunio.

6 Sabbione

Tiene bene gli avversari ma nel finale vuole strafare rischiando di fare confusione.

5,5 Di Gennaro

Presente ma poco mobile e sacrificato nella ripresa.

6 Sottini

Fa il braccetto di sinistra nella difesa a tre e fa il suo e si addormenta assieme ai compagni sul gol.

5 Gori

Si mette davanti alla difesa, recupera palloni ma il filtraggio non funziona e gli appoggi sono da dimenticare.

5,5 Crimi

Non una prestazione all'altezza delle sue anche perché si sa che a tre fa più fatica.

5,5 Paganini

Primo tempo abulico, ripresa un po' più volitiva. Poi l'espulsione forse esagerata ma comunque penalizzante.

5 Ganz

Si muove meglio di altre volte ma spreca due occasioni decisive

5 Adorante

Per il fisico dovrebbe tenere palloni e creare spazi. Poco di tutto questo.

5 Minesso

Stavolta quando entra riesce a mettersi nella situazione di battere a rete ma vengono fuori due colpi di testa innocui.

6 Sarzi Puttini

Entra per Ghislandi e tutto sommato fa il suo dovere

6 Furlan

Una mezz'ora di buona qualità cambiando anche ruolo.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 7

AlbinoLeffe - Novara	3-1
Feralpisalò - Pro Vercelli	0-1
Lecco - Sangiuliano	2-0
Pergolettese - Padova	5-0
Piacenza - Juve Next Gen	3-3
Pordenone - Arzignano	2-0
Pro Sesto - Triestina	2-1
Trento - Renate	0-2
Vicenza - Pro Patria	1-1
Virtus VR - Mantova	1-1

Prossimo turno: 16/10

Arzignano - Feralpisalò	DOM. 16 ORE 14.30
Juve Next Gen - Pro Sesto	DOM. 16 ORE 14.30
Novara - Lecco	DOM. 16 ORE 14.30
Sangiuliano - Pergolettese	DOM. 16 ORE 14.30
Triestina - AlbinoLeffe	DOM. 16 ORE 14.30
Padova - Virtus VR	DOM. 16 ORE 17.30
Pro Patria - Trento	DOM. 16 ORE 17.30
Pro Vercelli - Piacenza	DOM. 16 ORE 17.30
Renate - Vicenza	DOM. 16 ORE 17.30
Mantova - Pordenone	LUN. 17 ORE 20.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. PORDENONE	14	7	4	2	1	8	2	6
02. NOVARA	14	7	4	2	1	12	7	5
03. FERALPISALÒ	13	7	4	1	2	6	3	3
04. PADOVA	13	7	4	1	2	9	9	0
05. RENATE	12	7	3	3	1	9	7	2
06. PRO PATRIA	12	7	3	3	1	9	7	2
07. SANGIULIANO	12	7	4	0	3	12	10	2
08. PERGOLETTESE	11	7	3	2	2	11	6	5
09. LECCO	11	7	3	2	2	10	9	1
10. ARZIGNANO	10	7	2	4	1	8	6	2
11. VICENZA	8	6	2	2	2	13	8	5
12. PRO VERCELLI	8	7	2	2	3	7	10	-3
13. PRO SESTO	8	7	2	2	3	8	12	-4
14. ALBINOLEFFE	7	7	1	4	2	9	10	-1
15. TRIESTINA	7	7	1	4	2	8	10	-2
16. JUVE NEXT GEN	6	6	1	3	2	10	10	0
17. TRENTO	5	7	1	2	4	9	12	-3
18. MANTOVA	5	7	1	2	4	6	14	-8
19. VIRTUS VR	4	7	0	4	3	6	10	-4
20. PIACENZA	3	7	0	3	4	8	16	-8

Basket Serie A



LE IMMAGINI

Finalmente ritornano le triple

Nel fotoservizio Ciamillo/Lasorte a sinistra Frank Bartley al tiro, sopra Corey Davis e a destra Frank Gaines (riemerso nel secondo tempo dopo 20 minuti abulici) al tiro da tre contrastato da Hackett e Weems. A fianco tutta la determinazione sul volto di AJ Pacher, ottimo in difesa ma ancora poco cercato in chiave offensiva



Trieste ha cuore e coraggio e fino al 40' al PalaDozza sa far tremare la Virtus

Ritrovando la difesa e con gli esterni Usa a turno mattatori in chiave offensiva i biancorossi riemergono dal -13, sorpassano e cedono in volata 85-80

Roberto Degrassi / BOLOGNA

Ci ha creduto. Eccome. La Pallacanestro Trieste va a un passo dal portarsi a casa lo scalp della Virtus Bologna e comunque esce dal PalaDozza con la consapevolezza di chi le Vu nere le ha fatte tremare davvero e può rilanciare la propria autostima calpestata dal meno 26 casalingo contro Pesaro. In attacco la squadra di Marco Legovich alterna tre splendidi solisti (Bartley devastante nel primo quarto, Davis solidissimo in quello successivo, Gaines pazzesco nel secondo tempo dopo 20 minuti di indecente svagatezza) ma soprattutto mostra che la difesa predicata in estate - quella aggressiva, attenta, puntuale nelle coperture, intensa - non è un utopia. Si può fare! E da qui bisognerà ripartire, con un bel po' di fiducia e serenità in più rispetto a domenica scorsa.

Trieste parte con Davis, Bartley, Campogrande, Pacher e Spencer. Scariolo dà fiducia a Mannion nel quintetto inizia-

le e ripropone Ruzzier nei 12. Di Bartley, che difende su Cordinier, il primo canestro del match. E il trello biancorosso ci prende gusto, eccome, prima subendo fallo sul tentativo di tripla e capitalizzando i tre liberi e poi piazzando due bombe. Grazie anche a un'ottima difesa (Pacher limita Mickey) Trieste dopo 4 minuti è avanti 8-13. Dall'altra parte però Nico Mannion ha voglia di dimostrare a Scariolo che merita più spazio: 10 punti del rosso con Davis costretto a leggergli la targa. La Virtus sorpassa, 11-2 in un paio di minuti, comincia il ricorso al turnover da parte dei due coach ma la panchina delle Vu nere è infinitamente più profonda. Il primo quarto si chiude sul 26-17. Esaurita la veemente fiammata di Bartley, con i suoi 13 punti, Trieste non trova alternative in attacco. E le tre palle perse da Gaines in altrettanti minuti sono da Guinness dei primati.

L'esperto esterno biancorosso, ex della Virtus, non riesce

proprio a entrare in partita, continua a perdere palloni da pivello, per fortuna nel quarto successivo è Davis a prendersi anche le sue responsabilità. Con il play scatenato in attacco e incontenibile per i bolognesi Trieste recupera parte del passivo, risalendo a meno 6 (41-35). Davis c'è, alla grande, ma per fare l'ultimo sforzo per riuscire ad annullare il gap servirebbe anche qualche altro contributo. Gaines sembra uno di quegli studenti che impreparati si nascondo prima dell'interrogazione: a metà partita ha perso da solo otto palloni. Più dell'intera Virtus. E l'atteggiamento non è quello che si pretende da chi dovrebbe essere leader. Si va all'intervallo sotto di 8 (47-39).

Il parziale successivo continua sulla falsariga del precedente. Trieste che riesce a riportarsi a 5-6 di ritardo ma viene poi ricacciata indietro dalla squadra di Scariolo. E con Cordinier la Virtus si prende il massimo vantaggio (59-46 al

VIRTUS BO	85
TRIESTE	80

26-17 47-39 63-61

VIRTUS SEGAFREDO BOLOGNA: Mannion 18 (2/5, 3/5), Belinelli 13 (2/5, 2/3), Bako 6 (2/5), Ruzzier ne, Jaiteh 6 (3/7), Hackett 8 (1/1, 1/2), Menalo ne, Mickey 7 (1/6, 1/2), Camara 2 (0/1), Weems 6 (2/3 0/1), Ojeleye 7 (1/5, 1/1). All.: Scariolo.

PALLACANESTRO TRIESTE: Gaines 20 (2/3 4/10), Pacher 5 (1/2 1/3), Bossi 3 (1/1 da tre), Davis 22 (6/7, 3/5), Spencer 4 (2/3), Deangeli (0/1), lus ne, Campogrande (0/3 da tre), Vildera (1/3), Bartley 22 (4/11 3/6). All.: Legovich

ARBITRI: Rossi, Perciavalle, Capotorto

NOTE: tiri liberi Virtus 24/28, Trieste 12/17, tiri da tre Virtus 9/16, Trieste 12/28, rimbalzi Virtus 30 (Bako 7), Trieste 36 (Spencer 9).

Basket Serie A Maschile

Banco Sardegna SS - Tezenis Verona	101-79
Carpegna PU - Reyer Venezia	90-89
Dolomiti Trento - Nutribullet Treviso	66-57
Germani Brescia - Openjob Varese	88-83
Givova Scafati - EA7 Armani MI	66-75
Happy Casa Brindisi - Gevi Napoli	77-70
UnaHotels RE - Bertram Tortona	59-63
Virtus Bologna - Pallacanestro Trieste	85-80

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022

Tortona - Carpegna PU	sab. 15 ore 20
Trieste - Reyer Venezia	sab. 15 ore 20.30
Verona - Virtus Bologna	sab. 15 ore 20.30
EA7 Armani MI - Brindisi	dom. 16 ore 16
Varese - Dolomiti Trento	dom. 16 ore 17.35
Nutribullet Treviso - Sassari	dom. 16 ore 18.30
Germani Brescia - Scafati	dom. 16 ore 19.30
Gevi Napoli - UnaHotels RE	dom. 16 ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Carpegna PU	4	2	0	190	163
Virtus Bologna	4	2	0	174	157
EA7 Armani MI	4	2	0	153	143
Bertram Tortona	4	2	0	139	129
Banco Sardegna SS	2	1	1	182	166
Tezenis Verona	2	1	1	179	198
Happy Casa Brindisi	2	1	1	174	170
Openjob Varese	2	1	1	170	169
Reyer Venezia	2	1	1	169	159
Germani Brescia	2	1	1	165	161
Dolomiti Trento	2	1	1	136	133
UnaHotels RE	2	1	1	129	121
Pallacanestro Trieste	0	0	2	154	185
Gevi Napoli	0	0	2	147	166
Givova Scafati	0	0	2	135	155
Nutribullet Treviso	0	0	2	115	136

24'). Biancorossi ancora generosamente in risalita con Bartley e Davis, finalmente stavolta la mira dai 6,75 è quella giusta. Mancano ancora i punti dei lunghi poco cercati e coinvolti in attacco. Ma aumenta l'intensità in difesa, ingabbiando in particolare i lunghi bolognesi. Si gioca con il coltello dai denti e il cuore in mano. Attenzione: Frank Gaines dopo nove palle perse e una lunga abulia si sveglia e lo fa fragorosamente. Una tripla, una penetrazione, un'altra bomba. Otto-punti-otto in un amen per portare Trieste a giocare gli ultimi dieci minuti della partita con solamente due punti da recuperare (63-61).

Grande Trieste. E continua! Gaines ancora da tre per il sorpasso. Replica virtussina e colpisce un coraggioso Bossi dai 6,75. Non basta. Gaines dai 9 metri. Pazzesco. Biancorossi a +5 (65-70). Belinelli impat-

ta. A sette minuti dalla sirena Trieste si sta giocando la vittoria al PalaDozza. Gaines insiste ma dall'altra parte Belinelli è entrato in trance agonistica. La squadra di Legovich ci crede e resta attaccata alla partita. Ribatte canestro su canestro. Gaines in flessione ma c'è Bartley. Viene convalidato un tap in di Cordinier allo scadere dei 24 secondi dopo una eccellente difesa biancorossa ma Trieste non si rassegna. Combatte e risorge anche dal meno 6 (83-77) a tre minuti dalla fine. Tocca ancora a Bartley rimettere i biancorossi a tre punti al 38'. Quanto coraggio e quanto cuore. La Virtus riallunga a +5, sbaglia Gaines, fallisce il tap in Spencer, rimbalzo delle Vu nere che però non trovano il canestro sul ribaltamento. Possesso triestino a 9 secondi e spiccioli sull'85-80, il tentativo della disperazione di Gaines non va.



IL DOPOGARA

Legovich: «Buona prova, lo sforzo non è bastato. Impariamo dagli errori»

Lorenzo Gatto / BOLOGNA

Alla guida di una squadra che ha saputo reagire al brusco stop subito nella gara d'esordio contro Pesaro, Marco Legovich sottolinea la prova orgogliosa dei suoi ragazzi. Sconfitti, ma a testa alta, al termine di un match che ha messo a dura prova la corazzata virtussina.

«Siamo rammaricati per l'esito finale di questa prova che ci ha visto combattere fino all'ultimo, purtroppo queste partite non valgono un punto - il commento del tecnico triestino - Ci portiamo a casa una buona prestazione, il modo giusto di stare in campo sia in attacco che in difesa. Abbiamo tenuto un buon atteggiamento nelle difficoltà, non ci siamo mai disuniti continuando a giocare. È quello che abbiamo chiesto ai ragazzi, come staff, nell'affrontare una partita complessa dal punto di vista tecnico e tattico, contro una squadra di caratura superiore. Impariamo però dai

nostri errori, la Virtus è stata brava a punirci in maniera chirurgica. Complimenti ai miei anche se lo sforzo non è stato ancora sufficiente per conquistare la prima vittoria, ci riproveremo già sabato prossimo in una partita altrettanto difficile con la Reyer Venezia».

Sergio Scariolo concede l'onore delle armi a un'avversaria che ha saputo lottare fino all'ultimo secondo mettendo in difficoltà la sua squadra. «Le percentuali in area, nel pitturato, sono state basse, fuori dall'arco invece siamo andati meglio perché abbiamo mosso la palla. L'aspetto in più era la difesa - sottolinea il tecnico della Segafredo - perché dobbiamo coprire meglio sui giocatori che si trovano in serata, come è accaduto a turno ai loro tre esterni. Fortunatamente abbiamo trovato una vittoria contro una squadra competitiva, che ci ha creduto sempre, in una serata dove hanno anche avuto percentuali fantastiche». —

LE PAGELLE

Davis, Gaines e Bartley ok ma l'unico 8 va al coach

Il play sempre pericoloso. L'ex di giornata fa 15 minuti da Ufo dopo un primo tempo tragico. Che personalità il "torello"



La grinta dei triestini doc. Deangeli, Bossi, Legovich

Raffaele Baldini / BOLOGNA

DAVIS 7/8 «Abusato» difensivamente da Mannion prima e da Hackett poi; sforzo titantico per avere un vantaggio, ancor più a trovare compagni sempre ben marcati. Suona da primo violino nel primo tempo ed è una sinfonia: 17 punti senza errori al

tiro. Sempre pericoloso, chiude con 22 punti e 4 assist.

BOSSI 6 Un palleggio compassato senza mai creare vantaggio è sanguinoso viatico al rallentamento dell'entrata nei giochi biancorossa. Una tripla da sette metri rimette avanti Trieste e solo quella materializza

attributi grandi come una scultura di Giò Pomodoro.

GAINES 7 Più inutile dei banchi con le ruote della Azsolina, totalmente deragliato nel primo tempo: senza bussola, senza lucidità (8 palle perse) e in black-out offensivo. Poi si accende con 15 minuti da extraterrestre, segnando anche dal parcheggio del PalaDozza; chiude con 20 punti e tante triple pesanti.

BARTLEY IV 7/8 Inizio di grande personalità: 13 dei 15 punti iniziali di squadra sono suoi. Poi la Virtus capisce che non è il caso di farlo «scorazzare» per il parquet, mettendo Cordinier alle cavie. Scrollatosi di dosso il trecciolo esterno virtussino, torna ad «arare» il parquet, portando a spasso chiunque: 22 anche per lui.

CAMPOGRANDE 4 La Pallacanestro di Luca è, per usare un eufemismo, «scoutizzabile». Il tiro dall'arco è scontato come gli alberi di Natale in Piazza Unità con le «lucete».

DEANGELI 6 Minuti tattici difensivi per far rifiatore

Pacher, senza far danni ma senza neanche attaccare il canestro.

VILDERA 5/6 Fa quello che può...poi arriva Jaiteh e consigliargli la via della panchina.

SPENCER 5/6 Splendida attitudine difensiva ad inizio partita, con un paio di stoppage siderali. Saranno quattro alla fine della gara. Continua a non essere mai servito adeguatamente, mai una soluzione sul «pick and roll». Le sue colpe finiscono dove cominciano quelle dei compagni.

PACHER 6/7 Da ragazzo intelligente ha già capito il grado di fisicità che deve mettere per restare a questi livelli, difensivamente parlando. In attacco non è in forma ma anche quello arri-

Bossi, grande tripla Pacher ottimo in difesa, poco cercato dai compagni

verà, perché ci sono armi in faretra.

ALL. LEGOVICH 8 La squadra nel primo quarto ha una reazione tangibile, ed è chiaro segno di coesione e unità di intenti con il coach. Può sembrare perversa la scelta di lasciare Gaines in campo, invece ha un senso nell'ottica di recuperare (o tentare di farlo) una pedina fondamentale; e i dividendi si vedono nella seconda parte. Due messaggi confortanti: la difesa migliora (anche per fisicità e intensità) e il trio di esterni incide. —

LE ALTRE PARTITE

Un quartetto al comando. Con le Vu nere anche Pesaro, Milano e Tortona

TRIESTE

Un quartetto a punteggio pieno al comando della classifica del campionato di serie A. Segafredo Bologna, Armani Milano e Bertram Tortona bloccano il tentativo di fuga della Carpergna Pesaro, vittoriosa nell'anticipo contro la Reyer Venezia.

GIVOVASCAFATI-ARMANI MILANO 66-75 Due triple dell'ex triestino Mike Henry in apertura, Scafati volta fino al 15-5 poi l'Armani prende in mano le redini del match e comincia a macinare il suo gioco. La formazione di Messina rimonta e sorpassa sul 17-18 allungando 25-33 alla fine del primo quarto. Vantaggio incrementato sul 40-55 all'intervallo lungo. Nella seconda parte di gara scendono drasticamente le percentuali di tiro, Milano segna 14 punti nel terzo quarto e solo sei nell'ultimo ma Scafati riesce solo a ridurre lo scarto chiudendo sotto la doppia cifra di scarto.

UNAHOTELS REGGIO EMILIA-BERTRAM TORTONA 59-63 Il rientro di JP Macura (13 punti a referto) trasforma la Bertram Tortona, corsara al PalaBigi contro la Unahotels Reggio Emilia. Avvio scintillante della formazione di Ramondino che vola sul 10-30 a inizio secondo quarto. I padroni di casa co-

struiscono una lenta rimonta che a 5' dalla fine viene premiata dal 59-57 firmato Reuvers. Reggio Emilia non segna più, sono Cain e Christon (top scorer con 17 punti) a decidere la sfida.

DOLOMITI ENERGIA TRENTO-NUTRIBULLET TREVISO 66-57 Treviso conferma le sue attuali difficoltà sul campo di Trento. Nutribullet che nel corso dei 40' non ha mai dato l'impressione di poter portare a casa la partita. Dolomiti Energia che non brilla ma, guidata da Flaccadori (17 punti), mette agevolmente i due punti nel caniere.

BANCO DI SARDEGNA SASSARI-TEZENIS VERO NA 101-79 Regge un tempo la Tezenis sul campo di una straripante Sassari. Banco di Sardegna a cento all'ora e 101 a referto, che mette in vetrina un inarrestabile Onuaku, che ha chiuso con 24 punti (10/10 da 2) e 10 rimbalzi.

HAPPY CASA BRINDISI-GE.VINAPOLI 77-70 Partita a strappi, Brindisi la controlla fino all'inizio del terzo quarto, quando tocca il massimo vantaggio sul 48-32 poi subisce la rimonta della Ge.Vi. Napoli opera il sorpasso sul 59-61 poi spegne la luce subendo il parziale di 13-0 che consente all'Happy Casa di chiudere la sfida. —

L.G.



Max Verstappen portato in trionfo dopo aver centrato il secondo titolo mondiale

FORMULA 1

Caos e pioggia a Suzuka Verstappen vince il Gp e festeggia il Mondiale

Leclerc, secondo al traguardo, viene penalizzato e scende in terza posizione. Binotto contro la decisione della Fia

SUZUKA

Complice la pioggia torrenziale, dal caos di Suzuka - tra stop, rinvii, ripartenze e penalità inflitte a tempo di record - Max Verstappen emerge con in tasca il secondo mondiale piloti di F1 consecutivo. Un esito che, nel modo in cui è arrivato, lo ha lasciato per qualche istante senza parole. «Credo che il primo sia stato più emozionante, ma il secondo è più bello per le tante vittorie ed il titolo costruttori. È un'annata speciale, che voglio ricordare perché non ne capitano spesso così» ha commentato Verstappen.

Un bel viatico per il team austriaco, che oggi conoscerà le conclusioni della Fia sull'analisi finanziaria ed il rispetto o meno del budget cap del 2021. Per concedere il bis l'olandese della Red Bull, oltre a vincere - come puntualmente avvenuto, al termine dell'ennesima gara perfetta, per di più in casa Honda - doveva sperare che Charles Leclerc finisse terzo o più indietro. Il ferrarista aveva però tagliato il traguar-

do secondo, davanti a Sergio Perez. Pochi si erano accorti di quel salto di chicane di Leclerc durante l'ultimo, tiratissimo, giro, mentre lottava per respingere gli attacchi di Perez. Risultato, 5 secondi di penalità inflitti ancor prima del podio, che l'hanno retrocesso al terzo posto. Decisiva per il titolo iridato a Verstappen anche la scelta della Fia che ha causato polemiche con Binotto furente - di considerare la corsa completata ed attribuire il punteggio pieno, nonostante i 28 giri su 53 previsti. La pioggia è stata l'altra protagonista della giornata, causando lo stop dopo tre giri, bastati a Carlos Sainz (ma non solo a lui) per finire contro le barriere ed a Verstappen per respingere il tentativo di attacco di Leclerc nelle prime curve. Un trattore entrato in pista per recuperare le macchine ha fatto infuriare Gasly (Alpha-Tauri), memore dell'incidente costato la vita nel 2014 a Jules Bianchi, sullo stesso circuito e sempre sotto la pioggia. Poi si è rimasti in attesa di un raggio di sole. Che non è arrivato, finché con due

ore ed un quarto di ritardo sul programma e mentre cominciava a diminuire la luce le vetture sono tornate in pista, dietro la Safety car e tutte con gomme da bagnato.

Quando le monoposto hanno avuto il via libera è finalmente iniziata la gara vera e tutti i piloti si sono resi conto che le full vet non erano le gomme più adatte. Chi prima, chi dopo tutti sono rientrati ai box per montare le intermedie e di questa girandola si è avvantaggiato Verstappen. Si è così arrivati allo scadere delle tre ore, tempo massimo in cui concludere la corsa.

Classifica del Gran Premio del Giappone: 1) Max Verstappen (Red Bull), i 162.296 km in 3h01'44"004 2) Sergio Pérez (Red Bull) a 27"066 3) Charles Leclerc (Ferrari) a 31"763 (penalizzato di 5") 4) Esteban Ocon (Alpine-Renault) a 39"685 5) Lewis Hamilton (Mercedes) a 40"326 6) Sebastian Vettel (Aston Martin-Mercedes) a 46"358. **Mondiale piloti:** 1) Verstappen 366 punti (Campione del mondo) 2) Pérez 253, 3) Leclerc 252. —



Giornata di festa per i giocatori del Napoli usciti vittoriosi per 4-1 sul campo della Cremonese

CALCIO - SERIE A

Quattro gol e vetta solitaria per il Napoli di Spalletti La Roma piega il Lecce

Tutto facile per i partenopei sul campo della Cremonese. I giallorossi di Mou vincono 2-1. Il Monza non si ferma più

CREMONESE	1
NAPOLI	4

Cremonese (4-2-3-1): Radu; Sernicola, Bianchetti, Lochoshvili, Valeri (27' st Buonaluto); Meite, Aschbacher (34' st Ciofani); Zanimacchia (1' st Okereke), Felix (17' st Escalante), Quagliata; Dessers (27' st Aiwu). All. Alvini

Napoli (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Rrahmani (37' st Ostigard), Kim, Mario Rui (37' st Olivera); Anguissa, Lobotka, Ndombele (12' st Simeone); Politano (28' st Lozano), Raspadori (28' st Zieliński), Kvaratskhelia. All. Spalletti

Arbitro: Abisso di Palermo.

Reti: 26' pt Politano, 2' st Dessers, 31' st Simeone, 48' st Lozano, 50' st Olivera.

TRIESTE

Il Napoli è balzato da solo in vetta alla classifica di Serie A grazie al successo esterno, per 4-1, contro una coraggiosa Cremonese. Allo «Zini» Spalletti azzecca tutti i cambi e ritrova il miglior team azzurro a gara in corso. Sono Politano, Simeone, Lozano e Olivera a spegnere le speranze dei locali che dopo il

momentaneo 1-1 di Dessers hanno sognato in grande per circa mezz'ora. Il Napoli festeggia così i 3 punti grazie ai quali si porta (da solo) a quota 23. La Cremonese rimane ferma in classifica, con soli 3 punti all'attivo.

La Roma di Mourinho s'impone sul Lecce per 2-1. Vantaggio dei laziali con Smalling al 6, pari di Strefezza al 39' e rete decisiva su rigore di Dybala ad inizio ripresa. Quarto risultato utile consecutivo, ma soprattutto terza vittoria di fila, per il Monza di Palladino, che supera anche lo Spezia con il risultato di 2-0. Il match viene sbloccato al 31' da Carlos; nella ripresa, al 18' il raddoppio firmato da Mari.

Negli altri incontri pareggio per 1-1 tra Torino ed Empoli (al 49' Destro per i toscani, poi al 90' Lukic per i granata), mentre la Salernitana ha la meglio sul Verona per 2-1 (al 18' Piatek, pari scaglierò di Depaoli e gol vittoria al 94' di Dia). La nona giornata di campionato si concluderà questa sera con il posticipo tra Fiorentina e Lazio (fischio d'inizio alle 20.45). —

Serie A

Bologna - Sampdoria	1-1
Cremonese - Napoli	1-4
Milan - Juventus	2-0
Monza - Spezia	2-0
Roma - Lecce	2-1
Salernitana - Verona	2-1
Sassuolo - Inter	1-2
Torino - Empoli	1-1
Udinese - Atalanta	2-2
Fiorentina - Lazio	OGGI ORE 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Napoli	23	7	2	0	22	7
Atalanta	21	6	3	0	14	5
Udinese	20	6	2	1	19	10
Milan	20	6	2	1	18	9
Roma	19	6	1	2	12	9
Lazio	17	5	2	1	17	5
Inter	15	5	0	4	16	14
Juventus	13	3	4	2	12	7
Sassuolo	12	3	3	3	11	10
Torino	11	3	2	4	8	11
Salernitana	10	2	4	3	12	14
Monza	10	3	1	5	9	14
Fiorentina	9	2	3	3	7	7
Empoli	8	1	5	3	8	11
Spezia	8	2	2	5	7	17
Lecce	7	1	4	4	8	11
Bologna	7	1	4	4	8	14
Verona	5	1	2	6	8	17
Cremonese	3	0	3	6	7	19
Sampdoria	3	0	3	6	5	17

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022

Atalanta - Sassuolo, Empoli - Monza, Inter - Salernitana, Lazio - Udinese, Lecce - Fiorentina, Napoli - Bologna, Sampdoria - Roma, Spezia - Cremonese, Torino - Juventus, Verona - Milan.

IL MATCH-CLOU DELLA SERIE A

Udinese, dallo 0-2 a un buon pari Non c'è il sorpasso sull'Atalanta

Edi Fabris / UDINE

Sorpasso mancato.

Dopo sei vittorie consecutive l'Udinese di Sotttil si arena sullo scoglio di una solida Atalanta, che si vede sfumare nella ripresa un rassicurante doppio vantaggio accumulato in un match intenso e ben giocato.

Sin dall'avvio ritmo elevato al limite della frenesia da parte delle due squadre,

senza comunque grosse preoccupazioni per i portieri Silvestri e Sportiello. Se nell'Udinese l'osservato speciale era Deulofeu, raddoppiato sistematicamente non appena in possesso del pallone, tra gli orobici il più attivo era il fischiatissimo ex Muriel, che con la sua mobilità non offriva punti di riferimento ai bianconeri di Sotttil, evanescenti in fase conclusiva.

Atalanta che al possesso palla e alle verticalizzazioni dell'Udinese rispondeva con ripartenze che al 36' portavano i nerazzurri (nell'occasione in completo verde acqua) al vantaggio: lancio millimetrico di Koopmeiners, fra i migliori in campo, proprio per Muriel, il cui centro da sinistra veniva convertito in rete sottomisura da Lookman. Il giocatore veniva ammoni-

to poi per aver rivolto al pubblico un gesto antisportivo.

I bergamaschi a seguire avevano l'occasione di raddoppiare con Koopmeiners, la cui punizione di prima a giro veniva neutralizzata da parte di un attento Silvestri.

Copione che non mutava nella ripresa, con l'Udinese a inserire il turbo (e Deulofeu ancora ingabbiato dalla difesa bergamasca) e ripartenze fulminee da parte della formazione di Gasperini che portavano al 10' al raddoppio, con il terribile ex Muriel, atterrato in area, a infilare dal dischetto rasoiera Silvestri nell'angolino destro.

Discorso che a quel punto

pareva chiuso ma l'Udinese, riavutasi dallo choc del doppio svantaggio, riusciva a riaprire la partita al 22', con il risvegliato Deulofeu a centrare chirurgicamente un calcio di punizione di prima.

Bianconeri all'assalto alla diligenza nerazzurra per riportare la partita in equilibrio e il pari veniva infatti raggiunto al 33', con Perez a convertire in rete di testa in mischia un centro di Pereyra.

L'Udinese in pieno recupero avrebbe potuto addirittura rovesciare il risultato e cogliere una clamorosa vittoria ma Arslan spediva di poco fuori da buona posizione. —

UDINESE	2
ATALANTA	2

MARCATORI: pt 36' Lookman; st 10' Muriel (rigore), 22' Deulofeu, 33' Perez

UDINESE (3-5-2): Silvestri; Perez, Bijol, Ebosse; Pereyra (st 41' Ehizibue), Lovric (st 17' Arslan), Walace, Makengo (st 17' Samardzic), Udogie; Beto (st 18' Success), Deulofeu. All.: Sotttil

ATALANTA (3-4-2-1): Sportiello; Demiral, Okoli, Scalvini (st 42' Ruggeri); Hateboer, De Roon, Koopmeiners, Mahele (st 34' Soppo); Lookman (st 22' Malinowski), Pasalic (st 34' Ederson); Muriel (st 22' Hojlund). All.: Gasperini

ARBITRO: Doveri di Roma

NOTE: Ammoniti: Bijol, Demiral, Lookman, Sotttil. Recupero: 2' e 3'. Spettatori: 22mila.

ECCELLENZA

San Luigi beffato dal Tamai al 94' su calcio di rigore

Buona prestazione per il team triestino che in pieno recupero incassa la rete della quarta sconfitta stagionale

SAN LUIGI	0
TAMAI	1

Marcatore: st 49' Bougma (rig).

San Luigi: De Mattia, Polacco, Tuccia, Zetto, Caramelli, German (st 37' Pisani), Ianezic (st 12' Marin), Cottiga, Vagelli (st 45' Codan), Grujic (st 20' Marzi), Peric (st 22' Carlevaris). All. Sandrin

Tamai: Zanette, Barbierato, Mestre, Romeo, Gerolin, Piasentin, Stiso (st 41' De-ma), Cesarin (st 21' Pescante, 50' Tonon), Bougma, Carniello, Mortati (st 28' Zossi). All. De Agostini

Arbitro: Luka Meta di Vicenza; assistenti Diego Sokolic di Trieste e Timothy Dis-segna di Gradisca.
Note: ammoniti Caramelli, German, Grujic, De Agostini.

Massimo Umek / TRIESTE

Ci si attendeva molto dal Tamai, secondo della classe.

Ci si attendeva iniziativa e occasioni. Ebbene l'iniziativa è stata quasi costantemente del San Luigi che sta cercando di tenersi alla larga dalla zona pericolosa della classifica e di occasioni ne ha create soltanto un paio nel corso della ripresa.

Sono dunque i padroni di casa che provano a giocare anche se la difficoltà che trovano negli ultimi sedici metri è evidente. Qualche tiro anche arriva ma tra la mira storta e la prontezza del portiere avversario il risultato non si sblocca. E poi è chiaro che prima o dopo un gol lo si può prendere, o per bravura degli altri o per ingenuità propria. Ed è proprio da questa seconda eventualità che trae beneficio il Tamai per portare via l'intera posta quando ormai non c'è più tempo per recuperare.

La lancetta dell'orologio in-

dica quasi il 48' della ripresa, al triplice fischio mancano ancora novanta secondi, sul lato corto dell'area da rigore, un passo dentro, Pescante viene a contatto con Marzi, l'attaccante va giù e l'arbitro non può fare altro che indicare il dischetto. Il freddo Souleymane Bougma non si fa ipnotizzare da De Mattia e trasforma il conseguente rigore togliendo la ragnatela dall'incrocio. Per lui è il quarto centro stagionale. Per il San Luigi è sicuramente una beffa visto il gioco espresso e i tentativi verso la porta ospite.

Nel primo tempo si vede solo la squadra di Sandrin. Al 20' Ianezic da pochi passi calcia male e debole. Al 26' German colpisce la traversa sull'uscita di Zanette. Al 40' Vagelli al volo dai quindici metri sfiora il montante.

Nella prima mezz'ora del secondo tempo il San Luigi ri-



La dea bendata non sta certo aiutando il San Luigi

fiata, le "furie rosse" ospiti ci provano al 18' con Bougma di testa (smanacciata in angolo di De Mattia), al 25' con Pescante (debole da centroarea) e al 29' in mischia con miracoloso salvataggio sulla li-

nea di Zetto. A questo punto i locali riprendono il controllo del gioco, tentativi per Vagelli al 31' (ribattuta del portiere), Cottiga al 36' (alto) e al 44' (parato) e poi Codan al 47' (Zanette in tuffo salva).

Quando ormai sembra che il risultato ad occhiali sia scritto, ecco il forse inutile fallo di Marzi che consegna su un piatto d'argento la vittoria al Tamai. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONESI A SEGNO CON DUE GOL PER TEMPO

Il Kras incassa un poker in casa del Fiume Veneto

FIUME VENETO	4
KRAS REPEN	0

Marcatori: pt 27' Di Lazzaro, 39' Manzano; st 27' Barattin, 49' Sellan.

Comunale Fiume Veneto Bannia: Zannier, Dassiè, Imbrea, Iacono, Di Lazzaro (st 41' Buset), Zambon, Pizzioli (st 25' Sforza), Nieddu, Manzato (st 22' Sellan), Caldarelli (st 37' Sbaraini), Barattin (st 41' Calliku). All. Coletto

Kras Repen: Umari, Taucer, Roja, Sain, Lukac, Racanelli (st 1' Murano), Pagliaro (st 22' Pagano), Pitacco (st 1' Poropat), Pallaga, Kocman (st 1' Autiero), Sancin (st 22' Potenza). All. Knezevic

Arbitro: Matteo Moschion di Gradisca d'Isonzo.
Note: ammoniti Zambon e Sain.

TRIESTE

Pomeriggio storto per il Kras Repen sul rettangolo del Fiume Veneto Bannia. I carsolini disputano una gara sottotono a livello generale, sono pertanto poco incisivi e disattenti in alcuni frangenti dando ampi spazi agli avversari. Ne esce così un pesante 4-0 per i padroni di casa.

Il Fiume Veneto si porta in vantaggio al 27' del primo tempo con una punizione dai venti metri di Di Lazzaro che s'infila in angolino. Il raddoppio giunge al 39' con una girata da centroarea di Manzato dopo un traversone basso proveniente dalla sinistra.

Al quarto d'ora della ripresa ecco maturo il terzo gol: rimpallo a centrocampo che favorisce la compagine locale,

triangolazione che mette Barattin nella condizione di concludere dalla destra in diagonale e Umari è nuovamente battuto. Il poker del Fiume Veneto arriva in pieno tempo di recupero quando la formazione di Knezevic cerca almeno il punto della bandiera ed è dunque leggermente sbilanciata in avanti, sul rilancio del proprio portiere la palla viene spizzata da un difensore ospite, la stessa sfera perviene a Sellan il quale entra in area e da breve distanza non sbaglia.

In settimana ci sarà molto da lavorare in casa Kras per mettere a posto quello che non è funzionato in questa circostanza in modo da affrontare nel migliore dei modi nel prossimo turno la Spal Cordovado terza della classe. Con questo successo il Fiume Veneto si toglie dai bassifondi della classifica lasciando i triestini al terzultimo posto. Ma siamo appena alla sesta giornata delle 38 in programma, in questa fase bastano infatti un paio di vittorie per cambiare completamente la prospettiva. —

M.U.

FORUM JULII BATTUTO

Montestella esalta il Chiarbola per violare il campo di Cividale

FORUM JULII	0
CHIARBOLA PO.	1

Marcatore: pt 20' Montestella.

Forum Julii: Lizzi, Tull, Cantarutti, Snidarcig (st 25' Durat), De Nardin, Corrado, Andassio, Calderini, Comisso, Filippo, Bric (st 14' Diallo). All. Marin

Chiarbola Ponziana: Zetto, Ferro, Trevisan, Stipanigh, Surez, Frontali (st 35' Blasina), Montestella (st 25' Delmoro), V.Coppola (st 40' Zappala), Costa, Comugnaro, Sistiani. All. Musolino

Arbitro: Francesco Allotta di Gradisca.

Note: ammoniti Bric, De Nardin, Ferro, Montestella, Coppola, Costa, Stipanich.

CIVIDALE

Un tempo per andare a segno, l'altro per gestire il bottino. Il Chiarbola Ponziana vive così la sua domenica e torna da Cividale con tre punti vitali frutto della rete di Montestella, attorno al minuto 20 del primo tempo.

I triestini si presentano alla sesta di andata senza Lionetti, Freno e Casseler e incentrano la condotta in chiave offensiva sin dai primi respiri. Al 17' ci prova infatti Sistiani, impegnando un attento Lizzi, e poco dopo sperimentano anche Frontali e Comugnaro, con conclusioni da fuori. La Forum Julii non sta a guardare, chiedere infatti al portiere triestino Zetto, chiamato in causa da un tentativo di Filippo.

La rete sgorga al 20': Sistiani si invola e apparecchia per Montestella in area, pronto a raccogliere il confetto e a realizzare di testa. Succede ben poco poi nell'arco del primo tempo.

Nella ripresa di gioco la Forum Julii alza decisamente il raggio d'azione e implementa la pressione offensiva. La manovra è dei locali ma le vere occasioni da rete tardano a concretizzarsi. Il Chiarbola Ponziana qui deve badare al sodo e dare respiro soprattutto alla difesa, puntando a gestire la dote scaturita dalla rete di Montestella. Una missione che andrà in qualche modo in porto, anche se i rischi non mancheranno. Un tema legato soprattutto al nuovo tentativo di Filippo, un tiro velenoso ma che muore di poco a lato. Sarà in pratica l'ultimo sussulto.

Il Chiarbola Ponziana fa quadrato e mette così in cassa la seconda affermazione stagionale che vale un passo verso il centoclassifica. —

FRANCESCO CARDELLA

Marco Bisiach / GORIZIA

La Juventina torna a casa e torna alla vittoria. Per i biancorossi goriziani non poteva esserci modo migliore del 4-0 rifilato alla Sanvitese (netto tanto nel tabellino quanto in ciò che si è visto sul campo) per festeggiare la prima partita stagionale sul rinnovato terreno di gioco di via del Carso, a Sant'Andrea, nuovamente disponibile dopo i lavori di realizzazione dell'impianto di irrigazione e di rifacimento del manto erboso.

Dopo quattro ko in fila senza segnare è arrivato un bel successo con quattro gol all'attivo, che allontana il fondo della classifica e ridà fiato alla "Juve". Protagonista del match — ben giocato comunque da tutti i ragazzi di Sepulcri — è stato Marco Piscopo,

EXPLOIT IN VIA DEL CARSO

Quattro gol alla Sanvitese la Juventina torna a brindare

che ha aperto il tabellino con una punizione magistrale e poi, con il piede evidentemente piuttosto caldo, ha chiuso i giochi in avvio di ripresa con un gol da cineteca e da centrocampo. Il primo brivido di giornata però era stato di paura, per la Juventina, visto che al 4' Peschiutta aveva colpito la parte alta della traversa con un colpo di testa sporco e un po' episodico, per quello che sarebbe rimasto l'unico vero squilibrio della Sanvitese in buona parte del match. Poi, solo Juventina, che al 6' è già avanti grazie al

già citato Piscopo, bravissimo a superare la barriera con una punizione dai 20 metri che si va a spegnere poi proprio a fil di palo. Non sazia la squadra di casa sfiora il raddoppio con un bolide di Tuan al 13', e con un diagonale di Selva che al 24' supera Nicodemo ma viene salvato sulla linea. Il bomber biancorosso può festeggiare però poco dopo, al 29', insaccando il più facile dei tap-in dopo la corta respinta del numero uno ospite su bel tiro di Hoti.

Partita allora in discesa per i goriziani, che ancora

con Selva e poi con Hoti vanno vicini al tris prima del tè, trovandolo poco dopo la fine dell'intervallo: è il 12' della ripresa infatti quando Piscopo vede Nicodemo fuori dai pali e si inventa una traiettoria fantastica praticamente da centrocampo. Applausi a scena aperta. La Sanvitese si vede murare da Gregoris il tiro di Barbui che al 15' avrebbe potuto dare ancora una senso al match, e allora se il rientrante Kerpan (buono il suo ritorno in campo dopo settimane di tribolazioni con la pubalgia) manca per un soffio l'appuntamento con il gol al 20', alla festa si iscrive anche Hoti, entrando nel tabellino al 32' con il diagonale imparabile dal limite dell'area che vale il 4-0, scoccato dopo aver recuperato palla ed essersi bevuto in velocità la metà campo avversaria. —

JUVENTINA	4
SANVITese	0

Marcatori: pt 6' Piscopo, 29' Selva, st 12' Piscopo, 32' Hoti.

Juventina: Gregoris, Sottile, De Cecco (st 43' Marini), Racca, Russian, Tuan, Hoti, Piscopo (st 33' Cerne), Selva (st 38' Martinovic), Kerpan (st 40' Cuca), Colonna Romano (st 24' Garic). All. Sepulcri

Sanvitese: Nicodemo, Trevisan (pt 37' Dainese), Ahmetaj, Bagnarol (st 20' Bance), Dalla Nora, Bara, Mccanick, Cotti Cometti (pt 16' Venaruzzo), Barbui (st 36' Perfetto), Mior (st 28' Zecchin), Peschiutta. All. Paissan

Arbitro: Caputo di Pordenone.

Note: ammoniti Colonna Romano, Selva, Ahmetaj, Bara, Venaruzzo.



Marco De Cecco (Juventina)

PROMOZIONE



Capitombolo casalingo per il Ronchi contro il Lavarian Mortean Foto Katia Bonaventura

IL BILANCIO DELLE ISONTINE

Scivola in casa il Ronchi Ufm corsara a Sevegliano Cormonese e Romans pari

Gli amaranto battuti di misura dal Lavarian Mortean
Grigiorossi e giallorossi strappano un punticino a testa

GORIZIA

Sorride a pieno solo l’Ufm, tra le isontine, nella domenica di Promozione. I cantierini conquistano l’unica vittoria di giornata espugnando per 1-0 il difficile campo del Sevegliano Fauglis grazie al gol di Gabrieli al 9’ della ripresa. Bene l’Ufm soprattutto nella ripresa, dopo che in avvio di partita era stato il portiere Grubizza a tenere a galla i suoi sui tentativi dei padroni di casa.

Restando nella sinistra Isonzo, invece, amara sconfitta casalinga per il Ronchi, affondato 1-0 dal Lavarian Mortean Esperia di Ietri, autore di un’autentica prodezza ad una ventina di minuti dal termine,

con un tiro a giro dalla distanza insaccatosi sotto la traversa.

«Peccato, perché questo gol è arrivato proprio nel momento in cui stavamo crescendo, e una partita sin lì da zero a zero poteva girare dalla nostra parte – commenta il presidente ronchese Stefano Croci –. È un momento sfortunato, ma dobbiamo voltare pagina».

Doppio pari invece per Cormonese e Pro Romans Medea. La Cormonese ha impattato nella trasferta sul campo del Santamaria: l’1-1 finale è frutto delle reti di Tomasin per i padroni di casa al 15’, con replica dei grigiorossi al 30’ del secondo tempo con capitano D’Urso. Nel primo tempo la Cormone-

se recrimina per una traversa piena a portiere battuto, e per un’occasione sprecata ancora sullo 0-0. «Doveva andare meglio, ma restiamo imbattuti», commenta mister Russo.

Il suo collega della Pro Romans, Alessandro Radolli, ritiene invece “giusto” l’1-1 con cui la sua squadra ha chiuso il match interno contro la Sangiorgina. Meglio gli ospiti nel primo tempo, in cui però segna la Pro con un bell’inserimento di Rocco al 35’: il migliore è Dovier, con due grandi parate. Nella ripresa più propositivi i giallorossi, ma a segnare è Paolini con un eurogol di tacco a dieci minuti dalla fine. —

MARCO BISIACH
MATTEO FEMIA



Punto casalingo per il Primorec

QUATTRO RETI AL ROUNA DI PROSECCO

La Risanese scappa ma il Primorec risponde con Sigur e Loperfido

Friulani avanti prima con Cristofoli e poi con Salomoni
Carsolini bravi a recuperare. Tanti gli errori da ambo le parti

Mimmo Musumarra / PROSECCO

Partita di bassa classifica tra il Primorec 1966 e la Risanese, due squadre desiderose di interrompere la serie negativa ed iniziare la risalita verso lidi più tranquilli. E chi voleva maggiormente il bottino pieno erano i friulani che si trovavano sul fondo senza ancora punti in saccoccia. Alla fine le due squadre si sono divise la posta, raggranellando un punticino a testa, punto che non serve a nessuna delle due formazioni ma che ha permesso ai bianconeri di conquistare il primo risultato della stagione ed ai biancorossi di portarsi ad un solo punto dalla zona salvezza.

Partita difficile, quindi, con i due undici che non hanno mai mollato anche, se hanno commesso alcuni erroracci che hanno permesso all’avversaria di gonfiare la rete.

È il caso dei triestini che al 5’ non fermavano Michelin e permettevano all’attaccante di servire Cristofoli che, con Furlan praticamente battuto, riusciva a siglare la prima rete. I locali non si perdevano d’animo e riprendevano subito a premere ed al 12’ grossa azione corale che si sviluppava sotto porta e permetteva a Sigur di pareggiare con un preciso diagonale verso il secondo palo. L’intensità della partita non calava, le due squadre non si risparmiavano con i giocatori

dell’allenatore Campo a crederci di più. Nonostante ciò gli ospiti non cedevano ed al 18’ veniva lasciato solo Salomoni che portava nuovamente avanti la Risanese. Ovviamente i triestini non ci stavano e si facevano sotto con maggior insistenza ed al 32’ Schiavon veniva atterrato in area e l’arbitro indicava subito il dischetto: rigore di Lo Perfido e gol.

La ripresa vedeva le due squadre un po’ meno incisive, anche se non mancavano i tentativi ed al 22’ il tiro di Lo Perfido veniva deviato in angolo. Al 27’ Coppola ci provava da fuori area ed al 30’ veniva parato il tiro nato dal dialogo tra Coppola e Perfetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eccellenza						
Chions - Virtus Corno	5-0					
Fiume V. Bannia - Kras Repen	4-0					
Forum Julii - Chiarbola P.	0-1					
Juventina S. Andrea - Sanvitese	4-0					
Pol. Codroipo - Maniago Vajont	0-1					
Pro Cervignano - Pro Gorizia	2-2					
Pro Fagagna - Brian Lignano	0-1					
San Luigi - Tamai	0-1					
Sistiana Sesljan - Zaulè Rabuiese	3-1					
Spal Cordovado - Tricesimo	2-0					
CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Maniago Vajont	18	6	0	0	13	0
Tamai	16	5	1	0	13	3
Spal Cordovado	13	4	1	1	11	6
Brian Lignano	12	4	0	2	11	7
Chions	11	3	2	1	18	6
Pro Gorizia	11	3	2	1	11	8
Zaulè Rabuiese	11	3	2	1	11	8
Pro Cervignano	10	3	1	2	8	8
Sistiana Sesljan	9	3	0	3	10	11
Pro Fagagna	9	3	0	3	9	12
Fiume V. Bannia	7	1	4	1	8	5
Chiarbola P.	7	2	1	3	5	6
Sanvitese	6	2	0	4	9	12
San Luigi	6	2	0	4	6	10
Juventina S. Andrea	6	2	0	4	6	11
Pol. Codroipo	5	1	2	3	5	8
Tricesimo	5	1	2	3	6	11
Kras Repen	4	1	1	4	4	14
Virtus Corno	2	0	2	4	6	15
Forum Julii	1	0	1	5	4	13

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Brian Lignano - Pro Gorizia, Chiarbola P. - Chions, Juventina S. Andrea - Pro Cervignano, Kras Repen - Spal Cordovado, Maniago Vajont - Fiume V. Bannia, Sanvitese - Pol. Codroipo, Tamai - Forum Julii, Tricesimo - San Luigi, Virtus Corno - Sistiana Sesljan, Zaulè Rabuiese - Pro Fagagna.

Promozione Girone B						
Aquileia - S. Andrea S. Vito	2-0					
Maranese - Azz. Premariacco	0-1					
OL3 - Mariano	2-0					
Primorec - Risanese	2-2					
Pro Romans Medea - Sangiorgina	1-1					
Ronchi - Lavarian Mort. Esperia	0-1					
Santamaria - Cormonese	1-1					
Sevegliano Fauglis - UFM	0-1					
CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Azz. Premariacco	12	4	0	1	13	3
Lavarian Mort. Esperia	12	4	0	1	9	3
UFM	10	3	1	1	6	3
Pro Romans Medea	10	3	1	1	6	4
Cormonese	9	2	3	0	7	3
Maranese	8	2	2	1	6	4
Sevegliano Fauglis	7	2	1	2	7	6
Aquileia	7	2	1	2	6	7
OL3	6	2	0	3	8	7
S. Andrea S. Vito	6	2	0	3	6	10
Mariano	6	2	0	3	5	7
Primorec	5	1	2	2	6	7
Sangiorgina	5	1	2	2	4	7
Ronchi	3	0	3	2	3	5
Santamaria	3	0	3	2	3	13
Risanese	1	0	1	4	6	12

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Azz. Premariacco - Pro Romans Medea, Cormonese - Ronchi, Lavarian Mort. Esperia - Maranese, Mariano - Aquileia, Risanese - OL3, S. Andrea S. Vito - Santamaria, Sangiorgina - Sevegliano Fauglis, UFM - Primorec.

Prima Categoria Girone C						
Domio - Zarja	1-0					
I.S.M. Gradisca - Fiumicello	1-3					
Isonza - Mladost	0-0					
Isonzo - Roianese	1-1					
Romana Monfalcone - Bisiaca	5-3					
S. Giovanni - Calcio Ruda	4-0					
Sovodnje - Costalunga	1-2					
Trieste Victory Academy - Azzurra	0-1					
CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isonza	13	4	1	0	12	2
Fiumicello	12	4	0	1	18	11
Isonzo	10	3	1	1	9	5
Azzurra	10	3	1	1	10	9
Trieste Victory Academy	9	3	0	1	11	5
S. Giovanni	9	3	0	2	13	6
Sovodnje	9	3	0	2	17	10
Romana Monfalcone	9	3	0	2	15	11
Calcio Ruda	6	2	0	3	14	9
Costalunga	6	2	0	3	7	7
Roianese	5	1	2	2	11	13
Mladost	3	0	3	2	3	7
Domio	3	1	0	3	3	11
Bisiaca	3	1	0	3	5	16
Zarja	3	1	0	4	4	15
I.S.M. Gradisca	0	0	0	4	1	16

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Azzurra - Isonzo, Bisiaca - Trieste Victory Academy, Calcio Ruda - Romana Monfalcone, Costalunga - I.S.M. Gradisca, Fiumicello - Domio, Mladost - Sovodnje, Roianese - Isonza, Zarja - S. Giovanni.

Seconda Categoria Girone E						
Corno Calcio - Gradese	2-1					
Manzanese - Terzo	4-1					
Moraro - Un.Friuli Isonzia	0-5					
Mossa - Villesse	1-3					
San Vito al Torre - Buttrio	0-3					
Strassoldo - Villanova	1-1					
Torre T.C. - Seren. Pradamano	1-1					
Ha riposato: La Fortezza.						
CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Manzanese	15	5	0	0	16	2
Villesse	13	4	1	0	11	4
Corno Calcio	12	4	0	0	14	4
Un.Friuli Isonzia	10	3	1	1	14	8
Seren. Pradamano	10	3	1	1	15	13
Buttrio	7	2	1	1	6	5
Terzo	6	2	0	3	11	13
La Fortezza	6	2	0	2	8	10
Torre T.C.	4	1	1	3	3	6
Mossa	4	1	1	3	4	8
Villanova	4	1	1	3	4	10
Strassoldo	3	0	3	2	6	8
San Vito al Torre	3	1	0	3	5	12
Moraro	3	1	0	4	7	16
Gradese	0	0	0	4	2	7

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Buttrio - La Fortezza, Gradese - San Vito al Torre, Seren. Pradamano - Mossa, Terzo - Moraro, Un.Friuli Isonzia - Torre T.C., Villanova - Manzanese, Villesse - Corno Calcio. Riposa: Strassoldo.

Seconda Categoria Girone F						
Aris S. Polo - Breg	3-4					
Campanelle - Audax Sanrocchese	0-4					
Montebello D.B. - Vesna	0-4					
Muggia - C.G.S.	1-0					
Muglia F. - Primorje	2-2					
Opicina - Poggio	6-0					
Turriaco - Pieris	1-1					
CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	12	4	0	0	9	1
Opicina	9	3	0	1	13	2
Breg	9	3	0	1	10	9
Vesna	7	2	1	1	10	5
Pieris	7	2	1	1	8	5
Audax Sanrocchese	6	2	0	2	6	5
Montebello D.B.	6	2	0	2	5	7
Poggio	6	2	0	2	6	11
Turriaco	4	1	1	2	3	9
Muglia F.	4	1	1	2	6	7
C.G.S.	4	1	1	2	4	5
Primorje	4	1	1	2	4	6
Campanelle	3	1	0	3	6	9
Aris S. Polo	0	0	0	4	4	13

PROSSIMO TURNO: 16/10/2022
Audax Sanrocchese - Opicina, Breg - Campanelle, C.G.S. - Aris S. Polo, Montebello D.B. - Muglia F., Pieris - Primorje, Poggio - Turriaco, Vesna - Muggia.



Punti per Pro Romans e Ufm

PRIMA CATEGORIA

L'Azzurra infila l'Academy, San Giovanni a forza 4

Ism abbattuta da un pokerissimo del Fiumicello. L'Isontina frena la corsa con il Mladost che recrimina per un gol fantasma

TRIESTE

La quinta giornata del girone C della Prima Categoria regala una sorta di sorpresa, con il colpo dell'Azzurra Gorizia nella tana della Trieste Academy per 0-1, grazie alla rete di Della Ventura su rigore, giunta al 20' del secondo tempo. Triestini per l'occasione poco costruttivi e che incappano in due espulsioni, Vendola e De Luca, compromettendo così una giornata di per se complicata. Il Domio atterra lo Zarja per 1-0 nel derby delle pericolanti. I tre punti servivano come il pane ad entrambe ma sono i biancoverdi di Giacomini a spuntarla al termine di una contesa farcita da molti falli e pochi spunti, decisa da una stoccata del rientrante Male al 35' del secondo tempo. A proposito di punti pesanti. Chiedere al Costalunga di Gratton, che ieri ha bancato la tana del Sovodnje per 1-2. In rete nel primo tempo Grando, abile ad anticipare il portiere dopo un "uno contro uno", raddoppio di Bianchin, con una sassata al volo di destro. «Siamo stati superiori in tutto – ha affermato il tecnico Gratton – ma certe gare vanno chiuse subito».

Chi non spreca è il San Giovanni, con un 4-0 piazzato ad un Ruda che non ha demeritato sul piano del gioco. Apre Zucca in mischia, bis su rigore di Bernobi, altro rigore nella ripresa con Vascotto e ciliegina con Bernobi: «Esito forse eccessivo – ha riconosciuto il vice allenatore Jacopo Nonis – il Ruda ha fatto la sua parte».

Anche la Roianese di Sciarone fa la sua parte andando a prendersi un buon punto in casa dell'Isonzo, gara terminata 1-1, con rete triestina di Diego Montebugnoli.

Non manca all'appuntamento con la vittoria il Fiumicello che rispetta il pronostico e piega per 5-2 l'Ism Gradisca.

Tre punti che consentono alla formazione di mister Trentin di portarsi al secondo posto in classifica ad un solo punto dalla capolista Isontina. I gradiscani rimangono ancora inchiodati a zero punti ma possono consolarsi con le prime reti segnate in questo campionato. Il primo tempo si è chiuso con il vantaggio di 1-0 per gli ospiti con un gol siglato al 46' da Dijust. Nella ripresa l'Ism al 14' raggiunge il pari con Cerna. L'illusione dura poco perché il Fiumicello schiaccia il piede sull'acceleratore e prende definitivamente il largo grazie ai gol di Ferrazzo al 21', Sangiovanni, doppietta al 29' e al 33', e del nuovo entrato Sessi al 48'. Il secondo gol dell'Ism è stato segnato da Niang in mischia al 35'.

Si ferma contro il Mladost la serie di quattro vittorie consecutive dell'Isontina bloccata in casa sullo 0-0. Il pari è un risultato equo per quello che si è visto in campo con due formazioni che si sono date battaglia senza riuscire a superarsi. L'Isontina ha colpito un palo su punizione con Molli nel primo tempo. Clamorosa invece la traversa colpita dal Mladost con Zin con palla che molto probabilmente aveva varcato la linea bianca: l'arbitro ha lasciato correre.

Nell'anticipo giocato la Romana si impone sulla Bisiaca in un pirotecnico derby conclusosi sul 5-3 e sale al quinto posto in classifica. I padroni di casa faticano all'inizio, vanno in svantaggio per un gol di Biondo ma poi schiacciano sull'acceleratore e si portano sul 4-1 grazie alla doppietta di Perro e ai gol di Veljkovic e Yahya. Il punteggio finale viene fissato dalle reti di Facchinetti e Biondo per una mai arrendevole Bisiaca e ancora da Yahya, su rigore, per la Romana.

FRANCESCO CARDELLA
MARCO SILVESTRI



Giornata da incorniciare per il San Giovanni



Vittoria corsara di misura dell'Azzurra Gorizia

JUNIORES REGIONALI

Trieste Victory infermabile Ufm in scia, Ronchi sconfitto

TRIESTE

Il campionato regionale Juniores approda al terzo capitolo della sua fase di andata e nel girone B la Trieste Victory Academy guadagna ancora la copertina con la terza vittoria di fila, questa volta imposta alla Ol3 con il punteggio di 3-1. Apre la trilogia Giuressi al 25' del primo tempo, ben servito da Cannavò; raddoppio nella ripresa ancora di Giuressi su assist di Balestrier e ciliegina finale di Cannavò, azione innescata da Cortesi in con-

tropiede e conclusa con un tocco in pallonetto. Sui titoli di coda arriva anche la rete dell'Ol3, su rigore realizzato da Lorenzini. «Il blocco degli avversari era per lo più dell'annata 2004 e con diversi fuoriquota – ha commentato il tecnico dell'Academy, Gargiuolo – e ricordiamo che nello scorso anno sono arrivati in semifinale. I miei ragazzi hanno anche per questo sentito la gara in modo particolare e hanno saputo rispondere bene sul campo».

Cade in casa lo Zaule Ra-

buiese, trafitto per 0-1 dalla Sangiorgina, a segno attorno alla mezz'ora del primo tempo con Rassatti. Non mancano le recriminazioni in casa viola, a partire dall'analisi della condotta arbitrale. «Una gara molto fisica – ha premesso l'allenatore dello Zaule, Mucci – ma troppo condizionata dalle decisioni arbitrali. Come occasioni create, la gara è stata a nostro appannaggio, tanto è vero – ha aggiunto – che probabilmente il migliore in campo è stato il portiere della Sangiorgina, bravo sulle opportunità portate da Fornasaro, Bandiera e Iogna Pratt. Difficile analizzare una partita simile, gli avversari hanno badato spesso a ritardare il gioco, anche con poco fairplay. Nel finale ci sono stati atteggiamenti poco sportivi, da entrambe le

parti, innervosendo il resto della gara».

Ancora a secco la Roianese, battuta in casa del Fiumicello per 3-2. Per i triestini a segno due volte Caputo, e sempre dal dischetto. «Una gara nel complesso equilibrata – ha affermato il tecnico della Roianese, Norbedo – ma il Fiumicello ha avuto il merito di sfruttare tutto nel migliore dei modi».

A segno l'Ufm. I monfalconesi regolano in rimonta la Forum Julii per 2-1, replicando al vantaggio ospite di Pascutto con le stoccate di Franco e Munafò.

Cade invece il Ronchi, piegato a domicilio dal Tolmezzo per 0-2. Rinviata la sfida Isontina-Aquileia, il San Luigi scenderà in campo oggi, in casa della Virtus Corno, con inizio alle 18.30. —

F.C.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Ufi, netta cinquina al Moraro Tris del Villesse al Mossa

Matteo Femia / GORIZIA

Ne sanno eccome, questi Duemila. Riformuliamo il tormentone ascoltato spesso anche alla radio perché il girone E di Seconda Categoria racconta proprio come siano le squadre dall'età media più bassa le protagoniste di questo fine settimana, fermo restando che la solida ed esperta Manzanese continua a guardare tutti dall'alto verso il basso continuando il suo percorso netto fatto di sole vittorie grazie al 4-1 rifilato al Terzo (Murati, Marcuzzi e due volte Orgnacco i goleador orange, Bordignon quello ospite).

Eh sì, perché l'altra squadra che conosce solo vittorie è il Corno formato da giocatori nati esclusivamente nel

nuovo secolo: avendo disputato una partita in meno in classifica si trova a tre punti dalla vetta ma il 2-1 trovato proprio al 90' contro una coraggiosa Gradese rimasta in dieci uomini per tutta la ripresa a causa di un infortunio (vantaggio friulano con Clemente, pari immediato di testa di Lauto, definitivo gol-vittoria di De Bernardi con un bel destro rasoterra in diagonale su assist di capitano Zani) dice che potrebbe essere proprio quella di mister Antonio Dugaro la grande alternativa alla corazzata del tecnico Massimo Andreotti.

La palma di miglior performance della settimana va però all'altra formazione quasi interamente composta da giocatori con l'anno

di nascita che inizia con il numero 2: l'Ufi schianta infatti a domicilio il Moraro con un clamoroso 5-0 firmato dalle reti di Graziano (che sbaglia poco dopo anche il rigore della possibile doppietta), Merenda e Gasparin, autore quest'ultimo di un bis, con la quinta marcatura arrivata su autogol dei padroni di casa, in netta crisi difensiva visto che nelle ultime due gare hanno subito qualcosa come 11 reti.

Al secondo posto però continua ad esserci il sorprendente Villesse allenato da Christian Surace: perentorio il 3-1 al Mossa (Bizaj, Tonani e Msatfi i marcatori ospiti) che vendica sportivamente la sconfitta di Coppa Regione.

Chiudono il quadro il 3-0 del Buttrio a San Vito al Torre (protagonisti in zona-gol Pittioni e Chiarandini) e gli 1-1 tra Strassoldo e Villanova (Parovel e Pizzutti i goleador) e tra Torre e Serenissima, con la rete dei padroni di casa segnata da Mian. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Muggia rullo compressore Il Breg rimonta tre reti e vince

Massimo Umek / TRIESTE

Quattro partite e altrettante vittorie per il Muggia 2020 che quindi comanda la classifica del girone F a punteggio pieno. Stavolta ad arrendersi è il Cgs che cede per 2-0, punteggio firmato da Pippan al 30' del primo tempo e da Puzzer al 40' del secondo. Va poi ricordato che qualche giorno prima la compagine rivierasca aveva sconfitto l'Audax Sanrocchese nella gara di recupero per 2-0 con i bersagli di Pippan e di Del Moro. Fino ad ora dunque la formazione di mister Potasso sta rispondendo alle attese che la volevano come una delle squadre da battere, forse la più titolata a chiudere il campionato in testa.

Tre punti in meno in gra-

duatoria per Opicina e Breg. I primi rialzano la testa dopo il ko di Pieris e sommergono sotto di 6 reti (a zero) il Pogio con le firme di Obradovic (2), Kaurin (2), Martin e Cortellino. Clamorosa invece l'affermazione dei secondi sul campo dell'Aris San Polo, ancora fermo a quota zero. Adirittura triplo vantaggio locale nella prima frazione con i gol di Demma (7'), Ruggiero (35') e Galessi (38') che sembra intradare la sfida verso il team locale; all'11' della ripresa il Breg trova il primo acuto con Carboni, al 20' il 3-2 è siglato da Frangini; il finale è decisamente emozionante, al 45' Cermelj impatta e al 47' Mardrussani mette dentro l'incredibile sorpasso per il 4-3 definitivo.

A quota 7 ci sono il Vesna e il Pieris. La formazione di Santa Croce passa comodamente sul terreno del Montebello Don Bosco chiudendo sul 4-0, pratica quasi chiusa nel primo tempo con i centri in ordine di Corossi, Pojani e Marchesan, e ultimo gol di Corossi nei secondi quarantacinque minuti. Il Pieris invece va a prendersi un punto in casa del Turriaco, locali avanti con Pasquali al 41' del primo tempo e 1-1 definitivo di Attanasio nella ripresa. Stesso 4-0 anche a favore dell'Audax Sanrocchese in trasferta contro il Campanelle con la doppietta di Kofol e i singoli di Burlon e di Rosolen. Muggia Fortitudo e Primorje chiudono sul 2-2, a segno per i muggesani Coslovich e Carpenetti, i proiecchini rispondono con Tesser e Saule. Nel prossimo turno la capolista Muggia 2020 andrà a far visita al Vesna, l'Opicina sarà di scena sull'ostico campo dell'Audax Sanrocchese mentre il Breg ospiterà il Campanelle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B2 FEMMINILE

Cus Venezia più forte della Virtus Cutazzo triestine ko all'esordio

In Veneto le padrone di casa si impongono per 3-1
Il team di Della Maria parte bene ma poi si spegne

CUS VENEZIA

3

VIRTUS CUTAZZO

1

(25-19, 29-31, 25-17, 25-21)

Cus Venezia Antenore: Brunetta Ma,3, Chiappetta 18, Carraro 8, Brunetta S. (K) 2, Semenzato 18, Zanetti 0, Gerardini 10, Papparlardo 1, Zennaro 12; n.e: Canton, Scarpa. Romano e Castore (L). All. A. Grandese

Virtus Cutazzo Belletti Ts: Murer 2, Russo 11, Martina 6, Tientcheu 10, Riccio (K) 5, Tonizzo 10, Fortunati 2, Cannaruto 0, Presello 1 (L), N.E. Pellizer, Bortoluzzi, Dodini (L2). All. C. Della Maria

Arbitri: Fabiani e Renzulli.

Note: durata set 23, 32, 24, 26.

Andrea Triscoli / VENEZIA

Esordio amaro con una sconfitta in 4 set per la Cutazzo Belletti Trieste di B2

femminile, che all'Arsenale di Venezia alza bandiera bianca per 3-1 al cospetto del Cus Venezia Antenore.

In avvio è subito Virtus, che parte a razzo e vola 5-8, per poi esser ripresa sull'11 pari e valicata 16-12 a metà del periodo. Il vantaggio interno si dilata e aumenta sino al 21-15, le ospiti non contengono più l'Antenore che vince il primo atto 25-19. Nella ripresa c'è ancora tanta Cutazzo Belletti, di nuovo avanti 5-8, e poi in grado di difendere con le unghie l'esiguo vantaggio, sul 15-16 di metà parziale, sul 20-21, e portando alle schermaglie dell'overtime un set battagliero e sofferto che dura oltre 32 minuti. Alla fine Russo e socie trovano il colpo di reni per il 29-31 e la situazione della gara ritorna in parità. Ma Chiappetta e Semenzato

tornano in auge e sono in-fermabili per la difesa virtussina: il Cus nel terzo tempo diventa una furia, e scappa 8-4 e 16-6, scavando un solco troppo ampio e irraggiungibile per le atlete di coach Della Maria, che alza no bandiera bianca sul 21-11 del +10 e vedono le rivali sul 2-1 (25-17).

Alla Cutazzo Belletti resta da compiere l'impresa nel quarto per rientrare in gara e riaprire i giochi: ed è così nella prima parte, con le triestine avanti 5-8 e in ballo sino a metà del set sul 15 pari. Le lagunari si riscatano e mettono la testa avanti sul 16-15 e sul 20-18: da lì in poi si fa notte fonda, l'Antenore cresce di livello e grazie anche ad una gara da 12 muri complessivi vincenti e tanti baluardi alzati contro l'offensiva virtussina, firma nel fina-



Azione difensiva del libero Presello, sotto gli occhi di capitano Riccio e Russo

le di periodo un bel parziale di 5-3, impedendo il rientro delle ospiti e trovando così la via dei tre punti in un'ora e 44 minuti.

Nelle altre partite della

prima giornata del girone E perdono 2-3 le corregionali della Sangiorgina e dell'Est-volley di San Giovanni Natisone, rispettivamente contro Conegliano ed Asolo.

Le ragazze del Vivil Villadies Farmaderbe la spuntano invece per 2-3 al quinto ad Abano Terme contro la Cbms. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C MASCHILE

Tre Merli senza problemi con lo Sloga Tabor "junior" Fincantieri e Soča sconfitte

TRIESTE

Nella giornata d'esordio in C maschile di volley, detto del successo per 3-1 del Mv Group Cus nella sfida con lo SloVolley, nell'altro derby locale i Tre Merli Triestina stendono per 3-1 lo Sloga Tabor "junior". (25-15, 23-25, 25-19, 25-16) i parziali della gara. I padroni di casa scendono sul rettangolo di gioco con Cavicchia e Murador nella diagonale principale regista-oppo-Weis e Dose martelli ricettori, Maugeri e



Vittoria per Tre Merli Ts volley

Fachin al centro, libero Pagliaro. Assenti o indisponibili pedine importanti quali Collarini, Vascotto e Velenik.

Partita a corrente alternata, primo set buono e positivo per il team di Fermo, secondo set con momenti di confusione profonda: nonostante un Fachin che fa gli straordinari in un ruolo non suo e chiude con un bottino di otto punti (3 muri e 5 attacchi). Partiti 7-1 nella ripresa, 8-8 pari, 14-9, poi 20-20 e perso il set 23-25 con un Tabor cresciuto al servizio.

I Tre Merli si riscattano nel terzo set, crescono d'intensità, pur non giocando con continuità, ma facendo il minimo contro una rivale in difficoltà.

«Abbiamo quattro giocatori molto giovani, nati nel 2007-08, poi a causa dell'indisponibilità della palestra di Opicina viviamo grossi problemi nell'organizzazione degli

allenamenti e diversi giocatori sono assenti in settimana per impegni di lavoro. Tutto sommato si è vista una partita solida. Abbiamo resistito bene contro un avversario di qualità che ha prevalso sia fisicamente che tecnicamente», ha spiegato l'assistente dello Sloga Tabor "Studio Vegliach" David Jercog, a fine gara. I due centrali i migliori set del team di Danilo Berlot, col 23-25 del pari momentaneo, e il terzo set, in cui gli ospiti sono rimasti in contatto fino al 17° punto.

SLOGA TABOR: Trento 10, Castellani 2, Riccobon 5, Stefani 1, Skilitsis 5, Jeric 12, Smeraldi (L1), Manià 0, Vremec 0, Kralj 0, Mesar 0, Milic 3, Grassi 1, Dessanti (L2). All. Berlot.

Per le altre squadre giuliane di C, la Fincantieri perde 1-3 col Mortegliano, un solo punto per il Soča Devetak, stoppato 2-3 da Pordenone. —

SERIE C FEMMINILE

Allo Zalet il primo derby con l'Antica Sartoria Eurovolley battuta a Buia

TRIESTE

Giornata d'esordio per la C rosa del volley regionale, che si apre con il match clou del derby giuliano: lo Zalet vince 3-1 (25-18, 24-26, 26-24, 25-21) a Monrupino contro l'Antica Sartoria Di Napoli. Zalet: Giurda 4, Misciali I. 10 e F. 27, Stergonšek 9, Vattovaz 4, Winkler 11, Lovriha (L), Rapotec (L2), Grilanc 0, Furlan 1, Kneipp, Surian 1. All. Privileggi.

V. Club: Vattovaz 1, Udina 12, Crucitti 17, Currò 5, Favento 5, Barnabà 2, Rescali (L), Beltrame 1, Detoni 0, Udina 0, Bodigoi 0, Mele L, Cola. All. Stefini.

Prima di campionato che vede subito dunque una sfida classica, sebbene tra due team ampiamente rinnovati. Avvio di gara ad appannaggio delle padrone di casa che sfruttano al massimo il fattore campo con la battuta e la continuità, chiudendo sul 25-18. Altra storia nella ripresa, ed è un set estremamente combattuto con scambi lunghissimi e difese serrate: i punti della top scorer bianconera Crucitti alimentano il pari (24-26). I due set centrali sono dunque la chiave di volta: parziali avvincenti, combattuti e molto equilibrati, che finiscono ai vantaggi. Nel terzo atto, stavolta, è 26-24 per il sestetto di casa, e

la sfida si prolunga al quarto, in cui lo Zalet si impone da zona-4 e dai nove m, pigiando sull'acceleratore e non permettendo alle "sartine" di rifarsi sotto del tutto. Il tecnico ospite Stefini: «Una partita, persa, che lascia spunti sui quali lavorare, match semplice, per linee di gioco e strategie tattiche: ci vogliono più attenzione e set nelle gambe per rodare la nostra "macchina" da gioco. Continuiamo il trend di miglioramenti sulla percentuale di errori, abbiamo fatto qualche passo avanti, in un match da portare almeno al quinto set».

Koper 3-1 anche l'Eurovolleyschool Midstream, reduce dalla prima, amara, trasferta di Buia; ma, nonostante il risultato negativo, ci sono alcune annotazioni positive che lasciano ben sperare per il futuro di un sestetto mutato negli elementi. Rispetto alla stagione precedente (con l'attacco riposto sulle ali Marandici e Vignini), nella squadra di quest'anno appare un maggior bilanciamento nelle conclusioni con distribuzione più eterogenea.

Evs: Sefusatti 4, Vicinanza 7, Bosich 1, DeVidovich 7, De Sero 6, Milošević 7, Rigo (L1) 2, Coretti, Guarniero. ne: Zotti, Marsiglia, Porro (L2). —

A.T.

SERIE D FEMMINILE E MASCHILE

L'Olympia piega il Cus Trieste con i punti di Pauli e Gavagnin Bene Altura e Volley Club

TRIESTE

In D femminile, debutto ok per l'Olympia dei coach Paron e Vivona (ex della gara, alla guida per anni del Cus), uscita coi tre punti dal derby cittadino col Cus Trieste, superato alla Cobolli per 3-0 (17, 16, 17). Per le neroarancie, gara nel complesso positiva, nonostante un aspetto inedito tra infortuni ed assenze,

con Atena schierata centrale, e qualche sbavatura nella seconda frazione. Di fronte, un Cus apparso nettamente più evoluto e grintoso rispetto a quello dell'allenamento congiunto di dieci giorni fa ed in grado di tener botta alle sortite di casa. Top scorer, l'opposta Pauli, autrice di 19 punti, ben accompagnata da una preziosa Gavagnin in zona 4, con 13 marcature, e dalla cen-

trale Federica Riccio (ex Virtus e Cus).

Olympia Trieste: Atena 3, Pauli 19, Tommasini (K), Padovan 7, Riccio 9, Floreani n.e., Valzano n.e., Polese (L), Varljen (L2), Sfreddo 4, Gavagnin 13. All. Paron F., Vice: Vivona F.

Cus: Peruzzi, Engolo, Pinzi 5, Crogliano, Comar 9, Steccazzini 5, Lopic 1, Brezigar (L1 e K), Bertini 7, Vescovi 2, Ba 5, Tuniz n.e. All. Seppi.

MASCHILE Tra i maschi Altura—Il Pozzo 3-0 (25/20, 25/22, 25/23). Parte nel migliore dei modi la stagione alturina, contro un Pradamano, coriacea compagine formata da U19. I ragazzi di coach G. Jeroncic hanno costruito la vittoria principalmente su una ricezione precisa e ser-

vizio efficace. Bene anche la correlazione muro/difesa. Partita con ritmi vivaci e ottime giocate da ambo le parti. Alla fine ha prevalso la maggiore capacità di variare il gioco.

Altura: Guido 16, Taliento 14, Naglieri 9, Salich 8, Motta 1, Iannuzzi 3, Meschini 1, Rigoni, Cottur, Calvino, Cristofolletti, Shinay, Zappia.

Esordio felice e positivo anche per il Volley Club targato Rosso Costruzioni, che batte 0-3 (25, 26-28, 20) il Torriana a Gradisca, dopo due set vibranti e battaglieri. Prestazione gagliarda del sestetto di Rota, con Sartori, Micali, Suter e Righi sugli scudi, mentre cede in casa 1-3, la formazione young dei Tre Merli di coach Cavazzoni. —

VERSO LA SERIE A1 MASCHILE

La Pallanuoto Trieste centra la Final Eight di Coppa

Determinante la vittoria per 11-6 contro Roma per conquistare il primo obiettivo stagionale. Infortunio a Yusuke Inaba

Franz Bevilacqua / TRIESTE

La missione romana della Pallanuoto Trieste è compiuta. Con la vittoria per 6-11 (2-2; 1-1; 2-3; 1-5) rimediata contro la Distretti Ecologici Roma, la formazione del presidente Samer mette una bracciata sulle Final Eight di Coppa Italia di marzo, completando il primo obiettivo della stagione grazie al secondo posto nel Gruppo D.

A dispetto del risultato, schiacciante, il bicchiere non può però definirsi completamente pieno, svuotato da un gioco ancora arrugginito sul quale hanno pesato alcune imprecisioni in copertura e in finalizzazione.

A preoccupare maggiormente, però, è l'infortunio subito da Yusuke Inaba, uscito anticipatamente dalla vasca del Centro Federale di Ostia per un colpo al volto che sta creando qualche apprensione in passeggio Sant'Andrea in vista degli imminenti impegni europei.

«Non sono contento della prestazione – le parole dell'allenatore Daniele Bettini dopo l'ultima sirena – abbiamo commesso troppi errori sia in fase difensiva che in attacco. Nel quarto periodo ci siamo sciolti e giocato con maggiore dinamismo».

Tant'è, anche se resta il frutto di una qualificazione

blindata e mai veramente in discussione sulla quale gli alabardati avrebbero potuto incidere maggiormente per chiudere il girone al primo posto, caduto invece nelle mani dell'Ortigia che ha neutralizzato la formazione capitolina con un netto 11-3. Solo dopo tre tempi, la squadra griffata Samer & Co. Shipping riesce a strappare di dosso Roma che è stata brava a rimanere sulla scia dei triestini per i primi 24'.

Il primo tempo si conclude in perfetta parità grazie alle reti di Lucci, Razzi, Mladossich ed il 2-2 di Spione. Nel secondo periodo Faraglia risponde a Mezzarobba e la lancetta dell'equilibrio

non ha ancora indicato un preferito.

Al cambio campo, Trieste prova ad alzare la testa; Inaba si sblocca con una doppietta prima di congedarsi dalla partita e arriva anche il momento del primo timbro con la calottina alabardata di Valentino: un tentativo di fuga bilanciato da Spione e Viskovic che affidano il verdetto all'ultimo quarto (5-6). Podgornik e Spione si rincorrono sul tabellino, fino a quando Buljubasic e Mladossich ritrovano il +3 per Trieste che infine dilaga con Vrlc e Razzi per il definitivo 6-11 che vale il pass per le fasi finali di Coppa Italia.

DISTRETTI ECOLOGICI



Infortunato Inaba

ROMA: De Michelis, Martinelli, Voncina, F. Faraglia 1, P. Faraglia, Tartaro, C. Mirarchi, Lucci 1, Boezi, Viskovic 1, Spione 3, Graglia, Giannotti. All. M. Mirarchi.

PALLANUOTO TRIESTE: Oliva, Podgornik 1, Petronio, Buljubasic 1, Vrlc 1, Valentino 1, Bego, Mezzarobba 1, Razzi 2, Inaba 2, Bini, Mladossich 2, Ghiara. All. Bettini Arbitri: L. Bianco e D. Bianco.

NOTE: parziali 2-2, 1-1, 2-3, 1-5. Usciti per limite di falli Graglia nel terzo tempo e Viskovic nel quarto tempo. Superiorità numerica: Roma 2/9 + 2 rigori e Trieste 6/11. Oliva para un rigore a Mirarchi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket: le formazioni triestine si impongono nella Serie C Gold mentre soccombono quelle della categoria inferiore

Bis del Cus con Antonio Lo Jadran sa riscattarsi Silver, Dinamo da export

Francesco Cardella / TRIESTE

Il Cus Trieste concede il bis, lo Jadran si riscatta subito, ancora ko tutte le triestine di Silver dove invece vince la Dinamo Gorizia.

Nel girone Veneto della C Gold ecco l'immediata reazione dello Jadran Monticolo&Foti, a segno in casa contro il San Donà 60-53 (24-13, 36-23, 44-42) al termine di una gara particolarmente intensa ed equilibrata, interpretata nel modo giusto ai carsolini anche sotto il profilo della concentrazione, il tema auspicato dall'allenatore Oberdan alla vigilia. Capitan Borut Ban ancora in cattedra con 21 punti. La Is Copy Cus Trieste è andata invece a vincere in casa della Codroipo 72-85 (17-20, 31-36, 51-61) ribadendo lo stato di forma di Simone Tonut (20 punti, 5 assist) e delle restanti individualità, tra cui Antonio (18, 10 rimbalzi) De Marchi ed il play classe 2004 Eva di scuola Pallacanestro Trieste, tutti in grado di regalare sostanza a coach Pozzecco in un momento caratterizzato da infortuni e pochi ricambi: «Non possiamo allenarci mai al completo – ha ribadito il tecnico del Cus – ma chi va in campo ora fornisce sempre il 100% e i risultati si vedono. A Codroipo non avevamo iniziato bene ma lo spirito e le individualità hanno permesso di restare in partita e chiuderla bene già dal terzo quarto».

Note grame invece per le triestine in lizza nella C Silver, tutte sconfitte. A pagare il noviziato è ancora la Basket4 Trieste, battuta in casa



Daijuan Antonio protagonista con gli universitari Foto Cus Trieste

dalla Ubc 71-81 dopo i parziali di 17-21, 35-42 e 51-61. La formazione allenata da Sirio Ciacchi si illude in avvio sospinta da un Fragiaco in versione killer dalla lunga distanza (4 le bombe in 7 minuti) ma Udine poi si ridesta, pone in cattedra Paradiso (24) e Martinuzzi (14) e disegna il successo tra il terzo e quarto tempo, vanificando l'orgogliosa prova dei triestini, rimasti a lungo sul pezzo. Cade ancora la Servolana e la stoccata arriva a Cordenons, per 73-70 (24-20, 16-16, 18-13, 15-21) dopo una gara giocata con cuore e debita intensità: «Abbiamo interpreta-

to bene la partita, migliorando la percentuale al tiro, difendendo purtroppo ai liberi, con 12/21 – afferma il tecnico Trani – decisa solo nel finale, quando, a punto a punto, gli episodi danno la differenza». Si lecca le ferite pure il Bor Radenska, frenata a Sacile dall'Humus 73-67 (27-19, 40-34, 53-51). Un Bor rivitalizzato rispetto al debutto in Silver, penalizzato solo da una infausta percentuale da 3 (6/23) e da qualche scelta errata nell'arco della quarta e decisiva frazione. Sorride invece la Dinamo Gorizia, che sbanca Corno di Rosazzo 67-78. —

CANOTTAGGIO

Saturnia d'argento ai Mondiali per club

Il 4 di coppia con timoniere secondo dietro agli inglesi
Tutti gli equipaggi triestini ammessi alle finali



L'equipaggio medagliato con il tecnico Spartaco Barbo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

È d'argento il 4 di coppia con timoniere del Saturnia ai Mondiali per club di coastal rowing di Saundfoot (Galles). Le condizioni del mare delle qualificazioni sono completamente cambiate ieri con vento ed onde che hanno messo in difficoltà i vogatori e premiato gli esperti in questa disciplina.

La pattuglia di equipaggi triestini ha raggiunto con tutti la finale A, a dimostrazione dell'ottimo livello raggiunto dai vogatori di casa nostra, i più esperti in Italia. Il miglior risultato è stato l'argento conquistato dal Circolo Canottieri Saturnia di Andrea Serafino, Gustavo Ferrio, Lorenzo Gaione, Luca Giurgevich, e il timoniere Filippo Wiesenfeld, che assieme agli Stati Uniti erano i favoriti avendo vinto le rispettive batterie. Una partenza veloce per il Saturnia che prendeva la testa

della gara ma era costretto ad un arresto tecnico per un embardè al prodire, con gli inglesi che se ne approfittavano e passavano in testa e anche Usa e Portogallo facevano altrettanto. Ripartiva la barca di coach Barbo superando prima gli americani poi i portoghesi, andando a caccia degli inglesi in testa, ma era troppo il divario che regalava l'oro al Tyrian Club (G.B.) e l'argento al Saturnia.

Gustavo Ferrio: «Siamo partiti bene, con gli Usa di pochissimo avanti a noi, dietro la barca inglese. All'inizio del primo lato ci portavamo in testa, ma verso la metà, il prodire prendeva un embardè, siamo rimasti fermi per un minuto per rimettere la barca in assetto. Ripartiti, eravamo quinti, sul secondo lato abbiamo ripreso i quarti, in terza boa i terzi, e ci siamo attestati in seconda posizione, cercando un ultimo attacco agli inglesi, ma erano troppo avan-

ti. Ringrazio tutti i soci del Saturnia e gli sponsor senza i quali non avremmo potuto affrontare il Mondiale».

Il commento di Spartaco Barbo head coach del Saturnia: «Nel doppio femminile il risultato rispecchia il valore dell'equipaggio. Per il 4 di coppia maschile invece, abbiamo un grosso rammarico perché eravamo davanti a tutti. Al prodire in un momento topico della gara è uscito il carrello e ha perso i remi causa un'onda, e lì abbiamo perso un minuto abbondante, gli inglesi non ci hanno perdonato l'errore».

I risultati: 2° 4 di coppia con timoniere Serafino, Ferrio, Giurgevich, Gaione, timoniere Wiesenfeld (Saturnia); 4° doppio f. Zerboni, Secoli (Saturnia); 6° Giraldi, Ardisone (Pullino); 7° singolo maschile Martini (Padova); 12° singolo f. Giraldi (Pullino); 14° Cozzarini, Panteca (RC Genovese). —

Scelti per voi



Sopravvissuti
RAI 1, 21.25
In barca, dopo la tempesta, i sopravvissuti devono riparare una falla a costo di grandi sforzi. Intanto a bordo serpeggiano le tensioni ed esplodono i primi conflitti. Nel presente, il ritorno alla normalità sembra impossibile. Con **Lino Guanciale**.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Il comedy show condotto da **Stefano De Martino**. La puntata sarà un susseguirsi di prove e giochi tutti da ridere in compagnia di Biagio Izzo, Francesco Paolantoni e Vincenzo De Lucia.



Presa Diretta
RAI 3, 21.25
PresaDiretta è stata in Russia e ha attraversato l'Europa, per capire come le nuove fratture geopolitiche stanno disegnando nuovi equilibri mondiali. Conduce **Riccardo Iacona**.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Serata in compagnia di **Alfonso Signorini** che, insieme a **Sonia Bruganelli** e **Orietta Berti**, ci racconta tutte le novità all'interno della casa. Intanto proseguono le nomination tra gli inquilini.

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
10.55 Cerimonia di consegna delle insegne di Cavaliere dell'Ordine "Al merito del Lavoro" Attualità	
12.15 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Sopravvissuti (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Cose nostre Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata Serie Tv	
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
17.05 Castle Serie Tv	
17.50 Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.55 Tg 2 Attualità	
18.15 Italia - Brasile Calcio	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo	
0.20 Re Start Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Giornate FAI d'Autunno Evento	
15.35 #Maestri Attualità	
16.20 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.25 Presa Diretta Attualità	
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità	

RETE 4	
6.10 Finalmente Soli Fiction	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Controcorrente Attualità	
7.50 Kojak Serie Tv	
8.55 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.55 Poirot: Sfida a Poirot Film Giallo ('11)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.50 Motive Serie Tv	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
2.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni Animati	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 N.C.I.S. Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
21.20 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Thriller ('18)	
23.30 Pressing Lunedì Calcio	

LA 7	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Padre Brown Serie Tv	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 True Lies Film Azione ('94)	
24.00 Un colpo perfetto Film Giallo ('07)	

TV8	
15.45 L'atelier del cuore (1ª Tv) Film Commedia ('22)	
17.30 L'amore al Look Lodge Film Commedia ('20)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv	
23.30 Honest Thief Film Thriller ('20)	

NOVE

17.20 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.35 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
0.45 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	

20	20	20
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.40 Lucifer Serie Tv		
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Pacific Rim: La rivolta Film Fantascienza ('18)		
23.25 Codice 999 Film Thriller ('16)		
1.40 Gotham Serie Tv		
3.00 Chuck Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 The Good Fight Serie Tv		
16.00 Burden of Truth Serie Tv		
16.45 Private Eyes Serie Tv		
18.20 MacGyver Serie Tv		
19.50 Coroner Fiction		
21.20 Un conto da regolare Film Thriller ('19)		
23.05 Total Recall - Atto di forza Film Fantascienza ('12)		
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.10 Narcos Serie Tv		
2.40 Senza traccia Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
12.40 Convoy - Trincea d'asfalto Film Dramm. ('78)		
15.00 Seminole Film Western ('53)		
16.50 Missione in Oriente - Il brutto americano Film Avventura ('63)		
19.15 CHiPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Che - Guerriglia Film Biografico ('08)		
23.35 Syriana Film Drammatico ('05)		

RAI 5	23	Rai 5
15.50 Candida Spettacolo		
17.20 Apprendisti stregoni Spettacolo		
18.15 OSN con Martha Argerich Spettacolo		
19.20 Rai News - Giorno Attualità		
19.25 Art Rider Documentari		
20.20 Lungo il fiume e sull'acqua Documentari		
21.15 La rivincita Film Drammatico		
22.40 Appresso alla musica Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
11.45 Julie & Julia Film Commedia ('09)		
14.00 L'Albatross - Oltre la tempesta Film Avventura ('96)		
16.15 Per qualche dollaro in più Film Western ('65)		
18.45 I quattro dell'Ave Maria Film Western ('68)		
21.10 Il buono, il brutto e il cattivo Film Western ('66)		
0.30 Joe Bass l'implacabile Film Western ('68)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.00 Provaci ancora Prof! Fiction		
15.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.50 Heartland Serie Tv		
17.25 Don Matteo Fiction		
19.20 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 Il ranger - Una vita in paradiso Serie Tv		
23.05 La nave dei sogni Bora Bora Film Commedia ('11)		
0.45 La nuova squadra Fiction		
2.35 Mood To Attualità		

CIELO	26	cielo
15.15 MasterChef Italia Spett.		
16.45 Fratelli in affari Spett.		
17.45 Buying & Selling Spett.		
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.45 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 Dallas Buyers Club Film Drammatico ('13)		
23.30 Love Jessica Doc.		
0.30 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle		

TWENTYSEVEN	27	27
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie Tv		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Rush Hour - Due mine vaganti Film Azione ('98)		
23.10 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Giallo ('94)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Tra le parole e il cuore: Musica, arte, poesia per la di recupero di ragazzi e ragazze ex tossicodipendenti; **12.00** La voce di Callopie; **12.30** Gr FVG; **13.29** Memories; **14.15** Mi chiamano Mimì: Le storie di musica di Rai5. le prime sotto le luci dei nostri teatri. I ricordi di Sala Tripovich. Giuseppe Gibboni. Il primo concerto della Stagione Sinfonica 2022 del Verdi di Trieste; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Incontro con Daniele Surdic neo presidente della Comunità Italiana di Cherso. La mostra "Giuseppe Tartini tra Pirano, Strugnano e Capodistria".

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7 GR** Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: cominciamo bene; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13 GR** ore 13; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Dino Buzzati: IL DESERTO DEI TARTARI - 5. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19 GR** della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	
19.30 Zapping	
20.38 Ascolta si fa sera	
20.40 Zona Cesarini	
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Fiorentina - Lazio	
RADIO 2	
13.45 Decanter	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
RADIO 3	
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Teatro di Radio3	
DEEJAY	
14.00 Ciao Belli	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 One Podcast	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
24.00 Extra	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 DeeJay Time in the Mix	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.20 Mrs Lowry & Son Film Sky Cinema Drama	
17.35 Il discorso perfetto Film Sky Cinema Due	
17.35 Qualcosa di nuovo Film Sky Cinema Romance	
17.40 London Boulevard Film Sky Cinema Suspense	
17.45 Lol - Pazza del mio migliore amico Film Sky Cinema Family	
18.05 Il mostro della cripta Film Sky Cinema Comedy	
18.45 The Legend of Zorro Film Sky Cinema Action	
18.55 La terra dei figli Film Sky Cinema Drama	
19.00 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Sky Cinema Family	
19.10 American Beauty Film Sky Cinema Collection	
19.10 Mary Shelley - Un amore immortale Film Sky Cinema Due	
19.15 Mia moglie è un fantasma Film Sky Cinema Romance	
19.25 Rock Dog Film Sky Cinema Family	
19.30 Monolith Film Sky Cinema Suspense	
20.10 Belli ciao Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Aquaman Film Sky Cinema Action	
21.00 Joker Film Sky Cinema Drama	
21.00 August Rush - La musica nel cuore Film Sky Cinema Family	
21.00 Un sapore di ruggine e ossa Film Sky Cinema Romance	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
06.00 Infocanale	
14.00 Tv transfrontaliera TGR F.V.G.	
14.20 In viaggio con Silvio Odogoso	
14.30 Dante e la poesia	
15.15 Videomotori	
15.30 ALPE ADRIA	
16.00 IL SETTIMANALE	
16.30 ECOFUTURO	
17.15 Istria e dintorni	
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA SPORTEL	
18.35 SLOVENE	
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	
19.00 Tuttoggi l'edizione	
19.25 Zona Sport	
19.45 Young village folk	
20.00 Mediterraneo	
20.30 Artevisione magazine	
21.00 Tuttoggi l'edizione	
21.15 Meridiani	
22.15 Oramusica	
22.30 Programma in lingua slovena	
22.55 Ljudje in zemlja izobraževalno-svetoval na oddaja	
TELEQUATTRO	
06.00 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022	
06.30 T4 TRIESTE IN DIRETTA - R	
07.00 T4 TRIESTE D'ARTE	
07.30 SVEGLIA IN MUSICA CON ... IL MEGLIO DI PILAT 2020	
08.00 T4 SVEGLIA TRIESTE	
08.30 GINNASTICA DOLCE 2020	
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020	
10.40 GINNASTICA PILATES	
12.30 COOK ACCADEMY 2022	
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -	
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20	
13.35 T4 TG POST - PRANZO - LIVE	
14.00 GINNASTICA TAI CHI 2020	
14.20 GINNASTICA PILATES	
14.40 GINNASTICA DOLCE 2020	
15.00 GINNASTICA ZUMBA 2020	
17.45 T4 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R - 01 lunedì	
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA	
19.00 COOK ACCADEMY 2022	
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30	
20.05 T4 TG POST - SERA - Live	
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022	
21.05 T4 IL CAFFÈ DELLO SPORT	
22.35 IN VIAGGIO 2022 ep. 3	

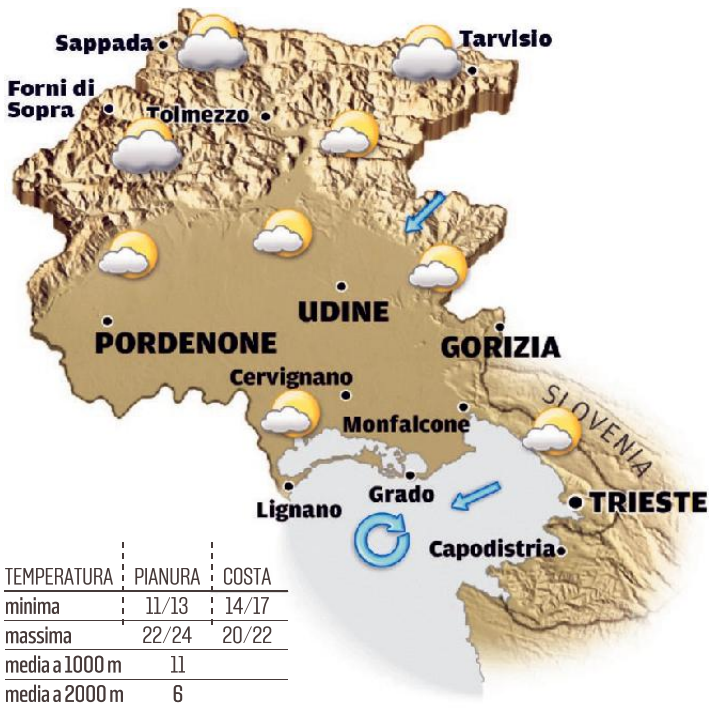
TELEANTENNA 80	
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano	
07.00 Andrea Catavolo Show	
09.00 Morning fever con Walter Massa	
12.00 Ospiti a pranzo con LaSilk	
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli	
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renée la Bulgara e J Ask.	
18.00 Programmazione in lingua friulana	
19.05 "La Gjanive"	
19.20 "Cirint lis olms di Diu"	
21.00 Basket Jadran Monticolo e foti vs San Donà. Telecronaca di Radovani.	
22.30 Volley A2: Tinet Prata di Pordenone vs Porto Viro.	
00.00 I Mitici di Teleantenna	
02.00 60 70 80 - trentanni di grandi successi	

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

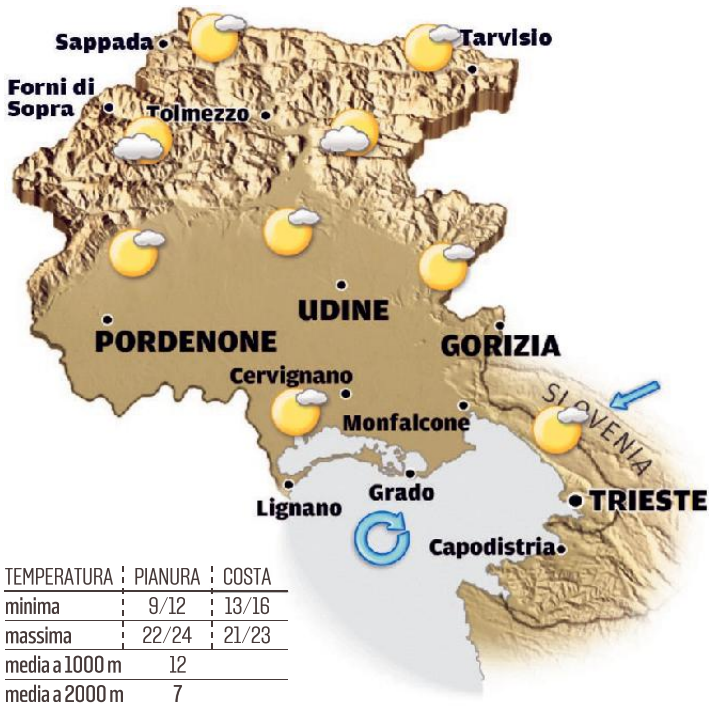


OGGI IN FVG



Cielo variabile o temporaneamente nuvoloso. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata, dal pomeriggio brezza.

DOMANI IN FVG



Cielo da variabile a poco nuvoloso con maggiore nuvolosità al mattino. In montagna nel pomeriggio non è escluso qualche locale rovescio. Sulla costa venti deboli di brezza ma in serata potrebbe soffiare Borino.

Tendenza: mercoledì cielo in genere poco nuvoloso su pianura e costa, variabile in montagna con maggiore nuvolosità al mattino nel Tarvisiano. Sulla fascia prealpina nel pomeriggio non è escluso qualche locale rovescio. Sulla costa di notte e al mattino soffierà Borino o Bora moderata, in giornata brezza.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,2	21,6	54%	54 km/h
Monfalcone	13,0	22,0	48%	19 km/h
Gorizia	13,7	22,5	48%	37 km/h
Udine	14,3	22,4	48%	36 km/h
Grado	16,0	22,4	51%	39 km/h
Cervignano	12,0	23,0	50%	19 km/h
Pordenone	13,4	23,2	48%	27 km/h
Tarvisio	9,5	15,0	72%	28 km/h
Lignano	16,9	22,6	56%	40 km/h
Gemona	9,0	19,0	61%	8,0 km/h
Tolmezzo	13,8	21,8	58%	16 km/h
Forni di Sopra	11,2	16,8	73%	14 km/h

IL MARE								
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA					
Trieste	calmo	20,9	0,39 m					
Monfalcone	calmo	20,2	0,42 m					
Grado	calmo	21,1	0,51 m					
Lignano	calmo	21,2	0,49 m					
EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8,0	16	Copenaghen	9,0	16	Mosca	9,0	14
Atene	17	25	Ginevra	11	18	Parigi	10	20
Belgrado	13	22	Lisbona	16	25	Praga	7,0	16
Berlino	7,0	16	Londra	10	17	Varsavia	9,0	14
Bruxelles	7,0	18	Lubiana	9,0	18	Vienna	12	18
Budapest	14	20	Madrid	16	24	Zagabria	12	19

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	16
Bari	16	23
Bologna	14	22
Bolzano	13	20
Cagliari	16	22
Firenze	14	24
Genova	18	22
L'Aquila	9,0	20
Milano	14	20
Napoli	17	23
Palermo	21	26
R. Calabria	20	28
Roma	15	26
Torino	13	17
Venezia	14	23

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: molto nuvoloso con deboli piogge al Nordovest, più asciutto altrove con maggiori schiarite, soprattutto dal pomeriggio sul Friuli VG.
Centro: molto nuvoloso con piogge e qualche temporale in Toscana, asciutto su Lazio e versante adriatico con maggiori aperture.
Sud: nubi e piogge diffuse.
DOMANI
Nord: schiarite alternate ad annuvolamenti, con addensamenti più consistenti su Alpi occidentali e Romagna, senza fenomeni di rilievo.
Centro: a tratti instabile su versante adriatico e zone interne.
Sud: instabile fino al pomeriggio con locali rovesci.

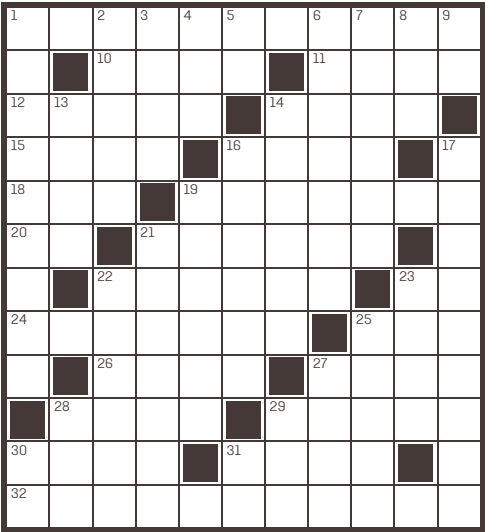
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Bastante... ma nulla in più - **10** Ammasso stellare del Toro - **11** A Londra hanno una camera - **12** Con "guardie" in un gioco infantile - **14** Il re dal tocco aureo - **15** Gabbie per polli - **16** Rosberg pilota - **18** Una "room" che si riempie alle diciassette - **19** Apparecchio con erogatore spray - **20** A Roma era il numero due - **21** Un'antica Sibilla - **22** Antico suonatore di flauto - **23** Prime in salita - **24** Imbevuto di liquido - **25** Preposizione articolata - **26** Altro nome dei lecci - **27** Attraversa Lisbona - **28** Mitico re di Delo - **29** Il presidente argentino del "giustizialismo" - **30** Pone fine alla preghiera - **31** Messaggio nel web - **32** Teoria sull'origine della vita.

VERTICALI: **1** Dà inizio all'inverno - **2** Celebre scultore greco - **3** Un verbo... creato con due note - **4** Fatali a Cesare quelle di marzo - **5** La prima in calendario - **6** Era la sede delle Muse - **7** Lo è la legna bitorzoluta - **8** In mezzo a - **9** Una congiunzione eufonica - **13** Uomini senza fede - **14** Anagramma di mortai - **16** Dea della giusta vendetta - **17** Secondo la tradizione fu fondata da Ascanio - **19** Raffinato e solenne - **21** Sport delle Olimpiadi invernali - **22** Istituto universitario - **23** Colora i maccheroni - **25** Confezionano abiti - **27** Prova attitudinale - **28** Celano le esche - **29** Scrisse *Le avventure di Gordon Pym* - **30** Il cantante de *Alla fiera dell'est* (iniz.) - **31** Pordenone sulle targhe.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Nervosismo in amore.

LEONE
23/7 - 23/8



Anche se ci sono degli ostacoli da superare, tenete presente che gli astri vi proteggono. Avrete un pizzico di fortuna in tutto quello che farete. Un legame si farà più intenso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Nel preparare il programma di lavoro della giornata tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un po'. I risultati saranno eccellenti.

TORO
21/4 - 20/5



Con molta fiducia nelle vostre capacità riuscite a concludere positivamente la giornata, non vi dovrebbe essere difficile riuscirci. Incontri piacevoli.

VERGINE
24/8 - 22/9



Novità inaspettate nel lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Sera tranquilla.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Una questione burocratica, che avevate sottovalutato, vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto. Ottima l'intesa mentale ed emotiva con il partner.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Approfittate del favore degli astri, che si manifesterà specialmente in mattinata. Il progetto è ambizioso, ma non mancano le possibilità di attuarlo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Fate in modo di non avere impegni di lavoro in sospeso. E' quanto vi occorre per affrontare i prossimi giorni con la necessaria tranquillità. Un po' di svago.

CANCRO
22/6 - 22/7



Nel corso della giornata sono previsti importanti incontri di lavoro. Non perdetevi la concentrazione e affrontateli con la migliore preparazione possibile. Amore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Saranno indispensabili alcune variazioni di aggiustamento a una proposta di lavoro che riceverete oggi. Sono la sola condizione per cui potrete accettare.

PESCI
20/2 - 20/3



Ascoltate quello che si dice nel vostro ambiente di lavoro e, senza prendere tutto sul serio, cercate di trarne utili conclusioni. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 9 ottobre 2022 è stata di 16.882 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



**La tua banca,
sempre
vicina a te.**

Civi  Bank
GRUPPO SPARKASSE

La nostra storia continua

CiviBank si consolida: con l'entrata nel Gruppo Sparkasse siamo più forti, e continuiamo a essere la tua banca di casa. Ti aspettiamo in filiale.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

civibank.it